N. 49
5 dicembre 1954
(anno 55)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

Mario accusato di apologia del regime per aver gridato "Nudi alla meta!„ dichiara al giudice che voleva dire

«NUDI ALLA METÀ»!

Merlan Solgiu

P.C.I.NEMA «BOTTEGHE OSCURE»

FRONTE DEL PORCO

SCHERNO
PANORAMICO
INGIC-ANTE

REGIA DI KAZAN

Fischi volanti

LE SEGNALAZIONI, I DOCUMENTI, GLI SPUNTI PER QUESTA PAGINA PARTECIPANO AI PREMI DELLA CUCCAGNA.

Sposateli senza pietà

Alberto CAVALIERE e la figlia di MASCAGNI

Per «Cavalleria»: è o non è Cavaliere?

Mario PREVITERA - Via Concordia, 27 - Riposto (Catania).

A. EINSTEIN e Christina JORGENSEN

Perchè entrambi hanno dimostrato che tutto è relativo.

Antonio GNISCI - Via Rossaroll, 69 - Napoli.

L'on. NENNI e SEMIRAMIDE

Così finalmente ne indovinerà qualcuna.

Giuseppe CONTI - Via Viano, 38 - La Spezia.

LA GRADUATORIA

Otto "sì":

CIRO SORIA.

Sei "Sì":

PIERLUIGI JORIO.

Cinque "Sì":

DI MEO, TONON, CONTI.

Quattro "Sì":

TAVELLA, MORGIONE, DONATI, DONATI, FERRO.

Tre "Sì":

CORRADINI, CHIANELLO, LEPONE, SILI, GATTI, DA VICO.

Due "Sì":

AMBROGI, GENOVESE, MARSILI, ROMEO, GNISCI, CONFORTI

●

Seguono moltissimi altri con un solo «sì».

Aiutiamo lo ZIO

Mod. 290

...toria Comunale di Roma

gestita dal MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Direzione Delegata - Via di Pietra, 70

Roma, li 20/10/1954 N. 39701

Per Delegazione dell'Esattoria di VENEZIA

N. 1503 del /10/1954

Avviso d'intimazione ai contribuenti morosi

A richiesta del Monte dei Paschi di Siena Esattore del Comune di Roma in forza dei ruoli resi esecutivi a norma di legge, io sottoscritto Messo addetto alla suindicata Esattoria ho intimato al Sig. STATI UNITI D'AMERICA

presso Ambasciata

di condizione

domiciliato in Roma Via Vitt. Veneto

di pagare le somme di cui appresso entro CINQUE GIORNI da quello

Può capitare a molti di vedersi intimare il pagamento di contributi perchè considerato «moroso» dalla esattoria comunale; ma chi avrebbe pensato che potesse capitare al Signor «Stati Uniti d'America», cioè allo Zio Sam che ha distribuito e va distribuendo dollari a piene mani e ne ha dati anche alla Russia e alla Cina. Ma in questi giorni lo Zio Sam è stato considerato «moroso» dalla esattoria comunale di Venezia; e sulla parola «moroso» non c'è possibilità d'equivoco, anche se il dialetto veneto potrebbe lasciarlo supporre.

Zio Sam non paga le tasse in Italia e un messo notificatore, dopo aver bussato invano alla porta dell'ambasciata degli S. U., è andato ad affiggere una copia della intimazione all'albo della Pretura di Roma.

Giacchè siamo tutti un po' riconoscenti allo Zio Sam e da lui siamo stati beneficati in tempi recenti, vogliamo dargli una mano? Apriamo dunque una pubblica sottoscrizione, fra gli amici del povero debitore, e vediamo se riusciamo a cavarlo dagli impicci...

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, vuol dirci, per cortesia, «Caso Sotgiu» con una sola parola?

H 3

BOMBA ATOMICA DELL'UMORISMO INTERNAZIONALE

Il prossimo **TRAVASISSIMO** o **INTER-HUMOR N. 3** sotto gli auspici dell'**Association International des Humoristes**, conterrà oltre ad un numero immenso di cose stupende anche il bando di una grande

CACCIA AL TESORO

ABBONATEVI: è un affare!

IL TRAVASO *per un anno lire 1.850*

IL TRAVASISSIMO *per un anno lire 650*

Tutt'e due per un anno lire 2.220

A chi si abbona, il giornale gratis da subito a tutto il 1954.

PUBBLICITA' A DOPPIO TAGLIO

(Chi è la donna che parla? La signora Liliana?).

●

IERI

— Qui non si va più avanti — esclamò Mouth, l'uomo delle caverne rivolto alla moglie — Noi abbiamo una caverna fatta di tufo, mentre c'è gente che ce l'ha di pietra; noi mangiamo sempre brontosauro mentre c'è gente che mangia dimorfodonte e pterodattilo... L'umanità sarà felice solo quando tutti avranno le caverne di pietra. Questa storia deve finire...

OGGI

— Qui non si va più avanti, Filomena mia, noi abbiamo una casa senza bagno, mentre c'è gente che ha la piscina. Noi mangiamo sempre cavallo e capra, mentre c'è gente che mangia caviale e fagiano... L'umanità sarà felice solo quando tutti avranno una casa col bagno. Questa storia deve finire.

DOMANI

— Qui non si va più avanti, cara H2S04. Noi abbiamo appena una villa in collina e una casetta al mare, mentre c'è gente che ha la casa sulla luna; noi mangiamo caviale e fagiano mentre c'è gente che mangia un primo piatto volante e un secondo di filetti di lepre alla marziana. Questa storia deve finire.

B. R.

I PREMI DELLA CUCCAGNA

I PREMIATI DI NOVEMBRE

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'Amministrazione del «Travaso» a FAMMARTINO, Roma (2000); MORGIONE, Lanciano (1000); AMBROGI, Migliarino (1000); CLERI, Roma (1000); CARDONE, Bitonto (1000); TAVELLA, Genova (1000); SILI, Iglesias (1000); MASCI, Roma (1000); SORRESU, Cagliari (500); GENOVESE, Roma (500).

DUE scatole «Grande Assortimento» offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi) a MATTIOLI, Cagliari - ROMARIN, Messina.

UNA cassetta di «Pasta Diva» — tipo esportazione in U.S.A. — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA** a TRANQUILLI, Roma.

DUE assortimenti degli insuperati dentifrici **ODOL** e prodotti di bellezza «**MOUSON**» offerti dalla Soc. **LEO** di Roma (2 premi) a ALMASIO, Torino - PODRECCA, Roma.

UNA scatola degli inimitabili «**Confetti di Sulmona**» offerti dalla ineguagliabile Fabbrica «**MARIO PELINO**» a TORELLO, Torino.

DUE SCATOLE «125° Anniversario **BUITONI**» contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi) a JANNICCARI, Roma - CASSINA, Roma.

QUATTRO scatole da 25 doppie razioni del delizioso **TETLEY TEA** offerte dalla Ditta **TETLEY & CO. LTD** di **Londra** a SEBASTIANI, Roma.

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla S. A. Brill di Milano (due premi) a GIANNINI, Roma - TRAVERSA, Bari.

«**Superzagara**», offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria** a TROLIS, Verona.

Acqua di Colonia «**Nassak**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria** a MASSENI, Varese.

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** «**Gatto Nero**» in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna** a SCALZOTTO, Vicenza.

DUE bottiglie di «**Brandy Tre Moschettieri**», offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno** a ROMEO, Seminara

Riservati ai lettori di Roma

Il ritiro di questi premi potrà essere effettuato dagli interessati presso la nostra redazione (via dell'Umiltà, 48) non oltre il 30 dicembre p. v

I premi della Ditta **CONTRONI** sono stati vinti da CEOLIN.

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, Via Benedetto Castelli n. 19 — Telefono n. 90-335

Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico

1.848.000 schede Registro Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome _____

Via _____

Tel. _____ *Città* _____

Luogo d'origine della famiglia _____

Inviatecele incollate su cartolina

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 5 Dicembre 1954 N. 49 (A. 55)

FISCO E CONTRIBUENTE

— Se lo spremiamo ancora, crepa.

— Allora insistiamo, chè se poi crepa non possiamo spremerlo più!

RADIO-TRASMETTE

I genitori

(La scena rappresenta una madre, un padre e un bambino).

LA MADRE *(emozionata)* — Filippo! Il piccolo ha parlato!!! Ha detto « dada »!...

IL PADRE *(accorrendo)* — Davvero?...

LA MADRE — Presto, vieni qui... Zitto, non lo spaventare...

IL PADRE — Tesoruccio di papà, che cosa hai detto?...

BAMBINO — Dada...

LA MADRE — Non è meraviglioso?... Come dici, amoruccio?

BAMBINO — Dada...

LA MADRE — Ha detto « *la palla* ». Ha detto « mamma, la palla ». Ecco la palla, cicci bello...

BAMBINO — Dada...

LA MADRE — Questa rossa no? Ha detto «la palla rossa no... ». Vuole quella gialla... Vuoi quella gialla?

BAMBINO — Dada...

LA MADRE — Ha detto « sì », che tesoro!

IL PADRE — Ma no!... Come puoi pensare che il bambino abbia potuto dire tutte queste cose! Io non ci credo.

LA MADRE — Come non ci credi?! Prova a chiedergli qualcosa tu!

IL PADRE *(poco convinto)* — Vuoi la palla rossa o quella gialla? Oppure vuoi la bambola?

BAMBINO — Dada...

IL PADRE *(sorpreso)* — Ah! Vuoi l'orsacchiotto di gomma?... *(alla moglie)*. Perbacco, è vero!

BAMBINO — Dada...

IL PADRE — Senti? Vuol fare la pipì!

LA MADRE — Macchè! Ha detto che vuol venire in braccio.

IL PADRE — Eppure ha detto che vuol fare la pipì!

BAMBINO — Dada, dada...

IL PADRE — Ho capito, vuol venire in braccio a te per fare la pipì...

BAMBINO — Dada... dada...

LA MADRE — Aspetta... Lascialo parlare... Ecco... Dice che ha fame, che sono due ore che non mangia... Che vuole essere cambiato, che vuole fare il bagno... che dopo vorrebbe farsi una dormitina come si deve... Sì, caro? Vuoi mangiare subito? Sì, dada dada!

IL PADRE *(rivolto al piccolo, con voce infantile)* — Dada, dada...

LA MADRE — Dada, dada! Ma sì, certo, dada dada!

BAMBINO — Dada, dada... Dada.

LA MADRE — Dada dada?...

(Squilla il telefono. Il padre risponde).

IL PADRE — Pronto, chi parla? E' lei commendatore? Dada dada... Dada dada dada dada... daaaada. Daaada dada dada. Dadada.

LA MADRE — Dada dada?...

IL PADRE — Dada!

I fidanzati

(La scena rappresenta lui e lei).

LUI — Signorina, permette che l'accompagni ?...

LEI — Volentieri!...

LUI — Benissimo!... Dove sta andando?

LEI — Prima a fare degli acquisti, poi al cinema, poi in un locale notturno a fare quattro salti e bere un po' di champagne...

LUI *(senza entusiasmo)* — Ah, bene. Acquisti, cinema, locale notturno, champagne... Ehm... Signorina...

LEI — Sì?...

LUI — Permette che non l'accompagni?

(La scena rirappresenta lei e lui).

LUI — Ecco, sediamoci qui, ai piedi di quest'albero... Si può vedere la luna...

LEI — Sì, caro... Com'è romantico, vero?...

LUI *(dopo un languido sospiro)* — Quanto sei bella!... Lo sai che sotto la luce della luna sembri più bella che mai ?... Veramente...

LEI — Sei tanto carino, tesoro... Quanto mi piacciono le tue parole... Mi piacciono molto di più di quelle che mi diceva Riccardo!

LUI — Ah!

LEI — Ma non pensiamo al passato! Pensiamo al presente, a questo meraviglioso posto, a noi due... A noi due soli...

LUI *(di nuovo dolce)* — Sì, tesoro...

LEI — Stasera sei tanto bellino, sai?... Sei molto più carino di Michele!

LUI — Ah!

LEI — Via, caaaaro! Non farai mica come Claudio, che si adombrava per ogni più piccola cosa!

LUI — No, amore... Lo sai, ti amo tanto...

LEI — Uhm, non ti credo!... Ti amo, ti amo... Voi uomini non sapete dire altro, siete

tutti uguali.... Anche Luigi mi diceva così, e poi mi ha tradito!

LUI — Ah!

LEI — Fu peggio di Enrico!

LUI — Ah!!! *(dopo un sospiro)* Via, non pensare ad Enrico, ora...

LEI — Non pensavo ad Enrico. Pensavo a Mario.

LUI — Ah!!!!!!

LEI — Dimmi la verità: mi vuoi bene davvero?

LUI *(raddolcito)* — Sì, sì... Piuttosto, tu me ne vuoi?

LEI — Tanto!

LUI — Tanto quanto?

LEI — Quanto ne ho voluto ad Alberto!

LUI — Ah!!! Ne sono lusingatissimo !

LEI — Quanto?

LUI *(freddo)* — Quanto lo fui allorchè Liliana disse di volermi bene!

LEI *(con uno scatto, gridando)* — Cosa?!...

Liliana?! E chi è questa Liliana! Ah, vigliacco, traditore, screanzato!... Tieni! *(schiaffone)* Ed io che ti credevo un ragazzo serio !... Ah vai a fidarti degli uomini!...

AMURRI e ISIDORI

Lane di Dado

Può accadere che uno vada al cinema così, tanto per passare un paio di ore, e magari, sul sedile della poltrona, trovi la fotografia di una donna in busta chiusa.

Vi immaginate che cosa avviene se quell'uno è accompagnato dalla moglie? Succede che la moglie non crede che quella sia una foto-concorso e gli dà subito del farabutto.

E invece si tratta proprio di un concorso abbinato ad un film. Su una poltrona, lo spettatore può trovare una busta con la fotografia di Mara Lane, l'interprete, esibendo la quale avrà diritto ad un viaggio di andata e ritorno a Londra, con soggiorno per cinque giorni in casa di Mara Lane.

Il concorso, è evidente, non tiene conto dell'esistenza delle mogli.

Però, i produttori; una ne fanno e cento ne pensano. Che cosa sono gli aspirapolvere, i frigoriferi, le « Giulietta Alfa » o le termocoperte di fronte a simile elettrizzante trovata? Cinque giorni in casa di Mara Lane... Piuttosto — e qui il bando del concorso doveva essere più preciso — in che modo vanno trascorsi i cinque giorni con Mara? Alla presenza di un notaio e di un funzionario della Finanza per dimostrare la regolarità della vincita?

E Dado Ruspoli? L'indomabile principe è di casa con Mara. Dico: ci sarà anche lui? In quanti si corre il rischio di trovarsi, insomma?

Finalmente è uscito
IL CALENDARIO Travasissimo

-- Che
-- E' p
e cucina e h

CI
LA R

ROMA — Manca
in molte case, da te
no cinque o sei ann
città ha sete. La citt
aveva sete da dieci a
nel 1949 fu finalme
voglìata a Roma l'a
Peschiera, quella che
dovuto dissetare la c
borgate; e da quell
sete di Roma è diven
nica. La potente co
del Peschiera porta
300 milioni di litri d'
giorno, ma solo 130
di litri vengono imm
la rete cittadina. E
170 milioni di litri?
no nelle fognature.
Roma non dispone d
te di distribuzione a
le esigenze di una
due milioni di abitan
di, abbiamo fatto l'a
to del Peschiera (co
dei contribuenti, sup
dato che non abbia
to parlare di alcun
privato nè di privat
tiva di una delle so
vendono l'acqua alla
le), abbiamo co
l'acqua fino a Mont
ma ne buttiamo p
metà nelle fogne. I
rete idrica non pu
nerla. Ma forse il S
Roma non sa nulla
questo, se è vero ch
riunione del Consigl
tribuito la causa de
ria dell'acqua alla s
cezionale magra d
genti...

Ramazza, ramazz
sono tutti d'una

BOLOGNA — « Il
Carlino » ha fatto
alla cittadinanza e a
lazioni dell'Emilia-
quali categorie di

TTE

Veramente...
soro... Quanto
piacciono mol-
eva Riccardo!

passato! Pen-
eraviglioso po-
..
, tesoro...
ino, sai?... Sei

rai mica come
ogni più pic-

ti amo tanto...
?... Ti amo, ti
dire altro, siete

i diceva così, e

o!
spiro) Via, non

rico. Pensavo a

i vuoi bene dav-
... Piuttosto, tu

o ad Alberto!
singatissimo!

fui allorchè Li-
ndo) — Cosa?!...

iana! Ah, vigliac-
ieni! (schiaffone)
azzo serio!... Ah

URRI e ISIDORI

to
avasissimo

— Che ha fatto?
— E' proprietario di un appartamento di tre camere e cucina e ha gridato: «Evviva lo sblocco dei fitti!».

CI VUOLE LA RAMAZZA

ROMA — Manca l'acqua in molte case, da tempo: sono cinque o sei anni che la città ha sete. La città, invero aveva sete da dieci anni: ma nel 1949 fu finalmente convogliata a Roma l'acqua del Peschiera, quella che avrebbe dovuto dissetare la città e le borgate; e da quell'anno la sete di Roma è diventata cronica. La potente condottura del Peschiera porta a Roma 300 milioni di litri d'acqua al giorno, ma solo 130 milioni di litri vengono immessi nella rete cittadina. E gli altri 170 milioni di litri? Finiscono nelle fognature, perchè Roma non dispone di una rete di distribuzione adatta alle esigenze di una città di due milioni di abitanti. Quindi, abbiamo fatto l'acquedotto del Peschiera (col danaro dei contribuenti, supponiamo dato che non abbiam sentito parlare di alcun mecenate privato nè di privata iniziativa di una delle società che vendono l'acqua alla Capitale), abbiamo convogliato l'acqua fino a Monte Mario, ma ne buttiamo più della metà nelle fogne, perchè la rete idrica non può contenerla. Ma forse il Sindaco di Roma non sa nulla di tutto questo, se è vero che, in una riunione del Consiglio, ha attribuito la causa della penuria dell'acqua alla solita, eccezionale magra delle sorgenti...

Ramazza, ramazza,
sono tutti d'una razza...

BOLOGNA — «Il resto del Carlino» ha fatto conoscere alla cittadinanza e alle popolazioni dell'Emilia-Romagna quali categorie di persone hanno diritto ad occupare le Case Popolari destinate al... Popolo. A PARMA due appartamenti dell'I.C.P. sono rispettivamente occupati dall'on. Dante Gorrieri (Dongo) e Teodoro Bigi; il primo paga un affitto di ben... 5.200 lire al mese, il secondo 4.000. (Entrambi i deputati, iscritti al P.C.I., guadagnano qualcosa di più di 5.000 lire al mese...). A REGGIO EMILIA, gli appartamenti destinati di solito a operai, pensionati, disoccupati e impiegati a reddito fisso, sono toccati, invece, ai gerarchi rossi del luogo, al sen. Silvio Fantuzzi (PCI), all'on. Ivano Curti (PSI), che paga 2000 lire al mese di fitto, all'ex Segretario della C. d. L. Arturo Piccinini. A RAVENNA, l'on. Ennio Cervellati occupa un appartamento dell'I.C.P. e paga l'irrisorio affitto mensile di 1891 lire. A chi li darà gli altri soldi che guadagna come deputato?

Ramazza, ramazza,
sono tutti d'una razza...

MINISTERO DIFESA (Italia) — Come va la vita militare? Ottimamente. Il pericolo d'infiltrazione comunista è stato scongiurato con una circolare, mentre a tenere alto il morale della truppa vale bene la misera paga attribuita ai cosiddetti «firmajuoli». Ma quelli che stanno meglio di tutti sono i volontari di Marina i quali, dopo otto anni di ferma, col grado di sergente si presentano alla porta dell'S.P.E. e, con molta probabilità, vengono sbattuti fuori, dato che la selezione è rigorosissima e solo pochi fortunati possono rimanere in servizio. Così, dopo aver alimentato le speranze di carriera nei giovani sottratti alle tentazioni dei comunisti, lo Stato mette sulla strada molti di questi giovani e li costringe ad affrontare la vita civile con otto anni di ritardo... e senza alcuna indennità.

Ramazza, ramazza,
sono tutti d'una razza...

POSTA

E. COPPOLA Napoli - Diamo il posto d'onore alla nota che la riguarda, anche per dimostrarle la democraticità della nostra iniziativa che, se dovrà concretarsi, non lo potrà fare ignorando le critiche. La sua lettera non ci dispiace, giacchè saremmo stati capaci di scriverne una simile. E' vero, per anni abbiamo dato addosso ai piccoli movimenti, alle speculazioni, alle iniziative — scherzose o serie — che promettevano bistecche e felicità per tutti in cambio di un voto. E come mai abbiamo finito per proporre un nuovo partito? Perchè nessuno ha voluto organizzare, tra i «senza partito», il partito antidisonesti; non sono stati pochi, gli amici, che hanno aderito alla nostra proposta: «però — ci hanno detto — non dovete limitarvi a seminare le idee, dovete anche dare acqua al germoglio ed assisterlo finchè non sarà diventato un arbusto...». Ed eccoci qui a proporre il partito, eccoci impegnati in un son-

(Continua a pag. 6)

P. N. N.

STATUTO PROVVISORIO

PREMESSA. — Pro Nettezza Nazionale vuole essere il partito dei «senzapartito», aperto a tutti gli Italiani che non amino le dittature di parte, di classe, di arma, di regione, di clan, di mafia e di regime. Il PNN vuole essere il partito degli uomini onesti che non hanno mai esercitato «professioni politiche» ed hanno, purtroppo per molti anni, subito la politica altrui. Il Partito della Ramazza chiama a raccolta tutti coloro che hanno assistito, impotenti, ai vari fenomeni di arrivismo politico di qualsiasi colore, ma che non hanno avuto e non hanno fini personali per raggiungere e vogliono soltanto vivere in un clima di ideale pulizia, di onestà, di chiarezza e di giustizia nel rispetto reciproco.

ARTICOLO 1. — Al PNN possono aderire tutti i cittadini italiani che abbiano la fedina penale «pulita»: anche se provenienti da altri partiti o movimenti politici, a condizione che non abbiano rivestito cariche politiche o amministrative IMPORTANTI dal 1925 in poi.

ARTICOLO 2. — Gli aderenti al PNN (o partito «antidisonesti») debbono combattere e deplorare il carrierismo politico, così come deplorano i soprusi e i protezionismi che si perpetuano da trent'anni a questa parte sotto qualsiasi insegna. Unico scopo degli iscritti al PNN dev'essere la ricostruzione morale e materiale della Patria in un clima di libertà e di rispetto dell'umana personalità, al disopra degli isterici nazionalismi, nel solo interesse dell'Italia e per un avvenire migliore (ma non a parole) degli Italiani.

(Continua)

La premessa e i primi due articoli sono posti in discussione Lettori e simpatizzanti sono pregati di farci pervenire le loro osservazioni al riguardo, e i suggerimenti per gli articoli successivi dello Statuto provvisorio.

Nei prossimi numeri pubblicheremo altri articoli dello Statuto, formulati dal Comitato provvisorio, e ripresenteremo i primi articoli aggiornati (se sarà necessario) secondo i suggerimenti che ci saranno nel frattempo pervenuti.

ELENCO DEI SIMPATIZZANTI

Pubblichiamo un primo elenco di simpatizzanti del partito della Ramazza. A Genova-Rivarolo, a Sezze Romano e a Pozzomaggiore (Sassari) si sono costituiti i primi gruppi semiclandestini... per mancanza di sedi. Preghiamo pertanto gli amici delle varie località di tenersi in contatto con i primi simpatizzanti, il cui nome viene pubblicato in neretto, e che potrebbero assolvere, fintanto che il PNN non sarà costituito regolarmente, i ruoli provvisori di ufficiali periferici di ramazza. Salvo poi a procedere a regolari elezioni per l'attribuzione delle cariche (le quali saranno onorifiche, anche se porteranno via del tempo prezioso). A parte gli ufficiali di ramazza periferici, ogni simpatizzante dovrà considerarsi, fin da oggi, «attivista» e dovrà convogliare nuovi aderenti verso il PNN. Ed ecco il secondo elenco:

RENZO PINAZZI, G. Mostacci (Genova-Riv.); **ANTONIO CAMPOLI**, Italo Malandruccolo, Marcello Accapezzato, Vinicio Vita (Sezze Romano); **ENRICO CUMMARO** (Torre del Greco); **GIULIO RANIERI** (Gaeta); **ALDO MORETTI** (Perugia); Ing. **MANLIO IRTI** (L'Aquila); **LUIGI PROFETA**, (Milano); **MARIO PAGANO** (Napoli); **AGOSTINO PAPPACENA** (S. Giuseppe Vesuviano); Dott. **SANNA CAVANNA STEFANO**, Sanna Naumann Mila, prof. Sanna Naumann Liliana, ins. Sanna Naumann Ornella, Sanna Naumann Emma, Sanna Naumann Fosca, prof. Naumann Sbaraglini Fanny, Naumann von Schirat Johannes (Pozzomaggiore, Sassari).

PERICOLO GIALLO

«E' una meraviglia. Provalo anche tu. Guarda: io l'ho dato a Matilde che lo ha dato a Eusebio che lo ha dato a Oloferne che lo ha dato a Escamillo che lo ha dato....».

Così disse la signora Potassoni: e continuò per circa tre quarti d'ora ad elencare le innumerevoli persone che avevano ricevuto in dono l'ormai famoso fungo cinese, la orrenda poltiglia che in realtà non è un fungo, non è nemmeno cinese, però ha qualità miracolose.

«E' una meraviglia. Il dott. Alonzo, appena l'ha provato, è guarito di colpo dai reumatismi. Il cav. Keplero al solo sentirlo nominare si è sentito ricrescere le dita dei piedi perdute sotto un tram. Il prof. Lazzaro è risuscitato otto volte in un mese. Il M.o Angelini è riuscito a orchestrare perfettamente una canzone, il comm. Paone ha trovato un copione bellissimo con due soli bicchieri di quel the; all'editore Rizzoli, il fungo cinese ha fatto trovare un nuovo partito con cui simpatizzare; al produttore De Laurentiis ha consentito di restare in buona salute anche dopo aver visto il suo «Mambo».

Così dicono tutti. Il fungo cinese ha effetti incredibili. Vale più di tutti gli ospedali dell'I.N.P.S. Qualcuno sostiene che sia stato donato da Mao Tse al popolo italiano per dimostrare che cose schifose ce ne sono dovunque. Si è diffuso specialmente a Milano; tra un bulione e una pregiata vostra, i milanesi trovano il tempo di occuparsi persino dei funghi. Non per niente la dannata pianta cresce e prospera nel the: se si fosse diffusa nel sud sarebbe stata messa a galleggiare in un infuso di pastasciutta.

E' un prodigio. E' schifoso ma guarisce enteriti gastriti duodeniti parassiti stalattiti stalagmiti e Malvestiti. Guarisce tutto. Ve lo consigliamo: provatelo e guarirete anche voi da qualche cosa. Per lo meno guarirete dal vostro dannato vizio di credere a tutte le fesserie che raccontano sul fungo cinese.

PA & SI

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, in questi nostri colloqui in cui sono il solo a parlare, tu non sei il solo a sentire. Sono colloqui pubblici, che vengono poi stampati; e letti da chi ne ha voglia. E chi ne ha voglia, talvolta, mi scrive delle lettere che fino ad oggi sono state lusinghiere. Il che mi soddisfa avendo sempre riconosciuto e stimato una sola autorevolissima critica: quella del lettore.

La cartolina che ora ricevo, figliolo, è invece di un genere « preoccupante ». Si riferisce all'episodio del bel Adams, quel segretario dell'Ambasciata Britannica di Roma del quale chiacchierammo alcune settimane fa; colui che a due agenti dell'Aeroporto di Ciampino, rei di eseguire con cortesia il loro dovere, ebbe a gridare: « Stupidi, degni della vostra patria! ». *Il Governo, come ricorderai, la mandò giù. Io no. E, come ricorderai scrissi qualcosa circa il puro profilo di mister Adams che — trovandomi al posto di quegli agenti — avrei ritoccato in maniera da considerare perfettamente legale — dopo — il mio rapido arrivo a* « Regina Coeli ».

Adesso, Maurizio, tienti forte! Sii uomo, figlio mio, giacchè la cartolina del signor Ippolito Forlani da Ferrara ha una logica si « metafisica » *che tuo padre, abituato a ragionar terra-terra, non può assolutamente cogliere. Lo unico apprezzabile lato di questo signore è la firma. Voglio significare come ciò, nel Paese delle lettere anonime e delle insolenze siglate, costituisca indice positivo. Sia pure di incoscienza. Sta bene attento, Maurizio: ti trascrivo l'* « *Ippolitica* »:

« Ho letto il suo trafiletto sull'Inglese *(l'iniziale maiuscola è di Ippolito)*. Perchè non ha rotto la testa agli Inglesi quando ci bombardavano nel '43 senza che nessun aeroplano italiano o tedesco si alzasse a difenderci? Mi dica se c'è qualche esercito che nella sua maggioranza abbia dato maggior prova di vigliaccheria di quello italiano nel settembre '43. Non dimentichi che le avete prese dalla Grecia, avete aggredito non meno di dieci nazioni impotenti. Dovere dell'esercito è di difendere la popolazione da cui è pagato. Voi non avete scontato il male che ci avete fatto. *(firmato)* Ippolito Forlani-Ariosto 58-Ferrara ».

Signor Ippolito, mi perdoni se trascrivo il Suo indirizzo ma penso sia utile che l'autofurgone della « Croce Rossa » *sappia dove trovarLa. Ferrara non è un paesino. Ammettendo poi, per ipotesi, che Ella ragioni, mi ascolti.*

Asserisce di essere stato bombardato nel '43. Chissà come avrà sofferto! Comunque, e se ciò può riuscirLe di conforto, Le dico che a quell'epoca io venivo bombardato da due anni, e che da due anni indossavo il grigio-verde. Eravamo in molti e Lei non c'era. Lei, per motivi personali o di età, era rimasto a Ferrara. Ma da Ferrara (visto che mi chiama personalmente in causa) ebbe mai a telegrafarmi informandomi che gli inglesi le avevano lanciato le bombe nel '43?...

Salto a pie' pari l'argomento della « vigliaccheria dell'esercito », per riuscire ad essere oltremodo generoso là dove dovrei simbolicamente prenderLa a schiaffi. Non provo nessuna soddisfazione — mi creda — a dare schiaffi simbolici. Mi soffermo quindi su quel « le avete prese... avete aggredito... ». *Signor Ippolito, oltretutto, come diavolo Le hanno insegnato la coniugazione dei verbi?... In quanto all'esercito che prende la paga dalla popolazione, questa Sua maniera di esprimersi mi fa nascere il dubbio che Ella accomuni l'Esercito alla squadra municipale degli accalappiacani, nonchè la certezza che rivolgendo ai lettori il seguente* « Quiz: A quale partito politico appartiene il signor Ippolito? », *sarebbero in molti ad indovinare. Ella conclude:* « Voi non avete scontato il male che ci avete fatto ». *Io ribatto* « *Le auguro, signor Ippolito, di non dover mai scontare il male che fa a sè stesso ragionando come ragiona* ».

Rimarrebbe da comprendere quale filo di unione logica corra tra il bel Adams e la Sua cartolina. Ma non essendo l'unica cosa incomprensibile, La saluto e Le auguro una pronta guarigione. Provi col « *fungo cinese* ». L'« Europeo », *la settimana scorsa, ne elogiava l'onnipotenza.*

E tu perdonami, Maurizio, se ho parlato più al sig. Ippolito che a te. Tu ragioni. Ti abbraccia tuo padre,

MASSIMO SIMILI

TIMIDO RITORNO DI « FIAMMA »

— Prima di esalare l'ultimo respiro, ha voluto indossare la mezza manica nera.

Sotto a...

B Z G

Il Senatore Jaures BUSONI, autorevole membro della Commissione Parlamentare per lo Spettacolo, si è sentito recentemente un gran prurito nazionalistico e vuol bandire tutto ciò che sa di straniero dalla vita pubblica italiana. Il guaio è che lui stesso si chiama Jaures e la cosa lo infastidisce. « Preferirei chiamarmi Pancrazio » ha detto una volta a Ugo ZATTERIN che lo sfotticchiava.

— Sai che dovresti fare? — gli dice l'amico GIACCONI, capo del Sindacato attori. — Dovresti svolgere un'interrogazione al Ministro dell'Interno chiedendogli perchè non fa cambiare i nomi di certe vie dalle città italiane oggi intestate a stranieri. A Milano, per esempio, c'è una Berchet...

— Benissimo — esclama Jaures Busoni — e in Piemonte c'è una cittadina che si chiama Cavour. Chiederò che cessino questi sconci!

L S

Anche a Roma gli psicanalisti cominciano a far moda; signore aristocratiche, borghesi e fortunate dell'ultima ora, affollano già le anticamere di un paio di specialisti che hanno installato lussuosi gabinetti ai Parioli. La mamma di Sophia LOREN, abituata a far tutto quanto fa la figliola, ha voluto farsi visitare dallo psicanalista anche lei, soprattutto per poterne parlare con le amiche.

« Si distenda, signora — fa lo specialista — e mi dica tutto, mi racconti i suoi sogni... Ne ha fatto di recente qualcuno piuttosto strano? ».

« Accidenti! ,l'altra sera; — risponde l'ex signora SCICOLONE — ho sognato di camminare per la strada completamente nuda, avevo soltanto un cappello in testa ».

« E si vergognava? ».

« Naturalmente, dottore, porco Giuda! Mi vergognavo terribilmente, perchè tutti mi guardavano. Porca miseria zozza! portavo un cappello usato da mia figlia l'anno avanti! ».

GDR DC DL

Il vice console dell'Uruguay, don Giorgio GANDOS DE REYLLI ha lasciato la carriera diplomatica per lavorare nel Cinema.

— Che parte farà? — chiede Ennio DE CONCINI a Dino DE LAURENTIIS.

— Probabilmente la parte di un diplomatico — Bella buscheratura, poveraccio!

— Perchè?

— Perchè quando era diplomatico sul serio poteva fare quello che voleva, ma per interpretare un diplomatico sullo schermo dovrà imparare a fare il diplomatico sul serio.

R S S

Captata a Villa Madama da un magnetofono lasciato inavvertitamente (ma proprio inavvertitamente?) aperto.

La Voce di ROMITA — Sì, caro Mario, noi tendiamo all'unificazione socialista.

La Voce di SCELBA — Mi pare che voi socialdemocratici stiate facendo ciò che facevano i comunisti nel primo e secondo Gabinetto De Gasperi: l'opposizione demagogica interna con mezzi governativi. Che ne dici, tu, Peppino, del modo di agire dei tuoi?

La voce di SARAGAT — vuoi che dica? Sono i loro po, e debbo fare ciò che vo no loro.

La voce di SCELBA — remo col fregarci l'uno l'altro!

La voce di SARAGAT — finiremo, continueremo.

La voce di SCELBA — Fregherà bene chi fregherà ultimo!

A questo punto il nastro taceo del magnetofono s'è zato.

A T B

I resocontisti parlamentari hanno registrato la seguente spiritosissima interruzione dell'On. AUDISIO mentre aveva la parola il Ministro delle Finanze on. TREMELLONI: « *Ministro lei si chiama Rob Se per caso si fosse chiamato Eugenio, al mio paese si sarebbe potuta svolgere la seguente scenetta. Due tipi s'incontrano al caffè e uno chiede all'altro chi è l'inventore delle tasse. Quello risponde: « Tremelloni ». E di nuovo, all'altro che chiede quale Tremelloni, più precisa, naturalmente in dialetto: « Il Genio » (diminutivo piemontese di Eugenio) ».*

Dopo la seduta, l'ex-capo di gabinetto viene fermato da Valerio BORGHESE, che gli dice: « *Carina, la sua barzelletta è piacevole; me ne ha fatta ricordare una simile, che potrebbe applicarsi a lei se si chiamasse Nino come il protagonista del celebre lavoro del povero Gennaro Monaldi. Due tipi si incontrano in un ristorante di*

PSIC

— Guarda là:
— Ma no, è l'or

... chi

e uno chiede all'altro: « Chi quel tipo col basco »? E l'al- « — E' Nino er Boja » Pe- siccome lei si chiama Wal- e non Nino, non è « er boja ».

B R P O

Al Quattro Fontane di Roma Compagnia di Riviste BILLI RIVA sta andando discretamente bene. Piomba Remigio ONE e dice ai due simpatici tori che ha deciso di abbre- re il loro periodo al Quattro tane.

— Ma se ce la caviamo otti- mente! — obbietta Riva

— Vi la caverete ottima- nte anche altrove — spiega one — e io, intanto porterò la OSIRIS!

— E cosa speri? — chiede ll. — in un miracolo?

— Spero nell'illogico — ri- nde Paone. — Hai visto mai lcuno puntare tutto sul 17 porta sfortuna, e battere pieno per dispetto?

L S M M

Una graziosa aspirante-attri- di Roma, che ha molta fret- di diventar celebre come la LLOBRIGIDA, e che suona indomita tenacia i campa- li di tutti i produttori, ha biato recentemente il suo nome anagrafico, pretta- nte napoletano, in un nome rte a cadenza esotica. E si fa amare, nientemeno, che Na- STALIN.

infatti, con questo chias- pseudonimo di battaglia l'attrice si presenta al sim- ico Fortunato MISIANO.

A »
o indossare la mezza

o a...

La voce di SARAGAT —
vuoi che dica? Sono il loro
po, e debbo fare ciò che vo
no loro.

La voce di SCELBA —
remo col fregarci l'uno
l'altro!

La voce di SARAGAT —
finiremo, continueremo.

La voce di SCELBA — E
Fregherà bene chi fregherà
ultimo!

A questo punto il nastro
taceo del magnetofono si è
zato.

A T B

I resocontisti parlamen
hanno registrato la segu
spiritosissima interruzione
l'On. AUDISIO mentre ave
parola il Ministro delle F
ze on. TREMELLONI. «
Ministro lei si chiama Ro
Se per caso si fosse chia
Eugenio, al mio paese si s
be potuta svolgere la scen
scenetta. Due tipi s'incon
al caffè e uno chiede all'
chi è l'inventore delle i
Quello risponde: «Tremell
E di nuovo, all'altro che
chiede quale Tremelloni,
precisa, naturalmente in
letto: «Il Genio» (dimin
piemontese di Eugenio).

Dopo la seduta, l'ex-ca
laio viene fermato da Va
BORGHESE, che gli dice
«Carina, la sua barzelletta
revole; me ne ha fatta rico
re una simile, che potrebbe
plicarsi a lei se si chiam
Nino come il protagonista
celebre lavoro del povero G
ne Monaldi. Due tipi si
trano in un ristorante di

PSICOSI MARZIANA

— Guarda là: un disco volante, che vola raso terra!
— Ma no, è l'on. Romita!

...chi Tocca!

e uno chiede all'altro: «Chi
quel tipo col basco»? E l'al-
«— E' Nino er Boja» Pe-
siccome lei si chiama Wal-
e non Nino, non è «er boja».

B R P O

al Quattro Fontane di Roma
Compagnia di Riviste BILLI
RIVA sta andando discreta-
nte bene. Piomba Remigio
ONE e dice ai due simpatici
ori che ha deciso di abbre-
re il loro periodo al Quattro
ntane.

— Ma se ce la caviamo otti-
mente! — obbietta Riva.

— Ve la caverete ottima-
nte anche altrove — spiega
ne — e io, intanto porterò
la OSIRIS!

— E cosa speri? — chiede
ll. — in un miracolo?

— Spero nell'illogico — ri-
nde Paone. — Hai visto mai
lcuno puntare tutto sul 17
porta sfortuna, e battere
pieno per dispetto?

L S M M

Una graziosa aspirante-attri-
di Roma, che ha molta fret-
di diventar celebre come la
LLOBRIGIDA, e che suona
indomita tenacia i campa-
li di tutti i produttori, ha
biato recentemente il suo
nome anagrafico, pretta-
nte napoletano, in un nome
rte a cadenza esotica. E si fa
amare, nientemeno, che Na-
STALIN.

infatti, con questo chias-
o pseudonimo di battaglia
l'attrice si presenta al sim-
ico Fortunato MISIANO.

— Come vi chiamate? — le chiede il trionfale produttore di *Carcerato*, e di *Catene*, e altri errori giudiziari.

— Nadia Stalin... — risponde la stellina.

— Stalin?... Stalin?... Ma questo nome, io l'ho già sentito, l'ho letto nei giornali...

— E' possibile — insiste la stellina. Ho già fatto delle particine di fianco nei film di MASTROCINQUE e si è già parlato molto di me.

S F M

Edoardo STOLFI, direttore del «Popolo di Roma» quotidiano monarchico covellesco, e affrontato dal figlio Emmanuele, intelligente ragazzo con ambizioni giornalistiche.

— Guarda, papà — dice il giovinetto — sul «Popolo di Roma» c'è un errore di stampa enorme. «FANFANI scrive una lettera risentita a MALAGODI» mentre l'ha scritta a Matteotti!

— Cosa vuoi, figlio mio, l'errore tipografico è nato con la invenzione della stampa e non c'è che fare!

— Poi — continua Emmanuele — c'è la notizia che Malagodi vuole l'approvazione della nuova legge elettorale prima dell'elezione del Presidente della Repubblica! Vuol fare le elezioni subito, Malagodi?

— Pare di sì, caro

— E perchè? S'è già scocciato di fare il deputato? Non lo capisco.

— E' questo il guaio con Malagodi, caro Emmanuele: non lo capisce nessuno! — conclude Stolfi malinconicamente.

P DF

La settimana scorsa si è svolto a Capri il «Primo Convegno Internazionale degli Scapoli e delle Nubili», che ha portato nella — «morta stagione» — un notevole movimento turistico all'isola più bella del mondo. Ercole PATTI, scapolo impenitente e «antimatrimonialista» irriducibile, ha lasciato improvvisamente Capri dove aveva deciso di passare un certo periodo di tempo per lavorare intorno al suo nuovo romanzo. Al suo amico Sandro DE FEO, che, sorpreso, gli chiedeva le ragioni di questo suo improvviso ritorno, rispondeva:

— Sono tornato a Roma perchè a Capri c'erano delle nubili all'orizzonte che non promettevano niente di buono!

G T B R

Il nostro critico cinematografico Vittorio GUERRIERO raggiunge gli amici di mezzogiorno meno cinque in un caffè letterario di via Veneto. Ha l'aria sconvolta, terremotata, i lineamenti affranti. Insomma, tutta l'apparenza psicologica del grande preoccupato, del grande ansioso. Lo scrittore-attore Vincenzo TALARICO si preoccupa a sua volta, di conoscere la ragione di quella depressione psichica.

Vittorio Guerriero non appartiene alla categoria snob degli umoristi melanconici. Anzi è molto fiero di appartenere a quella degli umoristi allegri.

Tre uomini e un palo

Quando un uomo si decide a prender moglie, può darsi che questa sia l'ultima decisione che gli è concesso di prendere. Se non fosse per le disgrazie dei nostri vicini, la vita sarebbe assolutamente intollerabile. Una banca è quella cosa sempre disposta a prestarti danaro, se dimostri di non averne bisogno. *Ecco alcune citazioni attribuite a Jerome K. Jerome, uno dei più famosi fra gli umoristi inglesi. Molto probabilmente saranno inventate, ma il fondo essenzialmente umano della bonaria ironia jeromiana fa capolino in esse, come tutti gli scritti del simpatico autore di «Tre uomini in barca».*

A questo pensavo mentre l'amico Giuliano Nistri mi parlava della sua idea di dare l'avvio alle avventure illustrate di «Tre uomini ed un palo». A parte il titolo dal sapore prettamente jeromiano (e chi potrebbe dimenticare, oltre il titolo già citato, i «Tre uomini a zonzo»?), ma a me sembra che in questi tre personaggi il loro creatore abbia voluto rappresentare un po' tutti noi, con le nostre debolezze e le nostre manie. Tre soli personaggi più uno (il palo) che non è il meno importante: il massimo risultato con pochi tratti di penna. Il che significa avvicinarsi molto a quella purezza di espressione che raramente l'umorismo può raggiungere.

Dal prossimo numero gli amici lettori potranno giudicare sull'esattezza di queste mie prime impressioni.

NA.

— Ho fatto un orribile sogno, un sogno atroce, un vero incubo..

Che cosa diavolo hai sognato? — gli domanda premurosamente Talarico.

— Una cosa terrificante, angosciosa, deprimente... Ho sognato che BILLI e RIVA, invece di essere soltanto due, erano tre!

C V

Al Teatro Goldoni di Roma dove recita la compagnia diretta da Franco CASTELLANI una sera il direttore del teatro con aria sconsolata si avvia verso il botteghino.

— Dove va? — gli domanda VESTRI l'amministratore della compagnia.

— Visto che tutti sono entrati gratis, vado io a comprarmi una poltrona per assistere allo spettacolo.

B CM

L'on. BARATTOLO è costretto a recarsi per urgenti motivi dal sindaco di Bitonto rag. CUSTODE MASCIALE. Entra nello studio mentre il sindaco è occupatissimo. «Prenda una sedia» — gli dice il sindaco senza alzare gli occhi dal lavoro. «Ma lei non deve aver capito il mio nome!» — scatta il visitatore offeso. — «Sono l'on. Barattolo!» — «Oh, scusi — ribatte Masciale continuando a lavorare — Allora ne prenda due.

T G S

L'on. TOGLIATTI si va immalinconendo. Gli elogi i brindisi dei gerarchi comunisti di Mosca all'ex traditore ed ex bola Tito gli fanno ripensare al consiglio, datogli da un avversario a suo tempo, di svincolarsi dalla Russia e di creare il Comunismo Nazionale. Oggi senza dubbio i magnati bolscevichi brinderebbero e inneggerebbero anche a lui, e lui sarebbe in Italia qualcosa di più del capo d'un partito minacciato da tante parti.

— Caro G. — dice Togliatti all'avversario incontrandolo a Montecitorio — il consiglio era buono, ma lei non sa quanto è fesso SECCHIA.

— Me lo immagino — risponde G.

— Bene, moltiplichi per mille quello che immagina e avrà un'idea della fessaggine dell'individuo e della pericolosità dei compagni che lo seguono!

Mincesse

POSTA

(Seguito della pag. 3)

daggio che promette molto; ed è chiaro che vogliamo prima sondare l'opinione pubblica per vedere quanti sono gli italiani che veramente la pensano in un certo modo e — perchè no? — per evitare il ridicolo. Pare proprio che le idee sagge debbano nascere fra le pagine di un giornale umoristico (che — badi bene! — non è soltanto umoristico, ma soprattutto satirico). E siccome onestamente pensiamo si possa dare qualche buon colpo di ramazza, abbiamo avanzato la proposta, tanto più che non sfruttiamo la notorietà « acquistata in altro campo » — come lei dice — ma ci serviamo una volta tanto, anche noi, della stampa per fare politica, tanto più che da gran tempo la stampa non fa che servire interessi politici. Non s'è accorto che anche la cronaca nera, la cronaca sportiva e quella cinematografica servono scopi politici?). In quanto alle poltrone, lei che dice di esserci stato amico per tanti anni, continui ad esserlo e s'accorgerà, seguendo le proposte di statuto che faremo settimanalmente, che in cima ai nostri pensieri non c'è alcuna medaglietta parlamentare. Ci lasci lavorare, intanto: ne riparleremo fra qualche mese.

Ing. SCHIAVO CAMPO, Palermo - Il sondaggio è iniziato e le adesioni non mancano; oltre al tuo incitamento ci occorrono i nomi dei simpatizzanti che si raccolgono intorno alla tua bandiera e la collaborazione per lo statuto provvisorio di cui cominciamo a pubblicare i primi articoli fin da questo numero.

ANONIMO SICILIANO - Ecco un signorino che voleva aderire al PNN ma ha deciso di non farlo più perchè «un movimento moralizzatore — secondo lui — non può partire da Roma ». Non cominciamo coi campanilismi e con altri deleteri « ismi »: è stato già dimostrato « ad abundantiam » che Roma non fa che ospitare cittadini provenienti da ogni parte d'Italia. Che vogliamo fare? Escludiamo dal PNN i genovesi perchè conterranei di Togliatti, i romagnoli per via di Mussolini, i calabresi perchè conterranei di Musolino, i toscani perchè hanno visto passare da Firenze l'on. Moranino e i sardi perchè nati nella stessa isola che generò l'avv. Sotgiu? Lei, volendo, potrà trovar posto in tutti i partiti, ma in quello che dovrebbe essere il partito ideale, no.

A TUTTI - La posta del PNN ha cominciato a rubarci troppo spazio. Dal prossimo numero, per queste ragioni, pubblicheremo solo i nomi degli aderenti, i quali sapranno, in tal modo, che l'adesione ci è pervenuta regolarmente. Lettori e simpatizzanti sono pregati di collaborare con proposte e suggerimenti alla compilazione dello Statuto provvisorio; daremo notizia solo delle proposte accettate dalla Commissione che ha il compito di preparare lo statuto. Ricordiamo ai lettori di limitarsi, per adesso, a mandarci la loro adesione con firma e indirizzo; su ogni cartolina possono trovar posto anche cento indirizzi. Dei certificati penali e politici si parlerà più in là, quando, cioè saremo convinti della necessità di fondare ufficialmente il PNN.

POEMETTI

LA VECCHIA
segretaria
ha introdotto
dal principale
la giovane
disoccupata
e dopo
un quarto d'ora
la nuova segretaria
conforta
la vecchia, disoccupata.

◆

ORE NOVE
lezione
di storia:
— Dimmi
a memoria
i nomi di
tre grandi
conquistatori!
— Giulio Cesare,
Napoleone...
... e Clark Gable.

◆

— CI SEI
ricaduto... —
borbotta
Giovanna
nel vedere
Luciano
che si è ridato
a bere.
— Che ci vuoi fare?
Bevo
per dimenticare
che bevevo!

FERRI

NOI E GLI ALTRI

Drunkenness Snam, inviato speciale del Bronkyte Chronicle, *sbarcò all'aeroporto di Ciampino e si fece subito trasportare in albergo. « Mi occorre l'argomento per il primo articolo », si ricordò ad un certo punto. Sbirciò un'attimo fuori del finestrino del tassì e intravvide la vetrina di un negozio di articoli da pesca. Davanti ad essa, una vecchia si grattava il naso.*

L'inviato speciale provò un senso vivo di commozione. « Ecco la vecchia Roma! » disse tra sè. E appena entrato in albergo scrisse di getto 180 pagine sulla vecchia Roma, in cui ancor oggi si incontrano continuamente, come ai tempi di Attilio Regolo Calcolatore, vecchie che si grattano il naso davanti ai negozi di articoli da pesca.

« Salda ai più urgenti problemi — concludeva l'articolo — la decrepita Italia si preoccupa soltanto di far grattare il naso alle vecchie ».

Ma nel secondo giorno della sua permanenza a Roma, Drunkenness Enam non si accontentò più di dare una semplice occhiata a un punto qualsiasi della città. No. Si fece portare i principali giornali della capitale, li lesse attentamente, e preparò un secondo articolo, di sessanta colonne e dodici capitelli. « In Italia — scrisse — la popolazione si divide in quattro categorie: 1) Famiglie numerose composte di mariti, mogli, amici, conoscenti, tori, siringhe per iniezioni e affittacamere; 2) Uxoricidi; 3) Ragazze squillo; 4) Ragazze e uomini non squillo, cioè i dipendenti dello Stato, i quali in ufficio si guardano bene dal rispondere al telefono perchè devono leggere i giornali a fumetti ».

Non venite a raccontare che Drunkenness Snam ci ha reso un cattivo servizio scrivendo così. Leggete un nostro giornale e dite un po' se non vi costringe a giungere alle stesse conclusioni.

Il terzo articolo, l'inviato speciale del Bronkyte Chronicle *lo scrisse al termine di un viaggio in treno da Roma Termini a Roma Ostiense. Cosicchè potè affermare: « Ho sentito parlare gli italiani. Tutti indistintamente confessano di essere un popolo di ladri, di mascalzoni, di delinquenti e di fannulloni. Gli italiani affermano anche di essere intelligenti: ma ritengo che si sbaglino ».*

E' evidente che giunto a questo punto il giornalista straniero deve essersi domandato: « Come è mai possibile che questa nazione sia veramente come si descrive? Possibile che non abbia una maggioranza di persone oneste? E se è così, decisamente questo popolo di autocalunniatori può essere tutto, tranne che intelligente ».

E anche stavolta Drunkenness Snam aveva ragione.

PAOLINI & SILVESTRI

AGGIORNAMENTI

— Signorina, posso invitarla nella mia garçonnière a vedere la collezione di quadri della signora Sotgiu?

PRIME ZAMPOGNE...

...E GIOVENTU' PERDUTA

LTRI

i e affittacamere; 3) Ragazze squillo; uomini non squil- endenti dello Stato, cio si guardano be- ondere al telefono o leggere i giorna-

a raccontare che Snam ci ha reso servizio scrivendo un nostro giorna- po' se non vi co- ungere alle stesse

ticolo, l'inviato spe- onkyte Chronicle lo rmine di un viag- da Roma Termini a nse. Cosicchè pote Ho sentito parlare tutti indistintamen- o di essere un po- i, di mascalzoni, di e di fannulloni. Gli rmano anche di es- enti: ma ritengo che

e che giunto a que- giornalista stranie- essersi domandato: n possibile che que- sia veramente co- rive? Possibile che una maggioranza di ste? E se è così, de- testo popolo di auto- può essere tutto, ntelligente ».

tarolta Drunkenness n ragione.

NI & SILVESTRI

E...

RDUTA

MILANO MANGA

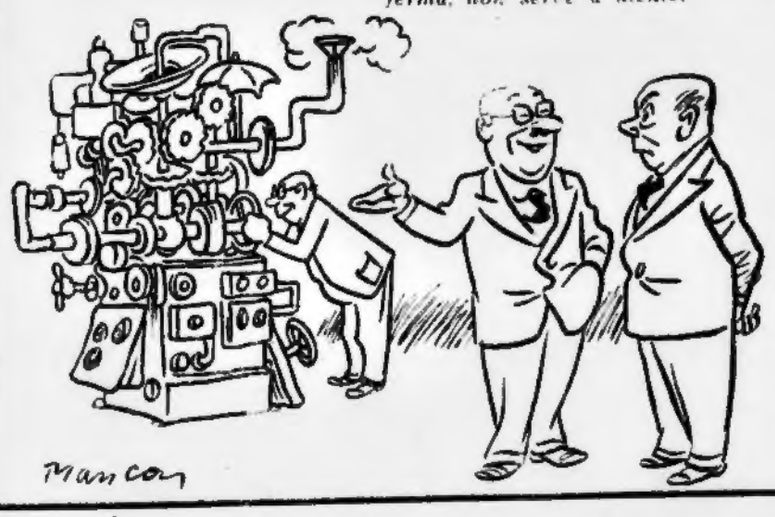
A Costa di Rovigo un bue imbizzarrito è entrato in un magazzino di vini e si è scaraventato contro il tavolo di un bevitore.

— V'amo, o pii bovi: e miti sentimenti di vigore e di pace m'infondete: o che solenni come monumenti...

Il direttore dell'« Herald Tribune » ha pubblicato un manuale dal titolo « Come diventare una buona vedova ».

— Oh sì, mio marito ha uno stile facile e piano, tuttavia se si spiegasse con un esempio...

L'inventore americano L. Wahlstrom ha fabbricato una complicatissima macchina che, come egli stesso afferma, non serve a niente.



— E' una specie del meccanismo studiato dal governo per riformare la democrazia.

L' antimotore del secolo

TRAMONTATO da un pezzo il famoso « motore del secolo », che voleva l'« Italia in piedi », l'attuale governo sta bellamente assumendo le funzioni di « antimotore del secolo », e vuole, fortissimamente vuole, l'« Italia a piedi ».

Vana e, difatti, la lotta delle case costruttrici di automobili, diretta alla ricerca del massimo rendimento col minimo mezzo, del massimo conforto col minimo prezzo d'acquisto da un tempestivo aumento, se un 10% viene miracolosamente economizzato sul consumo del carburante è immediatamente neutralizzato da un tempestivo aumento, proprio del 10% sul prezzo della benzina, quando non c'è di peggio.

Saputo che la maggior fabbrica italiana di automobili sta per lanciare sul mercato una meravigliosa utilitaria, fornita di ben quattro posti, comoda, con un consumo minimo di benzina e con un basso numero di cavalli tassabili, qualcuno dei molti italiani appiedati ha cominciato, con una vena di speranza, a contare i propri risparmi.

Negli ambienti finanziari responsabili la gioia altrui deve avere strappato lagrime di commozione. Che pacchia! Questa volta si tratta di un colpo grosso. Ecco difatti, le contromisure sotto forma di decreti-catenaccio: aumento del 50 per cento sulle tasse di circolazione, aumento del 50 per cento sulla tassa di vidimazione della patente, imposizione di una nuova tassa sulle concessioni e l'esercizio dei depositi ed apparecchi distributori di carburante, tassa annuale di lire 5000 sugli apparecchi radio istallati sulle automobili, ecc. ecc. Inoltre in una recente riunione del Consiglio dei Ministri era stato preso in esame un aumento di sette lire sul prezzo della benzina, nel quale si è poi soprasseduto: ma dal soprassedere al rialzo c'è solo una questione di giorni.

Al sullodato povero cittadino, dunque, non resta che piantarla di contare ancora i risparmi, tanto non servono più a niente. Ed egli, assai probabilmente ancora non conosce le statistiche sul buon lavoro compiuto dalla polizia stradale, che ha elevato in un anno 1.640.528 contravvenzioni, con una entrata per l'erario di quattro miliardi e 584 milioni, tolti evidentemente dalle tasche degli automobilisti e motociclisti. E ciò senza tener conto delle contravvenzioni elevate dai vigili di tutta Italia.

Sicchè, tornando ai decreti-catenaccio, ci sembra di capire perchè si chiamano così: difatti che altro è se non un catenaccio quello che chiude definitivamente in Italia la porta in faccia alla motorizzazione, soprannominata... voluttuaria?

IL CUOCO

LA VOCE DEL PADRONE

Nipper
mod 524 "Anie"
5 valvole - 2 onde
Riproduzione musicale da grande apparecchio
L. 26.900

due grandi successi

Radiogrammofono
mod 1545
5 valvole più occhio magico
3 onde - riproduzione fedele a diffusore speciale
L. 87.000

G. Marconi
MARCONI

ASPIRANTI
ATTORI-ATTRICI
DEL CINEMA

Tipi caratteristici belli o brutti, volete dedicarVi all'Arte cinematografica? Inviate il Vostro indirizzo a:
CENTRO INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICO — MESSINA
La nostra Direzione si interessa della presentazione degli Aspiranti (con provini cinematografici) alle Case di produzione Films

ENDOCRINE

Ortogenesi, Studio e Gabinetto Medico per la cura delle « sole » disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrine. Cure pre-post-matrimoniali.
Informazioni - Opuscolo gratis
Grande Uff. Dr. CARLETTI CARLO - Piazza Esquilino n. 12 Roma (presso stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 9-12, 16-18 - Festivi ore 9-12.
Decr. Pref. 21597 del 12-7-1952

PREPARATE IL REGALO AI VOSTRI BIMBI
FISARMONICA BABY L. 3.500 oppure CUCCIOLO L. 2.500
CASA DELLA FISARMONICA - Rettifilo 127 - NAPOLI - Chiedere listino gratis

VOLETE FARE FORTUNA?
Imparate
RADIO-TELEVISIONE-ELETTRONICA
Con il nuovo e UNICO METODO TEORICO PRATICO per corrispondenza della SCUOLA RADIO ELETTRA (autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione) Vi farete una ottima posizione con piccola spesa rateale e senza firmare alcun contratto

CORSO RADIO

La scuola vi manda:
★ 8 grandi serie di materiali per più di 100 montaggi radio sperimentali;
★ 1 apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onde;
★ 1 tester - 1 provavalvole - 1 generatore di segnali modulato - Una attrezzatura professionale per radioriparatori;
★ 240 lezioni.
Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito R (radio) a:

CORSO TELEVISIONE

La scuola vi manda:
★ 8 gruppi di materiali per più di 100 montaggi sperimentali T.V.;
★ 1 ricevitore televisivo con schermo di 14 pollici;
★ 1 oscilloscopio di servizio a raggi catodici;
★ Oltre 120 lezioni.
Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Se conoscete già la tecnica radio, scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito T.V. (televisione) a:

Scuola Radio Elettra - Via La Loggia, 38/bis - Torino

D.D.T.

Il maresciallo Tito in India...

×

A che fare? Come se non sapesse fare l'indiano abbastanza!

×

La direzione romana del P.C.I. ha lanciato un appello ai cittadini.

×

Il cesso appeal.

×

Come vorrebbero l'Italia i maggiorenti di Mosca.

×

Paese serva.

×

L'Avv. Sotgiu sta scontando le conseguenze dei suoi passi falsi.

×

Il sardo nel buio.

×

La Lista Cittadina, dopo il caso Sotgiu.

×

Fronte del porco.

×

Maggiorato il prezzo delle sigarette.

×

L'aumento concesso agli statali se ne andrà in fumo!

×

A Regina Coeli...

×

Gente che va, gente che viene...

×

Sembra che la signora Sotgiu abbia rifiutato di rispondere alle interrogazioni del Magistrato.

×

Ha fatto benissimo! Non sta bene dire la verità...

×

La verità è nuda!

×

« Mario » aveva avuto un seggio provvisorio.

×

« Pia » preferiva un Sergio permanente.

×

Liliana Sotgiu, autrice di nudi.

×

« Nudi » alla mota.

×

L'Avv. Sotgiu l'uomo dalle due vite, e dalla doppia faccia dichiara di avere la coscienza pulita.

×

Il « Mario » netto.

×

La signora Margherita Fantini, proprietaria della « casa di appuntamenti » è stata interrogata prima degli altri imputati.

×

Margherita ante porcos.

POVERO DIOGENE!

— Come mai hai smesso di cercare l'uomo?
— Non è il momento adatto!

VIOLA... DEL SOPRAPE

— On. Viola, come vedrebbe un'azione concorde fra Associazione Combattenti e Istituto del Nastro Azzurro per risolvere il caso D'Onofrio?
— Se non erro, quest'anno Natale viene di sabato...

— On. V ci può almeno dire la sua ne personale sulla permanenz 'Onofrio alla Vice-Presidenza Camera?
— Cred ho fatto male a non prend mbrello: sta cambiando il

OPERAZIONE «S»

— Che bei paggetti, caro: hai sempre dei pensierini gentili!

EQUINOZI A CAPRI

— E come mai, signorina, ha scelto mister Smith?
— Perchè ho capito subito che è un tipo serio...

INDAGINI SUG ANDALI DEL SECO

IL MAGISTRAT RUTTORE: — Basta signora! Non sono di pietra...

...DEL SOPRAPENSIERO

drebbe
ciazio-
el Na-
l caso

no Na-

— On. [illegible] può almeno dire la sua [illegible]ne personale sulla permanenza [illegible]'Onofrio alla Vice-Presidenza [illegible] Camera?

— Cred[illegible] ho fatto male a non prend[illegible]mbrello: sta cambiando il [illegible]

— On. Viola, la maggioranza dei combattenti attende da lei un gesto di solidarietà con i reduci di Russia circa il caso D'Onofrio.

— Penso che mi si sia fermato l'orologio: avete l'ora esatta per favore?

CASO SOTGIU

— C'è anche Meldolesi?
— Celto!

INDAGINI SUG[illegible]ANDALI DEL SECOLO

IL MAGISTRAT[illegible]RUTTORE — Basta, basta, [illegible]ignora! Non sono [illegible] di pietra...

ALLA MANIERA DI...

— Molto piacere...
— Per carità, il piacere è tutto di mia moglie!

HA 'NA MANIA, FERRERO

— Ieri sera le hanno portato via la pelliccia.
— Ecco perchè miagola come una gattina scorticata...

D.D.T.

Nei capi d'accusa contro Sotgiu bisogna vagliare attentamente caso per caso.

×

... o « casa » per « casa »!

×

Di prossima edizione il romanzo passionale: Scandalo Sotgiu.

×

Edizione Montatori.

×

Nella « ricevitoria » di via Corridoni...

×

... hanno vinto un terno a letto.

×

Osteggiato aspramente il progetto per l'abolizione dei diritti casuali.

×

Non toccare certi pasti!

×

Ritornello per Kirk e Siltana nel film « Ulisse ».

×

« Vicino Omero jacimm' ammore »!

×

Hanno arrestato il regista della compagnia di Gassman per oltraggio a un pompiere...

×

Ci deve essere lo zampino di Shelley Winters!

×

Quasi una missione politica le visite della Lollobrigida all'estero, che fruttano simpatie all'Italia.

×

La valiGina diplomatica.

×

Una casa cinematografica cerca un giovanotto per la parte del paladino Orlando...

×

E si raccomanda che abbia una testa da pollo.

×

Sembra che Tondeddu fosse iscritto al PCI.

×

A proposito, è vero che Gorreri e Moranino sono stati prosciolti da ogni accusa?

×

Lo Stato vuol riformare gli statali.

×

Gli statali vorrebbero riformare lo Stato.

×

Il conflitto è tutto qui!

×

Lettere di Liliana a Sergio Rossi.

×

Ricordati di me, che son la Pia.

LA TRISTE EREDITA'

— Chi è quel fesso che ha gridato « Lei non sa chi sono io »?
— Parla sottovoce, è un'autorità: il « capotifosi rionale » !

AMORINFORM

— Un convegno d'amore qui da me, alle 5? No, caro, a quell'ora rischieresti di non trovare mio marito !

ALL'EDICOLA

— Non parlano già più dei nostri piatti : ora hanno ben altri piatti forti !

I giorni...

lunedì

NASCONDIAMO i giornali quotidiani, chiudiamo nel « sècretaire » i grandi « organi d'informazione »: stanno per arrivare i bambini e non vorremmo che le loro candide anime fossero turbate da insane letture. Da un po' di tempo in qua *la stampa quotidiana è diventata, per i padri di famiglia, un pericolo serio; una volta ci preoccupavamo di sottrarre alla curiosità dei pargoli le opere di Da Verona, del primo Pitigrilli e del Mantegazza; ma oggi dobbiamo stare attenti ai giornali quotidiani se vogliamo rispettare l'ingenua integrità dell'adolescenza, se non vogliamo che i nostri figli comincino a pensar male di noi e finiscano per considerarci luridi porcaccioni dediti alle viziose letture, per il solo fatto che leggiamo gli annunci economici. Se il pudore — come spiega il Palazzi — è « avversione dell'animo che porta ad aborrire le cose sconce e disoneste », ci piacerebbe sapere cosa ma hanno provato gli alti funzionari di Polizia, i Magistrati, il Ministro di Grazia e Giustizia e i due o più sottosegretari alla Presidenza del Consiglio Supremi Tutelatori della Pubblica Decenza — nel leggere, sui grandi giornali d'informazione, la dettagliata esposizione dei capi d'accusa mossi all'avvocato Sotgiu e certe indiscrete interviste concesse da alcune candide « ragazze-squillo » implicate nell'affare di Via Corridoni. Si tratta sempre di pubblicazioni « autorizzate », tanto è vero che a fornire notizie e indiscrezioni sono stati gli organi di Polizia e la Magistratura, la quale ha messo gli atti a disposizione della stampa: ma questo non vuol dire che la pubblica decenza non sia stata oltraggiata e, in quanto al pudore, riteniamo non sia il caso di parlarne tanto è stato dileggiato e offeso col consenso delle Autorità.*

A edificazione di certe Alte Autorità, ci sia consentito riprodurre il brano di un'intervista concessa a un quotidiano di informazione del mattino dalla distinta e ineccepibile signorina Marinella Corsaro, abituale frequentatrice di una casa di appuntamenti:

Domanda. — *Quale durata avevano i vostri colloqui e ad essi vi partecipavano (sic) altre persone?*

Risposta: *Soltanto una mezzoretta e vi partecipava una signora di mezza età che Mario mi presentò come una sua amica e in primo momento non mi disse neppure che si chiamava Pia.*

Domanda: — *Che parte aveva Mario nelle sedute?*

Risposta: — *Come ho detto eravamo sempre in tre, Mario, Pia ed io. Mario, però, era sempre un semplice spettatore...*

Ed ora, mettiamo sottochiave i puri e nobili quotidiani d'informazione e affidiamo tranquillamente ai nostri figli l'invereconda, audace, impudente operetta del Cavalier Marino perchè imparino a conoscere la vita

Censura

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Scalfaro (quello che ha combattuto due anni fa, la « guerra del prendisole ») ha ordinato la sospensione in tutta Italia delle programmazioni del film *Il letto*. Nel film «sospeso» si vedranno, probabilmente, *un uomo* e *una donna* che fingono di entrare nello stesso letto.

Ingenuità

A Torino, la signora Ester B., che accusava *inspiegabili* dolori al ventre, ha chiamato una ambulanza e s'è fatta portare di corsa all'ospedale credendo di essere rimasta avvelenata per aver mangiato della carne guasta. Mentre il medico di turno si apprestava a praticarle la lavanda gastrica si avvedeva che non si trattava di avvelenamento, bensì di dolori di parto: e avviava l'ingenua madre verso il reparto ostetrico.

martedì

L'eroe

« Nella nostra società, l'automobile non ha preso il posto della carrozza o del treno: non è un semplice, nuovo mezzo di locomozione: è un simbolo. E come ogni grande simbolo ha i suoi nemici e i suoi eroi. Il *nemico* si chiama « pedone »: esso muore schiacciato lungo la strada e resta ignoto: è carne da ruote, come il fantaccino è carne da cannone. Il suo cadavere è affidato alla polizza d'assicurazione. L'*eroe* muore al volante, come un cavaliere in sella, egli è il signore, il crociato del nuovo medioevo meccanico, orgoglioso del suo ordine. E le sue gesta son cantate dai cronisti; egli deve liberare il mondo dal pedone, perchè il pedone non ha sete di velocità, la sua anima non si tende, ingombra soltanto le strade dell'avvenire... ». (*Leo Longanesi*: « Ci salveranno le vecchie zie? »).

Incredibile

Rinvenuto un gregge di 64 pecore sul colle del Palatino.

Doveva trattarsi di 64 incerti gregari di qualche partito di massa.

mercoledì

Mal comune

« I programmi della TV inglese sono così deprimenti — ha scritto un lettore del *Daily News* — che io sono diminuito di 3 chili da quando ho installato in casa un televisore ».

Il lettore inglese è fortunato: se avesse visto un solo spettacolo della TV italiana si sarebbe ridotto pelle e ossa.

Come Sant'Antonio

Dal *Messaggero* del 25 novembre 1954, *2. pagina*: « L'attrice cinematografica Gina Lollobrigida è partita ieri pome-

...perduti

riggio dall'aeroporto di Ciampino con un aereo di linea per Buenos Aires...». 5. *pagina*: «Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica al gran defile della Pellicceria X. Ieri sera nei saloni del Grand Hotel, eccetera...».

Gina Lollobrigida deve avere il dono dell'ubiquità come Sant'Antonio, se parte il pomeriggio per il Sud America e fa in tempo a tornare la sera, per assistere a un defile...

Ricchezza nazionale

Nei primi sei mesi di questo anno i protesti cambiari sono aumentati del dieci per cento come numero e come importo.

giovedì

Civiltà

Il giorno in cui il primo uomo comune è riuscito a vincere una causa per danni contro un ente statale l'umanità ha fatto un vero passo avanti verso la civiltà. Per secoli e secoli gli uomini hanno sempre perduto la partita contro lo Stato prepotente sia che fosse impersonato da un monarca da una maccina, da un soldato, da un ministro o da un semplice frenatore di vagon ferroviari. Da secoli l'umanità sopporta le prepotenze dello Stato, le prepotenze dell'ordine costituito le prepotenze di passionali e pazzi uomini politici che si valgono dell'autorità dello Stato per fare quello che nessun privato oserebbe fare. Lo Stato può rivelare i nostri segreti agli altri, può toglierci i beni, può impadronirsi delle nostre armi di difesa può tassarci perchè possediamo un cane, può multarci se attraversiamo la strada col rosso o se peschiamo nelle acque riservate. Ma se proviamo noi, una sola volta, a fare allo Stato quel che lo Stato fa a noi, finiamo dritti in galera e, nei casi gravi, ci rimettiamo anche la pelle.

Vita italiana

Per chi non sia convinto di come si va snellendo la burocrazia, abbiamo sottomano un piccolo recente esempio che ci permettiamo di segnalare, anche al Ministro della Riforma, sen. Tupini. Il supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 248 del 27-10-'54 pubblica un concorso a 755 posti di insegnanti tecnici pratici, fra le cui norme (par. 3, pag. 14) si può leggere: «Le domande dovranno essere firmate dai candidati: la loro firma sarà autenticata dal *notaio* o dal *segretario comunale* del luogo di residenza. La firma del *notaio* dovrà essere autenticata dal *presidente del tribunale* o dal *pretore* competente, quella del *segretario comunale* dal *sindaco*, la cui firma dovrà essere, a sua volta, legalizzata dal *prefetto*».

venerdì

Un mondo lontano

I fabbricanti di medicinali sono uomini bizzarri e straordinari, come se vivessero in un mondo lontano e parlassero lingue a noi sconosciute. Sappiamo che determinati prodotti servono per guarire determinati malanni ma se proviamo a riflettere sulla terminologia usata rischiamo di precipitare nel mondo dell'incomprensibile. Cosa mai si nasconde, ad esempio, in un cioccolatino di fosforo? *Inositesafosfato di calcio e magnesio, Aneurina, Lattoflavina, Nicotinamide, Pantonato e Pirodossina*. (Chiaro? Chiarissimo). E cosa mai si può nascondere in una capsula di Mugolio? molte cose: *Pumilione, Acetato di bornile, pinene levogiro, Fellandrene, Limonene e Silvestrene*. Cosa c'è nel Tenasfen? *Tenilene, Methapyrilene e Fenacetin*. Ed ora sentiamo cosa c'è in un confetto di Mepacol: *Metionina, Colina deidregencitrato, Iinositolo, Amide Nicotina* e parecchie vitamine, dalla B2 alle B6 e B12. Inutile spiegare che i prodotti descritti servono per usi quanto mai semplici: come ricostituente il primo, come anticatarrale il secondo, contro il raffreddore il terzo, come curativo del fegato il quarto.

sabato

L'ottimista

L'ottimista, secondo un pessimista, non è che un inguaribile incosciente.

Nord e Sud

Su *La Stampa*, Nicola Adelfi riferisce l'opinione di due scrittori americani, Streeter e Weibecker, circa la differenza che corre tra italiani del Nord, del Centro e del Sud. «I settentrionali rinunciano a mangiare pur di comprarsi un abito, i romani rinunciano a un abito nuovo pur di avere pasti abbondanti, i meridionali fanno a meno dell'abito nuovo e dei pasti, pur di poter sognare come sarebbero felici se potessero avere abiti nuovi e pasti abbondanti».

domenica

Il fucile

Il «Manuale del Combattente», in uso nell'esercito francese, spiega, con poche ma sentite parole, l'uso del fucile: «Il fucile serve ad uccidere. - Smontaggio della carabina americana: non deve essere smontata mai. - Montaggio: si effettua nel senso inverso dello smontaggio».

Gli ozi di Tiberio

Dopo la sconfitta subita nell'incontro col pugile francese Humez, Tiberio Mitri s'è riappacificato con la moglie Fulvia Franco e qualcuno pensa che i due possano tornare a vivere insieme, malgrado la recente separazione. Per riaccoppiarsi con la moglie, il Buon Tiberio ha dovuto farsi accoppare dall'avversario.

Però!

DRAGOSEI

●

Arrangiate fresche

Si riparla di Lucky Luciano:

LUCKY DELLA RIBALTA.

•

Recrudescenze di delitti passionali:

AMAMI A FREDDO.

•

Il gran chiasso fatto sul caso Montesi non è giovato a nulla e pare sia al punto di prima:

CLAMOR PLATONICO.

IMPARZIALITA'

— Se aumentano i fitti facciamo uno sciopero generale a favore degli inquilini, se li mantengono fermi facciamo uno sciopero a favore dei proprietari.

(Merlo Giallo)

Squilibri di potenza fisica e mentale esaurimenti depressioni

OKASA

vi aiuta a superarli

vi ridà gioia per la vita

Leggete LA TRIBUNA ILLUSTRATA

URINARIE - VENEREE

Disfunzioni sessuali - Pelle - Dottori Gr. Uff. G. e L. IZZO (specialisti) - NAPOLI, Via Roma, 418 - SALERNO, Via Roma, 112 lunedì, merc., sab.) - *Consulti per lettera*

Aut. Pref. n. 8427 del 20-9-44

IL DIPLOMA di RAGIONIERE o di MAESTRO

conseguirete rapidamente (anche se sprovvisti di titoli di studio, purchè ultraventunenni) seguendo i corsi per corrispondenza della nota SCUOLA SPECIALIZZATA:

"PITAGORA" - Via Merulana 248-I (Palazzo Branceccio) - ROMA

Chiedere programma gratuito specificando data di nascita ed eventuali titoli di studio ottenuti

ANGOLO DELLE LETTRICI

Il microtelefono è nostro

« *Quando ero fidanzata — scrive Agrimensora Ettaro da Senigallia — il mio motto non era "il tuo cuore e una capanna", bensì "il tuo cuore e un telefono". A che cosa serve infatti possedere tutte le ricchezze della Terra quando manca la possibilità di telefonare alle amiche? Adesso, per fortuna, possiedo un graziosissimo duplex. Bene: per quanto io, educatamente, lo lasci libero ogni notte dalle due alle quattro e mezzo, il mio coutente ha trovato a ridire: sostiene che le mie telefonate sono troppo lunghe. Non è un maleducato?* ».

Cara Agrimensora, è questione vecchia. Purtroppo esiste gente dotata di mentalità medioevale, che non comprende le esigenze femminili, e pretende che le nostre telefonate siano brevi come se per dire male delle nostre amiche potessero bastare sei o sette minuti. Ciò è ridicolo e offensivo per noi.

Ricordo la baronessa Haspasia che fu citata come testimone al processo Kingkong. Il Kingkong era stato ucciso in circostanze misteriose, e la baronessa aveva sempre giurato, di fronte ai giudici, di non aver visto nulla. Ebbene, il presidente del tribunale ebbe l'idea di farla testimoniare per telefono. Tre ore dopo, la baronessa aveva già accusato dell'omicidio, con prove inconfutabili, tutte le sue migliori amiche, compresa una morta da 18 anni.

Certo, così come è organizzata attualmente la rete telefonica è difettosissima. Il duplex in particolare dà luogo ad incidenti d'ogni sorta. Eppure, per rimediare a tutto, sarebbe sufficiente che le società dei telefoni eliminassero tutti quegli stupidi apparecchi disseminati a vanvera negli uffici, e che purtroppo vengono utilizzati solo per sciocche ordinazioni o per antipatici affari commerciali e industriali.

Il telefono è nato per consentire di descrivere toilettes, di parlare dei sistemi per dimagrire, del fungo cinese eccetera. Si dice che non appena il Meucci ebbe perfezionato il primo apparecchio telefonico, la sua unica preoccupazione sia stata quella di prendere moglie. L'inventore, con intuito divinatorio, aveva compreso le finalità dell'apparecchio.

La contessa Ilariona Parodi-Parodi-ecc., donna economa e saggia, al fine di evitare spese da lei giudicate superflue non faceva più di una telefonata al mese. Chiamava una sua amica qualsiasi, la relazionava debitamente, poi le diceva: « Adesso, per favore, vammi a chiamare la Tale: devo dire qualcosa anche a lei ». L'amica, senza riattaccare il ricevitore, partiva, chiamava l'interessata, e così, dopo un paio d'ore di attesa, Ilariona Parodi-Parodi-ecc. poteva ripetere il suo racconto senza inutile spreco di chiamate.

Quando due o più amiche si trovano insieme, potranno ricorrere anche al simpaticissimo gioco delle « telefonate scherzo » Per esempio, potranno annunciare a una comune conoscente che suo marito è stato assassinato, oppure ingiungerle di depositare un milione sotto una pietra, pena la morte. Quest'ultimo innocuo scherzo ha consentito alla duchessa Dalla Rapa di ripristinare lo sconvolto patrimonio familiare.

La signora Elisea Comunale, invece, aveva ben due telefoni sul tavolo. Ma non tutte le donne, purtroppo, hanno la sua fortuna: quella di essere ventriloque.

Torniamo alla gentile lettrice che mi ha scritto. Cara Agrimensora, occorre avere pazienza. Se il tuo vicino di duplex protesta, tu lasciala fare, prendi il lato buono della cosa: alla prima occasione attaccati al telefono e per otto ore parla male di lui.

D.

"Dei dischi non dalevi pena
Son dolci PANFORTI PARENTI
Volanti dal cielo di SIENA
Per tutta la rosa dei venti".

Nella ricorrenza del NATALE e CAPODANNO la tradizione suggerisce il famoso PANFORTE e i non meno famosi Ricciarelli », prodotti genuini, di fama internazionale, della secolare Casa GIOVANNI PARENTI.

Una scatola o una cassetta PARENTI, con Panforte, Ricciarelli, Copate, Cavallucci ed altre specialità accompagnate da una o più bottiglie di spumante o di Vin Santo Toscano, è il dono più adatto e gradito per gli amici, clienti e collaboratori di riguardo.

La Casa PARENTI spedisce ovunque queste sue confezioni speciali: Scatola di sole specialità senesi, tipo n. 1 L. 1000; tipo n. 2, L. 1800; tipo n. 3 L. 2.500.

Cassette « SIENA », con spumante o Vin Santo Toscano: tipo A) con una bottiglia L. 2500; tipo B) con una bottiglia L. 3000; tipo C) con due bottiglie L. 4000.

Nei suddetti prezzi è compresa la spedizione ed imballo.

Scrivere alla Casa PARENTI - Ufficio Pacchi - SIENA.

E' importante ricordare che dentro ogni prodotto PARENTI vi sono Buoni Premio di considerevole valore e che è sempre aperto, tra i consumatori, il Concorso per il migliore « slogan » di carattere pubblicitario.

Con l'occasione la Casa PARENTI porge i migliori auguri alla sua affezionata clientela.

Delia risponde

MARISA ALLASIO - Roma — Anche lei ha imparato ad esibirsi sui giornali a torso nudo. Le tradizioni atletiche della sua famiglia non sono dunque dimenticate.

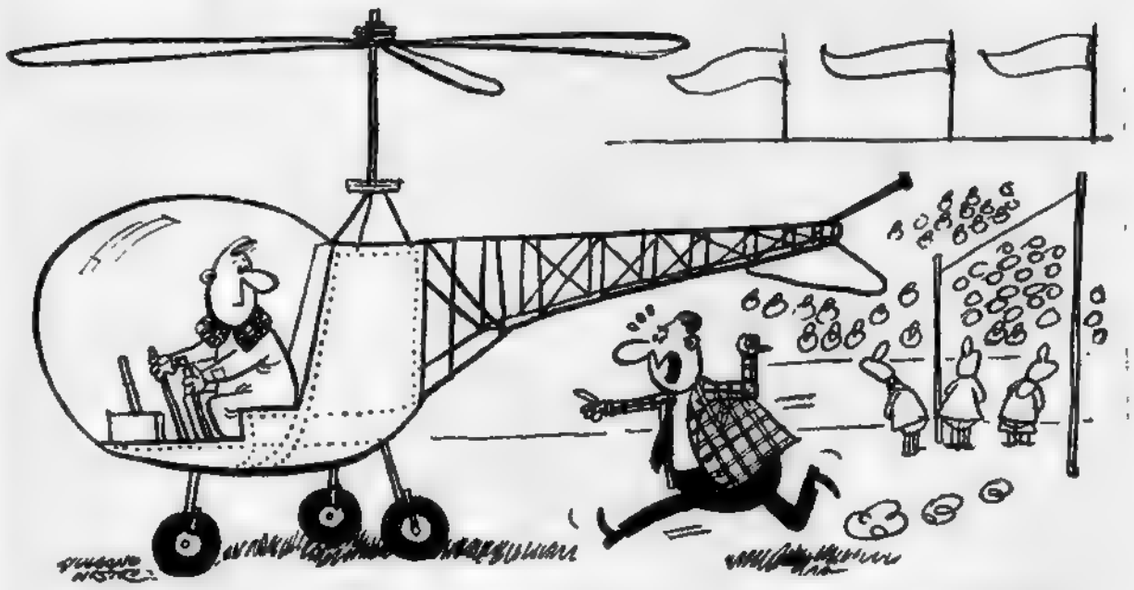
RITA FANTINI - Roma — Non c'è chi non apprezzi il suo moralissimo atteggiamento: ella fornisce chiarimenti sul caso Sotgiu a un tanto la parola, e contratta il prezzo delle sue fotografie. Bravissima. Provi però ad ammazzare per esempio, suo marito o suo figlio. Vedrà che dichiarazioni e foto gliele pagheranno ancora meglio. Auguri.

DELIA

CONFETTI ROSA

A tutti i travasisti è ben noto il nome del Pelino, manipolo travasista della primissima ora, famiglia dolcissima, perchè "al nonno Mario ai numerosi figli e alla sempre più folta schiera di nipotini non fanno che mettere in circolazione confetti, sia fabbricandoli, sia dando luogo a nozze, nascite e battesimi... E poichè si tratta degli inimitabili confetti Pelino, i più celebri fra i celebri confetti di Sulmona, la cosa suscita il più vivo entusiasmo. Stavolta si è trattato di confetti rosa, per la nascita della piccola Paola. Al papà Olindo, alla mamma, al nonno ecc. ecc. i più affettuosi auguri del « Travaso ».

CAMPIONATI DI ATLETICA



— Presto! Presto, a riprendere il campione mondiale di salto in alto!

Caro Guasta,

Ritengo che l'arte — e sopratutto l'arte italiana — debba rispondere a delle leggi di ordine, di chiarezza e di armonia. La poesia cosiddetta ermetica è, premeditatamente, artificiosa ed oscura: e, dove comincia l'artificio, finisce l'arte.

Se tale poesia fosse valida (come oggi si usa dire) Omero e Virgilio, Leopardi e Foscolo, Carducci e D'Annunzio non sarebbero più degni del nome di poeti.

La poesia non segue le mode nè va confusa con i cruciverba e i criptogrammi: essa deve parlare direttamente al cuore degli uomini e non soltanto ai timpani ipersensibili di una cerchia di iniziati. Essa, inoltre, non può ripudiare la sua natura musicale perchè fu appunto generata dal canto.

Non metto in dubbio che fra i suoi cultori vi possano essere delle persone d'ingegno, ma l'ermetismo è un lugubre scherzo che è durato anche troppo, sopratutto per la deplorevole complicità dei critici, i quali temono di non mostrarsi aggiornati censurando il fenomeno.

La novità deve consistere nel contenuto, non nella forma. Le forme dell'arte sono immutabili perchè perfezionate dal genio attraverso i secoli.

Il Grande Regista Celeste organizza, da millenni, uno spettacolo sempre nuovo e meraviglioso con la stessa luna, lo stesso sole, le stesse nuvole e le medesime stelle: nè ha mai sentito il bisogno di creare una luna quadrata o una stessa a tre punte.

L'arte rispecchia, inevitabilmente, il sentimento del proprio tempo; e questo tempo che qualcuno definisce corrotto ha senza dubbio influito sulla corruzione dell'arte: ma una salutare reazione non può tardare e gli artisti di buon senso — per fortuna ve ne sono ancora — dovranno tornare a quelle quelle forme equilibrate ed armoniose che costituirono la gloria dell'arte italiana.

Il pubblico è stufo delle mistificazioni e, come arguta mente osservava, giorni or sono, Ardengo Soffici sul « Corriere », le sciarade ermetiche sono ormai retaggio « degli orecchianti e degli avanguardieri di provincia ».

L'oscurità serve soltanto a mascherare le deficienze E i manipolatori ermetici che nelle loro rachitiche composizioni, paiono celare elocubrazioni profonde, mi ricordano l'atteggiamento dei tacchini, i quali sembrano costantemente assorti in pensier-i gravi: e invece non pensano a nulla

Pasquale Ruocco

POESIE ERMETICHE

(avanti lettera)

Quando talor frattanto,
forse, sebben, così:
giammai piuttosto alquanto
come perchè bensì?

Ecco repente altronde,
quasi eziandio perciò,
Anzi, altresì laonde
purtroppo invan! Però....

Ma se perfin mediante
quantunque attesochè,
ahi sempre, nonostante,
Conciossiacosachè!

Firenze, 1854.

PIETRO FERRIGNI

(che con questo « scherzo » voleva far sorridere e vi riuscì mentre gli « emetici sul serio » fanno ridere senza volerlo).

Il 3

BOMBA ATOMICA DELL'UMORISMO INTERNAZIONALE

Il prossimo **TRAVASISSIMO INTER-HUMOR N. 3** sotto gli auspici dell'**Association International des Humoristes**, conterrà oltre ad un numero immenso di cose stupende anche il bando di una grande

CACCIA AL TESORO

Pollicino capitanata

di ONORATO

Eduardo De Filippo e Dolores Palumbo

NON TI PAGO 3 atti di Eduardo all'Eliseo. — *Eduardo, titolare di un «banco lotto», malgrado le sue numerosissime giocate settimanali, non vince mai mentre un suo impiegato ogni sabato riesce a realizzare delle piccole rincite fino a quando guadagna la bellezza di 4 milioni con una quaterna secca. Eduardo, invidioso e furente, per tutti e tre gli atti procura seri guai al suo dipendente, ed ha torto poichè, se ragionasse con calma, scoprirebbe che, come autore della fortunata e divertente commedia, anche lui ha vinto un bel terno al lotto.*

Floria Torrigiani in «La morte del cigno»

GALA DI BALLETTI all'Eliseo. — *Preziose esibizioni di Floria Torrigiani e di Pieter Van Der Sloot. Floria Torrigiani è nota al nostro pubblico per la sua grazia e la sua bravura. L'olandese Van der Sloot è coreografo e «Danseur etoile» del «Ballet Der Lage Landen», Balletto dei Paesi Bassi. E per onorare i Paesi Bassi una fitta schiera di giovincelli dalle chiome lucide, dagli occhi languidi e dai lenti gesti armoniosi, ha affollato compatta i due spettacoli di questa Gala.*

Alcuni atteggiamenti di danze africane

DANZE NEGRE di Fodeba al Sistina. — *Il poeta negro Fodeba spiega che «per gl'indigeni dell'Africa la danza non è spettacolo, ma un mezzo per esprimere i sentimenti, i desideri e le passioni dell'uomo».*

Provate anche voi a casa con i vostri parenti.

ONORATO

SPETTACOLI

GRISBI. — Un giallo suo malgrado. O se si preferisce, un film che, all'ultimo momento, il regista Jacques Becker non ha avuto il coraggio di far diventare ottimo. L'arancio letterario, da cui è stato spremuto il sugo d'oro di questo film, è un romanzo di Albert Simonin, scritto in dialetto da malavita parigina, intitolato *Touchez pas au grisbi* (Che porcheria, questi quattrini!) e venduto in Francia a mezzo milione di copie. Il libro di Simonin dimostrava una vecchia verità: il denaro, le palanche, e' lire, la grana, insudiciano tutta la vita dell'uomo. La sporchizia basica, la fetenzia fondamentale della vita, è l'oro, il grisbi come dicono gli apaches, or mai motorizzati, del quartiere Pigalle. E' una verità alla quale fa contrappeso un'altra verità famosa: il denaro non dona la felicità. (Soggiungono gli umoristi: soprattutto a chi non lo possiede). Nello appartamento narrativo di questo romanzo crudele e ben fatto, Simonin aveva domiciliato un personaggio di un sapore tutto nuovo: quello del gangster che ne ha piene le scatole

HUMPHERY BOGART
nel film
«L'ammutinamento del Caine»

della malavita e delle sparatorie, che sogna di andarsene a letto alle dieci di sera con la camomilla e la borsa dell'acqua calda, e che aspira a vivere in un palazzo per bene, dove la portinaia può leggere la posta degli inquilini senza bisogno di arrossire e di vergognarsi. Se Becker si fosse aggrappato all'attaccapanni psicologico di questo personaggio inconsueto, avrebbe realizzato un capolavoro. Invece ha quasi unicamente tuffato questo sensazionale personaggio nel solito fango aneddotico, a base di sparatorie, ricatti, schiaffoni a scassamolari, sguardi con lo sputacchione dentro, e facce proibite di ex e futuri assassini. Americaneggiante nelle sue peripezie in molti cadaveri, il film cerca, invece, col suo respiro poetico, l'aria notturna di Parigi. Questo dissidio emotivo è, forse, il solo aspetto incompiuto di questo film valido ed avvincente. Il vecchio Jean Gabin, che la gente cominciava già a non sopportare più, ha ritrovato intatta, in questo film, quella sua asprezza da Spencer Tracy europeo, da Spencer Tracy con riduzione Enal, che gli aveva assicurato la carriera. Il film deve molto a Gabin. Ma questo «molto» non è nulla in confronto di quello che Gabin deve a questo film, che gli consente di diventare una specie di Lazzaro della celluloide e di risuscitare verso una seconda carriera. I seni, bene in evidenza, di Delia Scala costituiscono la presenza artistica dell'Italia nella notte parigina di questo film.

Schermi panoramici

di VITTORIO GUERRIERO

LAURENCE HARVEY
nella parte di «Romeo»

QUESTI FANTASMI. — La unica gioia che si potrebbe provare davanti a questo brutto film, sarebbe quella di non aver pagato il biglietto. Il cinema è capace dei più perfidi colpi gobbi! Il soggetto di questo film è di Edoardo De Filippo che, sulla vespa del suo meritato successo, è riuscito a posare gloriosamente, tanto le sue natiche di scrittore genialoide quanto quelle di attore profondo e persuasivo. La sceneggiatura è uscita fuori dalla tastiera di due macchine per scrivere che è difficile non ammirare moltissimo: Giuseppe Marotta e Mario Soldati. La commedia, che ha suggerito il film, è un testo teatrale di irruente efficacia. Il film, invece, è quasi sempre di una freddezza fastidiosa, di una incredibilità irritante. Il cinema confeziona spesso di queste burlette a sorpresa. La storia è nota.

Rascel va ad abitare una casa napoletana, dove ogni notte i fantasmi vanno a sgranchire le loro articolazioni dalla ruggine ossea dell'aldilà. Scambia per fantasma l'amante della moglie e accetta, da quello spettro, dei grossi pacchi di biglietti da diecimila. Il falso spettro non si dà nemmeno la briga di indossare quel sudario bianco che, per tradizione, è il pigiama da notte del fantasma. Si presenta in completo grigio, con la faccia inquietante di Erno Crisa e fuma sigarette. Ne conoscete molti, voi, degli ectoplasmi che fumano sigarette e regalano biglietti da diecimila? E' già molto, se danno di tanto in tanto qualche terno fasullo. Alla fine, il povero Rascel (ormai deciso a guazzare solo nei film di alto pensiero) si mette a filosofare

SUSAN SHENTAL
nella parte di «Giulietta»

col fantasma e si fa regalare un'altra sommetta. E il falso ectoplasma Erno Crisa rinuncia ad andare a letto con la moglie di Rascel. Lo so, questa storia sembra l'esaltato racconto di un ricoverato dell'Ospizio Cottolengo, ma è proprio così. Bisognerebbe avere il coraggio amichevole di dire a Rascel che nei suoi salterelli e nelle sue filastrocche d'un tempo, circolava una certa filosofia satirica della vita. Ma che nelle tirate filosofiche, in cui ama attualmente pavoneggiarsi (anzi, data la sua amicizia per Paone, bisognerebbe dire: paoneggiarsi) non circola, ahimè, che una sterile presunzione. Bisognerebbe che qualcuno glielo dicesse. Io, certamente, no! Maria Frau è una bella ragazza bruna, come ne sognano, a piene glandole endocrine, le reclute dei distretti meridionali. Il fracasso pubblicitario spera di trasformare il piccolo, piccolissimo, nome di Frau in un grande nome. In realtà, Maria Frau è una specie di Lea Padovani del povero. Anzi, del poverissimo. Porta molto bene il tailleur e l'abito da sera, accende la sigaretta con disinvoltura. E nei suoi occhi al rosolio di caffè, i competenti affermano di notare quegli sguardi lunghi e neri che gli umoristi da ristorante a prezzo fisso chiamano sbottonanti. Se sapesse recitare, almeno un poco, sarebbe quasi perfetta. Unica oasi intelligente nel deserto emotivo di questo film: un personaggio caricaturale, animato da Franca Valeri. E' una cosa perfetta, senza quasi. Ma non basta, da sola, a risarcire il prezzo del biglietto

RENATO RASCEL
in «Questi fantasmi»

VITTORIO GUERRIERO

A.C.I. denti
che invasione!

Supponete di trovarvi in via del Tritone,a passeggiare pacificamente con la vostra famiglia. State guardando le vetrine nella gloria scarlatta di un crepuscolo romano, dopo una giornata di onesto ed intenso lavoro. Ad un tratto si avvicina un tale:

— Ecco il biglietto. Mi dia cento lire, per favore...

— Mi dispiace, ma io non prendo mai biglietti della lotteria, per principio. Non sono fortunato, se lo vuol sapere.

— Ma qui non si tratta di lotterie, caro signore. Lei si è messo a passeggiare nella zona custodita dall'ACC. Non ha visto i cartelli?

Effettivamente i cartelli ci sono, ma voi non ci avevato fatto caso. E poi, che roba sarebbe questo ACC?

A.C.C. vuol dire « Associazione Custodia Cittadini Siccome i borseggiatori abitanti, no al centro la nostra Associazione si preoccupa di proteggere i cittadini da questa razza di criminali. Cento lire per favore E si appunti il biglietto sul bavero della giacca

Ma io non ho chiesto questa protezione... Non la voglio, e non voglio pagare

Allora non doveva passeggiare per via del Tritone, e nemmeno nelle strade adiacenti Tutta la zona è custodita dall'A.C.C.!

Sembra assurdo, non è vero? Ebbene, qualcosa di simile accade in pieno 1954 in varie zone di Roma. Domandatelo ai disgraziati automobilisti che debbono parcheggiare la macchina al centro. L'80% degli spazi disponibili, nei punti strategici della capitale, è accaparrato dall'Automobil Club, il quale pretende cento lire anche se voi lasciate la macchina per cinque minuti Date un'occhiata a piazza Augusto Imperatore, a piazza del Collegio Romano, a tante altre piazze centrali e periferiche, date un'occhiata agli spazi situati davanti ai cinema, ai teatri ai locali notturni, ai ristoranti Un esempio per tutti: l'A.C non ha mai un posteggio fisso durante l'anno presso gli ingressi del Verano. Ebbene, nei giorni che precedono il 2 novembre, lo automobilista che si recava al Cimitero doveva pagare cento lire o farsi un bel tratto di strada a piedi perchè tutti i posti liberi vicini a dette entrate erano riservati ai sullodati posteggi.

Ora il cittadino si chiede: perchè? E' vero che molti automobilisti desiderano questo servizio, ma è altrettanto vero che molti altri NON lo desiderano affatto. Una automobile chiusa a chiave e provvista di bloccasterzo o congegno antifurto è oggi praticamente sicura in qualunque posto di Roma. Perciò almeno la metà del posto libero nelle zone più importanti *deve* essere lasciato libero per tutti coloro che non vogliono pagare cento lire Le quali cento lire, moltiplicate per le soste che si debbono effettuare nelle 24 ore, diventano quattro, cinquecento lire al giorno ed anche più

Ma questa resterà la famosa voce nel deserto E non meravigliamoci se domani nel corso di una gita in campagna troveremo l'ometto col tagliando verde

— Sa com'è... Questa è una zona infestata dalle vipere. La nostra associazione protegge i cittadini dai serpenti velenosi. Cento lire, se lei vuole far merenda su questi prati.

ROBIN HOOD

— Hanno ritirato i « Comet » dalle linee aeree... Dobbiamo tornare a mangiare di magro !

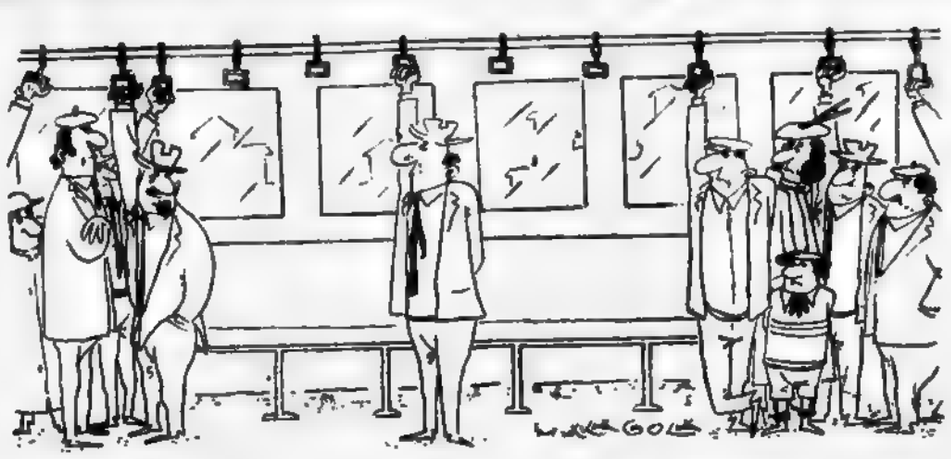
H 3

BOMBA ATOMICA DELL'UMORISMO INTERNAZIONALE

Il prossimo **TRAVASISSIMO** o **INTER-HUMOR N. 3** sotto gli auspici dell'**Association Internationale des Humoristes**, conterrà oltre ad un numero immenso di cose stupende anche il bando di una grande

CACCIA AL TESORO

LA VIGNETTA QUIZ



Individuare la persona che ha un etto di gorgonzola in tasca.

Se ZANUCK razionerà MARILYN noi razioneremo le nostre LOLLO

OCCHIO PER OCCHIO, SENO PER SENO

Quel giorno, sotto i balconi di palazzo Zanuck (leggi Zanuck) erano radunate, a colpo d'occhio, 864289 persone rappresentanti ogni paese del mondo. La dimostrazione era veramente imponente, noi eravamo gli unici italiani presenti

Le cose erano andate precisamente così: Il sig. Darryl Zanuck (leggi come credi), capo supremo delle forze cinematografiche della Twenty Century Fox, ha dichiarato che farà in modo di razionare la visione di Marilyn Monroe per evitare che il pubblico possa stufarsi di lei assuefacendosi eccessivamente alla sua vista, e per evitare che le spettatrici continuino a boicottare i film della Monroe ritenendo la diva capace di eccitar troppo le fantasie mascoline.

Potrete ben comprendere che un simile comunicato aveva messo in subbuglio tre quarti dell'universo. Persino dalla lontana Cambogia erano giunti emissari, ed altri ne erano venuti dal Badalucco Inferiore. Il fatto che questo paese non sia stato ancora scoperto dall'uomo bianco dimostra l'estrema popolarità della diva.

I cordoni della polizia non erano sufficienti a contenerci; e il gran capo della Century Fox, resosene conto, invitò una delegazione di dimostranti a parlamentare con lui.

Di questa delegazione facemmo parte noi, un assirobabilonese, un'ottomana e un tale senza fissa dimora.

Dopo pochi minuti eravamo al cospetto di Zanuck (leggi con un occhio solo)

« Conosco il motivo di questa vostra levata di scudi - disse il capo della Fox — ma cercate di capirmi. Il pubblico è scemo, non vede che Marilyn Monroe ma se io continuo a presentarla in tutte le salse verrà il giorno in cui Marilyna non dirà più niente a nessuno »

« E se noi volessimo rimanere scemi? » obiettammo orgogliosamente. « Lei non può toglierci questa nobile prerogativa che è propria di ogni rispettabile pubblico »

Darryl Zanuck (leggi: Ala là) restò per un attimo perplesso. Poi rispose: « mi dispiace, niente da fare. D'ora in poi, la Monroe farà solo due film all'anno. Anche le sue fotografie saranno razionate Deve farsi desiderare dal pubblico ».

« Verrà istituita una tessera per questo razionamento? » domandammo

« Certo, e 110 tagliandi daranno diritto a due etti della diva

« Ebbene, ricorreremo alla borsa nera »

« Ciò non farà che elevare il valore delle sue azioni »

Eravamo lividi di rabbia « E almeno due volte all'anno, vedremo Marilina? »

Zanuck (leggilo pari pari) sogghignò: « Razionamento Nel prossimo film « Natiche e Mantiglie », vedrete solo il suo gluteo sinistro ».

Il diabolico Zanuck ci aveva battuto. Compagni, non c'è più niente da fare. Marilina comparirà solo due volte all'anno.

La cosa grida vendetta, Occhio per occhio, natica per natica. Zanuck ha razionato Marilina? Ebbene, noi razioneremo le nostre Lollobrigide, le nostre Mangano, le nostre Loren e Marzi.

Approfittiamone! L'occasione è propizia. Se non lo facessimo, domani, entrando in un cinema, potremmo pentircene.

PAOLINI & SILVESTRI

asca.

LYN
LLO
SENO

noi, un assiro-
ottomana e un
a dimora.
minuti era-
tto di Zanuck
occnio solo)
motivo di que-
ta di scudi -
lla Fox — ma
birmi Il pub-
non vede che
oe ma se io
presentaria in
verrà il giorno
a non dirà più
mno »
olessimo rima-
obiettammo or
. « Lei non puo
ta nobile pre-
è propria di
ile pubblico »
ck (leggi: Ala
an attimo per-
spose: « mi di
da fare. D'ora
nroe fara solo
anno. Anche le
saranno razio-
arsi desiderare
.
tuita una tes-
to razionamen-
ammo
10 tagliandi da
a due etti dei-

icorreremo alla

arà che elevare
sue azioni »
vidi di rabbia
ue volte all an
Marilina? »
ggio pari pari)
Razionamento
film « Natiche
, vedrete solo il
nistro ».
Zanuck ci ave-
Compagni, non
da fare. Mari-
ra solo due vol-

da vendetta, Oc-
chio, natica per
ck ha razionato
bene, noi razio-
ostre Lollobrigi-
Mangano, le no-
Marzi.
mone! L'occa-
izia. Se non lo
omani, entrando
, potremmo pen-

& SILVESTRI

TRAV'ASSISSIMO

Cronache sportive di RIZIERI GRANDI

L'incontro Italia Argentina all' Olimpico, può segnare, a parte il risultato, l'inizio dell'impostazione della nazionale azzurra. Bisognerà dar fiducia ai tecnici e ai giocatori e...

DIETRO LE QUINTE DEL CAMPIONATO

Sembra che il signor Stabile simpatico ex filtradores che venne anni addietro a fare rimpere una gamba sui nostri campi di football, abbia detto subito dopo il successo di domenica scorsa sul Portogallo per 3 a 1 che se la squadra argentina avesse giocato bene avrebbe vinto per 18 a 1. Non esaltava Stabile. Infatti è possibilità di giocar bene vanno all'infinito. Così noi possiamo dire che se ricevetemente

la Roma

avesse giocato bene con il Bologna anzichè perdere per 3 a 4 avrebbe potuto vincere per 7 a 0. Voi anche se vi spaventate in quattro non potete confutare la mia asserzione. Così come io non posso confutare nè quella di Stabile, nè l'altra dei dirigenti e dei giocatori portoghesi che hanno conclamato, che con poco più di fortuna avrebbero potuto se non vincere almeno non perdere. Ne consegue che nel gioco del calcio tutti hanno ragione, sia quelli che vincono sia quelli che perdono e maggior ragione quelli che sono neutrali per non aver ne vinto e nè perduto. In forza di questo diritto noi vorremmo sapere se valeva la pena di sospendere il campionato soltanto per permettere

a Marmo e a Foni

di andare a vedere una squadra che avrebbe vinto per 18 a 1 se avesse giocato bene e che avrebbe forse perduto o pareggiato se i portoghesi avessero avuto meno sfortuna. Tuttavia il viaggio dei nostri tecnici non è stato del tutto inutile. Hanno preso una boccata d'aria e hanno saputo che la Federazione Argentina potrà in dono a quella italiana una targa ricordata su marmo nazionale e non su Marmo di Novara, ferma cravatte e gemelli con la scritta A.F.A. per i dirigenti e portafogli di coccodrillo per i giocatori. La giornata portoghese non è andata del tutto perduta perchè si è avuta

la conferma

che i giocatori argentini abituati a giocare su terreni secchi, hanno le gambe che fanno (Giacomo) Giacomo » quando del bono giocare sui terreni resi soffici dalla pioggia. Onde sarebbe augurabile una specie di alluvione domenica all'Olimpico per tutta la durata della partita se le caratteristiche dello stadio romano, che ricordano le caratteristiche dei Colossei degli antichi non fossero quelle di quei beati tempi quando evidentemente non piovva o se pioveva i romani se ne stupivano benamente di sentire da casa per andare al Circo. Auguriamoci dunque

per la salute dei quiriti,

che non piova che ci sia anzi il sole. Sarebbe un deplorevole patriottismo impetrar la vittoria dalla pioggia a prezzo dei raffreddori e dei reumatismi degli spettatori. E sarebbe una vittoria freddolosa e bagnata. Se si deve vincere si deve vincere bene anche per evitare che i nostri dirigenti, che già portarono la scorsa stagione i poveri egiziani a giocar sotto la neve a Milano che se partite con i sudamericani le facciano disputare soltanto quando piove. Una

sconfitta di più

del resto non ci dovrebbe far nè caldo e nè freddo. Fossimo seri non ci dovremmo stancare di perdere pur di costruirci un gioco, un apparato tecnico e una scuola che ci permettessero un giorno di vincere senza fare i salti mortali. L'Ungheria, prima di tornare ad essere l'Ungheria, ha fatto una collezione di sconfitte da stomacare uno struzzo. E del resto, quando vedrete domani giocare

Grillo e Cecconato

e Pescia e Micheli e Borello, tutti giocatori oriundi italiani e qualcuno di origine calabrese, vi accorgerete che se gli italiani avessero in Italia una scuola sarebbero adatti a giocare bene il football come questi nostri italo-americani. Queste considerazioni sono troppo serie per far ridere ma si ride tanto leggendo

le gazzette sportive

che una volta tanto ci sarà perdonato di essere noiosi. Noi ci dobbiamo abituare a ritenere le sconfitte nel gioco del calcio meno importanti e meno mortificanti di quanto abbiamo fatto fino ad ora. Allora il nostro football diventerà uno sport serio. Noi, ad esempio, non riteniamo affatto che Marmo e Foni, ai quali sono stati affidati gli azzurri siano attualmente in grado di mettere in piedi

una squadra

che sia la vera espressione del nostro valore e di suggerire ai giocatori un gioco chiaro, efficace. Tuttavia pur già avendo due tecnici commesso più di un errore nella preparazione, pur prevedendo che altri ne possano commettere, l'errore capitale consisterebbe nel ripudiarli nella eventualità di un insuccesso. Noi, proprio per dare troppa importanza alle sconfitte e per trattare i tecnici responsabili alla stregua dei falliti, abbiamo impedito in questi ultimi anni che un solo Direttore Tecnico potesse trar vantaggio dei propri errori. Si dice, ed è esatto che

sbagliando

si impara ma in Italia abbiamo cacciato a furore di popolo chiunque abbia sbagliato magari una volta sola. E il nostro calcio, è un cimitero di allenatori. Dopo Pozzo i becchini non fanno che scavar fosse. E ora di piantarla, è ora di far meno i fresconi. Se fosse capitato a noi di perdere tanti Giri d'Italia quanti Tour di Francia hanno perduto i francesi avremmo dovuto chiudere bottega. Ridiamo delle nostre sconfitte. Così dicemmo, quando

nel « Travasissimo »

dello sport che vide la luce all'inizio del campionato in corso facemmo il punto sui risultati di anno. Prendiamola con filosofia. Noi sappiamo bene che Marmo e Foni non sono oggi all'altezza ma nel caso di una sconfitta dobbiamo aver la pazienza di lasciar loro fare esperienza. E di non crederli dei maghi, se come speriamo e come è probabile dovessimo vincere la partita. A questo proposito diremo che siamo tutt'altro che scettici. Una buona giornata potrebbe darci il successo. Tante volte

gli azzurri

anche in condizioni più difficili hanno saputo farsi valere. Ma l'importante è che da questa partita, qualunque sia il risultato, si cominci a considerare che il football è un gioco, che l'onore della nazione non è affatto in ballo perchè è in ballo nelle crisi di costume e di moralità che ci investono in questi giorni. E che bisognerà dar fede agli stessi tecnici e agli stessi giocatori ove non dimostrino assoluta insufficienza. Così soltanto si farà sul serio. Occorre creare un nucleo, qualunque esso sia per costruire una nazionale, e non ogni volta disperdere quello che si è fatto per ricominciare da zero.

RIZIERI GRANDI

... seguire il concetto che chi erra impara. Da troppo tempo nel calcio chi sbaglia è cacciato per far posto ad un altro che sbaglia ancora e che sarà a sua volta regolarmente cacciato.

BIDONATE

— ... dopo oltre due mesi di campionato, hanno scoperto di aver acquistato John Hansen invece di Karl Hansen...

VIGILIA

— ... gli Argentini hanno deluso a Lisbona per colpa del terreno troppo soffice...

— Allora siamo fritti: la nostra squadra è di Marmo!

ASSALTO A STABILE

— Mi dispiace, cari dirigenti italiani, ma qui gli allenatori sono molto mobili, e io ci tengo a rimanere Stabile...

PASSAGGI ALL'ALA

Il Milan giocando a Como, ha dimostrato di essere pur senza Schiaffino, un Milan di gran classe. La Lazio giocando con il Piombino senza Vivolo ha dimostrato che Vivolo quando non c'è si sente. Dunque la Lazio è Vivolo e Tessarolo è il suo profeta

* * *

Basta che una società di calcio scriva una lettera alla Lega o alla Federazione perchè il segreto d'ufficio diventi il segreto di Pulcinella su due o tre giornali sportivi bene informati dai dirigenti federali. Adesso è allo studio un codice che prenderà il nome di « codice Antipasquale »

* * *

Da lunedì congresso dell'UVI a Viareggio. Anche qui si parlerà di droghe e di « dame bianche ». In quale ritaglio di tempo, anche dei regolamenti e del ciclismo vero e proprio. Dopo la « dama bianca » eccone una bionda più pericolosa della Occhini perchè questa dirige solo Coppi mentre l'altra addirittura un velodromo.

E' cominciato il bagarinaggio sui biglietti della partita Italia-Argentina. E dopo i primi arresti è stato ritenuto utile, per frenare la borsa nera, di annunciare che la partita sarà teletrasmessa su tutta la rete. Gli utenti saranno così soddisfatti e inghiottiranno più facilmente l'aumento da 15 mila a 20 mila lire per l'abbonamento.

* * *

Mitri ha annunciato che ritornerà sul quadrato. « A parto — ha soggiunto maliziosamente Mario Zacco — che ne sia prima disceso Humez ».

* * *

Il Presidente della Roma commendator Sacerdoti, aveva annunciato fra la sorpresa generale, in una conferenza stampa, che il Sindaco Rebecchini avrebbe messo a disposizione per gli impianti sportivi l'area del Circo Massimo. Due ore dopo in pieno Consiglio Comunale Rebecchini smentiva recisamente e chiariva che aveva detto per modo di dire di presentare un progetto. E l'assessore alle Belle Arti minacciava le dimissioni se quell'area sacra fosse stata profanata da impianti sportivi.

Giusto: adesso infatti serve da mondezzaio

* * *

Coppi ha ribattuto nuovamente Bobet. Diavolo d'un Coppi! non potevi svegliarti un paio di mesi prima?

* * *

Si legge che Rodoni avrebbe ordinato un'inchiesta per la droga propinata a Pinarello nei campionati del mondo su pista a Colonia. Ormai se un italiano non vince è segno che è stato drogato. E pensare che Bevilacqua, invece, ha vinto due campionati del mondo ad inseguimento con una carica di droga tale che quando scese dalla bicicletta prego i presenti di non accendere i ceri per non provocare uno scoppio

* * *

Titolo di un giornale sulla partita dell'Argentina a Lisbona: « No, non è stato Grillo il re del Portogallo ». Speriamo che Grillo non sia l'ottavo re di Roma

ZIGHINO

ESISTENZIALISTI — Hai una chiazza di pulito sul "montgomery,,...
— Ma già: devo essermi macchiato con la benzina.

LA TORRE di BABELE

— Ancora un po' calda, Battista.

MEN ONLY - *Londra*

CONSIGLIO DEI MINISTRI

— Sono lieto di annunciare che, nel settore scandali, abbiamo raggiunto il pareggio.

MERLO GIALLO - *Roma*

— Dite la verità, capitano, non avrete fatto affondare apposta la nave per naufragare qui con me?

MAN - *Sidney*

— Queste sono le compere fatte da sua moglie: la signora dice che verrà fra una mezz'ora, quando lei si sarà calmato.

LEVANTE - *Valenza*

IL SULTANO — Non sono malato, dottore, anzi sto benissimo, ma la mattina mi sveglio sempre un po' stanco...

COLLIER'S - *New York*

Ultimo desiderio di un condannato a morte.

PAN - *Bruxelles*

avanti, c'è Posta!

GIOVANNI CELESTE, S. Ferdinando - Lo spazio e le centinaia di lettere che riceviamo ci costringono a dar corso alle risposte con qualche ritardo. L'altra volta ti consigliavo di rivolgerti ad altri giornali che pubblichino novelle brillanti e non decisamente umoristiche. Il tuo invio conferma il mio consiglio. In certi casi, infatti, è sufficiente che la decisione sia unilaterale. — EUGENIO LEVI MORTERA, Roma - Grazie; ma dato che è in vernacolo romanesco non possiamo pubblicarla. Il «Travaso» non è un giornale a diffusione locale. Grazie mille lo stesso. — MARIO GIANNINI, Roma - I disegni sono ancora troppo elementari. Abbiamo scelto alcune battute che verranno illustrate dai nostri disegnatori: sei già in nota per i Premi. Continua a mandarci battute. A presto. — LIDIO ERNELLI, Roma - Perchè ti rispondiamo dato che ci hai mandato una lettera piena di insolenze e di luoghi comuni? Un famoso scrittore ha detto: «Non approvo ciò che tu dici, ma difenderò fino alla morte il tuo diritto di dirlo». Salvo a riservare alle persone come te, tutta la nostra più sincera commiserazione. — A. BONELLO, Genova - Il segno è immaturo e poi devi acquistare una tua personalità. Insisti esercitandoti e presto sarai in grado di riuscire. Auguri di cuore. — EGIDIO MEROLA e FRANCESCO SOLITO, Roma - Oggi come oggi il giudizio è negativo. Tuttavia per essere dei «novizi» avete delle ottime possibilità.

Busaduevolte

E' in vendita **Il Calendario Travasissimo**

TRAVASO

GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile

Uffici: Roma - via dell'Umiltà 48
TELEFONO: 62.041 62.042 62.043 61.553 63.123

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 48

	ITALIA		ESTERO		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
IL TRAVASO	1.250	1.000	525	2.500	1.300	700
IL TRAVASISSIMO	600	300	150	800	425	225
TUTT' E DUE	2.220	1.300	650	2.970	1.575	800

STATI UNITI e CANADA
potete mandare ordine alla: «ITALIAN BOOK COMPANY» 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N.Y.
IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei Mesi Dollari 2,75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 2

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo: MICHELANGELO International Book Depot
Box 6 P.O. Surrey Hills E. 10 MELBOURNE - VICTORIA (Australia)
IL TRAVASO (settimanale)
Una copia 1/6 — Tre mesi L. 1/3/3
Sei mesi L. 2/12/10 — Un anno L. 5/4/6
IL TRAVASISSIMO (mensile)
2/— 7/6
10/— L. 1/16/9

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44312, 457443) - Milano, Salvini 10 (telefono 700.907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21387)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia - Tribuna S.p.A. Via Milano 70

TRAVASO

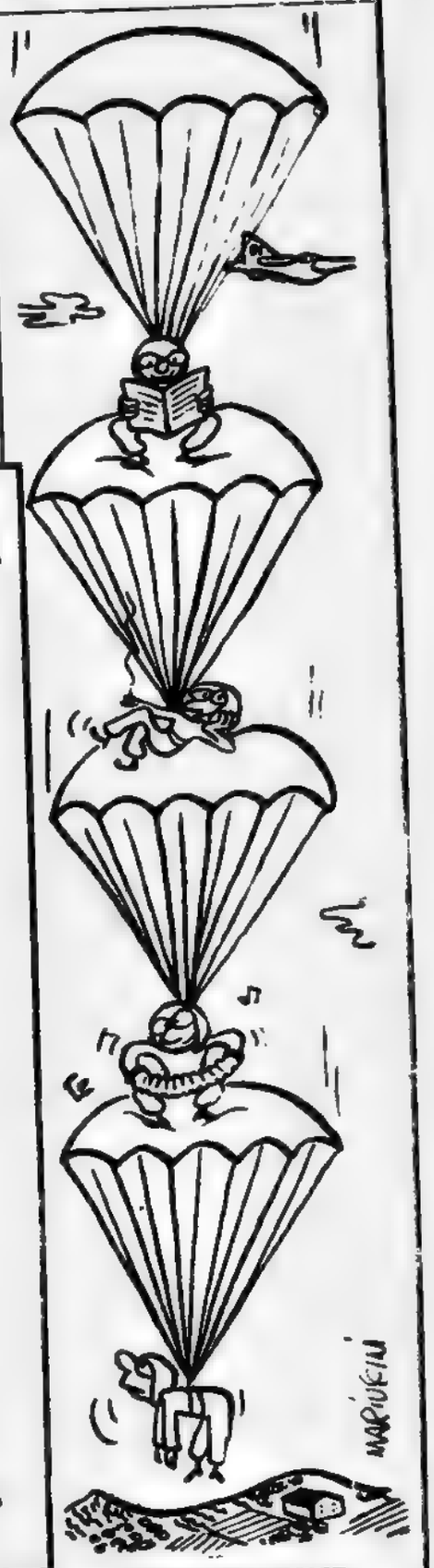
Paracadutisti di MARIUCCINI

MAMME

— Ti ho portato l'ombrello grande di tuo padre, nel caso il paracadute non si aprisse.

IL PRIMO ATTERRAGGIO

TRAVASO



ORGANIZZAZIONE

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

Non fatevi sfuggire il

CALENDARIO TRAVASISSIMO

— Un passaggio, prego?!

— E senti invece, cosa ti dice il tuo «signor sergente»: adesso ti lanci e domani fai la tua bella domanda di congedo...

— Tutto bene tenente, questa volta si è lanciato anche quel fifone di Rossetti.

— Sì, signor colonnello, l'allievo che si è lanciato per primo, spontaneamente, sono io!

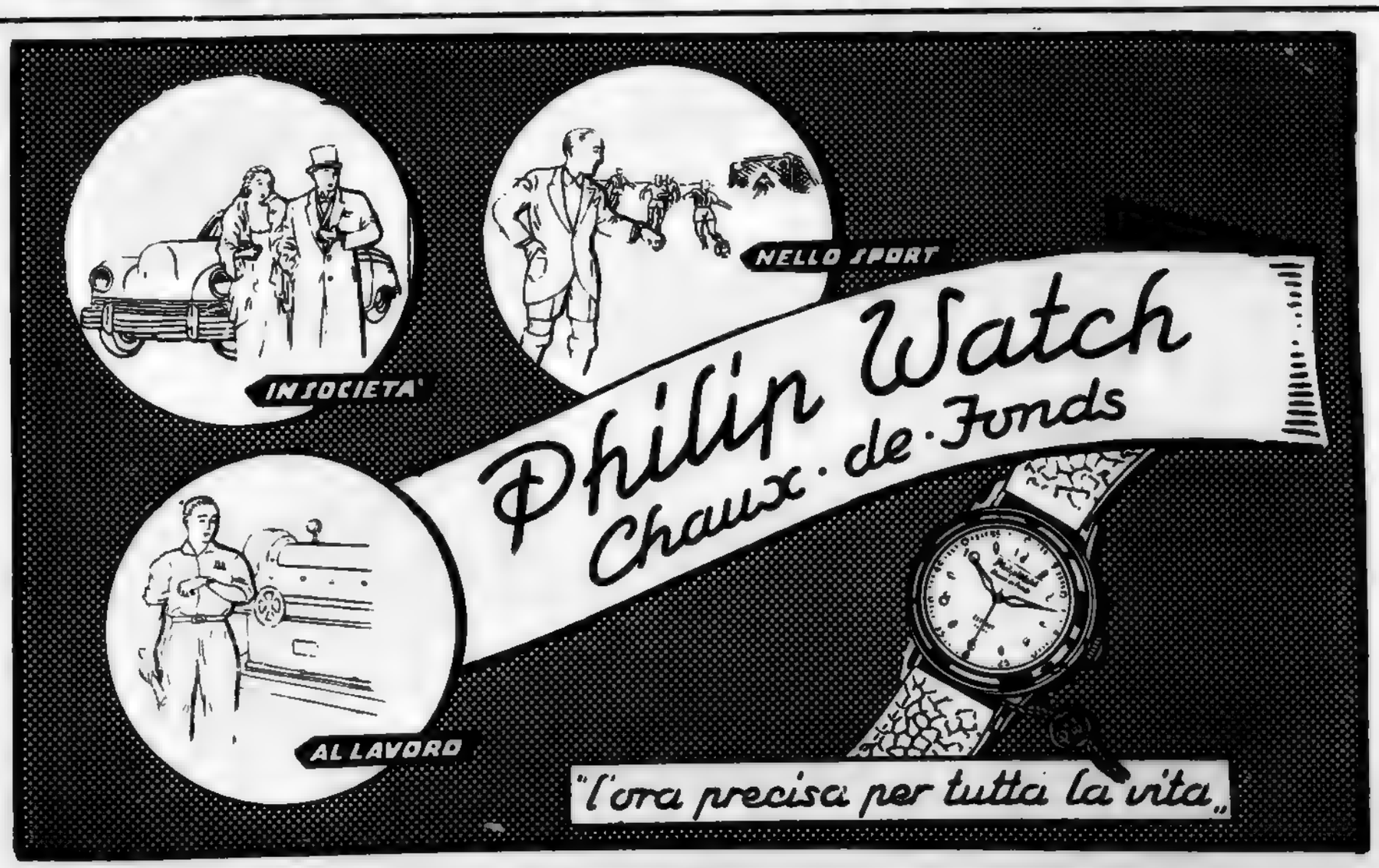
TRAVASO

Lire 40 ROMA, 12 Dicembre 1954 N. 50 (A. 55)

Una bomba atomica può distruggere l'Italia.

Una "granata" atomica può rimetterla al mondo.

P.N.M.
ASTRATTISTI
EVASIONI FISCALI
SUDICERIE
P.C.I.
IMPUNITÀ PARLAMENTARE
INCOMPETENZE
QUADRIPARTITO
BUFFONATE
INGIC
CONDONI
ERMETICI
DELINQUENTI POLITICI
VILTÀ
ESISTENZIALISMO



Fischi volanti

Sposateli senza pietà

30.000 lire di premi fra i primi 20 classificati

Gianrico TEDESCHI e Novella PARIGINI

Per vedere finalmente unite Francia e Germania.

Giuseppe DI MEO - Piano Baele, 18 - Milazzo.

Thea GANZAROLI e MACARIO

Perchè hanno un motto in comune: « Tutte donne... meno io ».

Pierluigi JORIO - via Randi, 42 - Torino.

Eleonora (ROSSI) DRAGO e Italo DRAGOSEI

Così lui, dopo sposata, le potrebbe dire: Drago eri e Drago-sei.

Luigi FATTENOTTE - Viale XX Giugno, 1 - Fermo.

LA GRADUATORIA

Otto "sì":

CIRO SORIA.

Sette "Sì":

PIERLUIGI JORIO.

Sei "Sì":

DI MEO.

Cinque "Sì":

TONON, CONTI.

Quattro "Sì":

TAVELLA MORGIONE, DONATI, FERRO.

Tre "Sì":

CORRADINI, CHIANELLO LEPONE SILI GATTI, DA VICO

Due "Sì":

AMBROGI GENOVESE MARSILI, ROMEO GNISCI CONFORTI

Seguono moltissimi altri con un solo « sì ».

LE SEGNALAZIONI, I DOCUMENTI, GLI SPUNTI PER QUESTA PAGINA PARTECIPANO AI PREMI DELLA CUCCAGNA.

Repubblica o anarchia?

Sono tuttora validi i francobolli della Repubblica di Salò? Pare di sì, a giudicare dal fatto che la cartolina di cui riproduciamo un frammento è stata regolarmente inoltrata a destinazione in questi giorni (vedi timbro postale) sebbene affrancata (vedi francobollo) non proprio regolarmente.

(Zanolli - Verona)

SIC TRANSIT . . .

Das ist Mussolini, wie ihn keiner

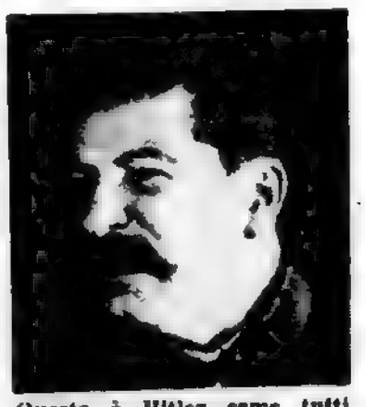
Das ist Mussolini, wie ihn keiner kennt. Bevor er zum Diktator Italiens wurde, trug er einen Zwicker und war Redakteur einer sozialistischen Zeitung.

Enrico Hoffmann, « professore in fotografia » al servizio personale di Hitler, va pubblicando i suoi « ricordi » fotografici sul settimanale *Münchner Illustrierte*. O l'Hoffmann ha perduto la memoria, o i suoi ricordi vengono da lui adattati al materiale fotografico reperito in magazzino: fatto sta che le rivelazioni del fotografo di Hitler risultano « sensazionali ». Sotto la foto che riproduciamo dal giornale di Monaco è scritto: « *Questo è Mussolini, come nessuno lo conosce.* (Proprio vero! - N.d.R.)

Prima di diventare dittatore d'Italia, portava gli occhiali ed era redattore di un giornale socialista ».

Ah, labile memoria dei « camerati dell'Asse »! Dopo che Mussolini ha portato l'Italia in guerra e ha perduto la vita per puro cameratismo, ecco che gli amici degli ex-amici di Mussolini a meno di dieci anni di distanza, dimenticano che faccia aveva il «dittatore» e la confondono con la faccia del fratello!

Aspettiamo che il fotografo personale del « Duce » pubblichi i suoi ricordi in un rotocalco nostrano, illustrandoli con foto e didascalie abbinate press'a poco così.



Questo è Hitler come tutti possono riconoscerlo. Prima di diventare dittatore della Germania portava i baffi.

(Lettorato - Monaco)

Cine-Concorsi

Togliatti ha tutt'e tre le qualità richieste dalla « Lux Film » per il suo paladino Orlando.

TESTA DA POLLO

CORPO D'ERCOLE (Ercoli)

ABILITA' NEL LANCIARE IL « DISCO » (a Radio Praga)

(Masci)

ELIMINARE I DISSERVIZI

— Perbacco — disse il signor Rossi alla moglie, spiegando il giornale alla cronaca cittadina — è incredibile, oggi non c'è nessun caso di asfissia per gas...

— Davvero?! — disse la moglie. — E' impossibile, guarda bene...

— Ci ho già guardato — disse il marito — sembra incredibile anche a me, eppure..

— Guarda nei necrologi...

— Niente neanche lì, solo morti di morte naturale...

Ma la moglie non lo sentiva più, attaccata al telefono stava facendo il numero dell'azienda del gas.

— Pronto? — disse dopo un attimo. — Ufficio reclami? Senta, come mai sul giornale non c'è... Cosa? Ha già ricevuto altre centinaia di telefonate? E' naturale, è un disservizio bell'e buono Come? Provvedete subito? Speriamo Va bene, buongiorno...

La signora mise giù il microfono:

— Dice che provvedono subito — comunicò.

— Figuriamoci — sghignazzò il marito — quando si tratta d'accontentare gli utenti sono tutti uguali...

Ma una volta tanto aveva torto.

Il giorno dopo, sul giornale, si poteva leggere in bella evidenza nella cronaca cittadina un titolo lusinghiero per la denigrata azienda

Diceva: « Coppia di sposi asfissiata ».

E la notizia precisava: « Si tratta dei coniugi Rossi abitanti ecc. ».

(Frontini)

LA CUCCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per mezzo di Perle giapponesi, Motti, D.D.T., segnalazioni per « i giorni perduti » ecc.

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del « Travaso »**

DUE scatole « Grande Assortimento » offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi).

UNA cassetta di « Pasta Diva » — tipo esportazione in **U.S.A.** — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA**.

DUE assortimenti degli insuperati dentifrici **ODOL** e prodotti di bellezza « **MOUSSON** » (la deliziosa «lavanda» e l'insuperabile « crema ») offerti dalla Soc. **LEO** di Roma (2 premi)

UNA scatola degli inimitabili « **Confetti di Sulmona** » offerti dalla ineguagliabile Fabbrica « **MARIO PELINO** »

DUE SCATOLE « 125° Anniversario **BUITONI** » contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi)

QUATTRO scatole da 25 doppie razioni del delizioso **TETLEY TEA** offerte dalla Ditta **TETLEY & CO. LTD** di **Londra**.

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill** di **Milano** (due premi).

«**Superzagara**», offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio Calabria**.

Acqua di Colonia «**Nassak**» offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**.

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** « **Gatto Nero** » in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna**.

DUE bottiglie di « **Brandy Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**

Riservati ai lettori di Roma

DUE assortimenti di squisiti prodotti alimentari offerti dalla ditta Comm. **LORENZO CONTRONI**, **Roma**

CIONDOLI!

I talismani portachiave-portafortuna, con i più noti personaggi del « Travaso » si possono avere inviandoci 300 lire per ogni ciondolo più L. 100 per le spese postali

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, via Benedetto Castelli n. 18 — Telefono n. 26-238

Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico

1.848.000 schede Regite Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome _____

Via _____

Tel. _____ *Città* _____

Luogo d'origine della famiglia _____

Inviatecele incollate su cartolina

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 12 Dicembre 1954 N. 50 (A. 55)

Il 3

BOMBA ATOMICA DELL'UMORISMO INTERNAZIONALE

Il prossimo **TRAVASISSIMO** o **INTER-HUMOR N. 3** sotto gli auspici dell'**Association International des Humoristes**, conterrà oltre ad un numero immenso di cose stupende anche il bando di una grande

CACCIA AL TESORO

LO SCANDALO DELL'I. N. G. I. C.

— Perchè, compagno ispettore, non regali un visone anche a me?

— Perchè il porco reazionario Governo borghese non vuole aumentare le imposte di consumo!

RADIO TRAV TRASMETTE

IL NOSTRO PROSSIMO di Amodei e ISIDORI

Mogli e mariti

(Una moglie, un marito, un telefono).

ORE 10

SIGNORA RICCI — Pronto, parlo con la signora Carli?

SIGNORA CARLI — Sì. Chi è? La signora Ricci?

SIGNORA RICCI — Sì. Come va, signora?

SIGNORA CARLI — Non c'è male, grazie... Sono un po' nei guai perchè non so che cosa fare oggi per pranzo.

SIGNORA RICCI — Toh, anch'io stavo pensando la stessa cosa! E' il problema d'ogni giorno. Che cosa si potrebbe fare?

SIGNORA CARLI — Sta-

vo pensando a pasta e ceci.

SIGNORA RICCI — Brava! E' un'idea. La faccio anch'io. E per secondo? Io pensavo di fare un po' di baccalà con le patate...

SIGNORA CARLI — Mica male. Quasi quasi... Ma sì, lo faccio anch'io! Magari con contorno di pomodori conditi

SIGNORA RICCI — Ecco, esatto! Beh, anche per oggi il problema è risolto. Sarà bene mettersi in cucina. La saluto, signora Carli...

SIGNORA CARLI — Buongiorno, signora Ricci...

ORE 13

SIGNORA CARLI — Ciao, Roberto.

MARITO — Ciao... Stamattina, verso le dieci, ti ho telefonato due volte ed era sempre occupato... Con chi parlavi!

SIGNORA CARLI — Ah, sì! Parlavo con la moglie del tuo

collega Ricci. Una cara signora.

MARITO — Sì, brava donna di casa. Beh, si mangia? Cosa c'è di buono?

SIGNORA CARLI — Pasta e ceci, baccalà con patate e pomodori conditi.

MARITO — Cosa?! Ma ti avrò detto mille volte che non mi piace la pasta e ceci, e che odio il baccalà! Sono le sole due cose che non posso digerire.

SIGNORA CARLI — Ma Roberto...

MARITO — Silenzio! Pare che tu me lo faccia apposta! Sai cosa c'è? Me ne vado!...

SIGNORA CARLI — Ma no, vieni qui... Rimediamo subito... Ho una bistecca in ghiacciaia... Posso cuocerti due spaghetti...

MARITO — Ho detto di no!... Così impari! *(al telefono)* Pronto? Parla Ricci? Ciao Ricci. E' sempre valido il tuo invito a pranzo? Grazie, molto gentile No, sono a casa. Ti spiegherò. Vengo subito!

I vicini

(Lei, lui, loro)

LUI *(urlando a squarciagola, arrabbiatissimo)* — Maledizione al giorno in cui t'ho sposataaa! Ma non potevo andare al cinema! Ma possibile che tu debba essere sempre così cocciutaaa!

LEI *(sottovoce)* — Arturo, per carità! Non gridare in questo modo! Che figura ci facciamo con i vicini!

LUI — Cosa vuoi che me ne importi dei...

LEI — Arturooo! Litighiamo quanto vuoi, ma non facciamoci sentire! Sono così noiosi! Protestano al più piccolo rumore...

LUI *(quasi in un soffio)* — E va bene! Ma la devi smettere di comandare, di far da padrona! In questa casa comando io!

LEI *(sottovoce)* — Tu non comandi un bel niente! Ah, se l'avessi saputo di sposare un bruto quale sei!

LUI *(c.s.)* — A chi, bruto! Non ti azzardare a ripeterlo!

LEI *(c.s.)* — Bruto, bruto! Lo ripeterò cento volte! Sai cosa faccio? Me ne torno da mia madre!

LUI *(c.s.)* — E vacci, vaci! Meno male! Mi liberi della tua presenza!

(colpi alla parete)

LEI *(c.s.)* — Cielo, i vicini che bussano alla parete!

LUI *(c.s.)* — Senti che cosa vogliono...

LEI *(avvicinandosi alla parete, a voce alta)* — Ha bussato, signora Predelli? Che cosa vuole?

SIGNORA PREDELLI *(dietro la parete, lontana)* — Più voce, per favore! Non si sente niente!

Le gelose

(Lei e la manicure)

MANICURE — Sì, questo rosso è davvero stupendo, e si adatta alle sue mani in maniera meravigliosa, signora. Ecco, ho finito.

LEI — Grazie, Marisa. Allora, quando ti sposi!?

MANICURE — Non per adesso, signora... Prima devo trovare un fidanzato!

LEI — Ma come, una bella ragazza come te! Una meravigliosa figliola come te, ancora non ha il fidanzato!

MANICURE — Grazie, signora... Ma cosa vuole, sono ancora così giovane...

LEI — Forse hai ragione! Attenta agli uomini, Marisa, sai! Sono tutti uguali, tutti farfalloni! Appena vedono una bella ragazza... Si ha un bel dire che non dobbiamo essere gelose!... Ma come si fa? Mio marito, per esempio... Se non stessi più che attenta, se non usassi quelle elementari precauzioni, che sono, infine, la prerogativa di una buona moglie.... Tu, lo conosci mio marito?...

MANICURE — L'ho visto una volta, quando venni a farle le mani la prima volta tre anni fa...

LEI — Già già. Ricordo bene. Beh, allora ciao Marisa Ci vediamo la settimana prossima.

MANICURE — Arrivederla, signora...

(Pausa)

LEI — Battista!

BATTISTA — Sì, signora.

LEI — E' uscita la manicure?

BATTISTA — Sì, signora

LEI — Eccoti le chiavi dell'armadio. Aprilo, e di' al signore che può uscire.

AR

GLI Italiani
nalmente
sistema di
anche se nessuno
to filoni d'oro, anc
cimenti petrolifer
nopolio dello Stat
d'oro degli Italia
una terra ingrata
polata, si chiama
manio, Ente, Com
Pubblica Ammi
e l'oro si estrae c
rolina magica:
Una parola di mo
rola che apre i f
parola che tutti p
hanno pronuncia
no di pronuncia
Questa terra di
ti, di Condottieri
gatori non è altr
ra di pochi ma b
imbroglioni, i qua
al mattino col p
di non far nulla e
spettiva immedia
chirsi rapidamen
giandosi». Come
poi, importante
re poco e di rub
più presto poss
lo Stato non ha
occhi dei consigli
sono appannati
ratte.
Gli Italiani
arrangiati al
guerra d'Etiopia,
casse di spaghetti
veri e fessi solda
quistavano l'Imp
dando al «pion
senza freni che
te precipitavano
al ritmo di diec
si sono arrangia
della seconda G
diale, mandando
posto della benz
do camminare
zi sulle montagn
sono arrangiati
guerra, col contr
permessi d'impo
sono arrangiati
vioni, i terremo
lamità, fregando
vestiario sottrat
ria di altri itali
si arrangiano ad
strando il danar
e quello del
portandosene un
se a casa o reg
te a funzionari
amici complacer
centi passanti,
sono che chi n
arrangiato aspe
più presto
Solo ogni tant
te in qualche
corruttibile e s
sto si spezza l'a
catena che va
alle Alpi. E se
sce a spezzare
l'omertà, si sald
ga automatica
delle complicità
sto tira l'altro,
llege. E finalme
ga come mai
ti erano padron
automobili fuor
vano ricchi app
quartieri alti,
i pasti nei rist
do e andavano
di Walter Chia
Osiris. Si tratt
sti italiani che
vano» ai danni
dei contribuent
to e di contri
rentemente po
costole s'ingras
po, migliaia di
una maniera

ARRANGIARSI

GLI Italiani hanno finalmente trovato il sistema di far soldi, anche se nessuno ha scoperto filoni d'oro, anche se i giacimenti petroliferi sono monopolio dello Stato. Il filone d'oro degli Italiani, nati in una terra ingrata e sovrappopolata, si chiama Stato, Demanio, Ente, Commissariato, Pubblica Amministrazione: e l'oro si estrae con una parolina magica: *arrangiarsi*. Una parola di moda, una parola che apre i forzieri, una parola che tutti pronunciano, hanno pronunciato o sperano di pronunciare.

Questa terra di Eroi, di Poeti, di Condottieri e di Navigatori non è altro che la terra di pochi ma ben navigati imbroglioni, i quali si alzano al mattino col preciso scopo di non far nulla e con la prospettiva immediata di arricchirsi rapidamente «arrangiandosi». Come? Si vedrà poi, importante è di lavorare poco e di rubare molto, il più presto possibile: tanto, lo Stato non ha occhi e gli occhi dei consiglieri di Stato sono appannati dalle cateratte.

Gli Italiani furbi si sono arrangiati al tempo della guerra d'Etiopia, mandando casse di spaghetti acidi ai poveri e fessi soldati che conquistavano l'Impero e affidando ai «pionieri» camion senza freni che allegramente precipitavano nei burroni al ritmo di dieci al giorno, si sono arrangiati al tempo della seconda Guerra Mondiale, mandando acqua al posto della benzina e facendo camminare i soldati scalzi sulle montagne greche; si sono arrangiati nel dopo guerra, col contrabbando e i permessi d'importazione; si sono arrangiati con le alluvioni, i terremoti e altre calamità, fregando i pacchi di vestiario sottratti alla miseria di altri italiani più fessi si arrangiano adesso amministrando il danaro dello Stato e quello del contribuente, portandosene una buona dose a casa o regalandone parte a funzionari, controllori amici compiacenti e compiacenti passanti, sicuri come sono che chi non s'è ancora arrangiato aspetta di farlo al più presto.

Solo ogni tanto ci s'imbatte in qualche imbecille incorruttibile e solo per questo si spezza l'anello di una catena che va dalla Sicilia alle Alpi. E se qualcuno riesce a spezzare la catena dell'omertà, si salda e si allunga automaticamente quella delle complicità e un disonesto tira l'altro, come le ciliege. E finalmente ci si spiega come mai umili impiegati erano padroni di lussuosi automobili fuoriserie, abitavano ricchi appartamenti dei quartieri alti, consumavano i pasti nei ristoranti di grido e andavano alle «prime» di Walter Chiari e di Wanda Osiris. Si trattava di modesti italiani che «si arrangiavano» ai danni dello Stato e dei contribuenti, di uno Stato e di contribuenti apparentemente poveri, alle cui costole s'ingrassano, purtroppo, migliaia di disonesti e in una maniera indegna, che

potrebbe essere punita solo con la fucilazione.

Tutti si arrangiano ma, purtroppo, i loro nomi vengono conosciuti solo a reato consumato, quando la refurtiva è messa al sicuro. Si arrangia il modesto ispettore dell'I.N.G.I.C. e, solo dopo il suo arresto, si viene a sapere che con lui si arrangiavano quarantasette persone: dal deputato Bavaro (ancora latitante, purtroppo), agli otto funzionari del PCI, ai quattro della DC, ai due del PSI, ai cinque sindaci ed ex sindaci ai quattro funzionari della Prefettura, ai cinque funzionari comunali e ai quindici dipendenti minori di un ente, come l'I.N.G.I.C., che salassava i contribuenti per ingrassare il Partito Comunista e i suoi compari.

Si arrangiano alti funzionari dello Stato, ex deputati ed ex prefetti addetti all'amministrazione dei fondi pro tubercolotici (cioè di quei fondi che si costituiscono con le dieci, le cinquanta, le cento lire versate dai contribuenti nei cinematografi, sui tram, nelle scuole o nelle farmacie dove abbiamo acquistato la penicillina per salvare un nostro bambino dalla polmonite) ma nessuno provvede ancora a trarli in arresto.

Si arrangiano i presidenti dell'E.C.A. di Portici, Marano e Acerra, si arrangiano i quarantacinque funzionari della Amministrazione finanziaria denunciati recentemente dall'on. Tremelloni; si arrangia il cassiere del Ministero dell'Africa Italiana; si arrangia il più giovane Ispettore Superiore del Registro, Enzo Mazza di Brescia, accusato di corruzione e di altri sei reati; si arrangiano continuamente amministratori delle Assicurazioni o degli Istituti di Previdenza; si arrangiano molti di coloro che ebbero l'incarico di distribuire stracci e medicinali agli alluvionati del Polesine.

Si arrangiano tutti, in questo paese bizzarro, allegro e spregiudicato al quale il povero Vitaliano Brancati, prima di morire, volle appunto dedicare un'opera intitolata *L'arte di arrangiarsi*. Si arrangiano tutti e quasi sempre lo fanno con atti di sciacallismo, vale a dire, fregando i fondi destinati all'assistenza dei tubercolotici o alla

(Continua a pag. 4)

Ottanta
ma non li dimostra

Winston Churchill ha ottant'anni e gli facciamo tanti auguri.

Però, e senza fare insinuazioni, ci perseguita un pensierino. Sentite. Voi sapete come sono gli uomini vicino agli ottanta. Per una buona metà, per lo meno, rimbambiscono. Rincitrulliscono. Si convincono che i figli li vogliano far morire di fame, e vorrebbero evadere, scappare di casa. Non facciamoci illusioni e non deridiamoli, poveretti: tanto più che potrebbe capitare anche a noi.

Ma ci permettiamo di chiedere con il dovuto ossequio: come mai gli uomini politici non rimbambiscono mai? Non lo chiediamo solo per Churchill, badate bene. Può darsi che, a parte la faccenda del telegramma a Montgomery, Churchill abbia la testa più lucida, dentro come fuori, che a 40 anni. Ma i politici decrepiti sparsi per il mondo non sono pochi. E tutti — assicurano i giornali — perfettamente sani di mente.

Mah! Sarà.

A meno che, non si debba accettare un'altra ipotesi: che per fare della politica, la lucidità di mente sia inutile.

O, forse, addirittura inutile la mente.

Sono conclusioni facili?

E' vero, ma lasciate perdere, tanta gente rimasta sulla breccia fin sulla soglia dei novant'anni le giustifica.

DOPO IL CATENACCIO

— Dimmi una parola dolce . . .

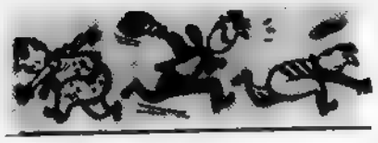
— Togliatti !

— Suvvia, qualcosa di tenero . . .

— Sotgiu !

— Non fare lo spiritoso: dimmi delle cose care . . .

— Patente d'auto, licenza di commercio, radio, TV, sigarette !



RAMAZZA RAMAZZA . . .

ACCADUTO allo Stadio Olimpico, durante la partita di calcio Italia-Argentina. Uno spettatore, che ha pagato il biglietto e non ha trovato posto, fa notare agli agenti di P.S. in servizio che, con tutta la gente seduta sulle scalette dello Stadio, non è possibile raggiungere il posto (qualora fosse rimasto libero) e non è nemmeno comodo: la direzione avrebbe dovuto vendere meno biglietti. Ma gli agenti non accolgono la protesta e si rimandano lo spettatore l'un l'altro, da Erode a Pilato. Alla fine, un agente pietoso suggerisce allo spettatore di rivolgersi all'ufficiale di servizio: eccolo là! Lo spettatore raggiunge l'ufficiale di servizio: «La mi scusi — dice — tutta questa gente sulle scalette... E se succede una disgrazia?».

«Chi se ne frega?!» — risponde seccato l'ufficiale di servizio ch'è andato allo Stadio per godersi la partita, non per altro...

Ramazza, ramazza...

ARRANGIARSI

(Continuaz. della pag. 3)

previdenza di poveri vecchi, fregando l'imposta pagata da chi porta un chilo di formaggio dalla campagna in città, speculando coi fondi delle assicurazioni, oppure accordandosi coi ricchi contribuenti i quali vengono esonerati dal pagamento delle imposte a dispetto dei poveri onesti fessi che denunziano esattamente il loro reddito.

Tutti si arrangiano in questo meraviglioso paese di ladri, di imbroglioni, di truffatori e di peccatori: chi solo non conosce l'arte di arrangiarsi è il povero disgraziato che paga le tasse e soffre e che non può nemmeno contare sulla pubblica assistenza, giacchè la pubblica assistenza serve in primo luogo agli sciacalli che approfittano della miseria altrui per comprarsi l'automobile, per abitare nei quartieri alti, per frequentare le «prime» della rivista e per mantenere la solita «fidanzatina» che non tocca cibo ma divora una pelliccia di visone all'anno.

SEGNO DI CROCE

P. S. - C'è sempre nell'aria il problema della Burocrazia e tutti si domandano, da anni, come si può fare per «snellire» la pubblica amministrazione: per riuscirci, basterebbe intensificare le ispezioni in tutti gli enti statali o parastatali, come s'è fatto all'INGIC e alle Finanze: quanta gente si potrebbe mandare a casa senza pensione, dopo averla sorpresa con le mani nel sacco!

BORGHESIA

— Io sono anticomunista senza tentennamenti, ma ti prego, non lo dire a nessuno.

— Anch'io e me ne vanto; però, mi raccomando, acqua in bocca!

PISTACCHI DI CELLULOIDE

(DISCORSO SERIO SUL CINEMA)

Qualche settimana fa abbiamo avuto occasione di parlare dei pistacchi. Dicevamo esattamente che, se un tale può far soldi a palate vendendo i pistacchi, fa logicamente del tutto per valorizzare e difendere la sua coltivazione di queste utilissime piante. Nel caso in parola, i pistacchi dell'Italia erano rappresentati dal turismo. Ma l'Italia, per concessione del Creatore, ha molti altri pistacchi da vendere all'estero, anche se, con incoscienza stratosferica, insiste nel rovinare e deprezzare le sue coltivazioni.

Per uscire dalla parabola (o dalla sinèddoche, o dall'iperbole, o da come diavolo si chiama) dal 1946 in poi abbiamo un cinema che ha sbalordito il mondo. Le platee di tutti i paesi hanno applaudito, fino a spellarsi le mani, les mains, the hands, las manos, die hände, dse khrixzys (parola del dialetto degli ottentanovi, che abitano un po' più in là degli ottentotti), hanno applaudito, dicevamo, i neorealismi rosselliniani, desichiani, viscontiani, ecc. Poi è venuta anche una discreta produzione media, quella che rappresenta il fondamento di ogni industria cinematografica, dato che non si possono sfornare centocinquanta opere d'arte all'anno.

Insomma siamo arrivati ai primissimi posti della classifica mondiale, siamo una specie di Inter della celluloide. Embè, lo credereste? Il Governo aveva capito questo, aveva tirato fuori delle disposizioni legislative in materia. Queste disposizioni scadono alla fine di dicembre, tutti i cinematografari aspettano un nuovo testo da lungo tempo promesso, ma ancora nulla è stato presentato alle Camere. Verrà Capodanno, il nuovo 1955 nascerà, e il cinema italiano morirà. Abbiamo un sistema per far entrare buoni dollari e ottime sterline in casa nostra, e lo lasciamo crepare. Siamo furbi, no?

Seconda questione: il Festival di Venezia. Come anche i sassi sanno, la Mostra del Cinema di Venezia nacque nel 1932, e dal 1934 in poi (tranne l'interruzione bellica) si è tenuta ogni anno. Ha dei meriti indiscussi, anche se ha tenuto a battesimo alcune «bufalette», come dicono a Roma.

Parecchi annetti dopo si presentano freschi freschi i francesi, e copiano come scolaretti negligenti, inventano il cavallo, meglio noto sotto il nome di «Festival Cinematografico di Cannes». E va bene. Adesso poi secondo la Federazione Internazionale dei Produttori di Film, Venezia e Cannes dovrebbero mettersi d'accordo per fare il Festival un anno per uno. Cioè Cannes, arrivata ultima vuole che Venezia torni ad essere biennale, come quand'era ai suoi primi vagiti. E nessuno dei nostri rappresentanti si preoccupa di sistemare questa faccenda, molto più importante di quello che possa apparire a prima vista.

Terza e non ultima questione: i Nastri d'Argento. Esiste in Italia un benemerito Sindacato dei Giornalisti Cinematografici, il quale ha avuto una ottima idea: conferire ai migliori attori, registi, tecnici di ogni anno cinematografico, dei «Nastri d'Argento». Ebbene, mentre tutti conoscono vita, morte e miracoli degli Oscar distribuiti da Hollywood, pochi vi saprebbero dire quale attrice o quale attore abbiano preso quest'anno il «Nastro» per la migliore interpretazione. E questo perchè si tratta di una idea nostra, di una manifestazione nostra. Quindi i colleghi giornalisti non ritengono opportuno dare eccessiva pubblicità alla consegna dei «Nastri d'Argento».

Altro che argento! Abbiamo un filone d'oro, in Italia... Potremmo esportare celluloide contro valuta pregiata. E ci diamo la zappa sui piedi. Siamo proprio dei «dritti», non c'è che dire.

NATI

H 3

BOMBA ATOMICA DELL'UMORISMO INTERNAZIONALE

Il prossimo **TRAVASISSIMO o INTER-HUMOR N. 3** sotto gli auspici dell'Association Internationale des Humoristes, conterrà oltre ad un numero immenso di cose stupende anche il bando di una grande

CACCIA AL TESORO

P. N. N. POSTA

A. PAPPACENA, S. Giuseppe Vesuviano - Speriamo di riuscire. Dragosei ricambia i saluti.

M. P. PIERMATTEI, Roma - Grazie dell'adesione e auguriamoci di poter almeno ispirare nei giovani l'amore per quella cara Italietta dalle mani pulite che tutti rimpiangiamo

E. CUMMARO, Torre del Greco - Un giorno penseremo anche ai distintivi, se saremo veramente in tanti. Per le «scope di combattimento», bada che debbono essere soltanto metaforiche...

ILLEGGIBILE, Benevento - Il «Travaso» sarà l'organo del PNN finchè il PNN non sarà un partito; e in quanto all'indipendenza la conserveremo, giacchè il PNN vuole essere il partito di chi non ha il partito. Per tener lontani corrotti, cinici e fannulloni pensiamo basterà la richiesta dei certificati penali e politici e, se non bastasse, c'è sempre la ramazza... Rimandaci la firma per l'adesione, possibilmente in stampatello.

S. ANNA CAVANNA, Pozzomaggiore - Tentiamo; intanto, cerca di organizzare il nucleo dei simpatizzanti e chissà che da uno scherzo non debba sortire il vero partito degli Italiani.

V. CATTELINO, Ivrea - Teniamoci questa scopa battagliera, come insegna, anche se ricorda le origini umoristiche del PNN: il «castigat ridendo mores» potrebbe essere il nostro motto. Sono le idee e gli uomini che contano: e gli uomini dovranno essere nuovi, arruolati fra tutti coloro che non han fatto professione di politica.

G. NICOLI, Pesaro - Domanda accettata, calma col certificato sarà richiesto, eventualmente, in secondo tempo.

A TUTTI - E adesso non possiamo scherzare più: la posta ci prende troppo spazio; come abbiamo già detto, non si può rispondere a tutti. Dal prossimo numero pubblicheremo solo i nomi dei simpatizzanti e quelli di eventuali collaboratori allo Statuto.

"Dei dischi non datevi pena
Son dolci PANFORTI PARENTI
Volanti dal cielo di SIENA
Per tutta la rosa dei vènti".

Nella ricorrenza del NATALE e CAPODANNO la tradizione suggerisce il famoso PANFORTE e i non meno famosi Ricciarelli prodotti genuini, di fama internazionale, della secolare Casa GIOVANNI PARENTI.

Una scatola o una cassetta PARENTI, con Panforte, Ricciarelli, Copate, Cavallucci ed altre specialità accompagnate da una o più bottiglie di spumante o di Vin Santo Toscano, è il dono più adatto e gradito per gli amici, clienti e collaboratori di riguardo.

La Casa PARENTI spedisce ovunque queste sue confezioni speciali: Scatola di sole specialità senesi, tipo n. 1 L. 1000; tipo n. 2 L. 1800; tipo n. 3 L. 2.500

Cassette «SIENA», con spumante o Vin Santo Toscano, tipo A) con una bottiglia L. 2500 tipo B) con una bottiglia L. 3000; tipo C) con due bottiglie L. 4000

Nei suddetti prezzi è compresa la spedizione ed imballo.

Scrivere alla Casa PARENTI - Ufficio Pacchi - SIENA

E' importante ricordare che dentro ogni prodotto PARENTI vi sono Buoni Premio di considerevole valore e che è sempre aperto, tra i consumatori, il Concorso per il migliore «slogan» di carattere pubblicitario.

Con l'occasione la Casa PARENTI porge i migliori auguri alla sua affezionata clientela.

Colle
con Ma

Maurizio, fig
il più grande
mondo è quell
tri italiani: l'a
tecitorio e l'Op
Madama. Due
persone che d
colo non rima
sionate: Giacc
perchè è mort
vernatore d
delle Bahamas
la politica ita
interessi diretti
lo, in effetti, è
E' una far
dramma che
finisca in t
complessa, com
tori sono onor
chi li porta su
è il voto spon
polo; anche p
to di voto, in
dovere che chi
solva si prende
zione di biasi
cato di buon
finisce di ess
cittadino. In
egli dovrà un
tarsi — amm
concorso per
sottotenente
Notturne, vien
concorso. Che
terna di omic
certificato pen
da l'elezione
un altro pa
trattandosi di
diverso dal pr
to citato.
E questo
nulla, figliolo,
paurose scene
guono vertigi
teatro della
nale! «Non si
polo!» grida
in cui qualche
va brutte abi
visto che il
spara da sè,
così l'antico
speri sul popo
Perchè non
so di contarci
Politica!... Per
fatto fregare
terà di cascar
fo di «ismi»
isterismi priv
sul punto di

GRA
UN MESE
per accertarsi d
l'efficacia del
to per corrispo
RAGIONIERE,
STRO LICEO,
AVVIAMENTO
SCUOLA MEDIA
SPECIALIZZATI
GATI
ISTITUTO
diretto dal pro
ROMA - Salita del

POSTA

ENA, S. Giuseppe - Speriamo di riusci icambia i saluti.

MATTEI, Roma - esione e augurias r s.meno ispirare 'amore per quella dalle mani pulite piangiamo

O, Torre del Greco - penseremo anche ai saremo veramente le «scope di combada che debbono metaforiche...

E, Benevento - Il rà l'organo del PNN non sarà un partito all'indipendenza no, giacché il PNN partito di chi non Per tener lontani e fannulloni penà la richiesta dei ali e politici e, se c'è sempre la randaci la firma per possibilmente in

AVANNA, Pozzomagamo: intanto, cerca e il nucleo dei simchissà che da uno debba sortire il vero Italiani.

INO, Ivrea - Teniascopa battagliera. , anche se ricorda morlstiche del PNN ridendo mores» po e il nostro motto e gli uomini che di uomini dovranno arruolati fra tutti. on han fatto professtica.

Pesaro - Domanda lma col certificato o, eventualmente, in po.

- E adesso non posare più: la posta ci po spazio; come abetto, non si può ritutti. Dal prossimo blicheremo solo i noatizzanti e quelli d llaboratori allo Sta-

non dalevi pena
PANFORTI PARENTI
al cielo di SIENA
la rosa dei venti".

rrenza del NATALE ANNO la tradizione famoso PANFORTE no famosi Ricciarelli genuini, di fama ale, della secolare ANNI PARENTI.
tola o una cassetta con Panforte, Ricciare, Cavallucci ed altità accompagnate da bottiglie di spuman Santo Toscano, è il adatto e gradito per clienti e collaborato rdo.
PARENTI spedisce queste sue confezioni catola di sole specia tipo n. 1 L. 1000; ti L. 1800; tipo n. 3
«SIENA», con spu in Santo Toscano: ti una bottiglia L. 2500 una bottiglia L. 3000; due bottiglie L. 4000
letti prezzi è compresa one ed imballo.
alla Casa PARENTI Pacchi - SIENA
rtante ricordare che i prodotto PARENTI uoni Premio di consvalore e che è sempre i consumatori, il Con il migliore «slogan» re pubblicitario.
ccasione la Casa PAorge i migliori auguri lezionata clientela.

Colloqui con Maurizio

Maurizio, figlio mio, oggi, il più grande spettacolo del mondo è quello di due teatri italiani: l'arena di Montecitorio e l'Opera di Palazzo Madama. Due sono anche le persone che da tale spettacolo non rimangono impressionate: Giacchino Murat — perchè è morto — e il Governatore dell'arcipelago delle Bahamas, perchè con la politica italiana non ha interessi diretti. Lo spettacolo, in effetti, è sconvolgente.

E' una farsa-commedia-dramma che Dio non voglia finisca in tragedia. Roba complessa, come vedi. Gli attori sono onorevoli. Tutti. E chi li porta sul palcoscenico è il voto spontaneo del popolo; anche perchè il diritto di voto, in Italia, è un dovere che chiunque non assolva si prende una annotazione di biasimo sul certificato di buona condotta e finisce di essere un buon cittadino. In tal modo, se egli dovrà un giorno presentarsi — ammettiamo — al concorso per trenta posti di sottotenente nelle Guardie Notturne, viene escluso dal concorso. Che poi una quaterna di omicidi segnati sul certificato penale non precluda l'elezione a Senatore, è un altro paio di maniche trattandosi di un certificato diverso dal primo documento citato.

E questo sarebbe ancora nulla, figliolo, di fronte alle paurose scene che si susseguono vertiginosamente sul teatro della Politica Nazionale! «Non si spara sul popolo!» *gridavano ai tempi in cui qualche governo aveva brutte abitudini. Laonde, visto che il popolo, oggi, si spara da sè, modificheremo così l'antico grido:* «Non si speri sul popolo!».

Perchè non è affatto il caso di contarci, signori della Politica!... Perchè chi s'è già fatto fregare due volte, eviterà di cascarci la terza. Stufo di «ismi» pubblici e di isterismi privati il popolo è sul punto di sbottare in un «Andate a farvi f...» di cui ometto le ultime sei lettere in considerazione della tua giovane età. E siccome un tale consiglio, pur rimanendo d'oro, apre la via a molte incertezze, ne consegue la improcrastinabile necessità di far pulizia.

«Padre» — *dici* — «tu parli antidemocratico» — «Figlio repubblicano-nato» *rispondo* «dov'è la democrazia?» *Chi approfitta della buona fede altrui* (voto) *per arrecargli danno* (politica estera ed interna italiana) *e trarne profitto* (stipendio, tessera ferroviaria, indennità varie e impunità parlamentare), *che cosa commette? Il Codice Penale parla di frode, ma com'è suo costume, esagera. Però...*

Però, questi grandissimi e onorevoli incoscienti non sanno che lo spirito della autentica democrazia si trova in seno al più grande dei partiti italiani. Ed ignorano, gli sconsiderati, che un tale partito è quello della gente senza partito, della decorosa e patriottica borghesia italiana, che lavora e paga le tasse e che, se svalutata perchè non scende in piazza, può, all'occorrenza, diventare preziosa impugnando la ramazza e incominciando vigorosamente a pulire tutta la casa per benino.

Basta, figlio mio! A dieci anni dalla fine della guerra, ne abbiamo fin sopra i capelli di vedere i nostri onorevoli chiudersi in due Camere per discutere su chi è stato o è ancora fascista!... Ma son pazzi? Ma non hanno, oltretutto, neppure un briciolo così di immaginazione?... Evidentemente no. Ebbene, figliolo, un leggero sforzo di immaginazione potrebbe farlo la borghesia accogliendo, in base all'emergenza del momento, l'idea di un partito formato dai senzapartito: quel che ne nascerebbe è più di una cosa nuova. E' una resurrezione. La resurrezione, cioè, dell'illustre e compianto partito liberale italiano caduto, come forse non sai, nella prima guerra mondiale.

Stai attento, Maurizio, che fra i neo-liberali ti trovi anche tu per «destinazione del padre di famiglia» Se Dio volesse concederci una siffatta Pasqua politica avremmo — te lo assicuro — un governo solido come tutte le cose pratiche, e non assurdo come tutte le esasperate ideologie Viva i senzapartito, Maurizio, se sapremo farsene uno!

In questo sogno ti abbraccia il padre tuo

MASSIMO SIMILI

MANIERA FORTE

— Basta con la tolleranza verso i comunisti. Se tenteranno ancora di metterci i piedi sul collo, scanseremo il collo!

POEMETTI

IL VIAGGIATORE
previggente,
prima ancora
che arrivi:
il treno,
occupa
il posto
mettendo
il cappello
sul binario.

•

GIOVANNA
ha lasciato
Luciano
perchè
«non è puro»
ma si tiene
il brillante
dell'anello
con un «carbone»
così.

•

LA MOGLIE
del pugilatore
ha denunciato
il marito
per crudeltà.
— E adesso —
chiede
il Commissario —
Dove sta?
— All'ospedale...

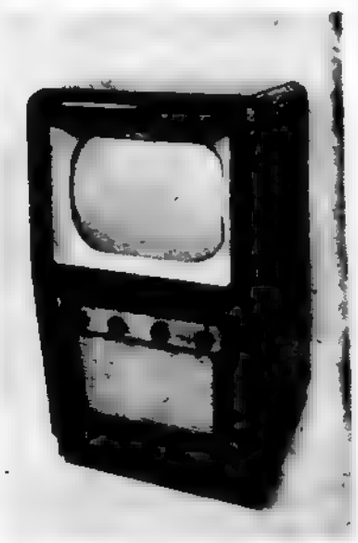
•

— VIVO SCRIVENDO
— Giornalista?
Romanziere?
— Mi faccia
il piacere.
Scrivo a papà
una volta al mese
e lui mi manda
quanto mi occorre
per le spese.

FERRI

GRATIS
UN MESE DI LEZIONI
per accertarsi della serietà e dell'efficacia del nostro insegnamento per corrispondenza Corsi per RAGIONIERE, GEOMETRA MAESTRO LICEO, COMPUTISTA AVVIAMENTO ELEMENTARE SCUOLA MEDIA PER OPERAI SPECIALIZZATI e per IMPIEGATI
ISTITUTO di ISTRUZIONE "ITALIA"
diretto dal prof Giulio Meschini
ROMA - Salita del Grillo, 1a - Tel. 684.800

Un televisore così:



AUTOVOX
(TUTTO IL MONDO NEL VOSTRO SALOTTO)
sarà vostro
se spenderete con sufficiente intelligenza mezz'ora di tempo

La spiegazione dell'arcano nel prossimo numero del TRAVASO e nel TRAVASISSIMO «INTER-HUMOR N. 3» che uscirà prima di Natale

Facciamoci la pelle

« Se ti è cara la pelle — scrive Lapislazzula Osram da Guardiagrele, — sono certa che saprai tutto sui massaggi e le creme di bellezza. Parlamene entro la metà di dicembre, altrimenti la mia maledizione piomberà su di te e famiglia ».

La gentile amica Lapislazzula non è la sola a chiedermi consigli sul modo di mantenere la pelle fresca e giovane. Per esempio, il cav. Teofrasto Morris mi domanda: « Come conservare morbida la pelle di mia moglie? Dopo una sola settimana da quando l'ho scorticata, l'epidermide — che è chiusa in un cassetto — avvizzisce e cambia colore ».

A tutti questi lettori voglio ricordare che per la bellezza della pelle una crema è assolutamente indispensabile. Gli americani, che in questo campo sono maestri, ci hanno insegnato a lanciare in faccia grosse torte di crema, e non è chi non veda quale soddisfazione ne possa derivare a un marito da una simile azione compiuta ai danni della moglie.

Esistono — e le mie lettrici lo sanno — creme grasse e creme magre. Le creme grasse sono indicate nelle giornate di vento, per le pelli troppo secche, e soprattutto sono utilissime per essere spalmate sul pane e date come merenda ai bambini dei vicini che hanno l'abitudine di venire a giocare a casa nostra.

Ma i rimedi migliori rimangono pur sempre quelli naturali. La frutta, per esempio, e la verdura.

Nulla pulisce i pori meglio di un cetriolo o di una fragola spalmati sul viso. La paracontessa Ahiahi Mifaimale era così entusiasta delle cure vegetali che nel 1953 arrivò all'estremo di spalmarsi in faccia un intero tronco di sequoia. La paracontessa è morta un mese fa, per essersi strofinata con troppa energia la faccia con fichi d'India.

Una moglie con la faccia impiastricciata di frutta e verdura rappresenta una attrattiva straordinaria per i mariti, specialmente se le signore non dimenticano di riutilizzare le verdure-cosmetico per farci polpettoni e budini. Il semiduca Quattro Quattrotto, dopo aver visto una pesca spremuta sulla faccia della consorte, giurò che non avrebbe più mangiato alcunchè di vegetale. Per prima cosa, infatti, divorò a morsi il fegato della moglie.

Non dimentichiamo il massaggio: esso attiva la circolazione, specialmente quella monetaria, in quanto le massaggiatrici assorbono buona parte dei patrimoni familiari. Ma i massaggi possono dare risultati prodigiosi: Abduletta Olè, grazie a un massaggio praticato con un martello sulla testa del banchiere Van Aglorioso, si assicurò il necessario per una vecchiaia tranquilla. E' possibile, per quanto non facile, automassaggiarsi. Per esempio, si possono assottigliare le caviglie di due o tre millimetri, se si avrà la pazienza di massaggiarle ogni giorno senza interruzione dal mattino alle 3,45 fino alle 23,20 con carta vetrata.

E' solo questione di pazienza. Dedicando ogni giorno un paio d'ore ai punti neri, sei o sette ore alle sopracciglia, una diecina di ore al doppio mento e una dozzina di ore a tutte le altre piccolezze, una donna potrà sempre conservarsi giovane e attraente, per lo meno nelle fotografie fate a diciott'anni.

Ci sarebbe da parlare anche delle borse sotto gli occhi: ma oggi è domenica e la borsa è chiusa. Torneremo sull'argomento un'altra volta.

D.

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere Togliatti, Moranino, Longo, Ortona, Secchia, Roasio, d'Onofrio e Moscatelli querelare « Pace e Libertà », e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta !

Delia risponde

ELENA GIUSTI - Roma. — Conoscendo le sue eccezionali doti di attrice e la enorme varietà delle sue espressioni, suppongo che nella commedia « Baratin » ella farà la parte della cupola del suggeritore. E' la più adatta al suo temperamento.

INGRID BERGMAN - Roma. — Ella ha fatto scrivere su un giornale che è molto contenta dell'ultimo film girato da suo marito (« Paura »). Chi si contenta gode. Fa piacere però sapere che al mondo esiste anche una persona che forse, apprezza gli ultimi film di Rossellini.

DELIA

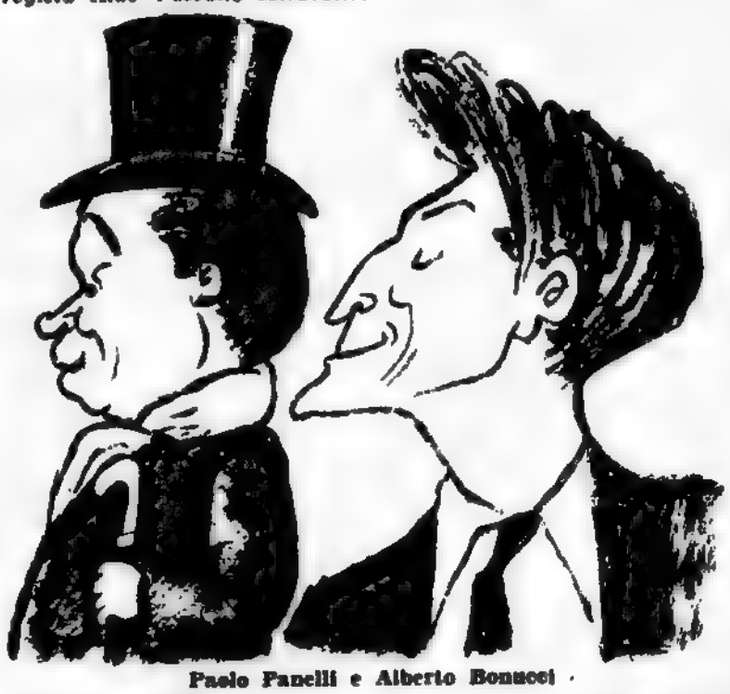
LA VIGNETTA QUIZ

Esaminate questa « fantasia africana »: avete dieci secondi di tempo per individuare l'esploratore.

Poltrona aggiunta di ONORATO

Renata Tebaldi e Giulio Neri

LA FORZA DEL DESTINO di G. Verdi all'Opera. — *Serata inaugurale della stagione con interpreti d'eccezione dello spartito verdiano e con un Fra Melitone che, pur vivendo in un eremo in pieno '700, è riuscito a procurarsi un paio di occhiali e per giunta moderni, degni del Gr. Uff. La Barbera (quello di via del Corso, s'intende). Bella e calda voce a parte, il baritono Renato Capecchi fa di Fra Melitone un tipo che oscilla fra Totò e Dapporto. Evitare questi eccessi, sarebbe stato il compito del regista Aldo Vassallo Mirabella.*



Paolo Panelli e Alberto Bonucci

SENZA RETE rivista in 2 tempi di A. Bonucci al Sistina. — *I giochi, gli esercizi e le acrobazie di questa rivista si svolgono terra terra, per cui lavorare senza rete, non costituisce una emozionante e spericolata audacia per nessuno.*

Giulio Girola e Nada Fraschi

LA SERA DEL SABATO 3 atti gialli di G. Giannini ai Satiri. — *Nel quartiere italiano di New-York: Giulio Girola, un italo-americano che si è arricchito con il contrabbando dell'alcool nel periodo del proibizionismo, si è innamorato di Nada Frasca e vorrebbe sposarla, ma non può perchè alla fine viene a sapere che è sua figlia mentre nella realtà della vita Nada Frasca è sua moglie. Amore e contrabbando, gioco del lotto clandestino e indagini della polizia, colpi di rivoltella, di coltello e morti ammazzati... insomma una commedia che, pur essendo firmata da Guglielmo Giannini, non è una commedia qualunque.*

ONORATO

SPETTA

L'AMMUTINAM
CAINE — Si
del dragamine «
grazioso giocatto
per giuocare all
comandante ha
sconquassata, le
fettine di vitello
e gli sguardi s
buonanotte, di
Bogart. E' un pa
svitato, che parl
solo, come Amle
uno di quei gra
del cielo che
chiamano: ciclon
do capitano, Va
istigato dal guar
romanziere Fred

GASMANN («

ray, destituisce i
te e salva la na
vesse mai fatto!
di Guerra lo ac
mutinamento e
spiegazioni. L'av
Ferrer, che ha
quenza nella s
assolvere. Ma po
boccata di whis
occhio e croce.
almeno cinque
sulla faccia di
Murray. Dove si
finire se, nell'un
forme, si infilas
di dire al coman
un fesso? I gallo
to e basta. Per f
sto film di gallo
lone meno, non
Gallone. E' di D
regista, che ha
poco adatto per
ma che è mol
film è, soprattu
benissimo da tu
gli interpreti pr
divertitevi sadic
me purtroppo ho
immaginare che
diventato lo stes
recitazione di qu
artisti nostrani
un tale brivido
finireste col diri
cinema dirimpet
veramente pecca

GIULIETTA E
Un fattacci
tragico inghippo
tazione, con col
proche e parola
quilini, non era
inventato. Ognu
sua casa. Ma le
odiavano già lo
e mamma non v

. Verdi all'O-
— *Serata*
e dello spar-
do in un ere-
di occhiali e
(quello di via
baritono Re-
cilla fra Totò
l compito del

Bonucci al Si-
cizi e le acro-
r cui lavorare
colata audacia

gialli di G.
ni al Satiri. —
, un italo-ame-
l'alcool nel pe-
Frasca e vor-
e a sapere che
Frasca è sua
andestino e in-
morti ammaz-
firmata da Gu-

ONORATO

SPETTACOLI

Schermi panoramici

di VITTORIO GUERRIERO

L'AMMUTINAMENTO DEL CAINE — Siamo a bordo del dragamine «Caine», un grazioso giocattolo d'acciaio per giuocare alla guerra. Il comandante ha la faccia sconquassata, le guance a fettine di vitello sovrapposte e gli sguardi stanchi, stile buonanotte, di Humphrey Bogart. E' un paranoico, uno svitato, che parla spesso da solo, come Amleto. Scoppia uno di quei grandi starnuti del cielo che i competenti chiamano: ciclone. Il secondo capitano, Van Johnson, istigato dal guardiamarina e romanziere Fred Mac Mur-

GASMANN («Rapsodia»)

ray, destituisce il comandante e salva la nave. Non l'avesse mai fatto! Il Consiglio di Guerra lo accusa di ammutinamento e gli chiede spiegazioni. L'avvocato Josè Ferrer, che ha molta eloquenza nella saliva, lo fa assolvere. Ma poi sputa una boccata di whisky (che ad occhio e croce, deve costare almeno cinquecento lire) sulla faccia di Fred Mac Murray. Dove si andrebbe a finire se, nell'universo in uniforme, si infilasse il diritto di dire al comandante: lei è un fesso? I galloni sono tutto e basta. Per fortuna, questo film di gallone più, gallone meno, non è di Carmine Gallone. E' di Dmytryck, un regista, che ha un cognome poco adatto per balbuzienti, ma che è molto bravo. Il film è, soprattutto, recitato benissimo da tutti e quattro gli interpreti principali. Non divertitevi sadicamente, come purtroppo ho fatto io, ad immaginare che cosa sarebbe diventato lo stesso film nella recitazione di quattro grandi artisti nostrani. Provereste un tale brivido di paura che finireste col dirigervi verso il cinema dirimpetto. E sarebbe veramente peccato!

GIULIETTA E ROMEO — Un fattaccio celebre. Il tragico inghippo della coabitazione, con coltellate reciproche e parolacce tra inquilini, non era ancora stato inventato. Ognuno aveva la sua casa. Ma le famiglie si odiavano già lo stesso. Papà e mamma non vogliono che i 14 anni di Giulietta Capuleti vadano a finire tra le lenzuola di Romeo Montecchi. Il solito amore contrastato che riempie così bene i cimiteri e i romanzi di Liala. Il resto è noto. Giulietta finge di morire, prendendo un tremendo sonnifero (Il III Programma della RAI non era ancora stato inventato). Romeo la crede morta. Si getta sul falso cadavere, come uno che non mangia da sei giorni può gettarsi su di un piatto di spaghetti alla carbonara, e si uccide. Giulietta si sveglia, recita dei bellissimi versi del mio illustre collega Guglielmo Shakespeare, e si ammazza, questa volta sul serio. Questa storia, che ho vigliaccamente cercato di rendere un po' ridicola, è, senza forse, la più grande storia d'amore che sia mai stata scritta. Con una precocità letteraria veramente impressionante, i due innamorati espettorano le più sublimi parole d'amore che siano mai state pronunciate da due bocche. Voglio dire, due bocche decise a congiungersi col massimo rendimento e a cercarsi reciprocamente le tonsille, con la punta della lingua. Il regista Renato Castellani, quello che fu il grande poeta cinematografico di «Due soldi di speranza», ha limitato questa sublime storia, in cui amore e morte passeggiano come in casa loro, ad un lussuoso rincorrersi di stupende cartoline illustrate. Ma dallo schermo, mobiliato di tanti bei colori e di tanti bei costumi, non arriva, all'emozione dello spettatore pagante, il minimo soffio di poesia. Questo stupendo film lascia il cuore a sottozero. I due cafoni analfabeti di «Due soldi di speranza», che si dicevano le più squallide parole del mondo, tè voglio bene, jam-

LIZ TAYLOR («Rapsodia»)

me, quanto si' bella, esalavano tonnellate di poesia. I due innamorati di Shakespeare, con il loro alito pieno di tonnellate di poesia, non esalano che respiri al ghiaccio d'anima. Scherzi gobbi del cinema! Colpa, in gran parte, dei due interpreti principali. Susan Shentall dovrebbe essere un'adolescente veronese, ubbriacata dai bardolini della passione. Sembra una dattilografa di Londra al suo primo impiego. Laurence Harvey, più che all'ardente veneto, innamorato fino alla morte, somiglia ad uno di quei giovanotti esistenzialisti che sono capaci di tutto. Anche di rubare l'orologio e la dentiera del nonno per andarsi a comperare le sigarette. Nella breve parte del tiranno di Verona e circondari, gli spettatori filodrammatici riconosceranno facilmente il romanziere di sinistra spinta, Elio Vittorini. Da buon marxista integrale, per una volta che ha avuto una parte al cinema, gli è piaciuto entrare nei panni di

FERZETTI («Casa Ricordi»)

un tiranno condensato. Strano, no? Il film ha avuto, alla Mostra di Venezia, il Leone d'Oro. Un vitellino di nichello sarebbe, forse, bastato.

ANGELA — Fumettissimo giallo, di molti cadaveri e molte assurdità. Vien voglia di ridere, quasi ad ogni morto. Poi, si pensa alla serata perduta, ai soldi sprecati e non si ride. In questo dramma, color marsala all'uovo, del regista Edoard Anton, agita le natiche e il reggipetto della sua anima un'attrice inglese che si chiama Mara Lane. Benchè cerchi disperatamente di mescolare, nel suo fascino, le promesse anatomiche di Marylin Monroe e i connotati poetici di Gina Lollobrigida, Mara Lane non riesce a raggiungere che il massimo dell'inespressione anonima. Per riscaldarsi, meglio la Lana Turner o la lana della vostra modesta lana invernale. Agli spettatori di questo film Mara Lane aveva fatto dono delle sue fotografie. I meno fortunati dovevano limitarsi ad ammirare i suoi occhi a guscio di cozza e il suo sorriso, pieno di inviti a mettersi in pigiama. I più fortunati potevano guadagnarsi cinque giorni di soggiorno gratuito a Londra, in casa di Mara Lane. Non era precisata, nel concorso, nessuna promessa alle cinque notti dei vincitori. Se almeno Mara Lane avesse formulato la promessa ufficiale di non girare più nessun film e di dedicarsi unicamente alla pastorizia. Invece, nemmeno quella!

SCHERZETTI ATROCI E VENDETTE SPICCIOLE — Sento spesso un'immensa nostalgia per quei grandi e luminosi negozi di Parigi, dove si vendono, a grossi quantitativi, tutti gli scherzetti prefabbricati per famiglie allegre. La polverina che costringe la vecchia zia Caterina a sternutire per un'ora di seguito. La pallottolina perversa che inonda il salotto con un insopportabile fetore da latrina trascurata. La vernice che, spalmata sulla poltrona, fa gelare il grosso sedere della suocera. Il fulminante che, innestato nella sigaretta, scoppia al momento dell'accensione e fa venire quasi l'aneurisma al severo Cavaliere. Il grosso ammasso giallo, in materia plastica, che sembra un campione di quella merce digestiva che Cambronne ha evocato a Waterloo, e che si colloca in un angolo della sala da pranzo, in modo che tutti lo vedano con raccapriccio, senza che nessuno osi parlarne. Il cucchiaino diabolico che si liquefa in un attimo e scompare nel caffè. La zolla di zucchero che, invece, non si squaglia mai. Le goccette da distillare nel vino della signorina troppo sentimentale e che, poi, la obbligano a rumoreggiare senza ritegno, con quella stessa parte del corpo che vi piace tanto di Marylin Monroe. Ogni tanto, dicevo, sento la nostalgia di quegli scherzetti atroci, così prodighi di sana allegria familiare. Da noi, questo commercio di scherzi bell'e fatti è piuttosto raro. Consigliamo, perciò, un tutt'altro genere di scherzetti atroci e di vendette spicciole. All'antipatico collega d'ufficio, consigliate di andare a vedere **Café-Chantant**. Non ci si può permettere di dire che è il più brutto film dell'annata. Lo è fino ad oggi. Ma lasciate fare ai produttori: domani, ne verrà certamente fuori uno peggiore. Il perfido rivale in amore, mandatelo a gustare **Rosso e Nero**. Imparerà cosa costa fare il pomicione con la vostra carapiccina. E al mascalzone, che vi ha mandato a sorbirvi **Vergine moderna**, consigliate, colla vostra astuzia più diabolica, di andare a vedere **Vacanze d'amore**. Come scherzetti atroci non c'è nulla di più perfetto.

VITTORIO GUERRIERO

ENDOCRINE

Ortogenesi, Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrine. Cure pre-post-matrimoniali.
Informazioni - Opuscolo gratis
Grande Uff. Dr. CARLETTI CARLO - Piazza Esquilino n. 12. Roma (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 9-12, 16-18 - Festivi ore 9-12.
Decr. Pref. 21597 del 12-2-1949

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine. Deficienze costituzionali - Frigidità - Senilità - Anomalie - Forme ribelli.
Accertamenti prematrimoniali
Cure rapide - radicali
Orario: 9-13 16-19 Fest.: 10-12
Prof. Grand'Uff. DE BERNARDIS
Specialista Derm. Cliniche Roma Parigi
Docente Un. St. Med. Roma
PIAZZA INDIPENDENZA, 8 (Stazione)

Come il "FOTOPIGMENTO" *sta rivoluzionando* il campo dei capelli bianchi

Oggi «mostrarsi» giovani è una necessità. La civetteria non c'entra! Dovunque vogliono facce giovanili: al cinema come in politica negli affari, negli uffici, ecc.

Questa tendenza generale, che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone «serie» a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi.

Un tempo questi si mascheravano con coloranti: poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace. Solo oggi però il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

* * *

L'errore di quasi tutti i prodotti apparsi finora, infatti, era di considerare il capello bianco eguale agli altri salvo per il colore. Mentre si tratta invece di un capello completamente diverso per struttura molecolare, aminoacidi presenti e altre caratteristiche fisiologiche.

Ciò impone un trattamento speciale. Non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo. Ed è qui che entra in scena il fotopigmento.

* * *

In parole povere è stata creata una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce diurna capaci di rinforzare enormemente le cellule pigmentifere indebolite. Finchè questa sostanza continua a esercitare il suo benefico influsso, il capello bianco non è più bianco, viene ringiovanito rinforzato, acquista anche in lucentezza e morbidezza.

Si poteva scoprire procedimento più naturale di questo?

La prova decisiva della naturalezza del metodo, è data dal fatto che il fotopigmento si produce solo quando il capello conserva ancora un minimo di forza propria, quando cioè i capelli bianchi sono misti ai neri. Solo i coloranti possono far diventare nera una testa completamente bianca. Ma se voi avete invece in testa capelli bianchi e capelli neri ecco la situazione ideale per ringiovanire «naturalmente» di parecchi anni.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della Brillantina Ragazzoni è che pot. mentre annerisce il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, «bello», appunto per la dolcezza del procedimento: il quale è così progressivo e naturale che nessuno può «accorgersi» di nulla.

Anche la persona più austera può così in pochi giorni cominciare a ringiovanire tranquillamente. La Brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, anzi al posto di questa perchè lascia i capelli, come detto magnificamente soffici (e non pesanti e d'odore dubbio come certi prodotti inferiori).

Se non trovate la prodigiosa Brillantina Ragazzoni presso il vostro fornitore, potete chiederla alla Ditta RAGAZZONI, Cannaregio 99 O, Venezia, che vi spedirà un flacone previo invio di lire 400 oppure contrassegno.

H 3

BOMBA ATOMICA DELL'UMORISMO INTERNAZIONALE

Il prossimo **TRAVASISSIMO** o **INTER-HUMOR N. 3** sotto gli auspici dell'**Association International des Humoristes**, conterrà oltre ad un numero immenso di cose stupende anche il bando di una grande

CACCIA AL TESORO

D.D.T.

Il Consiglio dei Ministri prende le prime misure per i comunisti.

×

Se li avesse misurati prima, non sarebbero cresciuti tanto.

×

Un tale è morto per aver bevuto d'un fiato una bottiglia di cognac.

×

Meglio vivere un giorno da beone...

×

Gli statali s'illudevano di poter comprare bistecche, con gli aumenti...

×

...invece purèe!

×

Le disgrazie del PCI: dopo aver sbattuta la faccia (tosta) contro le persiane chiuse...

×

...gli sono cadute fra capo e collo le imposte...

×

...di consumo!

×

Scelba ha promesso un giro di vite alla invadenza comunista.

×

Il giro di vite è il chiodo fisso della D.C.!

×

Senonchè stavolta, dice, ci siamo e non intendiamo fermarci.

×

Ci siamo e non ci arresteremo!

×

L'America decisa a proteggere seriamente la Cina nazionalista?

×

Meglio tardi che... Mao!

×

Passatempi dei gerarchi del P. C. I.

×

Il casino di «compagna».

×

Le famose fotografie scattate da fotoreporters hanno aggravato la posizione della coppia Sotgiu.

×

Il diavolo ci ha messo la « Kodak ».

AMORI D'OGGI

— Oh, Rossi, se ha veramente intenzioni serie venga prima a parlare . . .
— Con suo padre?
— No : con mio marito !

— Capocotta... Via Corridoni... Quanta porcheria! Che si tratti di una trovata pubblicitaria d'una fabbrica di saponi?

1

2

SOCCORSO...

PARADISO SOVIETI

— Non vorrei, dato che siamo tutti « compa che il Governo si distu per le mie esequie . . .

SI E' RIMESSO IN DIVIS

NENNI — Sono stato a Milano per il Con gno di studi storici nel decennale della Resistenz

« La salma di Vish feretro costato 5 milio

PRES

A. M. FERRERO - tori m'impressiona, ferro . . .

SOVIETI

« La salma di Vishinschi è stata tumulata in un feretro costato 5 milioni ».

siamo tutti « compa che il Governo si disturbasse a spendere tanto anche

RAGAZZE ESPERTISSIME

— Sicchè hai piantato il tuo fidanzato?

— Lo credo! Pretendeva di arrivare all'art. 1158, mentre io non intendevo assolutamente di andare oltre il 1153-bis!

IN DIVIS

a Milano per il Conv
nnale della Resistenz

PRESUNZIONE

A. M. FERRERO — Questa moria di grandi attori m'impressiona, caro Croccolo! Tocchiamo ferro . . .

EGOISMO

IL PROPRIETARIO CATTIVO — Se vedesse che magnifico goal!

...INVERNALE

H 3

BOMBA ATOMICA DELL'UMORISMO INTERNAZIONALE

Il prossimo **TRAVASISSIMO** o **INTER-HUMOR N. 3** sotto gli auspici dell'**Association International des Humoristes**, conterrà oltre ad un numero immenso di cose stupende anche il bando di una grande

CACCIA AL TESORO

D.D.T.

« Mario », Sergio e Pia.

×

Il terno a letto.

×

La signora venne sorpresa, dopo un lungo appostamento, mentre usciva dalla casa di via Corridoni.

×

Tanto va la gatta al laido...

×

« Casa Ricordi »...

×

Che si tratti di Casa Fantini?

×

Non ci sarebbe che un mezzo per riappacificare Lauro e Covelli...

×

Un Partito Biarchico Nazionale!

×

Non si spiega questa epidemia delle tubature del gas...

×

Bisognerà consultare dei medici « condotti »!

×

In pieno sviluppo l'« operazione Giuseppe...

×

... Sotgiu »!

×

La Russia acquista 50 mila frak nei paesi scandinavi.

×

La « marxine ».

×

Nelle sue « Memorie di guerra », Churchill non annotò il famoso telegramma inviato a Montgomery.

×

O-missione segreta.

×

Quelli conclusi da Mosca con i Paesi satelliti.

×

(P)atti innominabili.

×

La Repubblica di Bonn nel '54.

×

Germania anno zelo.

×

Aggiornamenti.

×

Duce, a « nei »!

TRAV'ASSISSIMO

Cronache sportive di RIZIERI GRANDI

DIETRO LE QUINTE DEL CAMPIONATO

Dopo la tranquilla vittoria degli azzurri d'Italia sugli argentini, che sono ormai più giocolieri che giocatori della pelota, non v'è chi non veda come, all'indomani di Basilea, la Federazione e alcuni giornali o miopi e in malafede abbiano commesso una infamia caricando tutte le colpe dei mortificanti insuccessi sulle spalle

dei giocatori

nostri accusandoli di insensibilità, di strafottenza, roba che se in Italia non ci fosse un regime democratico li avrebbero fatti almeno fucilare. Ma la colpa fosse invece tutta nel manico, e cioè nei dirigenti federali e in quelli tecnici noi abbiamo sempre sostenuto, contro tutti i fresconi che credono che con il cuore si può risolvere tutto e che giocare all'impazzata mettendo fuori tutti i muscoli e tutto il cuore sia il più esatto modo di giocare. Questa gente che non accorda al cervello nessuna virtù, di cervello ne deve avere ben poco. Il gioco del calcio, e la partita Italia-Argentina l'avete vista

in centomila

per quanto sia un gioco non è vero che non presuppone l'intelligenza. Ma cosa sia l'intelligenza nel gioco del calcio lo avete potuto vedere domenica scorsa all'Olimpico. Foni, l'allenatore e preparatore il D. T Marmo, nei giorni della vigilia ha capito finalmente che una partita non si può vincere se non si giocano le carte a disposizione come vanno giocate Noi in Italia, non abbiamo giocatori che palleggino come gli argentini. E non li abbiamo più perchè il palleggio è ormai diventato inutile. A che cosa serve se il gioco essendosi velocizzato vuole soltanto la decisione negli interventi e l'allungo rapido in avanti? Noi in Italia abbiamo tutti i giocatori impostati per questo gioco

veloce e pratico

però, in questi ultimi anni, per colpa degli allenatori che non hanno mai capito un bel niente, abbiamo giocato tutte le partite, avanzando all'attacco con azioni lente come quelle degli argentini pur non avendo nelle nostre file dei palleggiatori come gli argentini.

Era naturale che prendessimo sorbe da tutti. Voi avete visto bene che l'Argentina, pur essendo maestra in quel gioco, tutto palleggi e ricami, ha fatto ridere, giocando alla maniera classica di venti anni addietro

A me, i sudamericani, sono apparsi ridicoli. Quei loro passaggini, quel batti e ribatti mi ha saputo di insufficienza, di foot-ball cinese per dire un foot-ball di altra epoca. E hanno un bel dire gli argentini. Il gioco del calcio non propone niente altro che questo ad una squadra: di arrivare a mettere il pallone nella rete avversaria e di impedire alla parte contraria di arrivare a tirare il pallone nella nostra rete. Le chiacchiere stanno a zero. E a veder

gli italiani

solidamente impostati a metà campo, dove facevano barriera in difesa e da dove facevano fiondare magnificamente scattanti e veloci gli attaccanti azzurri nell'area argentina, ci è parso di assistere ad una corsa in cui i nostri marciavano su di una Ferrari e gli argentini su un calessino a cavallo

Bè, abbiamo riso degli argentini eroi dei tempi facili del gioco del calcio. E abbiamo esultato per i nostri. Finalmente, e chi ha la pazienza di seguirci settimanalmente potrà essere buon testimonio.

la nazionale azzurra

batti e ribatti ha adottato quel gioco di interdizione a metà campo di cui noi spesso abbiamo parlato a proposito del Milan e della Roma, che non solo assicura la difesa, ma permette di attaccare con la massima efficacia in campo altrui. Chi ha visto come era facile neutralizzare le lente discese degli argentini e quante volte invece gli italiani, con rapide azioni si sono trovati a tu per tu con il portiere avranno ben capito che la interdizione a metà campo, e cioè i mediani e le mezze ali, delle quali una in copertura, garantiscono soprattutto, per come i difensori vengano risucchiati, il gioco arioso degli attaccanti. Disposti nello schieramento che è il più adatto al gioco moderno, gli azzurri, da tutti ritenuti dei cacciavite, sono risorti. Hanno detto: lo spirito. Ma signori miei è la tecnica che ha trionfato.

Su altre colonne noi abbiamo scritto all'indomani di Basilea che quello che più ci aveva mortificato della sconfitta riportata dalla Svizzera era il fatto che si era figurato come dei cretini. Perchè eravamo superiori anche quel giorno. E potendo battere la Svizzera per 3 a 0, si era perduto per 4 a 1 Dissero che era stato il cuore E noi dicemmo invece che era l'intelligenza, che è la nostra virtù, che ci era mancata.

Valga il vero. Foni ha schierato all'Olimpico la squadra allo stesso modo di come fanno il Milan e la Roma e ha vinto sul velluto. Che vuol dire? Che

siamo risorti,

che siamo usciti dall'infantilismo tecnico del dopo guerra

Il binomio macchina-pilota corrisponde al binomio squadra-allenatore. E che i nostri giocatori sono di classe elevata, lo vedrete domani alla ripresa del campionato. La Roma che non ha nelle sue file

gli assi del Milan

in virtù del suo gioco di metà campo terrà testa da pari a pari alla squadra ONU del campionato. E questa sarà una nuova prova che il calcio, che è giudicato da alcuni soltanto un gioco dove basta aver cuore e volontà per riuscire, è basato invece sull'intelligenza. E perchè piacerebbe tanto altrimenti? A conclusione, perchè concludere si deve, la partita dell'Olimpico ha nobilitato i nostri giocatori, a torto vilipesi, ci ha riaperto la strada maestra del gioco e ha chiarito, almeno lo speriamo, molte idee dei molti critici e dirigenti nostrani che non vedono oltre il loro naso

RIZIERI GRANDI

POCO « PEPE » IN NAZIONALE

— Però che vuol dire essere un asso: puoi giocare bene o male, sempre elogi sono!

La partita con l'Argentina ha dimostrato che anche nel gioco del calcio ci vuole intelligenza. I nostri calciatori, ingiustamente vilipesi dopo la sconfitta di Basilea, ben guidati da Marmo e Foni, con uno schieramento razionale in campo, hanno fatto vedere che possono raggiungere i più ambiti traguardi. La crisi tecnica è finita dopo la chiara lezione data agli argentini giocolieri ma non giocatori.

CORO...

... di risate «argentine».

PASSAGGI all'ala

A commento della vittoria dell'Italia sull'Argentina abbiamo letto che tutto il merito del successo va dato al Vice Presidente Pasquale, che è un uomo fortunato. E chi lo nega? Soltanto vogliamo aggiungere che la fortuna di Pasquale sia consistita nell'aver Foni, schierato in campo la squadra con uno schema intelligente e non per il « gioco aperto » che Pasquale aveva consigliato. E' questa una conferma della sua fortuna.

* * *

Gli argentini sono apparsi ottimi palleggiatori ma lenti Vanno ancora a carbonella invece che a benzina.

* * *

Il Sindaco Rebecchini ha promesso l'area del Circo Massimo per gli impianti sportivi della Roma. L'assessore alle Belle Arti, appena informato della cosa ha preso la parola al Consiglio Comunale per dire che se il Sindaco dava l'area alla Roma egli si dimetterà.

Aspettiamo con impazienza queste dimissioni così avremo dei campi sportivi in più e un assessore non del tutto necessario in meno.

* * *

La Lazio gioca un'altra delle sue partite decisive a Novara. Tessarolo e Vaselli sperano che la fatal Novara non sia argomento di cronache calcistiche Auguri!

* * *

I prezzi di Roma-Milan sono stati definiti alti. Ma Roma-Milan è la partita dell'anno, la partita colosso E poichè ci sono anche biglietti da 600 e da 300 lire ci sembra che i prezzi siano alti per le borse alte. Del resto, per una partita che riserverà molte più emozioni che non Italia-Argentina, un sacrificio si può fare.

* * *

Congresso dell'U.V.I. a Viareggio. Rodoni ha avuto per il C. D. il voto di fiducia sulla relazione morale ma i delegati hanno accentuato le critiche. In due giorni, non si è parlato che del Bernina e delle deliberazioni della CAD E poichè hanno parlato soltanto gli avvocati in materia giudiziaria, benchè il Congresso si sia tenuto nella città del carnevale i delegati non si sono affatto divertiti

* * *

Viareggio ci ha guadagnato ospitando il Congresso e sarà sede di tappa del prossimo Giro d'Italia. Non sarà invece sede di tappa Napoli. E questo per il contegno dei napoletani al Congresso

* * *

Schiaffino, di cui si erano fatte tante storie, è il giocatore che ha dato meno nella partita Italia-Argentina. Non è stato per colpa di mancanza di impegno Il fatto è che con il gioco velocissimo dei suoi compagni azzurri Schiaffino non si è ritrovato. Per questo la Roma, ha solo modo di poter battere il Milan: se riesce a farlo correre. Come vedete, la presenza di Schiaffino in nazionale è stata almeno utile a Roma che ha potuto farsi una idea del gioco da impostare contro la squadra leader della classifica.

ZIGRINO

L'ARCIBAGARINO

— Ho venduto poco fa dieci biglietti di Tribuna a cinquemila lire l'uno per « Roma-Milan »...

— Dilettante! Io ho venduto poco fa dieci biglietti di Tribuna a diecimila lire l'uno per « Italia-Argentina » di domenica scorsa.

MILANO MANCA

— Ris

— Ma non che ora, ritoc con questo spi moderno, vale n to di più?

NO

— Proprio così giò Malenkov — h in Finlandia circ nellate di abiti d uomo. Vi meravig

Rispondemmo d la notizia su tutti — Non potrebb qualche delucid proposito. compag

Malenkov si lis cia con la mano to il 1. reggimen e nottambuli d spiegò con com — con il compit mentare la nostr turna Il piano q le prevede che q

ra che i prez-
le borse alte.
na partita che
più emozioni
gentina, un sa-
re.

•

U.N.I a Via-
a avuto per il
iducia sulla re-
ma i delegati
le critiche. In
è parlato che
lle deliberazio-
poichè hanno
gli avvocati in
ria, benchè il
tenuto nella
ale i delegati
atto divertiti

•

ha guadagnato
ngresso e sarà
el prossimo Gi-
sarà invece se
poli. E questo
dei napoletani

ui si erano la-
e il giocatore
no nella partita
Non è stato
ancanza di m-
e che con
o dei suoi com-
chiaffino non s
questo la Ro-
do di poter ba-
e riesce a farlo
vedete, la pre-
fino in nazione-
no utile a a Ro-
otuto farsi una
da impostare
ra leader della

ZIGRINO

0.
i di Tribuna
n »...
dieci biglietto
r « Italia-Ar-

NOTE SOVIETICHE

— Proprio così — solfeggiò Malenkov — ho ordinato in Finlandia circa 800 tonnellate di abiti da sera per uomo. Vi meraviglia?

Rispondemmo di aver letto la notizia su tutti i giornali

— Non potrebbe fornirci qualche delucidazione in proposito, compagno?

Malenkov si lisciò la pancia con la mano — Ho creato il 1. reggimento viveurs e nottambuli d'assalto — spiegò con compiacimento — con il compito di movimentare la nostra vita notturna. Il piano quinquennale prevede che questi valorosi riescano a totalizzare entro il 1955 almeno 8000 sbornie, per complessive 65 mila ore lavorative

— Un autentico miracolo di superproduzione

— Infatti. Ma questo è niente: uno speciale reparto di pochi audaci resterà ogni notte a biscazzare, perdendo con il sorriso sulle labbra vaste sostanze, tra cui numerosi kolkoz: all'alba, rovinato, il reparto si suiciderà. In questo modo — concluse Malenkov trionfalmente — non si dirà più che in Russia non ci si diverte come in Occidente!

Effettivamente una grossa trovata, pensammo

Malenkov fissò un punto lontano. — Verrà il giorno — disse con aria ispirata — in cui ogni mio concittadino avrà diritto al suo bravo suicidio presso il casinò. Ma per ora... purtroppo ci mancano i mezzi. Sì, in mancanza del suicidio dobbiamo intervenire noi, con altri mezzi... volete vedere come?

Malenkov tentò di avvicinarsi a noi, con una strana espressione negli occhi. Ma, per fortuna, siamo più magri e più veloci di lui.

Per fortuna!

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

Squilibri di potenza fisica e mentale esaurimenti depressioni
OKASA
vi aiuta a superarli
vi ridà gioia per la vita

VOLETE FARE FORTUNA?
Imparate
RADIO-TELEVISIONE-ELETTRONICA
Con il nuovo e UNICO METODO TEORICO PRATICO per corrispondenza della SCUOLA RADIO ELETTRA (autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione)
Vi farete una ottima posizione con piccola spesa rateale e senza firmare alcun contratto

CORSO RADIO
Le scuole vi manda:
★ 8 grandi serie di materiali per più di 100 montaggi radio sperimentali;
★ 1 apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onde;
★ 1 tester - 1 provavalvole - 1 generatore di segnali modulati - Uno attrezzatura professionale per radioriparatori;
★ 240 lezioni.
Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito R (radio) a:

CORSO TELEVISIONE
Le scuole vi manda:
★ 8 gruppi di materiali per più di 100 montaggi sperimentali T.V.;
★ 1 ricevitore televisivo con schermo di 14 pollici;
★ 1 oscilloscopio di servizio e raggi catodici;
★ Oltre 120 lezioni.
Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Se conoscete già la tecnica radio, scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito T.V. (televisione) a:

Scuola Radio Elettra - Via La Loggia, 38/05 - Torino

ASPIRANTI
ATTORI-ATTRICI
DEL CINEMA
Tipi caratteristici belli o brutti, volete dedicarVi all'Arte cinematografica? Inviate il Vostro indirizzo a:
CENTRO INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICO — MESSINA
La nostra Direzione si interessa della presentazione degli Aspiranti (con provini cinematografici) alle Case di produzione Films.

RADIUM
ABBELLISCE
RINGIOVANISCE
RIALZA LE FORME
LA CREMA ATOMICA
presso FARMACIE e PROFUMERIE
CHIEDERE LISTINI ILLUSTRATI ALLE FABBRICHE
SANITAS-OMEGA
FIRENZE-Via Tripoli 27-29

Leggete IL GIORNALE D'ITALIA
IL MEGLIO INFORMATO IL PIU' DIFFUSO

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi.

Ogni «sfottetto» è preceduto dalla iniziale della persona alla quale si riferisce, ciò che ne rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

L L

Il P.M.P. (pizza mozzarella e pomidoro) partito politico del sindaco LAURO e dell'ex ministro LESSONA aveva deciso di tenere un comizio al Teatro Adriano di Roma, rimandato — dice — per la malattia del Papa benchè fosse stato speso qualche milione in manifesti di vari tipi e relativa ricchissima affissione con bollo e via dicendo. I due mancati comizianti stanno facendo un bilancio politico e amministrativo della «operazione Adriano», e a un certo punto Lauro dice: «Mi secca questa indagine amministrativa che si vuol fare sul partito comunista! Pensa se la facessero anche a noi!».

— Che male ci sarebbe? — risponde Lessona. — Si avrebbe anzi la prova che non siamo pagati da nessuno, e che tu solo cavi i soldi che ci occorrono!

— Appunto — esclama Lauro — è proprio questo che mi indispone: fare ufficialmente una simile figura da fesso!

E A

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. ERMINI, sta varando il suo esame di Stato, e, com'era prevedibile, non incontra il consenso generale. L'onorevole Andreotti glielo fa fraternamente osservare ed Ermini risponde seccato: «Bene, se il consenso non è generale mi contenterò d'un consenso colonnello. Ma l'esame di Stato, nel nostro Stato, seriamente non c'è mai stato e bisogna finalmente che ci sia!».

L'on. Egidio ARIOSTO che ce l'ha sempre con Ermini per ragioni... spettacolari, vuol parodiare la sua risposta a Andreotti, subito reso noto dall'«ufficio voci».

— Bada Ermini, — gli dice — non farne un affare di Stato di questo esame di Stato, anche perchè nel nostro Stato affari di Stato per queste cose non ce ne sono mai stati!

— Lo so — risponde Ermini — ed ecco lo stato in cui avete ridotto lo Stato!

E s'allontana di furia per non ascoltare la replica.

D M G M

Don Salvatore DE MARCO è interpellato telefonicamente a Milano da un amico di Roma (che non è Emilio GIROLA) sul vero esito della commedia di Curzio MALAPARTE «Anche le donne hanno perso la guerra». Don Salvatore non vuol mentire, non vuol fare la parte dello stupido, non si vuol compromettere dopo aver faticosamente raggiunto un accordo con le alte sfere.

— Cosa vuoi — dice — è andata com'è andata, sai cosa sono le guerre...

— Non tergiversare — strilla l'amico — non farmi spendere un patrimonio di telefono... E' un fiasco o non è un fiasco?

— Caro, — replica De Marco — è il titolo che dice tutto... «Anche le donne» hanno perso la guerra... Vuol dire che l'hanno persa tutti, donne, uomini, bambini, vecchi, la compagnia, il teatro, l'autore, il regista... Capisci che sarebbe stato poco cavalleresco se, avendo perduto le donne, qualcuno si fosse intestardito a vincere..

In questo interrompe la telefonista: «Fa la terza»? «Ma le pare — risponde De Marco riagganciando — alla mia età, che scherziamo?».

M

L'on. MEDICI è andato, senza scorta, a fare un giretto nelle campagne dell'ente Maremma per vedere come vanno le cose, ha scelto per l'ispezione una jeep aperta e, come compagno un vecchio colono diventato da poco proprietario terriero. Per far cosa grata al ministro, il contadino prende una pelle di buffalo e gliela stende sulle ginocchia. Il Ministro ringrazia poi lo riprende: «Ma voltatela col pelo all'interno! Come fate a ignorare una cosa tanto semplice? Così tiene più caldo...» Il contadino esegue senza fare osservazioni, ma non riesce a contenere una risatina «Cosa avete da ridere?» domanda lo on. Medici. «Nulla, eccellenza. Pensavo solo a quei poveri bufali che per tutta la vita portano stupidamente il pelo all'esterno».

C A

Durante un ricevimento, la padrona di casa si mette al pianoforte e comincia a cantare, a cantare, una romanza dopo l'altra.

Il maestro Ezio CARABELLA quasi per giustificare la signora che stona terribilmente dice a Giovanni ARTIERI:

— Poveretta, bisogna compatirla: non ci sente proprio...

— Ma allora — risponde Artieri — perchè non le diamo ad intendere che ha già finito?

C

Poche settimane fa, alla fine di un processo che si è risolto con l'assoluzione di alcuni partigiani comunisti, l'avvocato Bruno CASSINELLI annunziò l'assoluzione al suo difeso con un telegramma così concepito:

— La verità ha trionfato

— Appellatevi — fu la risposta del cliente dell'illustre penalista.

D B R C

Breve ma intensa tragedia politica a Livorno dove il comunista-borghese Furio DIAZ, sorello della on. Laura, ha dovuto cedere il sindacato al professor Nicola BADALONI, altro comunista-borghese, e contribuire col proprio indispensabile voto a farlo proclamare primo cittadino di Livorno.

Il compagno Bino RAUGI, comunista «duro», aveva sperato di diventar lui sindaco dopo tutto il daffare che s'era dato per estromettere Furio Diaz. Ma gli hanno spiegato che non poteva diventarlo per molte ragioni, tacendogli quella vera che sta nella sua più che modesta cultura.

— Io non capisco — argomenta Bino — io sono un vero comunista, ho i calli alle mani..

— Non bastano i calli alle mani — gli fa osservare Mino CAUDANA — bisogna averli anche al cervello.

— Non esistono calli al cervello — esclama Bino che prende sempre tutto sul serio — e io non posso averne!

— Ne sono persuaso — risponde Caudana — tanto più che non hai nemmeno il cervello!

A P S

Lia AMANDA sta per sposare un brasiliano e Silvana PAMPANINI per non essere da meno ha annunciato le sue nozze con un americano, senza rivelarne il nome.

— E' pazzo di me — dice ad Alberto SORDI.

— Sii prudente — le consiglia l'attore — Non si può essere mai sicuri dei sentimenti degli uomini.

— Ma se ti ho detto che è pazzo di me! — risponde la Pampanini.

— Appunto, — conclude Sordi — i pazzi a volte hanno momenti di lucidità.

P V C O

Eligio POSSENTI e Alfredo VANNI sono festeggiati dal Sindacato Autori Drammatici per il milione ciascuno che hanno ottenuto in premio dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il loro «lungo e importante contributo all'affermazione del teatro italiano». I locali del Palazzetto del Burcardo sono affollati di gente di teatro che si congratula con maggiore o minore entusiasmo con i due autori milionari.

Alberto COLANTONI che ha già avuto il premio della Presidenza del Consiglio, trova che un milione è poca cosa.

— Il contributo dell'autore — dice a ONORATO — è «lungo e importante» ma quello del Governo è corto e misero, addirittura offensivo. Che ne dice?

— E' meglio non dirne niente — risponde Onorato. — Non vorrei che il Governo, accorgendosi di offendere gli autori con un milione, lo sostituisse con un diploma gratuito e una stretta di mano del Sottosegretario competente...

DT

In un caffè notturno del quartiere romano del Tritone, un caffè con pretese vagamente letterarie, si parla di Totocalcio, di sistemismo, di calcolo aritmetico delle probabilità e di alcuni alti problemi di genere affine L'umorista Ferrante Alvaro DE TORRES è profondamente deluso Giuoca imperterrito da molti anni e non ha mai fatto nemmeno un 12. Gli amici cercano di dimostrargli che fare un 12 è difficile per tutti

— Non lo sarebbe stato per Benvenuto Cellini — protesta De Torres. A patto che Cellini avesse vissuto nella nostra epoca.

— Cosa c'entra Cellini? — gli domandano gli amici, con occhi ansiosi nei quali si legge il timore che Ferrante Alvaro De Torres sia improvvisamente impazzito.

— Per Cellini, sarebbe stato facilissimo vincere ogni settimana. Invece di fare un solo Persèo, ne avrebbe fatto due... E due Persèi fa esattamente 12...

P

Lamberto PICASSO chiamato a testimoniare in una causa racconta al magistrato:

— Quando vidi il sangue uscire di sotto la porta, mi si rizzarono i capelli in testa.

— Badi — lo interrompe il giudice — che ha giurato di dire la verità, niente altro che la verità!

A A

L'ardente on. Filippo ANFUSO non è soltanto il deputato missino più elegante e più drammico di tutta l'attuale Legislatura. Ma è anche un raffinato umorista. In un crocchio parlamentare, dove si agita a... l'effervescenza simpatica dell'on. ALMIRANTE, si parla di demagogia. C'è chi afferma che della demagogia, più o meno ne fanno tutti. C'è chi tenta di stabilire una differenza tra le tattiche demagogiche dei diversi partiti.

— C'è sempre una differenza tra una demagogia e l'altra — afferma Filippo Anfuso. Per esempio, la demagogia democristiana va alla Messa tutte le mattine. Quella comunista, invece, va alla massa tutte le mattine.

T G

Pasquale TEMPESTA, brillante giornalista di terra di Bari, intervistando Isa GUIDI, Miss Cinema 1954: «Signorina, si dice che il rosa delle guance è indice di buona salute?» «Certamente »— «Allora bisogna riconoscere — conclude Tempesta — che la Sua guancia sinistra gode migliore salute di quella destra!».

F V

Il professor Fernando FERRELLI dell'Università di Napoli ha tenuto al Lyceum di Catania una conferenza sul tema: *La cina poetica di Giacomo Leopardi.*

Pare che il Lyceum di Catania abbia intenzione di invitare il professor VALLETTA perchè parli sul *Cenacolo della Fiat.*

Il 3

BOMBA ATOMICA DELL'UMORISMO INTERNAZIONALE

Il prossimo TRAVASISSIMO o INTER-HUMOR N. 3 sotto gli auspici dell'Association International des Humoristes, conterrà oltre ad un numero immenso di cose stupende anche il bando di una grande

CACCIA AL TESORO

Il 3

BOMBA ATOMICA DELL'UMORISMO INTERNAZIONALE

Il prossimo TRAVASISSIMO o INTER-HUMOR N. 3 sotto gli auspici dell'Association International des Humoristes, conterrà oltre ad un numero immenso di cose stupende anche il bando di una grande

CACCIA AL TESORO

DT

L'ex Presidente del Senato ... mmaso DELLA TORRETTA ... a suo tempo, votò contro ... sione italiana al Patto ... ntico, è stato per 13 anni ... sciatore dell'Italia a Mosca ... spesso ripete: «Io mi sono ... rovato benissimo in Russia ...

— Lei — gli chiede il senatore Zoli — c'è stato con Mosca ... o quando c'era Stalin?

— l'altro:

Quando c'era lo Zar.

P G

Teatro San Carlo di Napoli ... la settimana scorsa, si stava ... de per mezz'ora una prova ... *Figlia di Jorio*, la nuova ... a di Idebrando PIZZETTI ... fondo della sala buia qualcuno ... chiede del maestro.

Si è allontanato un mo... to — grida una voce dal ... oscenico. — Il maestro ... to dirimpetto, alla trattoria ... GIACOMINO a mangiare ... pizza con provatura e Alici ...

B C C

... on. BARATTOLO si reca ... so in macchina a visitare ... i elettori. Durante uno dei ... giri subi giorni or sono ... iente, e tornò a Bari con ... incerottata. All'on. C... ERE che gli chiedeva spie... ne del cerotto: «Sono i ... del mestiere» — rispose ... Ho capito — intervenne ... l'avv. Prospero COLONNA ... aveva a volo colta la risposta ... — Vuoi farci credere che ... ri anche con la testa!

FSDNLM

... tati al Divino Amore in ... pellegrinaggio di ringraz... mento dopo la prima vittoria ... Rugby Roma nell'incontro ... Brescia. «Bubi» FARINE... Umberto SILVESTRI, Pa... I, i fratelli Giuliano e Re... NOSTINI, il presidente del ... avv. Mauro LAIS, ed ... giornalisti romani tra ... Baldo MORO e Alberto ... ETTI.

M C

... deputato siciliano MAC... O, che come si sa è mo... chiedeva al collega Po... COLAJANNI del raggua... quella città tanto solida ... Messina allorchè quest'ul... attraversa delle tribolazio... Colajanni è rimasto mo... reso. «Quale città?» ...

Macaluso: «Quella cit... Monti. La dove dice: ... *ena piange, Sparta* ...

...cca

... i capelli in testa... Badi — lo interromp... d... e — che ha giurato di di... verità, niente altro che ...tà!

A A

...dente on. Filippo AN...FU ...n è soltanto il dep... ...o più elegante e più d... ...di tutta l'attuale Leg... la ...Ma è anche un raffi... ...sta. In un crocchio ...tare, dove si agita ai ch... ...vescenza simpatica de... ...ALMIRANTE, si parl... d... ...ogia. C'è chi afferma ...demagogia, più o m... ...no tutti. C'è chi ten... ...re una differenza tr... le ...e demagogiche del d... ...titi.

...'è sempre una differ... ...za demagogia e l'altr... — ...a Filippo Anfuso. P... ...o, la demagogia dem... ...va alla Messa tutt... le ...ne. Quella comunista, ...va alla massa tutt... le ...ne.

T G

...guale TEMPESTA, bril'an... ...rnalista di terra di ... ...dstando Isa GUIDI, ...a 1954: «Signorina, ...e il rosa delle guanc... ... di buona salute? ... ...amente »— «Allora ... ...riconoscere — con... ...esta — che la Sua g... ...nistra gode migliore ... ...i quella destra! ».

F V

...rofessor Fernando FI...U... ...I dell'Università di N... ...uto al Lyceum di Ca... ...onferenza sul tema: *L...* ...*poetica di Giacomo* ...

...e che il Lyceum di C... ...obia intenzione di in... ...professor VALLETTA ... ...parli sul *Cenacolo* ... ...*Fiat*.

●

...III 3

BOMBA ATOMICA DELL'UMORISMO INTERNAZIONALE

...prossimo TRAVASISSIMO ...TER-HUMOR N. 3 sotto gli ...ici dell'Association Interna... ...l des Humoristes, conterrà ... ad un numero immenso di ... stupende anche il bando ...na grande

...CCIA AL TESORO

DT

L'ex Presidente del Senato ...ommaso DELLA TORRETTA ...he a suo tempo, votò contro ...ad...sione italiana al Patto ...tlantico, è stato per 13 anni ...ambasciatore dell'Italia a Mo... ...e spesso ripete: «Io mi so... ...trovato benissimo in Rus...

— Lei — gli chiede il sena... ...Zoli — c'è stato con Ma... ...ov o quando c'era Stalin?

...l'altro:

Quando c'era lo Zar.

P G

Teatro San Carlo di Na... la settimana scorsa, si so... de per mezz'ora una prova ...a *Figlia di Jorio*, la nuova ...a di Idebrando PIZZETTI ... fondo della sala bula qual... chiede del maestro.

— Si è allontanato un mo...to — grida una voce dal ...palcoscenico. — Il maestro è ...to dirimpetto, alla tratto...ia di GIACOMINO a mangiare ...pizza con provatura e Aligi

B C C

...on. BARATTOLO si reca ...spesso in macchina a visitare ...i elettori. Durante uno di ...i giri subì giorni or sono un ...incidente, e tornò a Bari con la ...testa incerottata. All'on. CA...VALIERE che gli chiedeva spie...azione del cerotto: «Sono in... ... del mestiere» — rispose.

— Ho capito — intervenne al... l'avv. Prospero COLONNA ... aveva a volo colta la rispo...sta — Vuoi farci credere che ...avri anche con la testa!

FSDNLM

...N...tati al Divino Amore in de... ...pellegrinaggio di ringrazia...mento dopo la prima vittoria ...della Rugby Roma nell'incontro ...con Brescia, «Bubi» FARINEL...LI Umberto SILVESTRI, Paol... ...BARI, i fratelli Giuliano e Ren... ...NOSTINI, il presidente della ...FIR avv. Mauro LAIS, ed al... ...giornalisti romani tra i ...quali Baldo MORO e Alberto ...MANETTI.

M C

...l deputato siciliano MACA...LUSO, che come si sa è moll... ... chiedeva al collega Pom... COLAJANNI del ragguag... ...quella città tanto solida... ...Messina allorchè quest'ulti... ...attraversa delle tribolazion... ...Colajanni è rimasto molto ...preso. «Quale città?» ha ...

...Macaluso: «Quella citata ...Monti. Là dove dice: *Se ...ena piange, Sparta non ...*».

Minosse

(TAR)TASSATE LE CORSE

— Perchè i Ministri non si diano così balordamente all'ippica, dobbiamo darci noi alla politica: meglio un governo di cavalli che un governo di somari!

BENEFATTORI DELL'UMANITÀ

Dormono beati i grandi clinici dopo aver tolto la pelle ai malati

ATTO PRIMO

(Anticamera di un famoso medico. E' un enorme salone del '500 con preziosi affreschi. Circa quattrocento ammalati attendono di essere ricevuti. Arriva un cliente nuovo).

CLIENTE — Vorrei essere visitato dal Prof. Xxxxx *(In realtà non dice Xxxxx, ma pronuncia chiaramente il nome di un grande medico italiano)*

INFERMIERA — Lei possiede beni immobili?

CLIENTE — Ho due appartamenti

INFERMIERA — Fitto sbloccato?

CLIENTE — Sì, centrali, termobagno.

INFERMIERA — Hum, speriamo che bastino. Bene: scriva qui l'atto di donazione degli stabili, al prof. Xxxxx.

CLIENTE — Valgono venti milioni.

INFERMIERA — Sì, lo so, è poco, ma per la prenotazione può bastare.

CLIENTE *(con tristezza)* — Va bene. E' l'ultima speranza che mi resta... Quando posso venire per la visita?

INFERMIERA — Quale visita?

CLIENTE — Come quale? Il professore..

INFERMIERA — Egregio signore, si rende conto che il prof. Xxxxx non è un medico qualsiasi. Lui è un grande, ha capito? Con questo modesto versamento lei ha acquistato soltanto il diritto di fregiarsi del titolo di aspirante cliente avventizio. Se poi vuol essere anche visitato, allora... ha preparato il testamento?

CLIENTE — No, non ancora...

INFERMIERA — Lo faccia immediatamente a favore del professore.

CLIENTE — Ma io non possiedo che poche cose...

INFERMIERA — E ha il coraggio di dirlo? Fuori di qui, mascalzone!

CLIENTE — Signorina, la supplico... io sono tanto ammalato... Mi hanno detto che solo il prof. Xxxxx potrà salvarmi. Che devo fare?

INFERMIERA — Si arrangi! Non ha mai rubato lei?

CLIENTE — Io... io no.

INFERMIERA — L'ho visto subito che lei ha una faccia da scemo. Lei non ha mai rubato e ha la faccia tosta di presentarsi al professore? Si vergogni!

CLIENTE — La prego, signorina, mi dica quanto devo rubare..

ATTO SECONDO

(Lo studio del prof. Xxxxx. Complicati e costosi apparecchi elettronici, veri miracoli della scienza, provvedono instancabilmente a grattare la schiena dell'illustre clinico. Sono passati otto anni: il cliente ha scontato la condanna per furto aggravato).

CLIENTE — I miei rispetti, professore

PROFESSORE — Grrrrr. *(all'infermiera)* Ha pagato questo imbecille?

INFERMIERA — Tutto

PROFESSORE — Aggiunga in conto 400.000 lire per avermi costretto a salutarlo. Lei, mi dica cos'ha.

CLIENTE — Mi hanno dato tre mesi di vita. Un dolore qui...

PROFESSORE — Cosa vuol saperne lei di dolori! Stia zitto! Quella è ernia.

CLIENTE — Ma il dolore è alla testa

PROFESSORE — Signorina, aggiunga 500.000 lire per il tempo che mi ha fatto perdere. Ho detto che quella è ulcera, e basta!

CLIENTE — Ma...

PROFESSORE — Naturalmente quei cretini dei miei colleghi chissà cosa le hanno dato a intendere... Signorina si faccia dare un milione lo porti un momento di là e lo operi... di cosa avevo detto? Ah, sì, di emorroidi. E fuori!

(E' sera. Il grande clinico ha fatto operare di emorroidi altri 600 ammalati. 197 sono morti di paura appena l'hanno visto in faccia. Ora il professore riposa: legge un giornale).

PROFESSORE — Ecco qua, questi maledetti industriali italiani: mancano di socialità. Per forza in Italia viene il comunismo. Non hanno pietà per i poveri lavoratori. Gentaglia! Io, almeno, non sfrutto che una infermiera. Ho la coscienza tranquilla!

(Il professore si addormenta con la coscienza tranquilla. Anzi: i professori si addormentano ecc. ecc. Perchè di professori Xxxxx in Italia ce ne sono almeno cinquanta. Ogni grande città ne ha due o tre. E chissà perchè, nemmeno i comunisti dicono di loro «Vi ammazzeremo tutti». Forse perchè li ritengono loro alleati: ne fanno fuori tanti).

PAOLINI & SILVESTRI

DISCHI VOLANTI

— Dio mio, fate che non siano marziani...
— Dio mio, fate che siano panforti PARENTI!

●

— «Romana» troika!
— Ti riferisci alla «Romana» di Moravia?
— No: alla Romana Gas!

Le cameriere

Sorrisi di musetti impertinenti,
nastri di grembiulini svolazzanti,
voi siete la delizia degli amanti
e la rovina degli appartamenti!

Poi che la giovinezza v'incorona,
o rose acerbe dalle molte spine,
vi hanno cantate, in prosa ed in terzine,
Guido Gozzano e Guido da Verona.

Non siete più le goffe cameriere
maleodoranti di cipolla e d'aglio
che recavano a mensa, per isbaglio,
la minestra nell'elmo del pompiere:

siete evolute quanto le signore,
portate calze da duemila franchi
e il grembiulino che vi cinge i fianchi
sembra una vela al soffio dell'amore.

Voi comperate il nuovo Canzoniere,
le riviste a fumetti ed i profumi,
ma riducete in cocci ed in frantumi
le porcellane, i cuori e le specchiere.

Avete una malizia che innamora
nel viso fra compunto e sbarazzino
quando fate scappare il canarino
o rompete il « bisquit » della signora!

Celate qualche lettera d'amore
nel seno dalla curva perturbante
e sognate, ogni notte, per amante
un cantante alla Radio o un calciatore.

Che implorate, con gli occhi trasparenti
cangianti come l'acqua e come il cielo?
Il mio silenzio?... Ebbene, stendo un velo
sui vostri amori e i vostri appuntamenti;

ma canto voi, dalle àgili caviglie,
dai lievi grembiulini ricamati,
voi, che adorate il ballo e i corpi armati
e detestate ninnoli e stoviglie;

voi, che trillate sempre una canzone,
ma lucidate male il pavimento
e reincarnate — in pieno Novecento —
le cameriste del « Decamerone ».

Pasquale Ruocco

FAMIGLIA BRAMBILLA

— Come mai ti stai facendo una villetta a Roma?

— Capirai: per chi vive nel frastuono della metropoli lombarda, non c'è di meglio che riposarsi ogni tanto in una tranquilla cittadina di provincia!

PAESI CON ECCEDENZA DI MANO D'OPERA

— Dovremmo darvi l'ergastolo, ma poichè non abbiamo lavoro sufficiente nemmeno per i galantuomini, vi condanniamo alla disoccupazione forzata!

REGOLARIZZIAMO IL (mal)COSTUME

— ... e sotgiungo: siete contenti di sposare la signorina...?

VITA INTIMA DELLA LOLLO

— Seni particolari?

— Particolarissimi!

GRUPPO EDITORIALE

Giornale d'Italia-Tribuna

Abbonamenti 1955

PREZZI PER ABBONAMENTI SINGOLI

	ITALIA			ESTERO (Tariffa postale ridotta)		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
IL GIORNALE D'ITALIA	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700
Il Giornale d'Italia della Domenica	1.150	600	350	1.800	950	500
Il Giornale d'Italia Agricolo	1.150	600	350	1.500	800	450
La Tribuna illustrata	1.400	750	400	2.050	1.100	600
Il Travaso	1.850	1.000	525	2.500	1.300	700
Il Travasissimo	850	350	180	800	450	250

PREZZI PER ABBONAMENTI CUMULATIVI

	ITALIA			ESTERO (Tariffa postale ridotta)		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
IL GIORNALE D'ITALIA	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700
Il Giornale d'Italia della Domenica	1.100	550	300	1.700	900	450
Il Giornale d'Italia Agricolo	1.100	550	300	1.400	750	400
La Tribuna illustrata	1.200	625	350	2.000	1.000	550
Il Travaso	1.650	900	475	2.400	1.200	650
Il Travasissimo	570	300	175	720	400	220
Prezzo speciale abbonamento a tutte le pubblicazioni	11.500	6.000	3.200	18.000	9.200	4.800

Ai nuovi abbonati annuali a Il Giornale d'Italia verrà inviato il quotidiano gratis dal momento di arrivo dell'importo fino al 31 dicembre 1954

NORME PER GLI ABBONATI

Per evitare ritardi nell'inizio della spedizione delle pubblicazioni preghiamo gli abbonati di attenersi alle seguenti modalità.

Il versamento dell'importo può essere effettuato come appresso indicato:

DA ROMA,

direttamente al « Gruppo Editoriale GIORNALE D'ITALIA - TRIBUNA », Via dell'Umiltà, 48, o a mezzo versamento sul c.c. postale 1 - 2525.

DA FUORI ROMA,

a mezzo vaglia bancario accluso in una raccomandata, oppure a mezzo versamento sul c.c. postale 1 - 2525.

DOPO aver salv
ma, l'on. Erm
affettuosamen
minio » dai c
lari censurati — è a
vare la scuola Pe
sa — supponiamo
duto a passare in
lustrazioni dei libr
non ha mancato di
l'attenzione degli a
editori su certe c
(gambe, mani, car
delle figurine dise
bri che potevano
tentazione i casti
questo castissimo
scandalo

Dopo aver salva
l'on. St'Erminio s'e
educatori e, con la
ce da speaker, ha re
« Oggi il costante
delle varie branche
comporta nella sc
lamenti e innovazi
« Benissimo! » ha
in coro educatori,
bri scolastici, autor
tori dei medesimi
ci pensiamo noi! ».
po, drappelli di ed
autori si son mes
per salvare la scu

NON lo
spalle
anche noi; for
contestati al
al ridicolo, a
ai commenti
poi, ci sembra
di moralisti da str
dano imponendo
tacile strada dell
zione, col sostegno
era di parte, e qua
alza le sottane di
listi-ipocriti, di q
porcaccioni di q
nochisti della mo
smo, specie se so
si nascondono po
tipo di quelle ch
in via Corridoni
ha dimenticato
dell'evangelico « S
ma pietra » e tro
con le pietre in
a lapidare l'aver
nnendo di ignora
riale della sua p
alle quali partecip
che i magistrati
veder chiar nell
povera Wilma M
ufficialmente da
ed era giusto.
qualcuno pagasse
qualcuno poteva
della Polizia o fa
nistro. Era giusto
to Sotgiu scaglias
li contro la « bo
ta » e contro chi
di deviare il cors
zia. Ma prima d

Per sole 160 lirette un cappotto alla signora una giacca al bambino e una coperta all'asinello

DOPO aver salvato il cinema, l'on. Ermini — detto affettuosamente «St' Erminio» dai cinematografari censurati — è andato a salvare la scuola. Per prima cosa — supponiamo — ha provveduto a passare in rivista le illustrazioni dei libri di testo e non ha mancato di richiamare l'attenzione degli autori e degli editori su certe caste nudità (gambe, mani, caviglie e colli) delle figurine disegnate sui libri che potevano indurre in tentazione i casti giovani di questo castissimo secolo dello scandalo.

Dopo aver salvato il cinema, l'on. St' Erminio s'è rivolto agli educatori e, con la sua bella voce da speaker, ha reso noto che: «Oggi il costante progredire delle varie branche del sapere comporta nella scuola aggiornamenti e innovazioni».

«Benissimo!» hanno risposto in coro educatori, editori di libri scolastici, autori e illustratori dei medesimi. «Benissimo, ci pensiamo noi!». E subito dopo, drappelli di educatori e di autori si son messi all'opera per salvare la scuola e per affrontare coraggiosissime innovazioni. Tra le quali innovazioni va segnalata, al primo posto la rapida ristampa del sussidiario Frutti d'oro, edito dal Paravia, la cui prima edizione era stata messa in vendita nientemeno quest'estate e i cui esemplari sono tuttora giacenti in molte librerie della Penisola, come possiamo dimostrare con documenti alla mano.

Ma quest'estate, probabilmente l'on. St' Erminio si preoccupava solo di sterminare il cinema e i libri di testo non lo riguardavano, ecco tutto. Così, mentre una volta i libri delle scuole venivano rinnovati ogni cinque anni ogni tre, ogni due, con l'avvento del dinamico Innovatore gli aggiornamenti sono all'ordine del giorno e il padre di famiglia spendaccione può sbizzarrirsi come vuole, giacchè presto arriveremo alle edizioni pomeridiane e serali, col Sussidiario-del-Pomeriggio, la Grammatica-italiana-della-Sera, l'ultimissima Antologia-della-Notte e il Libro-di-Lettura-del-Mattino. A prezzi sempre leggermente maggiorati, per stare all'altezza del Dogma Ministeriale e della Dinamica Innovatrice Editoriale.

Messo in vendita in estate al prezzo di L. 800 il sussidiario Frutti d'oro (per la terza classe elementare, mica per il Liceo come potrebbe far pensare il basso prezzo!) è stato rimesso in vendita a pochi mesi di distanza, quando ancora non era esaurito, col modico aumento di L. 160 al volume.

E le innovazioni? Certo che ci sono! Il numero delle pagine è il medesimo, il testo invece pure e le virgole sono tante quante erano nella prima edizione, è vero; ma, ah!, l'ardua innovazione! Sono scomparse le gambette nude dei ragazzi, sono state coperte le bianche braccia delle maestre che si vedevano illustrate nel volume; una fila di nanetti-gnomi è stata faticosamente sostituita da una fila di bandierine nazionali (forse in omaggio alla conquista di Trieste) e finalmente udite, udite! — sono stati provveduti di panni più pesanti (chissà mai a costo di quanti sacrifici!) alcuni personaggi ed animali effigiati nel volume.

Non si sa mai: si va verso l'inverno e l'asinello, la signora e il ragazzo potevano prendersi una bella infreddatura, meglio coprirli, meglio far spendere al padre di famiglia la misera somma di 160 lire per provvedere all'abbigliamento invernale della famiglia (un cappotto alla mamma, una coperta all'asinello, una giacca al bambino) piuttosto che spendere soldi in costosi medicinali. Così, con poche lire, i libri di testo si mettono al passo con l'ultimo grido della moda (pardon! con l'ultimo urlo di guerra dell'on. St' Erminio) e la scuola italiana — dato il costante progredire delle varie branche del sapere — si aggiorna e si rinnova col modico aumento di 160 lire al volume, arricchendosi di un cappotto di lana, di una giacca pesante, di una copertina per l'asinello e una pennellata di colore in più.

Possiamo dormir da piedi: la scuola è in buone mani!

PROPRIOCOSI'

All'ultim'ora un lettore pignolo ci fa notare che oltre alla copertina dell'asinello, al cappottino della signora ferma davanti al negozio e alla giacchettina pesante del bambino, gli illustratori del sussidiario hanno provveduto a mettere un fazzoletto — o scialletta — di colore intorno al collo del vitellino effigiato alla pag. 71. Insomma, le 160 lire di aumento sono spese bene.

I GIORNI PERDUTI

lunedì

***NON lo neghiamo: qualche risatina alle spalle dell'avv. Sotgiu ce la siamo fatta anche noi; forse più di una risatina, giacchè i reati contestati al noto penalista, si prestavano molto al ridicolo, alla satira, ai commenti salaci. E poi, ci sembra che troppi moralisti da strapazzo si vadano imponendo attraverso la facile strada della moralizzazione, col sostegno della politica di parte, e quando qualcuno alza le sottane di questi moralisti-ipocriti, di questi tartufi porcaccioni, di questi doppiogiochisti della morale, fa benissimo, specie se sotto la sottana si nascondono porcheriole del tipo di quelle che accadevano in via Corridoni. Troppa gente ha dimenticato il significato dell'evangelico «Scagli la prima pietra» e troppa gente sta con le pietre in mano, pronta a lapidare l'avversario politico fingendo di ignorare le porcheriole della sua parte o quelle alle quali partecipa. Era giusto che i magistrati cercassero di veder chiaro nella morte della povera Wilma Montesi, uccisa ufficialmente da un pediluvio ed era giusto, è giusto, che qualcuno pagasse, anche se il qualcuno poteva essere Capo della Polizia o figlio di un Ministro. Era giusto che l'avvocato Sotgiu scagliasse i suoi strali contro la «borghesia corrotta» e contro chiunque tentava di deviare il corso della Giustizia. Ma prima di brandire la sua spada fiammeggiante, l'angelo nero di via Corridoni doveva pur fare un esame di coscienza e domandarsi se poteva esser degno del ruolo che stava per assumersi: questo non l'ha fatto l'avvocato Sotgiu; ed è stato giusto che qualcun altro provvedesse a scoprire i suoi altarini e denunciasse pubblicamente lo scandalo di via Corridoni. Anche se per far giustizia si è fatto ricorso al sistema antico dell'occhio per occhio dente per dente, non ha importanza, perisca il peccatore, purchè si salvi la Morale. E adesso aspettiamo che la Giustizia vada avanti nelle sue indagini e faccia luce nei due misteriosi e loschi scandali. Lo sappiamo l'opinione pubblica è scossa, è turbata da questi scandali: ma la democrazia esige le azioni di pulizia e al diavolo chi tenta di coprire le porcheriole con un mucchietto di terra per non farle vedere, alla maniera di come fanno i cani. Però, però il dubbio che in casi del genere si tenti di far pulizia per dispetto all'avversario, e non per amore di giustizia, si affaccia sempre. Perchè mai l'avv. Sotgiu sfoderò la sua spada fiammeggiante e spinse la magistratura ad ordinare una nuova inchiesta sulla morte di Wilma Montesi? Il popolino, ingenuo, ma raramente in errore, trova subito una risposta: perchè le persone sospettate erano legate a membri influenti della DC e l'angelo nero Sotgiu era un funzionario del PCI. Perchè s'è scoperto che tra i frequentatori della casa di via Corridoni c'era anche l'illustre penalista? Perchè l'illustre penalista era iscritto al PCI e aveva a sua volta, dato fastidio agli uomini della DC.*

Ed ora, se la Giustizia non vuole essere veramente accusata di doppiogiochismo, se gli organi di polizia vogliono essere veramente circondati di stima e di rispetto, se non vogliono essere scambiati per un'accolita di sbirri vendicativi al servizio di una sola parte, della parte che sta al potere, rispondano ad un'altra domanda che il popolino ingenuo si pone da qualche giorno: perchè mai non vengono comunicati i nomi delle dieci o più persone che hanno commesso atti di libidine contro la ragazzetta tredicenne Maria Italia Mauro fuggita da Torino e venuta a Roma per cadere nella rete di corruzione tesa da uomini senza scrupoli e da donne spregiudicate e compiacenti? Dopo la clamorosa «sorpresa» di via Corridoni, la Polizia non ha esitato a pubblicare tra quelli degli indiziati, per primo, il nome di un professionista fino allora stimato. Come episodio di corruzione il caso della tredicenne Maria Italia Mauro a noi pare ancora più grave: perchè la Polizia non ha fornito alla stampa con la stessa sollecitudine, i nomi di coloro che irretirono la ragazza torinese?

martedì

La Trincea delle Fr sche

Fatalità dei nomi: la via Corridoni sta assumendo, per fatali circostanze, un equivoco significato in tutta Italia. La settimana scorsa, la Polizia ha chiuso un'altra casa d'appuntamenti a Pisa, in via Corridoni.

mercoledì

Follie

Per la prima volta, nella storia del cinema mondiale, probabilmente, un film è venuto a costare meno di quanto era stato preventivato. Si tratta del film *Le vedove* di Clouzot, per la cui realizzazione erano stati preventivati 150 milioni di franchi, mentre si sono spesi soltanto 123 milioni.

giovedì

Diffamazione

«L'accusa infondata di comunismo — ha sentenziato la Corte Suprema di New York — dato il carattere distruttivo e anti-umano di questo partito e l'obbrobrio in cui è tenuto in America, costituisce *diffamazione* a tutti gli effetti di legge, e dà diritto a risarcimento di danni».

La decisione è stata presa dalla Corte in seguito a querela dell'ingegner Roman Gurtler, contro la società presso cui era impiegato e contro il suo presidente Ignatius Murkiewicz che lo aveva accusato di essere comunista in presenza di alcuni suoi colleghi. La parte civile aveva chiesto un indennizzo di centomila dollari per danni.

Centomila dollari: c'è nessun comunista italiano che si sente offeso quando lo chiamano comunista?

venerdì

Sincerità

«Ho scelto il volo transpolare da Los Angeles a Copenaghen — ha dichiarato l'attore Walter Pidgeon ai giornalisti — perchè nelle mie vene scorre sangue scozzese: il viaggio, infatti, era gratuito...».

sabato

Il progresso

Se la televisione ha danneggiato il cinema, è arrivato a buon punto il Cinemascope che toglierà altri spettatori al cinema e li regalerà alla televisione. Ma per fortuna, i programmi della TV italiana sono così modesti che, presto, la gente tornerà ad affollare i cinematografi dove si projettano film normali in bianco e nero, mentre nuovi orizzonti si apriranno al vecchio cinema muto senza alcun commento sonoro: la gente vuole dormire in pace in un posticino tranquillo.

domenica

Il perdono

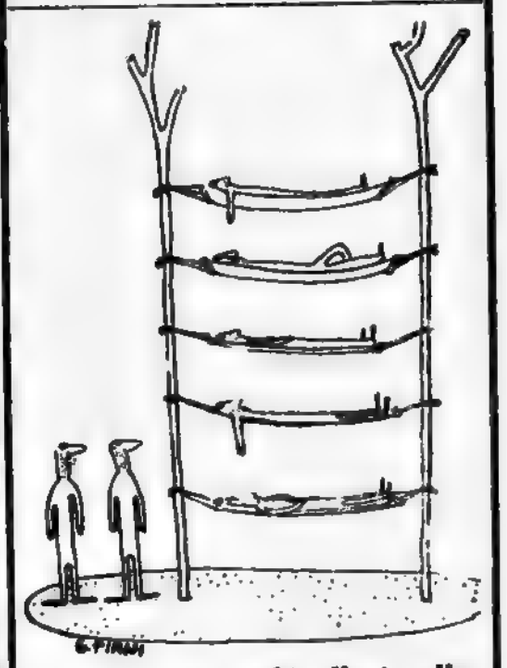
«Perdona sempre i tuoi amici — ha lasciato scritto Oscar Wilde — nulla li infastidisce di più».

DRAGOSEI

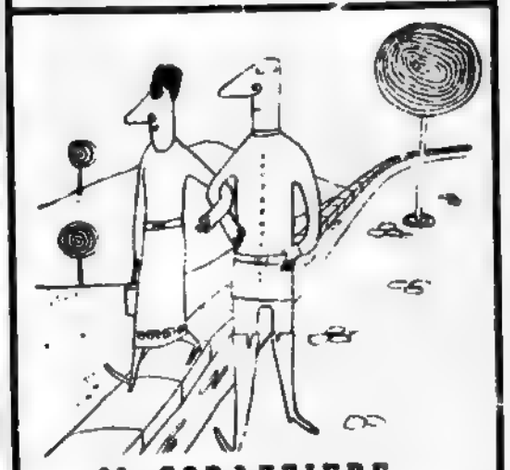
POR-CINELANDIA

— Vorrei affidarvi una parte essenzialmente spirituale, che ben si adatta alle vostre doti recitative, delle quali mi sto rendendo conto...

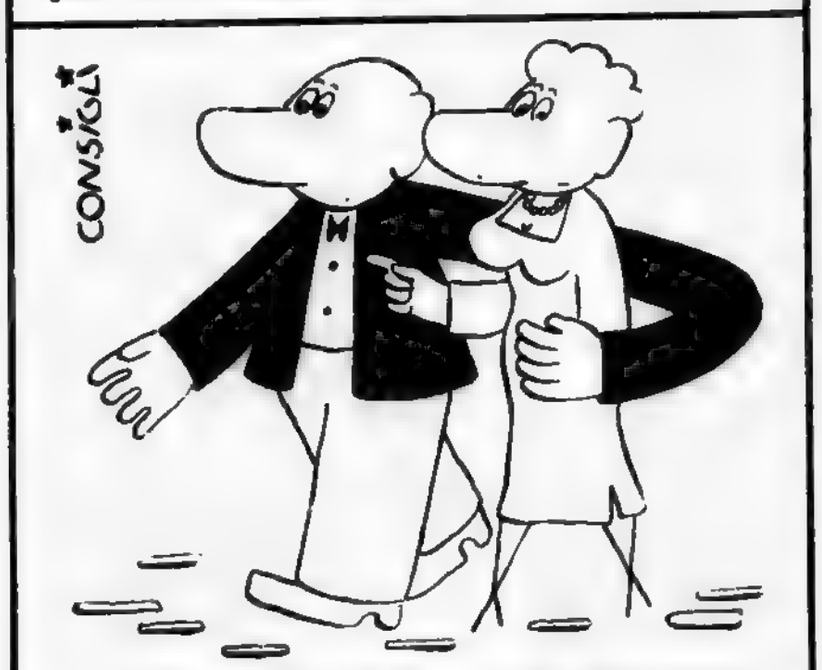
TRAVASO



— Ci sono pochi alberi nella zona e agli abitanti del paese piace dormire sull'amaca.



IL CORAZZIERE



— Confessalo: il tuo ideale è una donna grassa...

Non comprate uno dei soliti calendari: COMPRATE IL

CALENDARIO-TRAVASISSIMO

(365 giorni felici)

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

il T

•• Lire

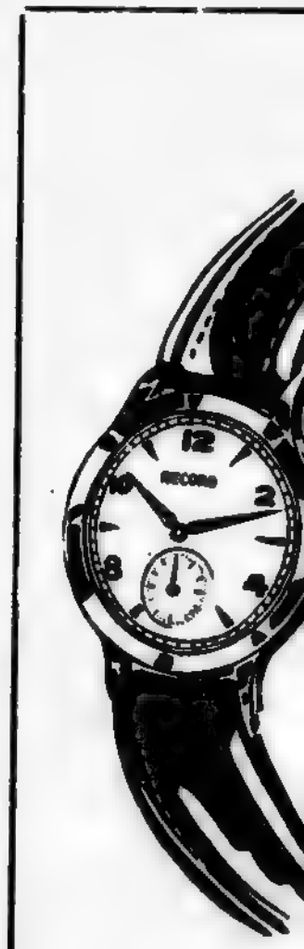
UN

gratis

ASSENZA DEL CONSIGLIO
UFFICIO STAM

LIQUO

-- Certo ch
no aumentati : i
sogna elevare lo



ASSORTIM

il TRAVASO

Lire 40 ROMA, 19 Dicembre 1954 N. 51 (A. 55)

IN QUESTO NUMERO:

UN TELEVISORE "AUTOVOX„ gratis ai lettori che sapranno meritarselo

AGENZIA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO STAMPA

— Certo che i miei prezzi sono aumentati: in questi giorni bisogna elevare lo spirito!

— Mi dia una cravatta che faccia a pugni con questo vestito: è la strenna che deve farmi mia moglie!

— Certo che i miei prezzi sono aumentati: in questo periodo bisogna frenare i piaceri della carne!

Fischi volanti

Sposateli senza pietà

30.000 lire di premi

tra i primi 20 classificati

Tereza NOCE e Pierino GAMBA

Perchè l'ex signora Longo possa dire d'essere una donna in Gamba.

Mario RIGO - Via Pasubio 2 A - Rovereto (Trento)

SEMIRAMIDE e DE MARSANICH

Perchè gli estremi si toccano e se lei vede il « futuro » lui non vede che il « pasasto ».

Pierluigi JORIO - Via Eu... 42 - Torino

Giuliana NENNI e Fredrich MARCH

Così: «Avanti»... March!

Cesare G. CORRADINI - Via Ribotty 23 - Roma

LA GRADUATORIA

OTTO « SI »: Ciro Soria e Pierluigi Jorio.
SEI « SI »: Di Meo.
CINQUE « SI »: Tonon, Conti.
QUATTRO « SI »: Tavella, Morglone, Donati, Ferro, Corradini, Gatti, Da Vico, Sili.
TRE « SI »: Chianello, Lepone, Gatti, Da Vico
DUE « SI »: Ambrogi, Genovese, Marsili, Romeo, Ghisel, Conforti

Seguono moltissimi altri con un solo « sì »

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE - Via Benedetto Marcello, 19 - Telefono n. 20 345
Uff. di ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico
1.848.000 schede Rogito Notarile

Favorite indicare se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata

Cognome e Nome _____
Via _____
Fat. _____ Città _____
Luogo d'origine della famiglia _____

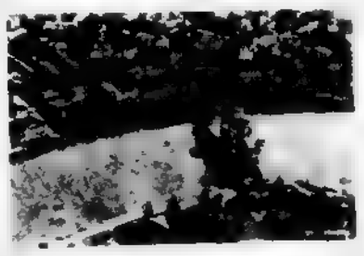
Inviatecelo incollato su cartolina

LE SEGNALAZIONI, I DOCUMENTI, GLI SPUNTI PER QUESTA PAGINA PARTECIPANO AI PREMI DELLA CUCCAGNA.

SCUSCIA'

Al tempo della liberazione, servizievoli lustrascarpe di tutte le età prendevano per mano i molti John e Tom, di pelle bianca e di pelle nera, e li accompagnavano in case con le persiane chiuse o aperte a godere dopo le bellezze dell'Italia antica — le bellezze della Italia moderna.

Il tempo della liberazione è passato, ma noi continuiamo ad essere un popolo, oltre che di santi, di navigatori e di eroi, anche di mezzani, come dimostrano per esempio, le cartoline « turistiche » di Verona



46 - Ponte Scaligero Castel vecchio
47 - Castel vecchio con sette torri
48 - Piazza Arsenale e giardini
49 - Comando Presidio militare
51 - Via Roma
52 - Corso Cavour
53 - Corso Porta Palio
54 - Arco di Gavi con giardini
55 - Vicolo Miracoli (Casa di tolleranza)
57 - Mensa Ufficiali

Lucido ROTANTE

Quella che qui potete ammirare al diritto e al rovescio, reca nel retro la scritta che diamo anche in dettaglio, perchè nella troppo piccola riproduzione d'insieme non risulta leggibile

(*Relas*, Verona)

PSICANALISI DI FINE D'ANNO

Ogni volta che scendete gli ultimi tre gradini che vi separano dalla guardiola del portiere, avete l'impressione di diventare piccino piccino? E' il « complesso di Don Chisciotte ».

(*Girace*, Napoli)

STA PER USCIRE L'H 3 OSSIA:

Inter-Humor Travasissimo

in pirotechnico'or su narspergamena

Dall' UNITA'

.. Unità?
.... U.D.I.?
.... U.R.S.S.?
Comunque:
. Taglia, ch'è rosso!

(*Masci*, Roma)

Civis Romanus I am

Le dive anglosassoni hanno un debole strano. Dopo essere andate spose agli eredi delle più illustri casate italiane, se devono dare alla luce un erede si affrettano a rimpatriare, temendo di diventare madri di un barone siciliano, o marchese fiorentino o conte veneziano anziché di un baronetto scozzese, lord inglese o dellino del petrolio e della carne in scatola.

Fra una generazione, non sarà impossibile sorprendere a Roma un dialoghetto come questo:

— Lei è un Principe Romano?
— Yes, I am.
— Li bottacci tua!

(*Gass. Roma*)

I PREMI DELLA CUCCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di Perle giuponesi, Motti D.D.T., segnalazioni per « giorni perduti » ecc.

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'Amministrazione del « Travaso »

DUE scatole « Grande Assortimento » offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi)

UNA cassetta di « Pasta Diva » — tipo esportazione in USA — contenente da 20 a 25 kg della più squisita pasta del mondo in formati vari offerti dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA**

DUE assortimenti degli insuperati gen'ifrici **ODOR** e prodotti di bellezza « **MODUSON** » tra deliziosa « lavanda » e l'insuperabile « crema » offerti dalla Soc. **LEO** di Roma (2 premi)

UNA scatola degli inimitabili « **Confetti di Sulmona** » offerti dalla ineguagliabile Fabbrica « **MARIO PELINO** »

DUE SCATOLE « 125° Anniversario **BUITONI** » contenente ciascuna kg 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi)

QUATTRO scatole da 25 doppie razioni del delizioso **TETLEY TEA** offerte dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra**

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill** di **Milano** (due premi)

«**Superzagara**» offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio Calabria**

Acqua di Colonia «**Nessah**» offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio Calabria**

TRE bottiglie da un litro di **Superinchiostro** « **Gatto Nero** » in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna**

DUE bottiglie di « **Brandy Tre Moschettieri** » offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**

Riservati ai lettori di Roma

DUE assortimenti di squisiti prodotti alimentari offerti dalla ditta Comm. **LORENZO CONTRONI**, **Roma**

ABBONAMENTI 1955

	ITALIA			ESTERO		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
SINGOLI						
IL TRAVASO	1.850	1.000	525	2.500	1.300	700
IL TRAVASISSIMO	650	350	180	800	450	250
Il Giornale d'Italia	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700
Idem della Domenica	1.150	600	350	1.800	950	500
Il Giorn. d'Italia Agric.	1.500	600	350	1.500	800	450
La Tribuna Illustrata	1.400	750	400	2.050	1.100	600

	ITALIA			ESTERO		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
CUMULATIVI						
IL TRAVASO	1.650	900	475	2.400	1.200	650
IL TRAVASISSIMO	570	300	175	720	400	220
Il Giornale d'Italia	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700
Idem della Domenica	1.100	550	300	1.700	900	450
Il Giorn. d'Italia Agric.	1.100	550	300	1.400	750	400
La Tribuna Illustrata	1.200	625	350	2.000	1.000	550
Tutte le pubblicazioni	11.500	6.000	3.200	18.000	9.200	4.800

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 19 Dicembre 1954 N. 51 (A. 55)

— Sono morti degli utenti in seguito all'erogazione del gas a singhiozzo.

— Ben gli sta, direttore, così imparano a cucinare mentre ci sono proletari costretti a mangiare il pane asciutto!

RADIO TRAVASO TRASMETTE

Il nostro prossimo

I mariti

MARITO *(urlando come un ossesso)*: — In questa casa comando iooooo! Lo volete capire che in questa casa comando iooooo??!! Silenzio! Guai a chi osa contraddirmi! Mettetevelo bene in testa. in questa casa comando io. io. iooooooo!

(Suono di campanello: il marito va ad aprire).

MOGLIE *(entrando)*: — Ciao

MARITO *(mansueto, dolce)* — Ciao, cara. .

MOGLIE: — Ho sentito del

rumore... I ragazzi sono già entrati?

MARITO: — No no. sono solo

Le mogli

MOGLIE *(al telefono)*: — sì mamma Sì, ma cosa vuoi. Giuseppe non mi capisce.. Sono così avvilita... Come dici? . Ma sì, sempre con le buone, con la dolcezza... Ma è tutto inutile, non mi capisce. non mi capisce... Come? No, non c'è. Sì, mamma Stai tranquilla, mamma.

(Suono di campanello)

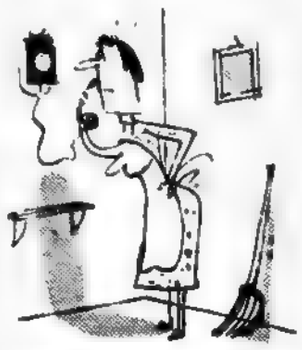
Eccolo, dev'essere lui. Ciao, mamma. Sì, mamma Ciao

(Altro suono di campanello)

MOGLIE *(con un urlo)*. — Eccomiiiiii! Vengooooooo!

MARITO *(entrando)*: — Ciao, cara...

MOGLIE *(gridando)*: — Ah sei qui?! Tieni! *(schiaffone)*.



MARITO: — Ep!... Ma... Ma cara, perchè mi hai dato uno schiaffo... Non ti capisco...

MOGLIE *(con un grido accorato, singhiozzando)*: — Ecco, lo sapevo!... Non mi capisci, non mi capisci mai!... Ma!...

Gli schifiltosi

LUI: — Ti ho detto cento volte che la carne di cavallo non la posso soffrire! La odio! La detesto!

LEI: — Ma Giuseppe! Il tuo è solo uno stupido puntiglio!

LUI: — Macchè puntiglio! Non mi piace proprio!

LEI: — Se soltanto tu volessi ragionare. Giuseppe! Pensa un momento: i cinesi, per esempio, mangiano topi al burro...

LUI: — Cosa? Puah!...

LEI: — Sì, ti dico! E li trovano squisiti! Adorano le cavallette annegate nel vino e fritte dorate...

LUI: — Puah, che schifo!

LEI: — Prediligono le frittate di scarabei con contorno di api *sautées*.

LUI: — Dio, che voltastomaco!

LEI: — Pensa che cosa meravigliosa è al confronto la carne di cavallo! Pensa che potevi essere nato cinese!

LUI: — Già! Cinese! Brrr!.. Sarebbe stata una cosa terribile! Al confronto la carne di cavallo dev'essere deliziosa!

LEI: — E appunto per questo te l'ho fatta, Giuseppe!

LUI: — Che bellezza! Qua il coltello, qua la forchetta! Buon appetito, cara!

LEI: — Buon appetito, caro!

Gl'incontentabili

GENERICO: — Oddio... Quanto mi sento male... Mamma mia quanto m'hanno fatto mangiare... Ohi, ohi.. Ah, che male, che male..

AMICO: — Ma che hai?

GENERICO: — Venti polli arrosto! M'hanno fatto mangiare venti polli arrosto!

AMICO: — Cosa?

GENERICO. — Ma sì, sì.. Ho girato una scena d'un film in cui mangiavo un pollo arrosto... Me l'hanno fatta ripetere venti volte!... Oddio quanto sto male!...

AMICO: — Un film! Adesso ti sei messo a fare l'attore?

GENERICO. — Oddio.. quanto ho mangiato... Macchè attore! Faccio il generico... Oddio quanto m'hanno fatto mangiare..

AMICO: — Il generico! Ti sei messo a fare il generico!!

GENERICO: — Mamma mia quanto m'hanno fatto mangiare... Oddio quanto ho mangiato...

AMICO — Il generico!!! Ma si può sapere perchè ti sei messo a fare il generico?!

GENERICO· — Ahò, e bisogna pure magnà, no?

AMURRI e ISIDORI

Precisazioni!

L'uxoricida si presentò puntuale nel parlatorio del carcere ov'erano radunati i giornalisti ai quali aveva promesso importanti rivelazioni.

Vi ho qui convenuti — disse — perchè credo giunta ormai l'ora di precisare la verità.

Vi fu un mormorio tra i presenti

Sì — continuò l'uxoricida — sono state dette troppe inesattezze perchè io possa continuare a mantenere il silenzio, la mia dignità m'impone di parlare.

Siamo qui per questo — disse il decano dei giornalisti — coraggio, si apra con noi.

Grazie. E' assolutamente inesatto che mia moglie fosse di discendenza sarda, era romana invece

— Ah! — disse il decano dei giornalisti.

Poi è falso che avesse acquistato il giorno prima del delitto quel gilletto di lana che è stato trovato indosso al suo cadavere. Pensate! Era un indumento addirittura dell'anno scorso

E poi?

L'arma del delitto non era uno stiletto cinese come è stato assurdamente scritto, era giapanese.

E poi?

L'uomo si guardò attorno stupefatto

E poi cosa? — chiese.

— Del delitto, non ci dice niente?

L'uomo fece un gesto sdegnato.

— Ah! Quello — disse — E' una questione che non mi interessa, parlatene col mio avvocato.

FRONTINI

VOLETE GRATIS UN TELEVISORE "AUTOVOX"?

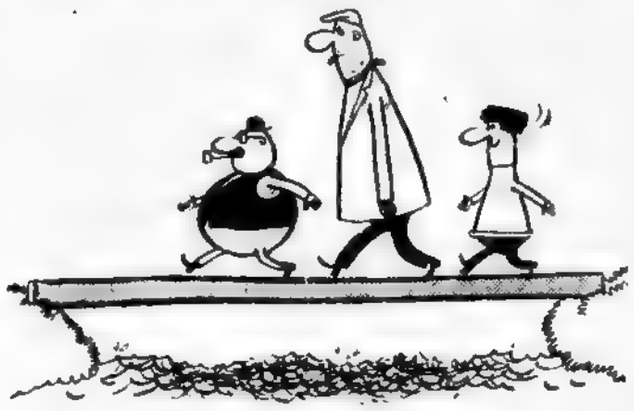
Potrete averlo incollando questo tagliandino su una cartolina postale secondo le norme indicate a pagina 13.

CACCIA AL TESORO

INTER-HUMOR N. 3

Al "TRAVASO" VIA DELL'UMILTÀ, 48 ROMA

TRE UOMINI E UN PALO



2.

SIGILLANO MISTRILI

UN PAR CHIAM "ITA

re opportunamente l'operazi
tuite finalmente le

prime sezi

magari in un sottoscala, al
sono già dimostrati efficacis
rici di ramazza. Per adesso,
è quella di *Sezze Romano*, d
ha già allestito una sede p
ne di Sezze prepara già un

Manifes

che sarà lanciato in città e
conoscere il testo. Intanto,
sera del PNN, l'amico Cam
scere i nomi degli aspiranti
ciazione apolitica) ai quali
Alcuni aderenti si pongo
della stampa, facendoci giu
il *Travaso* non può diventar
tito D'accordo: ma ricordian
ci troviamo tutti sul piano
saremo veramente un partit
bisogna che tutti gli aderen
adesso, degli agit-prop) potr
ria considerazione la propos
da Pesaro, il quale caldegg

un giorn

di quattro facciate, organo
mandare in abbonamento ai
Intanto le adesioni continua
abbiamo avuto anche una
di Bruno Bongiovanni (48
S.W. 7, London) il che signi
di impugnare la ramazza è
italiani all'stero. «Però ho
Bruno R. Montresor da Ver
che la ramazza possa diventa

Un manganell

caro Montresor! Siamo stat
idealmente e materialmente
pugniamo il manganello anc
rettamente fra le file di «qu
ragione», cioè, fra i prepote

addio puliz

Quindi, stiamo calmi, e pe
ramazza solo per fare puliz
spiegava, con ottime pennell
la prima pagina del numer
tutto, dei professionisti dell
stenzialisti, dei corrotti, dei

La ramazz

amici carissimi, deve unirci
l'Italia. E a questo proposito
potrebbe sempre rimanere
disgustati, il simbolo degli
«spada fiammeggiante» de
tito, una volta fatto, potreb

Italia!

come qualcuno ha suggerito,
dovrebbe unirci: Italia!. dal

La CECA dopo la nomin del Presidente:

NON SEI MAI STATA COSI' PELLA.

UN PARTITO CHIAMATO "ITALIA,,

L'*operazione sondaggio* decisa qualche settimana fa, comincia a dare i suoi frutti e il P.N.N., non ancora partito, ma ancora e sempre «partito del senzapartito» si va delineando. C'è tempo per commentare i primi articoli provvisori dello Statuto; ma sarà bene, intanto, commentare opportunamente l'*operazione sondaggio*. Costituite finalmente le

prime sezioni

magari in un sottoscala, alcuni organizzatori si sono già dimostrati efficacissimi *ufficiali periferici di ramazza*. Per adesso, la sezione più attiva è quella di *Sezze Romano*, dove Antonio Campoli ha già allestito una sede provvisoria. La sezione di Sezze prepara già un

Manifesto

che sarà lanciato in città e di cui aspettiamo di conoscere il testo. Intanto, in mancanza di tessera del PNN, l'amico Campoli può farci conoscere i nomi degli aspiranti «travasisci» (associazione apolitica) ai quali spediremo le tessere.

Alcuni aderenti si pongono già il problema della stampa, facendoci giustamente notare che il *Travaso* non può diventare l'organo di un partito. D'accordo: ma ricordiamoci che attualmente ci troviamo tutti sul piano provvisorio. Quando saremo veramente un partito (e, per far questo, bisogna che tutti gli aderenti diventino, fin da adesso, degli agit-prop) potremo prendere in seria considerazione la proposta di Giorgio Nicoli da Pesaro, il quale caldeggia la fondazione di

un giornale

di quattro facciate, organo ufficiale del PNN, da mandare in abbonamento ai soli iscritti del PNN. Intanto le adesioni continuano a pervenire e ne abbiamo avuto anche una da Londra, da parte di Bruno Bongiovanni (48 Hyde Park Gate S.W. 7, London) il che significa che il desiderio di impugnare la ramazza è vivo anche tra gli italiani all'estero. «Però ho un timore, ci scrive Bruno R. Montresor da Verona, non c'è pericolo che la ramazza possa diventare un manganello?»

Un manganello, NO!

caro Montresor! Siamo stati tutti manganellati idealmente e materialmente fino ad oggi: se impugniamo il manganello anche noi, passiamo direttamente fra le file di «quelli che han sempre ragione», cioè, fra i prepotenti e allora

addio pulizia!

Quindi, stiamo calmi, e pensiamo di usare la ramazza solo per fare pulizia, come giustamente spiegava, con ottime pennellate, l'illustratore della prima pagina del numero scorso: pulizia di tutto, dei professionisti della politica, degli esistenzialisti, dei corrotti, dei corruttori ecc.

La ramazza,

amici carissimi, deve unirci tutti al servizio dell'Italia. E a questo proposito, mentre la ramazza potrebbe sempre rimanere la nostra insegna di disgustati, il simbolo degli «antidisonesti», la «spada fiammeggiante» degli scocciati, il partito, una volta fatto, potrebbe anche chiamarsi

Italia!

come qualcuno ha suggerito. E questo nome solo dovrebbe unirci: Italia! dalle Alpi alla Sicilia, dalla Sardegna alla Testa del Gargano. Tutti uniti per l'Italia, per l'Italia di Battisti e di Matteotti, di Don Tazzoli e di Balilla, di Amedeo d'Aosta e dei Martiri delle Ardeatine, di Sauro e di Oberdan, del Carroccio e dei Carbonari, come suggeriscono i Gruppi Volontari di Azione Patriottica di Torino che ci hanno scritto conservando l'anonimo, ma che ameremmo tanto avere con noi, fuori dalla clandestinità, per impugnare insieme la ramazza e consegnare l'Italia, pulita e onesta, ai martiri che abbiamo nominato e che morirono per averla troppo amata.

Ed a proposito della pulizia, torniamo alla ramazza e rivolgiamoci subito ai solerti ufficiali periferici e centrali dei primi gruppi già costituiti, per chieder loro il promesso

Certificato penale.

Per adesso può bastarci quello degli ufficiali provvisori di ramazza, cioè di coloro i cui nomi sono stati pubblicati con maggior evidenza: Achille Schiavo Campo da Palermo, Antonio Campoli da Sezze, Stefano Sanna Cavanna da Pozzomaggiore, Aldo Moretti da Perugia, Renzo Pinazzi da Genova e tutti gli altri.

Fare sul serio?

Chi di voi si sente la forza e la voglia di fare sul serio, faccia un altro piccolo sforzo e ci mandi il suo certificato penale e le notizie sui precedenti politici.

— Non vale, non vale! Non potete combattere il P.C.I. anche con questo cannone; dovete servirvi solo dell'altro!

La CECA dopo la nomina del Presidente:

NON SEI MAI STATA COSI' PELLA.

Lo slottimento della burocrazia.

C'E' UNA T. INVECE di una L. LASCIAMO STARE?

Contro il Patto d'Unione Europea, contro il Patto Atlantico, contro il Patto di Parigi..

QUESTI COMUNISTI SONO PROPRIO ANTIPATTICI!

"ORGO!,, solo ottocento?

Se un tale ha i reumatismi dove lo mandiamo? Ad Acqui, a fare i fanghi. Se questo tale ha mal di fegato? Lo spediamo a Chianciano naturale. Se ha il «menisco»? Ma da un chirurgo di Bologna! Se ha bisogno di una cura termale dove possiamo indirizzarlo? Ma a Montecatini, cribbio! E se volesse cambiar sesso?

Al diavolo! Possibile che questo tale sia così scalognato come quella sentinella della barzellette? Basta così: è dimostrato che per ogni azione, per ogni avvenimento, l'uomo dispone di un posto adatto. Uno non sa giocare al calcio? A Genova sarà accolto come un campione. A una ragazza sono rimasti sullo stomaco due cocomeri ingoiati interi? Ma corra a Roma, diventerà un'attrice.

E infine, un cittadino si arruola nei carabinieri? Sa già che cosa l'aspetta: Orgosolo.

A Orgosolo gli abitanti sono tremila. I carabinieri ottocento.

Un carabiniere ogni tre abitanti virgola settantacinque. Una famiglia numerosa ha diritto a tre o quattro componenti della benemerita.

Conservando le stesse proporzioni al resto dell'Italia, in patria, dovrebbero esserci una quindicina di milioni di carabinieri.

Sì, probabilmente il bilancio dello Stato ne soffrirebbe.

P. S.

Sotto a chi tocca!

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi.

Ogni «sfottetto» è preceduto dalla iniziale della persona alla quale si riferisce, ciò che ne rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

B C

Armando BORGHI, autore di «Mezzo secolo d'Anarchia», incontra da Aragno il compagno-giornalista Felice CHILANTI che lo presenta ad alcuni amici:

— Ecco uno — dice Chilanti agli altri del gruppo — che è stato in Russia, e vi può dire come ci si sta...

— Veramente — risponde Borghi — in tutti i quaranta giorni della mia permanenza io non ho badato affatto a come stavo: ero troppo occupato a pensare come potevo andarmene

B B T D V

L'on. Pasquale BUGLIONE segue i lavori parlamentari con grande diligenza, anche se qualche volta non riesce a capire tutto quanto si dice al Senato e alla Camera.

Pure occupatissimo per il Congresso monarchico di Milano l'ottimo Buglione ha seguito l'intervento dell'on. Lelio BASSO che, da buon socialista, non ha fatto che parlare del tenore di vita delle masse, pur discorrendo di Unione Europea e d'altri temi paludati. Poi come ha riferito la cronaca parlamentare, l'on. Basso s'è sentito poco bene e ha dovuto farsi curare all'infermeria.

Quello che non capisco — dice il senatore Buglione al collega on. TADDEI — è perchè si dà tanta importanza alla lirica. Alla Camera non s'è fatto che parlare del tenore DE VITA, e poi un basso s'è sentito male chissà perchè!

P A

Armando PIZZO, il giovane telecronista della stazione TV di Roma sfotte i programmi della «cugina» RAI

Se fossi in te — dice alla presentatrice Rosalba AULETTA — sarei più sincera.

Cioè?

Nel concludere una trasmissione, direi: «Arrivederci alla prossima settimana stessa stazione, stessa ora stessa barzelletta...».

V C L

A Milano, in un lussuoso ristorante del centro, alcuni giornalisti parlano dei grossi scandali che, prima in Toscana poi un po' dappertutto, hanno coinvolto gli amministratori di estrema sinistra

Quello che non sapevo — dice ad un tratto Orio VERGANI — è che Walter CHIARI avesse preso lo spunto da quello scandalo per la sua rivista *I Saltimbanchi*.

— Cosa c'entrano *I Saltimbanchi?* — domanda, un po' stupito, Ferruccio LANFRANCHI.

— C'entrano, sì... — insiste Vergani. Gli amministratori di sinistra si comportavano come dei veri pagliacci. Non facevano che i salti in banca!

Q B O M

Salvatore QUASIMODO è scrittore arido che s'ammanta di cultura per darsi un tono. Le citazioni di nomi e di titoli fioriscono dalla sua penna con ritmo veloce.

Recentemente s'è incontrato con Nino BESOZZI, in euforia per il suo brillante successo d'attore e di regista, e ha incominciato a parlargli di questo e di quello scrittore dal nome difficile, con riferimenti più o meno precisi ma sempre noiosi. Nino, cortesemente, finge d'interessarsi, ma la bella Paola ORLOVA, che è con lui, a un certo momento non ne può più.

— Scusate — dice a Quasimodo — voi conoscete lo scrittore Gaetano MARGADONATI?

— No — risponde Quasimodo stupito — cos'ha scritto?

— Delle lettere anonime — spiega Paola sorridendo.

— E che volete che me ne importi? — esclama Quasimodo

— Ah, niente — risponde Paola — Ne ho parlato così, per cambiare un po' aria..

T

Deciso a snellire la burocrazia ad ogni costo, il senatore TUPINI, ministro per la Riforma Amministrativa, va ad ispezionare in incognito un ufficio parastatale di previdenza, uno di quegli uffici dove almeno quindici impiegati sono addetti alla contabilità dei contributi versati da ogni assicurato.

Il sen. Tupini si fa accompagnare dal suo autista a dieci metri dall'ufficio che intende ispezionare: poi scende dalla macchina e assume incognite fattezze, prima di entrare nel portone dello stabile acquistato coi contributi dei poveri assistiti. Sempre chiuso nel suo incognito, il senatore si avvicina al portiere dello stabile e domanda: — Ma qui non lavorano nel pomeriggio?

Il portiere smorza una risatina fra le labbra. — E' la mattina che non lavorano! Il pomeriggio gli impiegati non vengono. Vanno a non lavorare in uffici privati!

F B

Aldo FABRIZI è a Bologna per la ripresa di alcuni esterni del film *Hanno rubato un tram* che sta girando sotto la regia di Mario BONNARD Giorni or sono dopo che il popolare attore romano, ha consumato un abbondantissimo pranzo al famoso ristorante «Il Pappagallo», si vede fatto segno alle premure di un cameriere che vuole aiutarlo ad infilarsi il paletot.

— Lasseme! Lasseme, fo da solo! — protesta Fabrizi. Poi al cameriere che si fa rispettosamente da parte, spiega — E' l'unica ginnastica che faccio...

N G

Pittore originalissimo e bizzarro, è apparso Vittorio Tom NOVELLI ai visitatori della bella sua mostra personale al Grand Hotel. E difatti non è astrattista, non è incomprensibile, non è ipocrita. La sua grande originalità consiste nel dipingere cercando, come si usava una volta, di rappresentare onestamente e semplicemente ciò che vede.

Se ciò che vede è una bella signora, si capisce che dipinge un quadro più bello di quando gli accade di vedere per esempio il nostro GIRUS il quale ha posato con la bocca così stretta che di un tale ritratto volendo [illegible] *E parlante* [illegible] vien fatto di esclamare *E [illegible]!*».

P G C

Sandro PALLAVICINI e Stefano CANZIO sono invitati dal Senator GUGLIELMONE a una battuta di caccia

Pallavicini ed [illegible] all'uscita dalla villa i due fermano un guardiacaccia

— Sono tornati tutti gli altri? — chiede Pallavicini

— Sì — risponde il guardiacaccia — tutti!

— Non manca nessuno? — domanda Canzio

— Con voi due più nessuno

Si [illegible] il cielo e esclama Sandro — quello che abbiamo colpito era proprio un animale

L M M T C

I due partiti monarchici, il covelliano e il laurino, hanno entrambi ricevuto un telegramma da parte del sovrano in esilio L'on. Ughetto LA MALFA ha espresso l'opinione che i due telegrammi non hanno importanza dato che sono soltanto «risposte» ad altri telegrammi. Il senatore Enrico TOMBOLETTO MOLE', da buon calabrese intimamente monarchico, è rimasto un po' impressionato dalla puerilità delle manifestazioni telegrafiche di Umberto.

— In questo modo — dice Molè — i partiti monarchici si sentono tutti e due autorizzati, e non c'è quindi un partito monarchico ufficiale. Ne potrebbe benissimo sorgere un terzo!

— Ottima idea! — esclama il senatore TRIPEPI. — Facciamolo noi, la Calabria è così piena di monarchici! Che ne dici?

— Mah. — risponde Molè esitando — si potrebbe farlo, non per i SAVOIA, ma per i BORBONI!

— Bene — interviene il sottosegretario calabrese Antonio CAPUA. — Facciamolo per Gioacchino Murat e ci sto anch'io!

— Mi pare una soluzione stupida la tua — osserva Molè

— Perchè — dice Capua — le vostre sono forse intelligenti?

W C S

A Quattro Fontane, alla prima della rivista «Festival» dopo i primi quattro quadri, annunziata come un [illegible] da squilli di tromba e rullio di tamburi, dall'alto di una scala fatta di pianoforti appare la WANDISSIMA bocca spalancata in un largo sorriso, braccia sollevate in cima alle quali le due mani si muovono a spirale come se svitassero delle lampadine La divissima scende lentamente le scale e arrivata a proscenio non si sa bene se sia [illegible], ma sembra che canti una canzone

— In fondo — mormora CONTINI all'orecchio di STOPPA — fra quelle che in rivista non sanno far niente la Osiris è la migliore!

S D D'A

Della SCALA sta [illegible] in questi giorni a Torino con la Compagnia di riviste di DAPPORTO e ottiene uno strepitoso successo. Tutto a scapito di Lucy D'ALBERT che ha dovuto cedere il suo posto di prima donna E ciò le rode l'animo

— Non te la prendere — dice Dapporto — è una ruota che gira Capisci che Della ha 24 anni?

Anche io — ribatte pronta Lucy D'Albert — ho 24 anni!

— Sì — dice bonario Dapporto — ma tu non li dimostri.

B G F A

Il senatore Jaures BUSONI continua a darsi da fare per rimettere tutto a posto nel teatro italiano. La competenza in materia dell'egregio uomo è nota: fra l'altro egli ignora che Guglielmo GIANNINI è capocomico per la quinta volta, che Giovacchino FORZANO è regista lirico, che Paolo GIACOMETTI non è più di questo mondo Qualche giorno fa ha detto al senatore ALBERTI, vice presidente del Senato, della sua ammirazione per l'autore della «Morte Civile».

— Voglio consigliargli di comporre un'altra commedia del genere — ha detto Busoni — non sull'argomento dell'ergastolano ma del fuoruscito.

— E come potrà comporla?! — esclama Alberto sbalordito. — Giacometti, ormai, non compone: si decompone!

D F R

— Spiegami un po', come hai fatto ad avere due gemelle? — domanda Sandro DE FEO a Roberto ROSSELLINI: — è dipeso da te o da Ingrid?

— Forse da mia moglie perchè all'epoca in cui era in istato interessante stava leggendo *Due uomini in barca*..

A questa notizia De Feo si rabbuia in volto — Corro a casa — gli dice — hai fatto bene ad avvertirmi... Figurati che mia moglie sta leggendo il libro di G. C. Abba sullo sbarco dei Mille...

G

In un caffè di via Veneto si discute animatamente di un film, molto audace, in corso di coproduzione franco-italiana. Si tratta nientemeno che di un film sulla fecondazione artificiale. L'eroina del film, desidera diventare mamma E impossibilitata a diventarlo per l'incapacità del marito, ricorre alla fecondazione artificiale

Vittorio GUERRIERO propone per il titolo: *La confezione di un figlio del secolo*

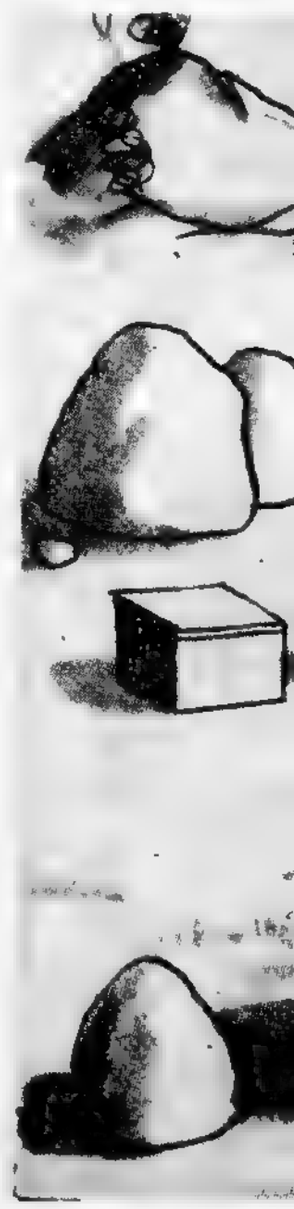
DS C X

Un tal DE SOMMA ha venduto la moglie Lia CAPPUCCI, per quattro milioni, a un americano L'affare è stato concluso a seguito della scoperta di più intimi contatti avvenuti fra la moglie del De Somma e il cittadino transatlantico, e la divergenza anzichè a coltellate, è stata risolta con un accordo finanziario bilaterale, anzi trivalente La signora Cappucci è pittrice

Il fatterello è stato narrato a un noto avvocato romano che difende un signore, attualmente in fieri quale causa di sua moglie anch'essa pittrice

— Ma guarda un po' che idea! — si dice abbia esclamato il famoso avvocato. — Ad averla saputa prima si sarebbe potuto studiare un accordo con un contrabbandiere d'oltrecortina e magari con l'intervento del Ministero per il Commercio Estero!

Minosse



omico per la
he Giovacchi-
è regista liri-
GIACOMETTI
questo mondo
o fa ha detto
LBERTI, vice
Senato, della
ne per l'auto-
e Civile ».
onsigliargli di
ltra commedia
na detto Buso-
argomento del-
na del fuoru-

potrà compor-
a Alberto sba-
cometti, ormai,
si decompone!

F R

un po, come
avere due ge-
manda Sandro
berto ROSSEL-
peso da te o da

a mia moglie
ca in cui era 'n
sante stava leg-
mini in barca..
otizia De Feo si
olto — Corro a
ce — hai fatto
etirmi... Figura
mogie sta leg
di G. C. Abba
el Mille...

G

di via Venet
imatamente di
audace. In cor
luzione franco-
ratta nientame-
film sulla fecon
ficiale L'eroina
sidera diventare
mpossibilitata a
per l'incapacità
ricorre alla fe-
rtificiale
UERRIERO pro-
itolo: *La confe-*
figlio del secolo

C X

SOMMA ha ven
le Lia CAPPUC-
tro milioni, a ur
L'affare è stat
eguito della sc
intimi contatt
a la moglie del
e il cittadin
co, e la divergen-
coltellate, è sta-
n un accordo fi
aterale, anzi tri-
signora Cappuc

o è stato narrato
avvocato romano
un signore, at-
fieri qual a cau
moglie anch'ess

arda un po' che
dice abbia escla-
oso avvocato. —
saputa prima
uto studiare
un contra nt
a e magari con
del Ministero per
o Estero!

Minosse

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, tu sai bene (abbiamo talvolta accennato a quest'argomento) cosa sia un « quotidiano indipendente ». *E' un* « giornale serio », *un giornale — cioè — dipendente da una* « indipendenza » *e autorizzato a far tutto con serietà. Anche le sciocchezze.*

La sua diffusione può essere più o meno ampia. Vastissima sempre è, la sua immaginazione. Ora io, che come tutti i nati nel Secolo XX (con rispetto parlando) penso al passato ed al presente e mai al futuro, ho perduto un'ottima occasione per tacere. Vengo e mi spiego.

Ebbi a dirti — ricordo — che i quotidiani seri e indipendenti battendosi sui due campi della cronaca nera (quella politica di prima pagina, e quella cittadina) avevano financo battuto i giornali di partito (la cui immaginazione ha un handicap *chiamato* « ideologia », *ed essa risultando, magari, maggiore, non è mai generale (da* maggiore *a generale* vi sono tre gradi), *ed avevano — altresì — superato se stessi. In breve: non c'era più nulla da inventare. Era stato inventato tutto.*

Nicht einmal für den Kaiser!....

Ovverosia: neanche per il Kaiser! V'erano gli inimmaginabili campi di una azione in combutta con la Pubblicità!... V'era la « fantascienza », *che tuo padre non aveva considerato! Figlio mio, ora si, siamo a cavallo!... Ed il cavallo è pazzo. I signori veterinari ne pensino quello che vogliono!*

Una volta, almeno, l'« indipendenza » *aveva un certo ordine: i misfatti politici in prima pagina, gli avvenimenti mondani in questura (e nella pagina di cronaca), l'Iliade e la Divina Commedia in quella riservata allo sport, le fotografie capovolte e i cervelli idem in terza pagina, mentre le ultime pagine costituivano feudo della Pubblicità. Oggi no. Oggi la faccenda si è imbrogliata a tal punto che a voler essere sottili vi entrerebbero il principio della frode, se al mondo i principi — tutti i principi — non fossero già da tempo usati per poi perdersi nella giungla.*

Capita quindi che su tre colonne di cronaca spicca una bella fotografia di un disco volante librato su un campanile e il titolo « Atterraggio di Marziani in un paese del Piemonte ». *Giacchè i Marziani li attendiamo con ansia (affinchè aggiustino le faccende di questo sfasciatissimo mondo. E' l'ultima nostra speranza...) comperi il giornale e apprendi con interesse che a tal punto, nel Piemonte, il parroco (teste attendibilissimo) uscito sul sagrato della chiesa ha scorto un luccicante disco marziano dal quale gli veniva lanciato un messaggio composto da un disegnino con una faccia e un bicchiere.* « Vorranno dissetarsi » *ha pensato l'eroico parroco mentre il disegnino gli si disfaceva tra le mani (e questo lo accetti. Che ne sappiamo dei disegnini di Marte?). Il parroco andava subito a procurarsi una bottiglia del celebre vino Ics e lo porgeva ai marziani che ritorneranno di sicuro poichè chi beve una volta il vino Ics.... ».*

Pubblicità, Maurizio. Sei stato fregato dal vino Ics. Rimasto un po' male, abbozzi, e incominci a leggere una seconda notizia di cronaca « Tafferuglio in via Andrea Giovanni ». « Alle dieci di ieri sera un violento tafferuglio bloccava il traffico della centralissima via Andrea Giovanni etcetera etcetera... » .... *finchè, intendo, tutto preso dal movimento del tafferuglio, non giungi alla ultima riga e non vieni a sapere che a suscitare quel putiferio* « era stata la notizia della grande liquidazione di tessuti al Negozio Kappa... ».

Figliolo, io — uomo all'antica — sostengo che questa è « frode ». *Perchè la* « cronaca » *ha il dovere di darci la cronaca e non di fare l'Ufficio Stampa del vino* Ics *e del negoziante* Kappa. *Così lo stesso meiro domani, tra gli annunci economici, potremmo leggere:* « A A A A AMMALATO Togliatti. Vidali sostituirebbe direzione PCI, cambiando permutando Scampolo Sotgiu con Partita Montesi Garanzie Riservatezza ». *Il che, pur essendo tutta cronaca nera di prima pagina risparmiata, significa sempre 25 lire di frode.*

Sul punto di impazzire ti abbraccia tuo padre

MASSIMO SIMILI

Eccolo! Eccolo!

arriva nelle edicole il

INTER-HUMOR 3
TRAVASISSIMO

col TELEVISORE "AUTOVOX,,

che sarà vostro se ve lo saprete guadagnare

SPORT INFERNALI

IL TERRIBILE SCALARINI

Si parla delle sue vignette nell'"*Avanti!*„ dei primi anni del secolo come di staffilate e getti di vetriolo, ma a rivederle oggi hanno il sapore dell'infuso di camomilla e diventano efficaci solo rovesciando il tiro

— Bisogna servire l'idea — disse l'on. Orlando. — Ma è l'idea che serve me.

Sostituite alla testata dell'« Idea Nazionale » quella dell'« Unità » e al panciuto organizzatore della C.G.I.L. potrete far dire:

— I lavoratori vorrebbero la loro Unità, ma è la nostra « Unità » che non vuole l'unità dei lavoratori...

FRA COLORO che hanno più di mezzo secolo c'è ancora chi ricorda con una certa nostalgia la stampa satirica e gli umoristi degli anni lontani, del tempo dell'altra guerra, e prima ancora, quando infuriava l'*Asino* di Podrecca e il *Mulo* clericale cercava di neutralizzarlo con solenni calci di risposta a massoni e liberali.

Si ricordano quei tempi e, come per tutte le cose del passato, ci si lascia sfuggire qualche lacrimuccia di nostalgia. Toh, una lacrima su quella vignetta disegnata da C. E. Oppo, dove si vedeva Giolitti pacifista legato alla sedia come i traditori condannati alla fucilazione nella schiena e sotto c'era scritto « Fuoco! »; e ancora un'altra lacrima sul *Travaso* di quarant'anni fa, dove si vedeva « Pippetto » (Vittorio Emanuele III) che tentava di fare il grande con uomini politici più grandi di lui.

Ma le più citate, sono le vignette « sociali » dell'*Avanti!*, dovute alla *pungente* e *velenosa* matita di Scalarini, il disegnatore che dette filo da torcere alla borghesia italiana, l'uomo che rese la digestione faticosa ai grassi banchieri e che popolò di incubi i sogni di Facta e di Nitti. Chi era Scalarini e cosa mai erano i suoi terribili disegni? Scalarini, terrore della Borghesia, era un disegnatore di scarsissimo valore, così come la sua satira non era poi feroce quanto molti credono che fosse. Indubbiamente, ai suoi tempi, Scalarini doveva apparire abbastanza pungente: ma oggi, il suo acido corrosivo analizzato dai posteri, non appare che uno scherzo in confronto alla violenza e alla virulenza di questi ultimi anni di giornalismo. La satira sociale e l'umorismo di Scalarini, quando non si esercitavano nel più ottuso antimilitarismo per il quale ogni generale era una tigre, un feroce divoratore dei suoi soldati prima che di quelli nemici, cercava con le ripetizioni di pochi stereotipati « slogan », di rendere velenoso il socialismo affettuoso, bonario, di marca deamicisiana. Scalarini che cercava d'incutere timore ai ricchi, agitando la minaccia di un inferno nell'al di qua, che si chiamava Rivoluzione, mentre teneva a bada i poveri, cantando loro il ritornello dell'ingiustizia sociale, del padrone sfruttatore, degli uomini privilegiati che pigliavano un'indigestione al giorno mangiando *brioches* e negando il tozzo di pane al popolo utile paziente e bastonato.

Oggi, come tutti i ricordi, tutte le letture, tutti i progetti del socialismo, anche i disegnini ingenui e settari di Scalarini non hanno più presa, se pur l'ebbero nei tempi lontani: e a rievocare quelle vecchie stampe, coi grassi borghesi e gli omarini piccoli piccoli, magri e laceri che rappresentano il dissanguato lavoratore del tempo, non si trova più la via della commozione o dello sdegno.

Brutti e scipiti i disegni, vuota la prosa di quegli anni, un po' meno ingenui gli uomini di allora, ma troppo ingenui i marxisti di oggi, che ricordano Scalarini e l'*Avanti!* e l'*Asino!* con lo stesso ardore e la stessa commozione con cui i francesi la Bastiglia e il 14 luglio. « Ci vorrebbe Scalarini! » — si sente dire, e non solo da manca, ma spesso anche da destra. Ci vorrebbe Scalarini: e per che fare? Ecco, vorremmo che un grosso combattente delle battaglie sociali si sedesse accanto a noi, mentre sfogliamo la ingiallita collezione dell'*Avanti!* di tanti anni fa, e s'immalinconisse con noi, alla ricerca di una satira concettosa, di un argomento persuasivo, che affermi qualcosa di più della semplice esasperata disuguaglianza tra uomini e uomini, che nessuna forza umana potrà mai livellare, o della velenosa negazione o, della balorda calunnia nè intelligenti nè dimostrabili.

La festa dell'Angelo

Vuol venire lei, on. Di Vittorio? Vuole sedersi con noi, mentre sfogliamo insieme questa polverosa collezione del giornale che, ai suoi tempi, lo fece vibrare di sdegno, che lo commosse come una preghiera e lo infiammò come un canto di guerra? Guardiamo insieme questa collezione. Lo vede questo grasso signore che tiene in mano l'*Idea Nazionale?* Lo rammodernì un po' gli metta una sigaretta al posto del sigaro, metta l'*Unità*, al posto dell'*Idea Nazionale*, gli lasci la pancia e ci dica poi seriamente, se non lo si può spacciare per un suo compagno, uno di quei tanti grassi compagni che affollano il suo partito, con la stessa pancia, lo stesso vestito nuovo e gli stessi anelli alle grasse dita.

E andiamo avanti con le altre « esplosive » vignette di Scalarini. In questa, intitolata « La riabilitazione della polenta », uno splendido e proletario maggiordomo porta in tavola un fumante piatto di polenta: « *La signora contessa è servita!* ». Giusto. Infatti, di questi tempi, troppe contesse si sono ridotte a mangiar polenta, mentre i maggiordomi inquadrati nei sindacati, non solo son belli e rosei e ben nutriti, ma hanno spesso acquistato a prezzi d'occasione gli appartamenti della loro contessa; per non parlare di quegli arricchiti contadini che, con la riforma o senza, stanno diventando più importanti dei « baroni della terra » di buona memoria...

E che dire della « Festa dell'Angelo »? Chi mai vi ricorda il bruto che sta spennando la candida Pace? Chi, in effetti, cerca di fare la festa alla Pace, chi lo ha tentato in Corea, in Indocina e in Cina? Ancora una vignettina di carattere sociale: « La tessera uguagliatrice » dove si possono ammirare un grassone e un *seccardino* che vivono con la stessa quantità di lardo. Toh! ma il grassone, non rassomiglia per caso all'on. Roasio? E se anche la rassomiglianza non risultasse, non potremmo usare la stessa vignetta, scrivendoci sotto: « *E pensare che questi due pagano gli stessi contributi al PCI! solo che il primo è un dirigente e il secondo un semplice gregario...* ».

Un piccolo scherzo ancora e chiudiamo. C'è una vignetta che mostra l'uscita di un giornalista *borghese* (da una banca) e l'entrata di un giornalista *socialista* (in carcere); siamo in famiglia, stavolta, e non vorremmo dispiacere ai nostri colleghi di sinistra. Ma attenzione: quel tizio che esce dalla banca, potreobe non essere un giornalista ed essere, invece, nientemeno che un povero deputato comunista... Ma sì, perbacco! Proprio l'on. Gorreri che fila in libertà col suo tesorino di Dongo... E in galera chi c'va? Considerati i tempi e considerato che chi si macchia di reati gravi può anche entrare in Parlamento, grazie alla protezione del PCI, il poveretto che entra in carcere potrebbe essere un giornalista borghese, p. es. quel Giovannino Guareschi, direttore di un giornale reazionario...

ITALO DRAGOSEI

La riabilitazione della polenta

— La signora contessa è servita! Mangi pure la polenta, in quanto a me non mi farò mancare una buona bistecca!

La tessera uguagliatrice

E pensare che questi due qui hanno la stessa quantità di lardo

(E pensare che questi due qui sono due proletari iscritti al PCI! Ma il primo si chiama Roasio e il secondo Giovanni Rossi).

L'USCITA (di Dante Gorreri)

L'ENTRATA (di Nino Guareschi)

IL RE

AI TEMPI del nonno, pri pi, duchi marchesi ed tri pregiati rampolli de aristocrazia amoreggiavano c le attricette e le ballerine seducevano e si facevano sed re le pagavano — ma non facevano pagare — e quale volta facevano le romantiche avventurose scappatelle, ando dosi a rifugiare nelle princi sche dimore di campagna, tra braccia delle amate ballerin te sotto lo sguardo protetto dell'amato fattore. Un me due mesi, tre mesi durava tresca; poi il papà avvicina l'attricetta, le offriva una so ma d'indennizzo, ci rinsensar se la portava nella sua garc niere di città.

Ai tempi di papà, i soliti p giati rampolli della dorata molle aristocrazia, amoreggi vano ancora con attrici e bal rinette, se ne infatuavano.

— Non affliggerti

— Limitatevi alle parole farabutto, ladro, assassino e criminale, in modo da non suscitare reazioni.

IL RE E LA BALLERINA

AI TEMPI del nonno, principi, duchi marchesi ed altri pregiati rampolli della aristocrazia amoreggiavano con le attricette e le ballerine, le seducevano e si facevano sedurre le pagavano — ma non si facevano pagare — e qualche volta facevano le romantiche e avventurose scappatelle, andandosi a rifugiare nelle principesche dimore di campagna, fra le braccia delle amate ballerinette sotto lo sguardo protettore dell'amato fattore. Un mese, due mesi, tre mesi durava la tresca; poi il papà avvicinava l'attricetta, le offriva una somma d'indennizzo, ci rinunziava e se la portava nella sua garçonniere di città.

Ai tempi di papà, i soliti pregiati rampolli della dorata e molle aristocrazia, amoreggiavano ancora con attrici e ballerinette, se ne infatuavano, bevevano champagne nelle loro preziose scarpine e, quando si accorgevano di non poter più vivere senza una ballerinetta al loro fianco, proponevano di sposarla, a condizione ch'ella lasciasse il teatro e si lasciasse addomesticare e nobilitare.

Operette e commedie di trent'anni fa hanno tratto spunti innumerevoli dalle avventure con matrimonio finale di principi e di ballerine; e non sono stati pochi i sovrani immortalati sulla scena accanto alle ballerinette in bustino nero, come non furono poche — sempre sulle scene — le allegre sovrane in bustino che andavano a nozze o solamente a letto coi comici e con gli « amorosi ».

Ai tempi nostri, le cose sono leggermente mutate; e mentre i nobili rampolli di un'aristocrazia boccheggiante, che sta rendendo l'anima a Dio e il reddito al PCI, sposano apertamente, con fasto e con clamore pubblicitario attrici e ballerinette, accade qualcosa di diverso: non sono più gli aristocratici che si vergognano delle loro mogli soubrette. Fino al punto che un'attrice, nota per essersi fatta fotografare in bustino nero nei film, a teatro, sulla spiaggia e per strada forse timorosa di non dare natali troppo nobili al nobile figlio che attende, ha deciso di andare a partorire all'estero, cioè al suo paese d'origine, perchè l'erede di una grande casata italiana non abbia un giorno a vergognarsi di essere nato... sul palcoscenico, in camerino, in un baraccone? Ma sì affinchè il nobile rampollo che sta per nascere non abbia un giorno a vergognarsi di esser nato in quel baraccone che si chiama Italia...

PROPRIOCOSI'

GRONDANTE, inerme, sfidi, Lisetta,
l'equorea stretta
del cielo infranto.

E piove. Piove sopra l'incanto
del tuo cappotto
color chinotto.

E piove sopra l'oro zecchino
dei ricci biondi;
sul tuo nasino,

sull'indelebile vivo cinabro
di cui t'inondi
ràpida il labro.

Piove sul mento, sulla fossetta
che l'ombra allieta
della veletta.

Piove ed investe la pioggia in pieno
la molle seta
sul tuo bel seno.

Piove sul collo, sopra le braccia,
e piedi e gambe
l'acqua t'agghiaccia.

Scivola splende lèviga intride,
a ondate strambe
t'insegue, irride...

Così d'un tratto mi sei di fronte,
grondante in rivoli,
splendida fonte...

« Venuta a piedi, bambina mia? »
« E' una mia regola
d'economia... ».

« T'ammiro » « Grazie! — dici — E... così?
« Che aspetti immobile?
« Chiama un tassì! ».

Alfonso Guercia

— Pronto? Parlo coi pompieri? Correte! La signora del piano di sotto ha il fungo cinese...

D.D.T.

Un tale è scappato dall'Ungheria viaggiando cinque giorni in un carro frigorifero.

×

Oltre cortina sarebbe stato anche più fresco!

×

Decise due prime « misure » contro i comunisti:

×

1ª) Sarà impedito all'on. Teresa Noce di partecipare ai concorsi per Miss Italia.

×

2ª) La penicillina non verrà più distribuita a milioni di Unità: ma a milioni di Popolo.

Tramontano ad uno ad uno gli idoli del PCI.

×

Sarebbe come dire: Crollano le colonne d'Ercoli.

×

La CGIL va perdendo terreno.

×

Di Vittorio e compagni si sentono mancare la terra sotto i piedistalli!

×

La Gas-psicosi:

×

Il terrore corre sul condotto

×

Gli Occidentali non si lasceranno influenzare dalle manovre di Mosca.

×

Gli « accorti » di Parigi.

×

L'Inghilterra all'URSS.

×

Se voi scatenerete il vostro Mao...

×

...noi continueremo a farci sonare dai nostri Mau-Mau.

×

Churchill ha dimostrato di poterne combinare ancora di belle nella politica internazionale...

×

La vita comincia a quarant'anni...

×

...moltiplicato due!

D.D.T.

In URSS si blandisce la autorità religiosa, dopo le sevizie e le esecuzioni.

×

Morto un Pope se ne fa un altro!

×

La Wandissima annuncia una rivista sugli statali...

×

...vuole apparire anche sulla « scala mobile »!

×

Dopo i trionfi all'estero della « Lollo », si è parlato di darle un riconoscimento ufficiale.

×

La vogliamo fare senattrice?

« Uno scandalo tipo Sotgiu non ha mai colpito il Partito Liberale... ».

×

Sfido! Per fare certe cose bisogna essere almeno in tre!

×

Lo scandalo di via Corridoni è rimasto sullo stomaco a Togliatti.

×

Non gli va nè Sot nè Giù!

×

I cronisti dicono che l'avv. Sotgiu predilige gli abiti a doppio petto.

×

O a « doppia vita »?

— Con i mi
— Ma abbia

D. D. T.

L'esercito tedesco sta rimettendo a soqquadro l'Europa...

×

... e non è ancora NATO!

×

Dopo la conferenza di Parigi e le ratifiche in corso per i Parlamenti europei si prepara una cattiva festa per Malenkov...

×

... col PAM forte!

×

Atteggiamento deciso delle Nazioni Unite verso la prepotente politica russo-cinese.

×

Tutti per ONU, ONU per tutti!

×

PNM e PCI annunziano che si batteranno contro la ratifica della CED...

×

Gli estremi si toccano. Gli estremisti stanno per toccarsi.

Dopo le accuse da parte di « Pace e Libertà » i comunisti sono rimasti turbati ?

×

Ma nemmeno per Sogno!

×

Scandalo INGIC.

×

Imposte consumo.

×

Consumo imposture.

×

E' stata proposta la cessione definitiva agli inquilini delle case di proprietà dello Stato.

×

I comunisti sono arrabbiatissimi... Proprio adesso dalle sedi di proprietà dello Stato loro sono stati sfrattati !

×

Il segretario del PNM ha annunciato una nuova politica.

×

Gatta ci Corelli !

Malenkov ha dichiarato che in Russia il Natale sarà celebrato degnamente.

×

Certo! Con tanta gente che abita nelle stalle...

×

Al Senato il riassetto dei servizi telefonici.

×

Era ora! Con tante ragazze-squillo, la rete è diventata insufficiente !

L'AGITAZIONE DEI CINEASTI

— Con i milioni che guadagnate che bisogno avete di aumenti ?
— Ma abbiamo un sacco di spese ! Ogni anno dobbiamo rinnovare le pellicce, le automobili, i mariti...

PREMIOMANIA

— Ecco signore, un buono-ricevuta. Con cento buoni avrete il diritto ad una elemosina completamente gratuita !

POEMETTI

LUCIANO
è un carattere
di ferro :
più giura
di fuggire
Giovanna
e più
è attratto
dalla calamita
dei suoi occhi.

★

PRIMA NOTTE :
lei,
pigiama azzurro;
lui,
pigiama grigio.

SUL FAR DEL GIORNO
lei,
pigiama grigio,
lui,
pigiama azzurro.

FERRI

INVERNO DEI POVERI

— Vieni a scaldarti, Pierina, il nonno ha i bruciori di stomaco !

SICUREZZA

LO STATALE : — Commendatore, sono venuto a chiederle un anticipo sull'aumento, ormai sicuro !

●

DAL PROSSIMO NUMERO:

I CAPOLAVORI SPIEGATI AL POPOLO DI ALBERTO CAVALIERE

SCOCCIATORI

l'AMICO ESUBERANTE

E' IL tritascatole panoramico gigante, asfissiante, ossessionante e diciamolo pure, deficiente. Se ti incontra per la strada mentre cammini sul marciapiedi opposto, urla il tuo nome e quando ti volti ti saluta con uno stentoreo uh uh! *facendoti fare una figura barbina con la ragazza che hai al fianco. Non contento, attraversa di corsa la strada sbracciandosi in ampi gesti di saluto e urlando dolci improperi al tuo riguardo come «brutto vigliaccone, quanto tempo è che non ti fai vedere!, dove ti eri cacciato in galera a fare compagnia a Montagna o frequentavi anche tu l'entourage di Solgiu?»*

Invano tu cerchi di fargli capire con strizzatine d'occhio che sei in compagnia: appena ti è vicino ti abbraccia, si appende al bavero del tuo cappotto e non ti molla. Mormora uno stiracchiato piacere alla tua vicina e ammiccando ti sussurra, convinto che ella non senta «quanto è bbona, dove l'hai pescata? Ci fai tutto? Sempre porco, eh!...»

A questo punto per liberartene tu gli tendi la mano, ma non se ne dà per inteso. Mentre comincia a raccontarti tutti i fatti suoi non esclusi i più intimi, ti suona formidabili pacche sulla pancia e sulle spalle. Poi vuole a tutti i costi offrirti qualcosa al bar malgrado i tuoi educati ma fermi dinieghi. Nel bar continua a parlare ad alta voce, ti chiede «cosa prendi?» e prima che tu possa esprimere un desiderio si avvia alla cassa e ordina tre caffè e una «pasta per la signorina».

Incurante della tua freddezza rievoca gli anni passati e ti rinfaccia i tempi in cui le sue condizioni finanziarie non erano troppo floride.

«Ti ricordi quando ti prestai 5 lire? Che tempi! Calcolo che 5 lire erano come 500 di adesso... E quella volta che cenammo in pizzeria e non riuscimmo a pagare il conto? Ricordi che figura?

Finalmente, riesci a spingerlo fuori del bar e gli tendi ancora la mano. Lui l'afferra con ambedue le sue e la batte affettuosamente continuando imperterrito a parlare.

Infine si guarda il polso e si accorge di aver fatto tardi per la banca. Allora decide di passare la mattinata con te e si meraviglia moltissimo quando la donna che è in tua compagnia, saluta improvvisamente e se ne va. Senza permetterti di richiamarla ti afferra per la martingala del cappotto e ti trascina via mentre lo mandi mentalmente è inutile precisare dove.

ANGELO

CIONDOLI !

I talismani portachiave-portafortuna, con i più noti personaggi del «Travaso» si possono avere inviandoci dieci lire per ogni ciondolo più L. 100 per le spese postali

URINARIE - VENEREE

Distinzioni sessuali - Pelle (Istituto Dr. Dr. G. e L. IZZO (specialisti) - NAPOLI, Via Roma, 418 - SALERNO, Via Roma, 112 (lunedì, merc., sab.) - *Consulti per lettera*

Aut. Pref. n. 8487 del 20-8-46

P. N. N.

ELENCO DEGLI ISCRITTI

(Terzo elenco)

Bruno Zoppolato (Trieste); **Marcello M. Piermattei** (Roma); **Romeo Rosario** (Seminara); **VINCENZO CATTELINO** (Ivrea) **MARIO PEROTTI NIGRA** (Lessolo-TO); **Remo Santomanzo** (Napoli), **TONINO URAS**, **Giuseppe Peddes**, **Antonio Meleddu** (Sorgono - NU); **TORELLO FIERLI** (Trequanda-SI); **Leopoldo Cuoco**, **Nino Ramponi**, **Luigi Angelo**, **Rina Baldazzi**, **Folco Di Santo**, **Angelo Di Gennaro**, **Gino Natta**, **Antonio Di Sora** (Roma); **GINO SILI** (Iglesias); **Giovanni Palermo** (Palermo); **LILIANA TORELLI** (Chieti); **UMBERTO POLLI** (Albi-CZ); **RAFFAELE FORTUNATO** (S. Mango Piemonte-SA); **FRANCO BUSCARINI** (Patti-ME); **FRANCESCO GRANI** (Venezia-Marghera); **Prof. Ferdinando Rubini** (Genova); **BRUNO MONTRESOR** (Verona); **ARGO BRUNETTI Sergio Mealli** (Firenze); **Giacinto Togni** (Brescia), **LUCIANO MATTONE** (Grugliasco-TO); **Osvaldo Torello** (Torino); **MEDORO STELLA** (Belmonte Calabro-CS), **rag. G. B. Grasso**, **rag. Mario Marrone** (Genova), **GIORGIO NICOLI** (Pesaro); **dot. PAOLO VARIPAPA** (Carfizzi-CZ); **dott. DANTE DE MARTIIS** (Perugia); **Diva Meacci** (Firenze); **Giorgio Gianfarelli**, **Claudio Giorgetta**, **Ennio Di Rosa**, **rag. Adalberto Tamburini**, **Quinto Grassucci**, **geom. Salvatore Balestrieri**, **Giuseppe Di Veroli**, **dott. Ascenzo Macagnoli**, **Augusto Corsetti**, **Michele Ragnedda**, **Dino Forcina**, **Carlo Damiani**, **inseg. Luigi Di Giorgi** **Alessandro Pontecorvi**, **Sandro Del Duca**, **prof. Antonio Zacchero** (Sezze Romano); **GIULIO LOMBARDI**, **Giuseppe Martinelli** **Raffaello Donsignori** (Lucca); **Livio Sorresu** (Cagliari); **Bruno Bongiovanni** (Londra); **GIOVANNI FRATEPIETRO** (Cerignola); **MAURO ROSSI** (Marina di Massa Carrara); **Mario Gastaldi** (Torino); **Ivo Barbacini** (Torino); **Gabriele frontierotta** (Roma)

I simpatizzanti il cui nome viene pubblicato in MAJUSCOLO potrebbero assolvere — se non hanno nulla in contrario — i ruoli di ufficiali periferici di ramazza tenendo i contatti con gli iscritti del luogo e facendoci pervenire periodicamente i nomi dei nuovi aderenti

Ci vuole la ramazza

NAPOLI — Non è male far conoscere l'Italia agli Italiani, e quando si parla dell'Italia ci si riferisce soprattutto all'Italia ufficiale, quella che ci rappresenta anche nei rapporti con l'estero; e l'Italia ufficiale, è burocratica, amministrativa, pubblicamente cretina; in tutte le città di mare, a Napoli come a Palermo, a Genova come a Venezia, esistono uffici di dogana e, tra i tanti uffici, vi sono quelli che concedono i «visti» di entrata e di uscita alle merci e alle persone che transitano sulla penisola. Bene a Napoli, per ottenere il visto sui permessi di esportazione, non bisogna entrare in un ufficio «visti» o in un ufficio «controllo» o in un ufficio «esportazioni», bensì nell'*Ufficio Divieti*. Avete letto bene; ufficio «Divieti», dove non ci si può aspettare che un bel «no».

Ramazza, ramazza,
sono tutti d'una razza...

FIRENZE — Un fattarello da poco: il Sindaco La Pira ha dichiarato guerra ai gatti, qualche settimana fa. Infatti robusti accalappiacani, trasformati in *accalappiagatti* per l'occasione, e appoggiati da squadre motorizzate di polizia municipale, hanno compiuto una proditoria aggressione contro i micì in una zona del centro di Firenze, tra la meraviglia e l'orrore dei cittadini. Bilancio dello scontro: alcuni prigionieri all'attivo e ben nutrite e fiorentissime invettive dei passanti al passivo. Qualche giorno dopo stampa, autorità universitarie consiglieri comunali hanno protestato contro l'ingiustificata razzia; alle proteste s'è associato perfino Sen. La Pira, ma senza giustificare il cambiamento d'opinione, nè la aggressiva decisione presa qualche giorno prima.

Ramazza, ramazza,
sono tutti d'una razza...

NOI ITALIANI
rendiamo cont
tempi cambian
il giudizio degli altri
sul nostro conto va
candosi.

Sono passati i temp
eravamo noti nel mo
la sola fama che ci
niva dagli spaghetti,
passati anche i temp
dipingevano armati d
dolino sotto il balco
l'amata, intenti a st
lare nostalgiche canz
con il coltello pronto
sfregi.

Il progresso incalza
muta, e guai se non
niamo un po' al corr
quello che succede su
cia della terra. Contin
mo a ritenerci popolo
ghetti e di mandolin
ce di allinearci con l
tive dei preziosi e
del «Daily News», q
no di Washington, c
cora una volta fa pie
sui fatti.

«Quali fatti?», dire
no, amici, piano. Com
ab ovo. Avrete let
Hemingway, in una
sta concessa al «Tim
fatto assertore della
zione del poeta Ezra
quello stesso che nel 1
se le tende a Rapallo
ne amico di Mussolini
lò da Radio Roma co
U.S.A., onde alla f
conflitto venne interr
me criminale di guerr
manicomio american

— Sia
primo tett

KNOCK OUT al primo Pound

NOI ITALIANI *non ci rendiamo conto che i tempi cambiano e che il giudizio degli altri popoli sul nostro conto va modificandosi.*

Sono passati i tempi in cui eravamo noti nel mondo per la sola fama che ci proveniva dagli spaghetti, e sono passati anche i tempi che ci dipingevano armati di mandolino sotto il balcone dell'amata intenti a strimpellare nostalgiche canzoni ma con il coltello pronto a fare sfregi.

Il progresso incalza e tutto muta, e guai se non ci teniamo un po' al corrente di quello che succede sulla faccia della terra. Continueremmo a ritenerci popolo di spaghetti e di mandolini, invece di allinearci con le direttive dei preziosi editoriali del « Daily News », quotidiano di Washington, che ancora una volta fa piena luce sui fatti.

« Quali fatti? », direte. Piano, amici, piano. Cominciamo ab ovo. Avrete letto che Hemingway, in una intervista concessa al « Time », si è fatto assertore della liberazione del poeta Ezra Pound, quello stesso che nel 1920 mise le tende a Rapallo, divenne amico di Mussolini, e parlò da Radio Roma contro gli U.S.A., onde alla fine del conflitto venne internato come criminale di guerra in un manicomio americano. Fine della frase. Vi sta bene?

Ebbene, Hemingway ha proposto che il criminale-poeta venga liberato ed inviato alla sua Rapallo. Ora, Pound, così come potrebbe anche non aver gradito Lucky Luciano, questa Italia, dicevamo, è stata attentamente presa in considerazione dal « Daily News ».

« E' pericoloso mandare Pound in Italia — scrive un illustre articolista — perchè gli italiani specialmente gli ex fascisti, seduti dinanzi ad una tazza di caffè espresso, sono pieni di malinconie e rimpiangono i tempi passati delle gaie uniformi e delle calde ambizioni, ed amano Pound ».

L'Italia, quindi, è oggi la terra del caffè espresso. Abbiamo svolto in proposito una rapida inchiesta tra le persone sedute al bar A bruciapelo, abbiamo domandato al signor Arterio Sclerosi, al bar Sport di Frosinone: « Cosa rimpiange lei, in questo momento? ». Ma il nostro intervento è stato così brusco a parte il fatto che questa Italia di santi di eroi e di ospiti più o meno desiderati possa gradire o meno Ezra che il signor Arterio si è rovesciato l'aromatica bevanda sulla giacca. « Rimpiango — disse — di averci rimesso un vestito nuovo, accidenti a voi ».

Ma da Frosinone a Bisceglie, da Bisceglie a Voghera, non ci siamo dati pace, e a quanti abbiamo visto afferrare il manico di una tazzina di caffè abbiamo chiesto: « Che cosa rimpiangete? ».

Non ne abbiamo ottenuto che vaghe risposte. Chi rimpiangeva di non aver più novant'anni, chi non aver ancora azzeccato un terno, chi rimpiangeva il momento in cui ci aveva conosciuto.

Forse, non erano ex fascisti. Perchè un giornale serio come il « Daily News » non poteva mentire. Neppure quando denominava « gaie uniformi » le lugubri divise nere con i teschi, i pugnali e li mortacci.

Ma come spiegare ai lettori dell'insigne quotidiano che tra i quattrocento frequentatori del Mokabar di Locate Triulzi non ce n'è neppure uno che abbia sentito nominare Ezra Pound? Sarebbe inutile. La quinta Italia, la Italia del caffè espresso, sta per entrare trionfalmente nella storia e nell'aneddotica.

E guai se d'ora in poi qualcuno di noi, scorgendo dei turisti americani, non si precipiterà davanti al banco di un bar a rimpiangere almeno un paio di stivali e un fez. Potrebbe arrecare offesa al nuovo idiota luogo comune inventato sul nostro conto dagli esperti di oltre Atlantico.

PAOLINI & SILVESTRI

QUESTE BESTIE

— Siamo fratelli per modo di dire: lui è figlio di primo tetto!

VOLETE FARE FORTUNA?

Imparate

RADIO-TELEVISIONE-ELETTRONICA

Con il nuovo e UNICO METODO TEORICO PRATICO per corrispondenza della **SCUOLA RADIO ELETTRA** (autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione) **Vi farete una ottima posizione** con piccola spesa rateale e senza firmare alcun contratto

CORSO RADIO

La scuola vi manda:
- ★ **8 grandi serie di materiali per più di 100 montaggi radio sperimentali;**
- ★ **1 apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onde**
- ★ **1 tester - 1 provavalvole - 1 generatore di segnali modulato** - Una attrezzatura professionale per radioriparatori;
- ★ **240 lezioni.**

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito **R** (radio) a:

CORSO TELEVISIONE

La scuola vi manda:
- ★ **8 gruppi di materiali per più di 100 montaggi sperimentali T.V.;**
- ★ **1 ricevitore televisivo con schermo di 14 pollici;**
- ★ **1 oscilloscopio di servizio a raggi catodici;**
- ★ **Oltre 120 lezioni.**

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Se conoscete già la tecnica radio, scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito **TV** (televisione) a:

Scuola Radio Elettra - Via La Loggia, 38/bis - Torino

IL DIPLOMA

di RAGIONIERE o di MAESTRO

conseguirete rapidamente (anche se sprovvisti di titoli di studio, purchè ultraventunenni) seguendo i corsi per corrispondenza della nota SCUOLA SPECIALIZZATA:

"PITAGORA" - Via Merulana 248-I (Palazzo Brancaccio) **- ROMA**

Chiedere programma gratuito specificando data di nascita ed eventuali titoli di studio ottenuti

PREPARATE IL REGALO AI VOSTRI BIMBI
PISARMONICA BABY L. 2.500 oppure CUCCIOLO L. 2.500
CASA DELLA FISARMONICA - Bottiglie 127 - NAPOLI - *Chiedere listino gratis*

ASPIRANTI ATTORI-ATTRICI DEL CINEMA

Tipi caratteristici belli o brutti, volete dedicarvi all'Arte cinematografica? Inviate il Vostro indirizzo a:
CENTRO INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICO — MESSINA
La nostra Direzione si interessa della presentazione degli Aspiranti (con provini) cinematografici alle Case di produzione Films

NEURASTENIA - DISFUNZIONI
SESSUALI
ribelli - Deficienze sviluppo - Senilità - Arteriosclerosi - Cure naturali, rapide, innocue, durature.
Prof. Dott. O. FRANK
Docente di Neuropatologia nella Università di Roma. Dipl. Università München (Germania).
Consultazioni 9-10 e 16-19.
Roma - Via Nazionale 163
Opera: «Nuova teoria e Cura di Ringiovanimento» - 4ª Ed. - L. 650. Opuscolo chiuso L. 25 francobolli

BALLO!
Per **CORRISPONDENZA** imparerete in pochi giorni a ballare con nuovo facilissimo metodo sistema americano Saggio **GRATIS** a richiesta. Scrivere: Maestro Comm. **SANTINELLI** Via E. G. Visconti, 38 - ROMA

ENDOCRINE
Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrine. Cure pre-post-matrimoniali.
Informazioni - Opuscolo gratis
Grande Uff. Dr. **GARLETTI CARLO** - Piazza Esquilino n. 12 Roma (presso stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 9-12, 16-18 - Festivi ore 9-12.
Decr. Pref. 21897 del 19-7-1963

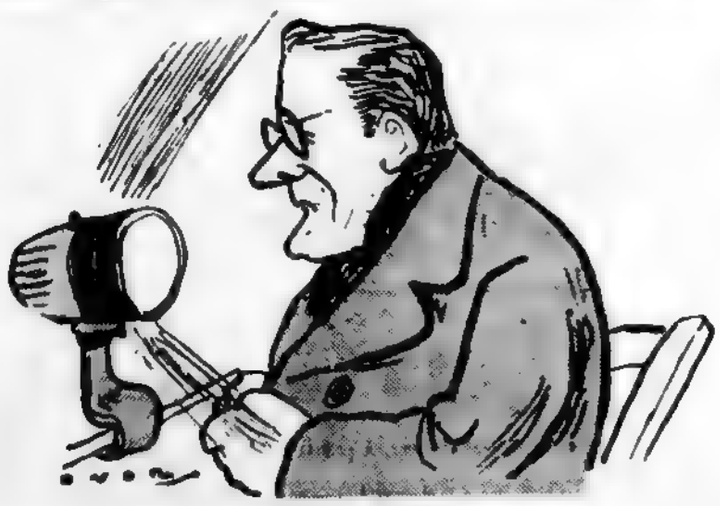
Poltrona aggiunta
di ONORATO

Attilia Radice

LA BELLA ADDORMENTATA di Ciaikovski all'Opera. — *Costretta dall'incantamento della fata maligna Carabosse che l'ha fatta cadere in un sonno profondo, Attilia Radice, baciata con grande passione dal Principe Desirè, si desta dopo cento anni e fa le sue più alte meraviglie nel constatare che, malgrado sia passato un secolo, il Corpo di ballo dell'Opera non ha fatto nessun progresso.*

Henri Salvador

"FESTIVAL" rivista di Age, Scarpelli, Verde, Vergani al Quattro Fontane. — *Due erano le barche che dovevano portare in porto questo «Festival»: la prima, Henri Salvador, ha brillantemente risolto il suo compito mentre la seconda, La Fontana di Trevi, pur restando asciutta come l'esca, faceva acqua da tutte le parti.*



Vittorio Sanipoli

BUIO A MEZZOGIORNO 3 atti di Sidney Kingsley al Valle. — *Il buio a mezzogiorno oltre che a Mosca nelle profonde e tetre prigioni delle RR.SS., si può ammirare anche in città nebbiose come Londra e Milano. In questo buio fitto un barlume di luce è stato portato da due donne che sono apparse come spaesate in una compagnia che fino ad oggi ha presentato due spettacoli con interpreti esclusivamente maschili. Comunque, in occasioni di questo genere, sentiamo l'urgente bisogno di gridare: Viva Paone e le sue numerose e fitte schiere di prosperose «Bluebell»*

ONORATO

SPETTACOLI

Schermi panoramici
di VITTORIO GUERRIERO

CASA RICORDI — La cronistoria di quello spettacolo, piuttosto assurdo, che si chiama: l'opera lirica, e che fu la grande specialità teatrale dell'Ottocento, si può riassumere nei ricordi di Casa Ricordi. Il regista Carmine Gallone ha romanzato questo romanzo editoriale in molte romanze, attraverso un album di immagini, abbastanza lussuose, e che, tutto sommato, si lasciano sfogliare senza troppa noia. Rossini cucina, nello stesso tempo, le salse al pomodoro dei suoi spaghetti e le salse melodiose del «Barbiere». Donizetti fa impazzire «Lucia di Lammermoor» e i pubblici europei, prima di impazzire a sua volta. Per colpa della streptomicina e del pneumotorace, la cui invenzione è stata ritardata di cento anni, Bellini deve rassegnarsi a morire, in pieno genio e in piena giovinezza. Verdi dimostra di essere lo Shakespeare dell'opera lirica. Ma gli italiani, come al solito, non se ne accorgono e, da perfetti ed inguaribili esterofili, gli preferiscono i grandi scocciatori stranieri: Puccini fa piangere d'amore Mimì, Tosca, Madama Butterfly, la signorina dirimpetto e il mondo intero. Sulle pagine di queste gloriose esi-

EDUARDO DE FILIPPO
nel film «L'oro di Napoli»

stenze e di quei trionfali spartiti, Gallone ha gettato tutta la sua simpatia artistica per l'effettaccio facile, per la lagrima da due soldi e per l'emozione a prezzi popolari. Per fortuna, c'è al mondo tutto il pessimo gusto che si vuole. Altrimenti, Gallone sarebbe capacissimo di andare a comperare del cattivo gusto alla borsa nera. Quarant'anni fa nei ginnasi, facevano imparare a memoria una bruttissima poesiola del poeta fasullo Aleardo Aleardi, gloria dell'inchiostro e della penna d'oca dell'Ottocento. In questa poesia, si raccontava che, alla nascita del futuro Vittorio Emanuele II, la levatrice, in cerca di pannolini, aveva trovato soltanto una bandiera tricolore per impedire al neonato di prendere una polmonite-lampo. Gallone ha raccontato la storia di Casa Ricordi in una chiave emotiva pressapoco dello stesso genere. Ecco perchè, davanti a queste oleografie, ripeto, non sempre sgradevoli, qualche risatina irrispettosa, qualche pernacchietto proiettato con l'anima, finisce per balzar fuori. Lo so, può sembrare impossibile che un film fatto così non sia completamente stupido. Ma nella vita, bisogna, prima d'ogni altra cosa, essere giusti. E dare, a Carmine Gallone, almeno ciò che spetta ai grandi musicisti italiani dell'Ottocento.

JAMES STEWART
in «Terre lontane»

LA ROMANA — Per molti secoli di seguito, quando si diceva «La Romana», si intendeva rievocare le grandi dame della storia di Roma: Lucrezia col suo schiaffone dal cui rumore uscì la repubblica, Cornelia coi gioielli chiacchieroni dei suoi figli. Poi, gli Italiani si sono accorti che era molto più comodo usare lo stesso francobollo postale a Milano e a Napoli, a Cazzago-Brabbia e a Minervino-Murge, e hanno fatto l'Italia. E' venuta la democrazia. Le ambizioni hanno curvato un po' le spalle. E già da molti anni, si dice «La Romana» soltanto quando si vuole indicare una netta preferenza sentimentale sulla Bolognese, sulla Ferrarese o sulla Bresciana. E' precisamente con questo secondo e più umile significato, che la Romana, dell'ex-futuro Premio Nobel, Alberto Moravia, è costretta, dal suo esigente destino, a subire un impressionante numero di amanti e di delusioni. Siamo di fronte all'eterno dilemma filosofico che ogni donna è chiamata a risolvere. O trovare un acquirente unico che assicura vitto, alloggio e rosso da labbra, per tutta la vita. O accettare, uno dopo l'altro, alcuni gruppetti di acquirenti provvisori che assicurano vitto, alloggio e rosso da labbra, almeno per ventiquattr'ore. E' la vita ed è il soggetto del film. Luigi Zampa è uno dei nostri registi più abili, più poetici, più vigilanti. In «Processo alla città» ha raccontato l'affare Cuocolo con una tale esattezza che veniva quasi voglia di credere che Cuocolo lo avesse assassinato lui. Ma questa volta, nella poesia di Zampa, la zampa della poesia si vede proprio pochino. Tutti, ormai, compresi gli esteti da cinecircolo di Cocuzziello Soprano, sanno quel che si deve pensare di Gina Lollobrigida. E' (e sarà ancora per due o tre anni) una stupenda ragazza, di alto stile notturno e latino, con dei meravigliosi occhi alla liquorizia, e l'aggressivo doppiopetto del secolo. Guidata da un regista premuroso, contenuta nei limiti della sua poesia anatomica, può anche, come in «Pane amore e fantasia» fornire qualche espressione abbastanza autentica. Chiederle di più sarebbe di una perfidia che nemmeno Nerone, il Grande Inquisitore e Cesare Borgia riuniti avrebbero accettato di commettere. Alcuni pessimi attori, francesi e italiani, si susseguono sui materassi che costituiscono il rapido calvario della Romana. Questi attori, Daniel Gelin, Raymond Pellegrin, Franco Fabrizi, cercano, tutti di recitare uno peggio dell'altro. E il miracoloso della faccenda è che ci riescono tutti benissimo. Ma sono battuti, in questo cinodromo fotografico, da Daniel Gelin. Dato che è anche maestro di recitazione cinematografica Zampa farà molto bene a mostrare le scene della Romana, in cui Gelin è presente, come un modello didattico e perfetto del come «non» si deve mai recitare. Tutto sommato, «La Romana» è una delusione. Forse come si dice negli ambienti di solito bene informati, sarebbe stata meglio la Bolognese, la Ferrarese o la Bresciana.

VITTORIO GUERRIERO

"Dei dischi non datevi pena
Son dolci PANFORTI PARENTI
Volanti dal cielo di SIENA
Per tutta la rosa dei venti".

Nella ricorrenza del NATALE e CAPODANNO la tradizione suggerisce il famoso PANFORTE e i non meno famosi a Ricciarelli e prodotti genuini, di fama internazionale, della secolare Casa GIOVANNI PARENTI.

Una scatola o una cassetta PARENTI, con Panforte Ricciarelli, Cobate, Cavallucci ed altre specialità accompagnate da una o più bottiglie di spumante o di Vin Santo Toscano, è il dono più adatto e gradito per gli amici, clienti e collaboratori di riguardo.

La Casa PARENTI spedisce ovunque queste sue confezioni speciali: Scatola di sole specialità senesi, tipo n. 1 L. 1000; tipo n. 2 L. 1800; tipo n. 3 L. 2500

Cassette «SIENA», con spumante o Vin Santo Toscano: tipo A) con una bottiglia L. 2500; tipo B) con una bottiglia L. 3000; tipo C) con due bottiglie L. 4000.

Nei suddetti prezzi è compresa la spedizione ed imballo.

Scrivere alla Casa PARENTI - Ufficio Pacchi - SIENA

E' importante ricordare che dentro ogni prodotto PARENTI vi sono Buoni Premio di considerevole valore e che è sempre aperto tra i consumatori, il Concorso per il migliore «slogan» di carattere pubblicitario.

Con l'occasione la Casa PARENTI porge i migliori auguri alla sua affezionata clientela.

PRIMI FREDDI

— Guarda, siamo sotto zero: l'alito forma il vapore.

NORMANNO

ASSOCIAZIONE D' IDEE

— Ora che ci penso, Giorgio, il commendatore desidera che domani vada in ufficio un paio d'ore prima per certi lavori urgenti.

IL FIGLIO DEL MEDICO

— Papà, per piacere, invece di 33, fagli dire radice quadrata di 84 !

CACCIA AL TESORO

NELLE RISERVE DELL' "INTER HUMOR 3"

Nell' « Inter - Humor n. 3 », il Travasissimo doppio stampato in offset, al quale hanno collaborato cento umoristi di cento paesi, sono **sfuggiti volontariamente**

3 ERRORI

consistenti in

3 NUMERI SBAGLIATI (1)

che tuttavia possono rappresentare un vero terno al lotto.

Infatti fra coloro che riusciranno a scoprirli verranno sorteggiati per mano di Notaio e con tutte le garanzie di legge i tesori indicati qui accanto.

Scrivete chiaramente i tre numeri su una cartolina postale a tergo della quale dovrete incollare come indirizzo uno, indifferentemente, degli **appositi tagliandi** che fino al 31 gennaio prossimo verranno pubblicati dal **« Giornale d' Italia »**, dal **« Giornale d' Italia della Domenica »**, o dal **«Giornale d'Italia Agricolo »**, dalla **« Tribuna Illustrata »** e dal **« Travaso »**.

Ogni solutore può inviare più cartoline postali: ogni cartolina un tagliando (di uno qualsiasi dei giornali sopra indicati a scelta).

(1) Depositati in busta suggellata presso il Notaio ORESTE DE FRANCESCO di Roma.

Il grande tesoro

"TELEVISORE AUTOVOX" TX 212

I tesori minori

UN RASOIO ELETTRICO « Philips »

UNA "MICROCAMERA" fotografica « Ducati »

UN APPARECCHIO RADIO « Voce del Padrone »

Per partecipare al Concorso ritagliate il talloncino che troverete a pagina 2 in alto a destra

P. S.:

Poca simpatia

E' UNA cosa un pò difficile da dire: eppure... sentite un po': la maggior parte degli italiani non sono affiliati alla banda del buco, non hanno rapporti con la famiglia Giuliano, non commerciano in stupefacenti. Eppure... sì, ragazzi, diciamolo francamente: eppure, tra questi signori integerrimi ben pochi hanno simpatia per la polizia.

Buona parte di colpa di ciò va al nostro sangue latino. I poliziotti sono amati dai tedeschi, dagli inglesi. I latini invece li guardano con sospetto. Però, e questo è più grave, chi ha occasione di andare due o tre volte in un commissariato — per pratiche di porto d'armi o di passaporto — oppure è stato fermato dalla stradale o dalla finanza, non ha quasi mai occasione di modificare il suo giudizio.

Perchè da noi la prima forse l'unica cosa che si insegna a chi entra a far parte della polizia o della finanza : « Ricordati che tutti i cittadini sono delinquenti ».

Salviamo, se non altro per tradizione, le debite eccezioni. Là, fatto. Ora che le abbiamo salvate, continuiamo. Vi pare giusto che un disgraziato, colpevole di non essere amico del brigadiere, debba sempre entrare in un commissariato con il batticuore, e uscirne con la faccia rossa e con tante parole, che costituiscono certamente reato di vilipendio, ben compresse nello stomaco? E' mai possibile che ciò si verifichi?

Risposta: diremmo di sì. E' più che possibile. Bah, pazienza. Forse ognuno ha i tutori che si merita.

LA VIGNETTA QUIZ

Identificare la persona che ha ricevuto un biglietto d'augurii dal Signor Antony Eden

LE SUE PRIGIONI

A San Marino non dormono sonni tranquilli. Basta passare per una strada qualsiasi per udire distintamente il tipico rumore della persona agitata che si rigira nel sonno. I letti scricchiolano — a meno che ciò non sia in relazione ai divorzi, di cui San Marino è capitale — e i cervelli si arrovellano: ma intanto i giorni passano e si avvicina il giorno della scarcerazione dell'unico detenuto ospite della prigione della Repubblica.

Inutilmente, le autorità competenti hanno offerto al detenuto allettanti premi di reingaggio. « Appena avrò finito i miei due anni — dice il distinto prigioniero — me la filo e non mi faccio più vedere». Intendiamoci, con questo il detenuto non intende essere polemico. Riconosce di stare benissimo dov'è, ma insomma, se domani gli saltasse il ghiribizzo di appropriarsi di un'altra automobile, in cella non potrebbe farlo. A San Marino trattano con i guanti i prigionieri ma il regolamento non consente ancora ai condannati di portare automobili in cella.

Il condannato — un compitissimo signore con baffi e barbetta nera — non ha molto tempo da perdere. Al mattino deve ricevere le numerose comitive di turisti che si recano in pellegrinaggio a visitarlo, e quanto al pomeriggio l'ha quasi interamente occupato a disputare incontri di calcio con i figli del custode del carcere, che si recano puntualmente nella sua vasta cella per sostenere il quotidiano allenamento sulla palla.

— Vedete — ci confessò l'intendente alle prigioni — noi potremmo quasi riuscire a persuadere il nostro prigioniero a fermarsi ancora un po' in carcere. Basterebbe fargli trovare una dozzina di auto fuoriserie schierate davanti alla porta della sua cella, quando uscirà. Ma i dirigenti della Lazio, della Sampdoria e di altre squadre appena hanno visto sui giornali la fotografia di quest'uomo mentre gioca al calcio gli hanno offerto cifre che noi non possiamo permetterci ».

— E' concorrenza sleale — obiettammo.

— Lo credo bene. E pensare che abbiamo fatto tanta fatica per riuscire a chiudere dentro quest'uomo. Gli abbiamo dovuto promettere una percentuale sui proventi del turismo...

Capivamo benissimo tutta l'amarezza che trapelava dalle parole dell'intendente.

— E se vi procuraste qualche buon detenuto italiano? Ne abbiamo tanti, e aumentano sempre. Ve lo lascerebbero per poche lire.

L'intendente sorrise con compatimento.

— Non danno affidamento gli italiani, mi creda. Noi abbiamo bisogno di un detenuto fidato, che non se la squaglia dopo un paio d'ore. Una persona onesta ci occorre.

L'intendente aveva ragione. Dite un po' voi se non è un problema insolubile. E pensate che tutta l'economia di San Marino si basa sull'industria del forestiero.

Giorni oscuri si intravvedono nella piccola repubblica. Le autorità notte tempo, escono di casa, avvolti in ampi mantelli neri, e depongono in posizione ben visibile ori e gioielli poi dalle persiane delle loro case spiano... Ma sì, tutti quei valori, regolarmente ritornano all'ufficio oggetti smarriti.

« Detenuto anche lieve difetto fisico, cercasi da importante Repubblica Serietà, inanonimi ». E' l'ultima speranza del piccolo Stato.

PIERSE

La scuola dei titoli

L'Istruttore dell'Istituto Giornalistico entrò nell'aula come un razzo e annunciò agli allievi del reparto titoli:

Oggi a Roma 5 cine-Ciang ex cine-Mao

Il panico fu indescrivibile. L'allievo Pasquale salì sul davanzale e si buttò dalla finestra. Ma dalla parte interna. L'allievo Carnevale singhiozzò; lo allievo Epifaniale imitò il grido del coyote.

— Calma! — fece l'istruttore che per contagio stava incominciando anche lui a perdere la bussola — Non è avvenuto oggi a Roma, bensì l'undici novembre sul « Secolo d'Italia »!

Tutti si compiacquero e fu subito stilato un ordine del giorno che elogiava il « Secolo d'Italia » per il suo complesso e dinamico titolo.

— Ora — annunziò l'istruttore — andiamo a Venezia

— Signor Maestro, — interruppe l'allievo Pentecostale Io non so nuotare.

Ma l'istruttore non gli diede retta. Col « Gazzettino » in mano (era il « Gazzettino » del 18 novembre) leggeva:

Sopra la testa del Cairo splende un fez al neon

— Dal che — spiegò l'istruttore (col « Gazzettino » in tasca) lo studioso di titoli moderni apprende: 1) Che il Cairo ha una testa (non per nulla è capitale) 2) che là nessuno è fez! Ma tutti « *neon-fez* »! Avez vous compris? Dopodicchè proseguiamo in conserva verso Messina.

— Non ci vengo! — disse calmo ma deciso l'allievo Ferragostale — In conserva mi sporco E poi a Messina c'è il terremoto

— Vile! — urlò l'istruttore Pusillanime! Prezzolato e Frescobaldo — Ma poichè il Vile Frescobaldo imboccava a testa alta la porta l'uscita l'istruttore lesse dalla « Gazzetta del Sud » del 9 novembre

Motoscafo contro motofurgone, ferito all'ospedale

La confusione — spiego — è come la maionese Non guasta mai e il foglio di Messina abilmente destreggiandosi, riesce a porre angosciosi dubbi: come s'era ferito il motofurgone? Chi l'aveva portato all'ospedale? La *Motom*, lo attendeva in corsia, o giunse dopo? Mah! Mah! Mah! ».

Il triplice dubbio pesava nell'aula come una coppa di piombo o come una cappa di spada In tale atmosfera l'istruttore detto il compito da svolgere nel pomeriggio.

— « Il Nuovo Corriere di Firenze» — scandì — ci annuncia

Un sergente nascosto nella culla di un bambino

Spiegare cosa facesse il sergente e quanto era alto. Concludere con dotte considerazioni sulla tecnica del titolo moderno — Rompete le scatole. Merx!

E così, in un clima di scetticismo marxista, ebbe termine pure quella leggendaria giornata

Il Colonnello ESSE

Totocalcio augura

BUON NATALE

CONSERVATE LA SCHEDA N. 15 DEL 26 DICEMBRE!

In tale giorno saranno estratti a sorte:

1 NUMERO DI 4 CIFRE per le SCHEDE DOPPIE
2 NUMERI DI 4 CIFRE per le SCHEDE SEMPLICI
1 NUMERO DI 3 CIFRE per le SCHEDE SEMPLICI

Tutti coloro che trasmetteranno alla Zona Totocalcio una scheda del Concorso N. 15 le cui ULTIME CIFRE del bollino corrispondono ai NUMERI ESTRATTI RICEVERANNO IN DONO LA PICCOLA

ENCICLOPEDIA SPORTIVA

— Polso normale, pressione regolare, azotemia nei limiti, non si riscontra «nessuna irregolarità». Che fa?
— E' un Sindaco comunista.
— Strano!

I PARERI LORO

Interviste sensazionali di PA & SI

L'on. Scalfaro, prima di riceverci, volle assicurarsi che le nostre madri, e nostre mogli e i nostri eventuali neonati non avessero mai esibito le spalle in pubblico.

E' noto infatti che il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio or è qualche anno offese, con buon gusto ed eleganza, una signora romana perchè indossava un abito da mezza sera anzichè una divisa da Orsolina

Avuta assicurazione che non avevamo congiunti viziosi, l'on Scalfaro fece controllare da un Ispettore se indossavamo le mutande lunghe e le maglie con le maniche

Quindi, il moralissimo sottosegretario ci fece chiedere da un cameriere di spadone e cappone che cosa intendevamo domandargli.

Vorremmo qualcosa sui motivi che lo hanno indotto a censurare il film «Il letto», — osammo dire.

Un nugolo di poliziotti ci circondò, immobilizzandoci. — Non si nomina impunemente il letto in prossimità dell'on. Scalfaro. — L'illustre parlamentare — ci spiegò il Questore — è un uomo puro e incorrotto. E' convinto di essere nato sotto un cavolo.

Il principe Massimo, invece, ci accolse con un largo sorriso.

Sì, effettivamente la mia famiglia non ha consentito che mia moglie Dawn Addams comparisse in pagliaccetto nel film «Il letto» Santa decisione: io non posso che approvarla.

Ordinò ai facchini di portarci un enorme pacco. — Ecco qui, questi sono i giornali che hanno pubblicato i fotogrammi di mia moglie tagliati dalla censura, quelli che gli spettatori del cinema non vedranno mai. In questo modo — concluse il Principe — abbiamo evitato una dannosa pubblicità al buon nome della nostra famiglia

Da settecento giornali, Dawn Addms in pagliaccetto nero ammiccava allegramente.

L'uomo della strada era tutto bagnato. Pioveva, e il poveretto non poteva ripararsi, perchè quando uno è uomo della strada deve fare il suo dovere fino in fondo.

— Signor Uomo della Strada — chiedemmo abbordandolo in corsa — che ne dite del censore che ha vietato, a Roma, la rappresentazione in teatro del famoso dramma di Ugo Betti «Corruzione al palazzo di Giustizia»?

— Io non ne sapevo niente, — disse l'uomo della strada; è noto infatti che questi esseri conoscono solo i risultati del Totocalcio e le pulsazioni di Coppi.

— E ora che lo sa, che ne dice?

— Scusate — chiese l'uomo della strada — ma fino all'anno scorso questa «Corruzione» era rappresentata?

— E come Con successo.

— Ah. Be', forse adesso non vorranno più sentirne parlare perchè la corruzione ci sarà veramente...

Questo insinuò l'uomo della strada. Che per quanto conosca solo i risultati del Totocalcio rimane pur sempre più intelligente dei censori.

Anche il vicepresidente Saragat ci chiarì le sue opinioni sulla censura. — Effettivamente — disse — ne parlavo anche ieri con Villabruna: questo governo, in materia di censura, fa pietà. Come riconosceva anche Romita, è un governo che non rispetta i diritti del cittadino E inoltre — anche Martino è di questo parere — pretende di rendere tutti gli italiani parrucconi e bigotti...

— Ma scusi — domandammo — non fate parte del governo anche voi?

— Noi?!? — Saragat rimase a lungo pensoso. — Noi... vediamo un po'... sì, mi pare... E' vero! Già — concluse l'onorevole — non c'è mai nessuno che ce lo faccia presente, che siamo al governo. Di soli, come facciamo a ricordarcene?

L'angolo delle lettrici

Lavoro da cani

«Amo gli animali: adoro i gatti, venero gli augelli, e alla sera non mi addormento tranquilla se non ho abbracciato un formichiere. Di conseguenza, vorrei procurarmi un cane. Dovresti consigliarmi circa la razza, il modo migliore per farlo crescere sano e studioso, eccetera. Grazie».

Questa lettera mi giunge da Ottawa (Sesta per gli enalisti) ed è scritta da K. K. Klan, una gentile abbonata. Parliamo dunque del cane, definito l'amico dell'uomo, ma che tuttavia non è in cattivi rapporti neppure con la donna.

Quali sono i cani più simpatici? Secondo. Se avete intenzione di ridurre in miseria colui che vi mantiene, vi consiglio senz'altro gli alani, i danesi, e in genere quei cani che divorano un quintale di sanissime pietanze al giorno ed alla fine di ogni pasto pretendono anche mezzo litro di caffè e due chili di gelato. Buoni e festosi, questi cani dimostrano il loro affetto per il padrone rovesciando allegramente, tre volte al giorno, cristallerie e mobili preziosi. Ricordo un commovente episodio di cui fu protagonista il cane della Colonnella di Complemento Sciosciò Parodi. La padrona l'aveva lasciato solo in casa per recarsi da un'amica. Ebbene, il buon cane, pur di raggiungerla, demolì a zampate la casa, uscì, per rifocillarsi mangiò le tibie di 19 passanti, e stanco ma felice corse dalla sua amata padroncina.

Ci sono poi i cani piccoli, tascabili, edizione popolare in brossura, con molte pulci fuori testo ma in testa. Quando sono di razza pregiata, questi piccoli animali riescono a spacciarsi per bestie intelligenti con la scusa che sono cani, ma in realtà i migliori di loro riescono a stento a distinguere il padrone da un tram con rimorchio.

I cani piccoli vengono prediletti dalle signore, che sono felici di poter fare loro indossare quei graziosi cappottini che riescono ad ispirare persino nel presidente della Società Protezione Animali il desiderio di prendere a pedate le innocenti bestiole.

Ma la migliore qualità dei cani è la loro capacità di distribuire con dovizia ed equità i propri rifiuti fisiologici. In questo il cane meriterebbe veramente il titolo di re degli animali se questo titolo non venisse conferito, e giustamente, alle padroncine.

Mie care amiche, nessuno toglie al cane quello che i latini chiamavano «ius palum bagnandi» (diritto di bagnare il palo): ma ciò che rende veramente distinta ed attraente una signora è lo sguardo profondo, carico di lontananze e di segreti significativi, con cui ella potrà accompagnare l'operazione ben più grave che l'animale compie, come un rito, nella esatta metà del marciapiede. E' qui che si distingue la vera signora.

Razze canine: la scelta della razza è demandata al vostro buon gusto. Littoria Anoi, contessa e sciarpa littorio, pretendeva che i suoi cani fossero di razza ariana purissima. Di conseguenza, allevò come cani il dott Ribaldo Ussaro e il cavalier Quindicio Sedici uniche bestie da lei conosciute che le dessero garanzia di arianità.

Che nome daremo al nostro cane? Istintivamente verrebbe da chiamarlo Teddy Reno. Ma sarà più salutare ricorrere a nomignoli vezzosi, come «Giovan Battista Vico» o «Emanuele Kant». L'importante, per dar prova di buon gusto, è gratificare il quadrupede con i più pregiati vezzeggiativi, quali «cuoricino mio» «sangue delle mie viscere», «carne della mia carne» eccetera. La già citata colonnella Sciosciò Parodi allattò al proprio seno tutti i cani che allevò, e non mi sentirei di accusarla di aver esagerato.

D.

Delia risponde

ULAPIA ROSSI - Pontecurone. — Lei è la sola ragazza che, attualmente, in Italia, non abbia a disposizione due pagine di settimanale in rotocalco come «giovane attrice in sottoveste nell'intimità della casa». Perchè povera figliola? Forse perchè Ulapia Rossi non esiste, e l'ho inventata io? Questa non è una ragione sufficiente. E tutte le altre, allora, sono forse attrici?

DELIA

PREMIO BRESCIA

Il vostro avvenire vi sarà rivelato da **SEMIRAMIDE** (Via A Aleardi, 19 - Brescia) inviandole un breve manoscritto su carta non rigata con acluso questo tagliando.

BUONO-TRAVASO
per un responso di
SEMIRAMIDE

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Uffici: Roma - via dell'Umiltà 40
TELEFONO: 62.041 62 047 62.043 61.557 63 123

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 40

	ITALIA		ESTERO		
	Anno	Sem	Trim	Anno	Sem	Trim
IL TRAVASO	1.000	1.000	525	2.000	1.300	700
IL TRAVASISSIMO	840	300	160	800	625	320
TUTT' E DUE	2.200	1.200	650	2.970	1.575	880

STATI UNITI e CANADA potete mandare ordine alla «ITALIAN BOOK COMPANY» 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N.Y
IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei Mesi Dollari 2.75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 2

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo: MICHELANGELO International Book Depot
Box 6 P.O Surrey Hills E 10 MELBOURNE VICTORIA PHONE XW 5443 (Australia)
IL TRAVASO (settimanale)
Una copia 1/6 — Tre mesi L. 1/5/6
Sei mesi L. 2/12/6 — Un anno L. 5/4/6
IL TRAVASISSIMO (mensile)
2/— 7/6
15/— L. 1 10 0

PUBBLICITA' G. BRENCHI - Roma, Tritone 183 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 796 907) - Napoli Martelloni 6 (telefono 21387)

Stab. Tip. Gr. Editoriale Giornale d'Italia Tribuna S.p.A. Via Milano 76

RAGAZZE PRE-SQUILLO

— Se pensi proprio che devo arrossire, papà, vado a cambiarmi d'abito: il rosso non s'intona col vestito verde canasta!

TR

Dietro le
quinte de

La ripresa del volevasi dimostra squadra decantate è battibile con la nullare è quella f importantissimi ma, entrata nei

Tutto va ben madama la chesa. Come noi si era d ridetto, la Roma ha sconf Milan. E lo ha sconfitto allineare le sue due mez titolari Celio e Pandolfini tre concedendo da gran si un gol di vantaggio ai ros ri. Il gioco perentorio de lorossi, nella seconda part l'incontro ha convinto tut me noi si diceva

che i milanesi

sono fra gli italiani i più ligenti. Ci sono almeno venti Duomi in Italia m fatto in modo che per D si intende quello di Mila dovunque cuociono pizze nettoni squisiti ma il pan se non è Motta deve esser magna. E non vi diciamo maggi o il Teatro della Naturale che avendo me una squadra rispettabile

come il Milan

i milanesi ne andassero d mirabilia e la presentasse me sanno far loro, come ca squadra, la vera squad rantita per sei mesi, il che alza la mano se la via ecc ecc. come dicono lanesi quando sulla « pu piazza » ci « allentano » terroni, l'orologio ancora, nato, non per mille, non p vecento, non per cinque non per trecento ma per serabile moneta ecc. ecc noi conoscendo

i nostri lombar

non appena si levò del cl intorno al Milan uscimm guscio e ci recammo a F a veder di che si tratta scrivemmo subito su que lonne che si il Milan era u to tipo di squadra ma squadra che dicevano foss lanesi che scrivono sui gi E dicemmo pure che la questa squadra milane avrebbe battuta agevol precisando che in fondo p tere il Milan bisognava correre Domenica all'Ol si è visto. Quando nella mister Carver ha detto a lorossi che il pallone bis non già portarlo lentame me un oracolo ma farlo re. il Milan è crollato. è andato secondo le nostr visioni. Ne dovremmo

essere lieti

e purtuttavia non lo siam sato l'attimo in cui non ab potuto resistere a un sing riso nel vedere come è fa Italia montare un caso squadra per la straord credulità nostra. ora ci sierisce la sorte del Milan chè tutte le squadre, e s mente quelle piccole, no siderando che la Roma

è una grande squ

la squadra forse più poten campionato, si avventeran

TRAV'ASSISSIMO

Cronache sportive di RIZIERI GRANDI

Dietro le quinte del Campionato

La ripresa del Campionato ha detto, come volevasi dimostrare, che il Milan non è la squadra decantata dai critici milanesi ma che è battibile con la velocità. Una partita da annullare è quella fra Inter e Juventus, per due importantissimi motivi. Apoteosi per la Roma, entrata nel novero delle « grandi ».

Tutto va ben madama la marchesa. Come noi si era detto e ridetto, la Roma ha sconfitto il Milan. E lo ha sconfitto senza allineare le sue due mezze ali titolari Celio e Pandolfini e inoltre concedendo da gran signora un gol di vantaggio ai rosso neri. Il gioco perentorio dei giallorossi, nella seconda parte dell'incontro ha convinto tutti, come noi si diceva

che i milanesi

sono fra gli italiani i più intelligenti. Ci sono almeno centoventi Duomi in Italia ma han fatto in modo che per Duomo si intendo quello di Milano; e dovunque cuociono pizze e panettoni squisiti ma il panettone se non è Motta deve essere Alemagna. E non vi diciamo i formaggi o il Teatro della Scala. Naturale che avendo messo su una squadra rispettabile

come il Milan

i milanesi ne andassero dicendo mirabilia e la presentassero, come sanno far loro, come l'unica squadra, la vera squadra, garantita per sei mesi, il primo che alza la mano se la porta via ecc ecc. come dicono i milanesi quando sulla « pubblica piazza » ci « allentano » a noi terroni, l'orologio ancora, laminato, non per mille, non per novecento, non per cinquecento, non per trecento ma per la miserabile moneta ecc. ecc. Ora, noi conoscendo

i nostri lombardi

non appena si levò del clamore intorno al Milan uscimmo dal guscio e ci recammo a Firenze a veder di che si trattava. Lo scrivemmo subito su queste colonne che si il Milan era un certo tipo di squadra ma non la squadra che dicevano fosse i milanesi che scrivono sui giornali. E dicemmo pure che la Roma questa squadra milanese la avrebbe battuta agevolmente, precisando che in fondo per battere il Milan bisognava farlo correre Domenica all'Olimpico si è visto. Quando nella ripresa mister Carver ha detto ai giallorossi che il pallone bisognava non già portarlo lentamente come un oracolo ma farlo correre, il Milan è crollato. Tutto è andato secondo le nostre previsioni. Ne dovremmo

essere lieti

e purtuttavia non lo siamo. Passato l'attimo in cui non abbiamo potuto resistere a un singulto di riso nel vedere come è facile in Italia montare un caso o una squadra per la straordinaria credulità nostra, ora ci impensierisce la sorte del Milan. Perchè tutte le squadre, e specialmente quelle piccole, non considerando che la Roma

è una grande squadra

la squadra forse più potente del campionato, si avventeranno sul Milan confondendo il ritmo veloce che sa tenere la Roma con la vigoria e ne faranno polpette. Domine Iddio ci perdonerà questo peccato che si è commesso per aprir gli occhi a tutti sulla montatura milanese e per ridare interesse al campionato. Il quale campionato, non è finito e vedrete che succederà ora che Schiaffino, sino a venti giorni addietro considerato

un mago del pallone

è stato ridimensionato, da due squadre che hanno giocato con gli occhi aperti, nelle sue giuste proporzioni. A proposito di Schiaffino ci hanno scritto da Salerno i frequentatori del Bar Vittorio Emanuele lamentando un'espressione troppo cruda di Mario Ferretti alla Radio. Abbiamo visto che su « Novanta minuti » Mario Ferretti ha chiarito il suo pensiero su Schiaffino. Rimandiamo dunque i nostri lettori a leggersi il chiarimento aggiungendo per nostro conto che bisogna sempre perdonare a chi affrettatamente parla alla Radio. La scelta dei vocaboli non è sempre possibile e poichè Mario Ferretti altro non voleva dire, che Schiaffino non si era saputo inserire in un gioco, per lui palleggiatore di fino, troppo veloce, passiamo ad altro. L'altro, è un brutto episodio: e cioè

lo sciopero

minacciato dai giocatori della Juventus alla vigilia della partita con l'Inter a San Siro. La Juventus è la squadra che Toghatti predilige. Ora, dopo lo sciopero, anche Di Vittorio diventerà bianconero. Formidabili sindacalisti questi giocatori bianconeri hanno tirato il colpo di sabato sperando che i dirigenti snocciolassero subito il valsente. Invece questi, forti del loro buon diritto hanno tenuto duro e come sempre la solita vittima innocente, in questo caso

l' Inter

ne ha fatto le spese a dovizia. L'Inter è stata duramente colpita e noi vogliamo sperare che la Federazione infligga una multa di diversi milioni alla Juventus che si è portata peggio dei giocatori.

Non scherziamo affatto. Poichè soltanto alle 14.30 si è saputo che i titolari juventini avrebbero giocato, nel dubbio, poichè non faceva neanche tempo bello, trentamila dei cinquantamila spettatori sono rimasti a casa anzichè recarsi a San Siro. Ed ecco l'Inter colpita nell'incasso. Poi, era logico che una volta rientrato lo sciopero,

i calciatori juventini

per farsi perdonare il tentativo di ricatto scendessero in campo sostenuti dalla necessità di non perdere. Ed ecco un elemento estraneo inserirsi nella partita

«EL SCIUR BRAMBILLA»

— Bella forza! Loro erano novantamila e undici e noi, tolti i cinque stranieri, eravamo solo in sei...

E' chiaro, che i dirigenti juventini, dovevano impedire ai titolari di scendere in campo domenica a San Siro, per non danneggiare ulteriormente l'Inter, già privata di un forte incasso, con un risultato che non poteva essere che quello che è stato Ma in questo allegro

mondo calcistico

vedrete che finirà con una lieve multa ai giocatori juventini e poi con la pace fra calciatori e dirigenti. Tutto questo ai danni dell'Inter che la Federazione si guarderà bene dal tutelare, annullando l'incontro, svoltosi sotto tutti i punti di vista, in modo irregolare. Così vanno le cose e male assai giacchè ciascuno, come nel caso della Juventus, se ne stropiccia di quanto, per la propria insipienza, può capitare agli altri. Brutto mondo, caro direttore, che non riesco sempre

a dipingere

sorridendo evidentemente non essendo ancora tanto cinico per ridere di queste grosse mostruosità morali. Lo sport che affratella e migliora! Questa sì è frase che fa sbellicare. Ma tiriamo avanti. La Lazio... Già la Lazio è al punto di partenza Domina e perde. E invece di cambiar gioco ha cambiato le magliette. Le ha fatte fare a strisce, come quelle degli argentini. Più furba la Roma, affrontando il Milan si è vestita

di verde

come la « nazionale » che ha battuto l'Argentina, ripetendone le gesta e rinnovandone, contro la squadra ONU il successo e l'apoteosi. Sul resto del fronte tutto normale. Il Napoli ha preso la sua consueta razione di fischi rigiocando al Vomero ed evitando soltanto perchè

la Fiorentina

i gol non li sa fare, la quarta sconfitta consecutiva, grazie anche a un provvidenziale « rigore » trasformato da Amadei. San Bugatti è stato più valido di San Gennaro. Intanto cresce l'Udinese, va forte il Genoa, ha fortuna il Sampdoria, il Bologna si arrangia e il campionato presenta domani altri scontri. La Roma si deciderà a tentare di vincere il campionato? Lo si vedrà se a Firenze deciderà di sostituire Nyers con un Boscolo qualunque che non abbia il complesso di inferiorità del tiro a rete.

RIZIERI GRANDI

Passaggi all'ala

Erano tutti pronti a chiedere la testa di Pasquale se la nazionale avesse perduto con l'Argentina. Ora i tagliatori di teste attendono con ansia la partita di gennaio con il Belgio. E sarà un'attesa vana perchè gli sportivi hanno deciso di dar fiducia a Pasquale. Tentorio, Schiavio, Marmo e Foni, per tre anni. Mangia cavallo mio...

* * *

La Roma ha vinto sul Milan E tutti hanno elogiato i giocatori. Un giornalista soltanto Barenson sul Giornale d'Italia, ha esteso l'elogio anche a Carver. Tutti gli altri, e specialmente coloro che chiamano in ballo l'allenatore ogni volta che la Roma, non dico perde, ma pareggia, se ne sono dimenticati. Travasiamogli un elogio noi al buon Jesse.

* * *

Sacerdoti non soltanto ha vinto sul Milan ma assicurando la partita contro il rischio della pioggia ha fatto un incassone anche con i soli 45 mila spettatori paganti.

Renato Previdente è un grande presidente.

* * *

Dicevano che Frossi fosse il più gran tattico d'Italia. Ma domenica Feruglio ha inventato contro Frossi un sistema difensivo così efficace che si è portato via cinque palloni da Torino. All'anima del tafferuglio!

* * *

All'assemblea dei soci della Roma a Testaccio tutti volevano da Sacerdoti una mezz'ala. Sarebbe più utile che i tifosi avessero pregato il cielo di preservarli dall'arbitro Marchetti naturalmente milanese.

* * *

Festucci, lunedì sera alla Caballerizza ha messo a terra alla seconda ripresa un pugilatore belga molto scarso. Il pubblico che degli atterramenti fulminei ne sa fin troppo dopo Mitri, ha fischiato e richiesto indietro i soldi. Bè, bisogna piantarla con questo sistema insultante della intelligenza degli appassionati per la boxe.

* * *

Cavazzuti, entrato fresco fresco nella Roma si è accorto di una cosa: che quando si tenta di dar la palla a Nyers, questi se ne scappa da un'altra parte per non riceverla. Chiaro, dunque che Nyers è sfiduciato per i tanti gol falliti. E questi casi si risolvono con il riposo.

ZIGHINO

— Senti, io non mi fido più. Che ne diresti se li pagassimo a cottimo come Bronée.

— C'è qui Lorenzi che vorrebbe tirare quattro calci! Che dici, lo prendiamo?

N. 52
28 dicembre 1954
(anno 55)

TRAVASO

— Ma che cosa ha questo gatto che mi salta sempre sulle ginocchia?
— Va matto per la trippa!

FIOR DA FIORE

DI ONORATO

TRAVASO

— Io ho un servizio da tavola per 96.
— Io, un cavaturaccioli per 1000.

— Il vostro padrone è in casa?
— Sì, ma ancora per poco: fra un'ora ci saranno i suoi funerali...

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

— Scusi, la ritirata?
— Alle otto e mezzo!

— Dottore, cosa fate quando siete raffreddato?
— Qualche volta tossisco, qualche volta sternuto!

— Nella tua famiglia siete tutti pregiudicati.
— Non esagerare. Ho un fratello che è stato assolto!

— Dottore, ridatemi i miei vent'anni!
— Ma signora, non li ho presi io!

IL DIRETTORE — Prima d'entrare potrebbe lasciarmi l'indirizzo di qualche suo collega?

N. 52
26 dicembre 1954
(anno 55)

TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

SETT'E MEZZO IN FAMIGLIA — Lei, signora Pia, che fa ?
— Sto con due !

Fischi volanti

Sposateli senza pietà

30.000 lire di premi

fra i primi 20 classificati

La « DAMA BIANCA » con un oculista

Perchè le metta a posto la vista rendendole possibile di vedere Coppi qual'è.

Antonio ROMEO - Via S. Sebastiano 10 - Messina.

Sakuntala DHEVI e l'on. ROMITA

Così impara a fare i conti.

Marcello MARZULLO - Corso Torino, 17 - Genova

Il poeta GATTO e Rita HAYWORTH

Per neutralizzare in lei il ricordo del Khan.

Antonio ROMEO - Via S. Sebastiano 10 - Messina

LA GRADUATORIA

UNO «SI»: Ciro Soria e Pierluigi Jorio.

SEI «SI»: Di Meo.

CINQUE «SI»: Tonon, Conti.

QUATTRO «SI»: Favella, Morgione, Donati, Ferro, Corradini Silli, Romeo.

TRE «SI»: Chianello Lepone Gatti, Da Vico

DUE «SI»: Ambrogi, Genovese, Marchi, Guisci, Conforti, Dolcino Basili, Fabrizio

Seguono moltissimi altri con solo «si»

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE via Benedetto Castelli n. 18 — Telefono n. 20-335

Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Armoriario Araldico

1.848.000 schede Registro Notarile

Fate indicarci le conosciute notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome _____

Via _____

Tel. _____ Città _____

Luogo d'origine della famiglia _____

Inviatecelo incollato su cartolina

LE SEGNALAZIONI, I DOCUMENTI, GLI SPUNTI PER QUESTA PAGINA PARTECIPANO AI PREMI DELLA CUCCAGNA.

Sempre mattacchione DIEGO CALCAGNO

Molto piaciuta, nonostante i refusi, la «Poesia di Natale» *pubblicata da Diego Calcagno sul* Tempo *a venticinque pagine*

L'idea di farsi una casetta in un cimitero dove «polvere d'ossa e polline di fiori» *salgono dalla terra e dove dalle bocche dei morti spuntano i ciuffi delle violaciocche è apparsa così gioiosa e intonata alla Festa della Natività, che innumerevoli lettere sono state indirizzate a Don Diego perchè scriva altri versi del genere, che inducano all'allegria, in tempi, ahimè, così tristi. E don Diego non si è fatto pregare, inviando questa volta a noi la seguente piacevolissima*

Poesia di Capodanno

Deliziosi obitorii scalcinati
in viuzze deserte e periferiche
pieni di esalazioni cadaveriche,
io v'amo e sempre v'ho desiderato.

Non più la casa in un cimiterino,
mi alletta, con la camera da pranzo
fra i teschi, ed il salotto dove avanzo
sulla punta dei piedi col becchino

Voglio una vostra piccola, senz'aria
e senza luce, cameretta ardente,
piena di fiori fradici, un'aulente
— di ceri spenti — camera mortuaria.

A San Silvestro, il vischio sulla porta,
inviterò, per togliermi uno sfizio,
la scrittrice Carolina Invernizio

In lutto stretto, rigido, compunto,
le bacerò la mano del defunto
e potrò avere il bacio d'una morta.

don DIEGO
(*g.* - Roma)

CESS' APPEAL

Chi dice che il mondo va a rotoli non è un pessimista ma si limita ad una semplice constatazione Il motore del secolo è la carta igienica i cui fabbricanti aprono nuovi orizzonti, come appare da questa pubblicità che fascia nuovi rotoli culturali.

(*Ripeti indirizzo*)

IL FESSOSCAR DELLA SETTIMANA

Questa settimana il premio della «fessaggine» viene solennemente conferito a Giuseppe Prezzolini, per l'articolo «I primi satelliti artificiali della Terra» nel quotidiano «Il Tempo» del giorno 22. La frase che ha meritato al Prezzolini l'ambito riconoscimento è la seguente:

«L'attrazione che il pubblico prova per l'idea della navigazione fra gli astri: non si spiega facilmente»

Evidentemente Peppe Prezzolini trova naturale solo l'interessamento del pubblico per gli scandali tipo Montesi e Sotgiu.

(*g.* - Roma)

LA SQUADRIGLIA

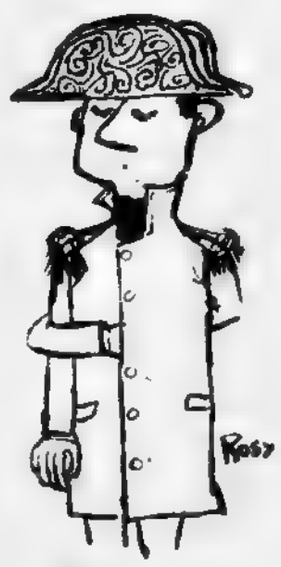
Sono elencate qui sotto otto parole. Compito del lettore è di accoppiare le parole in modo che fra loro esista un nesso logico. Esempio: TOGLIATTI - STRANIERO

SOTGIU
FORCHETTA
LAZIO
TRE
INGIC
DEMOCRISTIANO
SERIE B
PCI

Fra tutti i solutori verrà sorteggiata una poesia di Diego Calcagno.

(*Torello* - Torino)

●



Ritratto di Napoleone

(*Rosy* - Bruxelles)

I PREMI DELLA CUCCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di Paris giapponesi, Motti, D.D.T., segnalazioni per «i giorni perduti», ecc.

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'Amministrazione del «Travaso»

DUE scatole «Grande Assortimento» offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi).

UNA cassetta di «Pasta Diva» — tipo esportazione in U.S.A. — contenente da 20 a 25 kg della più squisita pasta del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA.**

DUE assortimenti degli insuperati dentifrici **ODOL** e prodotti di bellezza «**MOUSON**» (la deliziosa «lavanda» e l'insuperabile «crema») offerti dalla Soc. **LEO** di Roma (2 premi).

UNA scatola degli inimitabili «**Confetti di Sulmona**» offerti dalla inegualiabile Fabbrica «**MARIO PELINO**»

DUE SCATOLE «125° Anniversario **BUITONI**» contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi)

QUATTRO scatole da 25 doppie razioni del delizioso **TETLEY TEA** offerte dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra.**

DUE pacchi assortimento degli utilissimi **prodotti BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill** di **Milano** (due premi)

«**Superzagara**», offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**

Acqua di Colonia «**Nasook**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**

TRE bottiglie da un chilo di Superinchiostro «**Gatto Nero**» in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna.**

DUE bottiglie di «**Brandy Tre Moschettieri**», offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**

Riservati ai lettori di Roma

DUE assortimenti di squisiti prodotti alimentari offerti dalla ditta Comm. **LORENZO CONTRONI**, **Roma**

ABBONAMENTI 1955

	ITALIA			ESTERO		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
SINGOLI						
IL TRAVASO	1.850	1.000	525	2.500	1.300	700
IL TRAVASISSIMO	650	350	180	800	450	250
Il Giornale d'Italia	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700
Idem della Domenica	1.150	600	350	1.800	950	500
Il Giorn. d'Italia Agric.	1.500	600	350	1.500	800	450
La Tribuna Illustrata	1.400	750	400	2.050	1.100	600

	ITALIA			ESTERO		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
CUMULATIVI						
IL TRAVASO	1.050	900	475	2.400	1.200	650
IL TRAVASISSIMO	570	300	175	720	400	220
Il Giornale d'Italia	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700
Idem della Domenica	1.100	550	300	1.700	900	450
Il Giorn. d'Italia Agric.	1.100	550	300	1.400	750	400
La Tribuna Illustrata	1.200	625	350	2.000	1.000	550
Tutte le pubblicazioni	11.500	6.000	3.200	18.000	9.200	4.800

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA. 26 Dicembre 1954 N. 52 (A. 55)

OMBRE RUSSE

VOLETE GRATIS

UN TELEVISORE "AUTOVOX"?

Potrete averlo incollando questo talloncino su una cartolina postale secondo quanto indicato nell'ultima pag. di copertina.

CACCIA AL TESORO

INTER-HUMOR N. 3

Al "TRAVASO" VIA DELL'UMILTÀ, 48 ROMA

— Sono quarant'anni che sulla busta-paga mi fanno la trattenuta dell'INA-Casa e se non trovavo per caso una stalla, il Bambinello doveva nascere in mezzo a una strada!

Letterina di Natale

Maurizio figlio mio,

v'è un giorno l'anno in cui i «grandi» si sentono il cuore in pace, nonostante le loro azioni, e diventano tutti bambini, nonostante la loro stanchezza. È il miracolo di Natale. Ci accorgiamo d'esser «grandi» soltanto «di fuori». Scopriamo che «dentro» siamo ancora come «prima» - come tanti anni fa - aneti di un sorriso, di una carezza, di un premio o di una ninna-nanna (Cambiano le parole, Maurizio, la sostanza è sempre quella...) fuori - d'altronde - se fossimo cresciuti «completamente»! Non potremmo più nulla, perchè più non ci incontrerebbe il gioco delle speranze e delle illusioni.

Vedi?... Tuo padre - oggi - ha la tua stessa età: non v'è niente di straordinario che ti scriva una letterina di Natale. —

Siamo inclini a strane ed antiche commozioni, oggi....

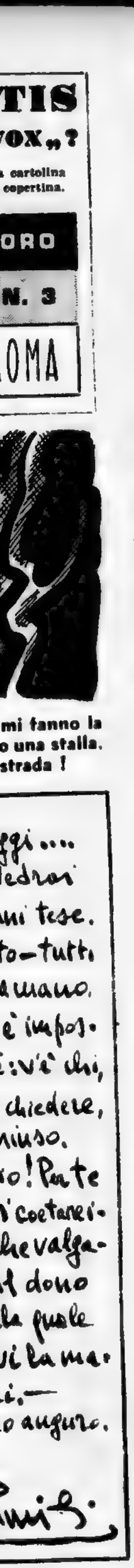
Guardati intorno. Vedrai occhi sereni e mani tese. Oggi - e oggi soltanto - tutti possono stringersi la mano. Chè, negli altri giorni, è impossibile materialmente: v'è chi, la mano, la tende per chiedere, e chi ha il pugno chiuso.

È Natale, figlio mio! Per te e per gli italiani tuoi coetanei - per la sola Italia che valga - chiedo a Gesù il dono di una Patria nella quale possiate stringervi la mano tutti i giorni. —

Ve lo auguro. Te lo auguro.

Tuo padre

Massimo Rinaldi



Tu Scendi dalle Stelle...

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
tu scendi dalle stelle:
ma come sono tristi, in mezzo al gelo,
zampogne e cennamelle!

Tu nasci sulla greppia di una stalla
per esser crocefisso
da questa umanità, che ride e balla
sull'orlo dell'abisso!

Gesù, solo il poeta, umido il ciglio
di làcrime d'amore,
stanotte, genuflesso al tuo giaciglio,
veglia come un pastore;

veglia, con gli astri e gli angeli, la grotta
divina che sfavilla
mentre le mense esàlano la ghiotta
fragranza dell'anguilla.

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
e a noi, come una volta,
ripeti le parole del Vangelo:
ma l'uomo non ti ascolta.

Gli uomini, voracissimi e malvagi,
si sgòzzano fra loro
e, forse, aggredirebbero i Re Magi
per qualche pugno d'oro!

O Dio che tremi sulla paglia nuda,
ai nostri giorni amari
certo ti venderebbe un nuovo Giuda
per trenta o più denari!

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
in questa notte pia,
e trovi ovunque l'odio, lo sfacelo,
il vizio e la follia...

Ma il sacro squillo delle tue campane
stanotte, o Redentore,
ridesti in cuore delle belve umane
un pàlpito d'amore!

Squarcia quest'aura tòrbida e pugnace,
quest'incubo di guerra!
Un nuovo sole di giustizia e pace
risplenda sulla terra!

Manda in galera i veri delinquenti
che hanno sconvolto il mondo!
Fa che i fanciulli tornino innocenti,
dolce Fanciullo biondo!

Fa che ritorni santo ed immortale
l'amore, che oggi affoga
— come guazza nel truògolo il maiale —
nel sangue e nella droga!

Tu che lo puoi, raddrizza le storture
dell'arte e della vita;
e benedici con le mani pure
l'umanità pentita!

E mentre l'Universo grida «osanna»
sia tregua ai lutti e all'ire...
E che la stella della tua capanna
rischiari l'avvenire!

Pasquale Ruocco

Un Partito per alti e bassi

STIAMO pensando allo Statuto Provvisorio del Partito «Italia» detto, anche, della Ramazza, come tutti i Pr.Pr.Pr., anche il nostro Statuto non sarà una cosa eccelsa, ma servirà a diffondere le nostre buone intenzioni. Ci conforta, intanto il fatto che al P.N.N. stanno aderendo uomini di buona volontà, appartenenti a tutti

i ceti sociali,

dai professionisti agli impiegati, agli operai, alcuni dei quali ad esempio, ci hanno scritto promettendo di sostenere la «nobile iniziativa, a condizione che, se il partito si affermerà, siano rispettati da chi lo dirige i presupposti sui quali è fondato».

E che stiamo a fare,

Amici carissimi? Anche noi abbiamo aderito all'idea del P.N.N con questo scopo, poichè non siamo nati per fare i «dirigenti» Se il partito dovesse deludere voi, i più delusi saremmo di sicuro, noi che lo abbiamo proposto. «Ma come si farà ci chiede F. G. da Ferrara a mettere insieme

i borghesi?

Come si farà a superare le questioni che li hanno finora divisi?». Noi intendiamo mettere insieme le persone oneste, caro amico d. Ferrara e inquadrarli sotto un nome incorruttibile anche se spesso strutato dai professionisti della politica: il nome di

Italia

nel nome e per il bene dell'Italia. Lo Statuto che pubblicheremo presto farà capire ai simpatizzanti quali persone dovranno raccogliersi sotto la nostra bandiera; e, in quanto al programma, uomini di buona volontà sapranno proporlo quando si riunirà !!

Primo Congresso

Intanto diciamo all'amico Del Vecchio (Benevento) che quando compileremo

il Programma

potrai sfoderare le tue idee e sottoporle all'attenzione dei congressisti; e siccome tu invochi che «sia data la possibilità, anche agli umili operai di far carriera e di aspirare ai posti direttivi nella vita civile, come accade in America, senza più scegliere i dirigenti fra le classi privilegiate», ti diciamo che saremo, come siamo, con te. Così come saremo con tutte le persone oneste di alto o basso ceto che hanno subito dei soprusi o che sono nauseati dei continui soprusi perpetrati ai danni degli Italiani e dell'Italia

Ancora una volta, nell'elenco che pubblichiamo qui di seguito, scriviamo in majuscolo i nomi dei «pionieri», cioè dei primi aderenti delle varie città e paesi che potrebbero assolvere al ruolo di

Coordinatori Provvisori

e provvedere quindi, a mandarci gli elenchi degli aderenti delle varie zone. Tra coloro che vengono da noi designati, ove ce ne fossero di quelli che non accettano l'incarico, ce lo facciano sapere e ci comunichino il nome di chi può sostituirli con onestà e buona volontà Detto questo, facciamo a tutti gli auguri per le feste natalizie e passiamo alla pubblicazione del

IV elenco aderenti

ANTONIO DEL VECCHIO (Benevento); Marcello Alessandri, Marisa Alessandri, G. B. Monterubianesi, Angelo Pomi, Maria Pomi, Giuseppe Pomi (Roma); ALDO PIZZINI (Salorno-BZ); BENITO BARBIERI (Reggio Calabria); VINCENZO DI MENTO (Spadafora-ME); FABIO L. BASCHERA (Rovereto-TN); dott. Antonino Scialdone, prof. Ferdinando Robbio, prof. Edmondo Rebecchi, Elena Ranieri, cap. Luigi Scialdone, GIULIO RANIERI (Gaeta); ALDO CELEANI (Cavano-NA); MARIO TENITA (Montalto Uffugo-CS); Luigi Stori, Maria Petrelli, Luigi Rocca (Firenze); Vasco Signori (Genova); GIUSEPPE FORLANO (Asti); Aldo Di Maggio (Bologna); ROMANO BERNINI (Bressano Bottarone-PV)

IL BACIO DI MEZZANOTTE

Preparativi per la veglia del 31 in casa Pomicioni.

STORIA del 1954

— L'anno testè chiudentesi — cominciò lo storico — si presta a molteplici considerazioni.

— Allude al caso Montesi? a Sotgiu? alle inondazioni?

— Montesi? Sotgiu? Chi sono costoro?

— Ma, credevamo.. ci sembrava che i giornali ne avessero parlato...

— Se pure, mi è sfuggito: ma non è questo che interessa. Gli avvenimenti più importanti del 1954, quelli che hanno commosso l'opinione pubblica italiana, sono ben altri.

Ci sedemmo in circolo intorno allo Storico: pendevamo delle sue labbra, che per fortuna erano rinforzate da una griglia metallica

— Il 1954 che sen va — riprese l'Esperto — ha visto in Italia circa 8700 mostre di disegno infantile.

— E be'?, — domandammo in coro, con un'inflessione di voce che non lasciava dubbi sul fatto che non ce ne importava nulla.

— Vi par poco? Se sono state fatte 8700 mostre, è segno che si tratta di una cosa di estremo interesse. Del pari, i documentari cinematografici hanno subito un incremento del 7 per cento: altro indice che il popolo li segue con interesse e passione.

Prrrrrr! — modulammo all'unisono, tenendo ben salda la lingua tra le labbra

— Proprio così — confermò lo Storico. E non è stato questo l'anno in cui si è sposata Anna Maria Pierangeli? E soprattutto; non avete voi notato, nel '54, una sintomatica spinta verso la giustizia tributaria?

Non è qui il caso di riferire — dato che il «Travaso» va nelle famiglie — il nostro unanime commento a quest' asserzioni dello Storico.

— Voi non mi credete — continuò lo Storico — eppure, se volete la prova di quanto l'opinione pubblica resti colpita in profondità da certi avvenimenti, vi farò alcune domande.

— Per esempio: nessuno di voi negherà che la resa di Dien Bien Phu possa definirsi avvenimento che commuove l'umanità. Ebbene, signori, rispondetemi: in che mese è dessa avvenuta?

L'esperto in storia non ci diede tregua. — La sciagura nelle miniere di Ribolla, secondo voi, fu un avvenimento che commosse la nazione?

Certo — rispondemmo certo. — Ci guardavamo in faccia con sorrisetti d'intesa. — Però — obiettò uno di noi, lei ha detto «sciagura» di Ribolla. — Ma a me non sembra che la nazionale italiana sia stata eliminata dai campionati del mondo a Ribolla. La partita deve essere stata a Losanna, o già di lì.

Lo storico appariva soddisfatto. E un anno che si parla del Governo Scelba Signori, voi che siete così bene informati, sapete dirmi il nome del ministro delle Poste? e di quello della marina mercantile?

Guardammo tutti l'orologio, fingendo di avere un appuntamento urgente Ma lo storico non ci diede tregua. — Voi avete voluto parlare del caso Montesi: bene, rispondete: quando si svolse il processo Muto? E quello di Guareschi? E quando è morto De Gasperi?

Nell'uditorio si udirono segni di rivolta. — Basta, o Storico! — si gridava da più parti; — lei lo fa apposta per farci fare brutta figura. basta!

— E poi — intervenne il più intelligente di noi — che importa se abbiamo dimenticato quelle sciocchezze che ella dice? L'importante si è che io conosco perfettamente il peso e la statura di Galli e di Pandolfini!

— E io conosco le misure di Marylina! — aggiunse un funzionario delle F S.

— E io posso dirvi il rapporto usato da Bobet ai campionati del mondo — scandì pacatamente un Monsignore.

La fiducia era tornata in noi Era chiaro che anche noi eravamo dei «bene informati» La nostra maturità sociale era ampiamente provata. Potevamo guardare con fiducia al 1955.

PAOLINI & SILVESTRI

PIRATI

— Morgan è un filibustiere in gamba, ma invecchiando si lascia prendere dal sentimento .... Sotto le feste corre il mare con un «tre-alberi» di Natale!

GLI OCCHI AL CIELO

Racconto di GUASTA

ASSUNTE che ebbe le sembianze di un comune mortale, l'arcangelo Michele scese sulla Terra.

Era la settimana di Natale. La tramontana soffiava dai monti imbacuccati nel mantello bianco della neve, e i boschi avevano ornato con le bacche rosse dell'agrifoglio i loro tappeti di musco, appeso perle di vischio ad ogni tronco.

Ma nessuno se ne curava.

Michele visitò campagne e città, e siccome aveva immaginato di vedere dovunque bambini e genitori intenti a costruire presepi col sughero, la carta da pacchi e la carta azzurra, stelline di stagnola e fiocchetti di bambagia, fu deluso di non trovarne.

Cercò le piazze dove altra volta aveva visto le bancarelle improvvisate fitte fitte di statuine di creta, allineate su tante file: quella rossa e blu della madonnina in ginocchio, quella gialla e viola del San Giuseppe, fra altre di Re Magi, dromedari, pecorelle, pastori; e le coppie del bove e dell'asinello; e le capannucce, i ponti, le staccionate, e i mucchi di vellutello odoroso di terra umida, sotto stelle comete di carta d'argento e « glorie » azzurre con tanti angioletti appiccicati su ogni cerchio di nuvole e il Signore benedicente nel fondo. Ahimè, le baracche accoglievano questa volta solo *Tiri al bersaglio* qualificati « *atomici* » e tiri alle bottiglie di vino e di liquori col filo o l'anello, e giocattoli minacciosi: fucilettimitragliatori, piccoli carri armati, aeroplani da caccia e, per i bimbi piccoli piccoli, bùbboli a forma di bombette H.

Ciononostante gli affari erano scarsi perchè gli uomini, vecchi, giovani e giovanissimi, non avevano tempo da perdere, tutti ugualmente indaffarati a fornicare o a far da ruffiani, a invidiarsi o derubarsi, minacciarsi o scannarsi a vicenda.

Michele inorridì al turpe spettacolo offerto dall'umanità e subito si propose di richiamare almeno qualcuno di quei due miliardi e mezzo d'invasati a tornare sulla retta via. Si avvicinò dunque a un gruppo di sette giovinetti assorti a giocare, con carte truccate, una partita la cui posta era una ragazzina pallida dai capelli tinti di rosso e le labbra di azzurro, la quale dopo aver concesso per qualche moneta piccoli favori a tutt'e sette aveva promesso favori molto più grandi al vincitore.

Chiese l'arcangelo ai ragazzi perchè non preferissero un puro amore a quella beffa vergognosa e chiese alla fanciulla come mai il vizio potesse soddisfarla più della virtù. Inveleniti, tutti e otto gli si rivoltarono minacciosi e poco mancò non lo percuotessero.

Che le pare? — vociò uno, sventolandogli sul volto le mani aperte — che si possa credere, ancora, alle astrazioni? L'amore! La virtù! La nostra generazione è corazzata di scetticismo, signor predicatore! Noi crediamo a ciò che controlliamo con i nostri sensi.

Lasciato perdere — sibilò la ragazzina — E' un povero deficiente retrogrado!

L'angelo si volse a lei, non sdegnato, ma commosso: — Piccola — disse — perchè vuoi che ti siano chiuse le porte del Paradiso?

I giovani scoppiarono a ridere e la giovine ghignò:

— Sei ancora più scemo di quello che credevo! Le porte del paradiso, io me le apro da me: *artificialmente*. Vedi?

Tirò fuori una scatoletta, e fiutò a lungo la polverina bianca che c'era dentro.

L'arcangelo chinò il capo, coprendosi gli occhi con le palme delle mani e si allontanò inseguito dai lazzi della piccola canaglia:

— Povero cocco, crede ancora al paradiso! Credi pure, cocco di mamma, al diavolaccio nero nero con le ali di pipistrello? E ci credi all'angelo Michele che se lo mise sotto ai piedi?

Tuttavia l'arcangelo non si arrese. Riprese il cammino e, via via, fermò un ladro che ghermiva l'oro nella tasca altrui, un padrone che rubava sulla mercede dell'operaio, un operaio che puntava l'arma contro l'onesto padrone per ricattarlo, la spia che offriva in vendita il proprio paese, il blasfemo mentre apriva la bocca alla bestemmia. E a tutti parlò dell'onestà, della carità, del dovere e dell'onore, della certezza della vita futura e della estrema resa dei conti al Supremo Giudice, tutti esortando a non tenere gli sguardi fissi nel fango, levando invece gli occhi al Cielo. E tutti lo dileggiarono e lo ingiuriarono, proclamando che non *potevano* credere se non a ciò che esiste si tocca e si sente, perchè quello solo è realtà.

— Se non potete essere buoni sempre — disse infine l'angelo ad alcuni — siatelo almeno in questi giorni. E' in questi giorni che Gesù scese sulla Terra, uomo fra gli

uomini, e soffrì inenarrabili dolori, martirî e umiliazioni per la vostra salvezza...

— Già! — disse uno — La *leggenda* di Gesù...

— Ma dunque non potete più credere nemmeno a Dio? — domandò l'Arcangelo, e sentì che le ali gli pesavano come piombo — Più a niente?

— A niente! — muggì quello, poi aggiunse: — Vede sor Coso, lei non si rende conto che viviamo nel secolo delle grandi conquiste del pensiero, nel secolo della rivelazione scientifica. I poveri di spirito sono finiti... Non ce ne sono più, non ce ne... — E s'interruppe per seguire insieme ai compagni sghignazzanti una piccola folla che scendeva di corsa verso la piazza vicina.

Col cuore stretto in una morsa di dolore e di compatimento, l'arcangelo Michele restò qualche minuto immobile, poi s'incamminò nella stessa direzione e raggiunse la folla che gli era passata davanti correndo. In mezzo a molti sconosciuti riconobbe i sette giovinetti e la ragazzina dalle labbra azzurre, e riconobbe il ladro, e il padrone disonesto, l'operaio ricattatore e tutti quelli che aveva avvicinato e dai quali era stato schernito perchè credeva ancora nel vero... Stretti gli uni agli altri, se ne stavano tutti in gruppo col naso in aria, gli occhi al cielo!

Che c'è — chiese l'arcangelo scosso da subita speranza — La cometa? Avete visto la stella di Betlemme? O avete udito gli angeli cantare nell'alto del firmamento « *Gloria in excelsis Deo* »?

— Ma che cometa e che gloria! Ci sono i dischi volanti!

— Dove sono? — domandò Michele.

— Noi non li abbiamo visto, ma dice che l'hanno visti certi che lo hanno detto a quelli che erano qui prima di noi...

— Dice che lasciano una striscia luminosa da cui si stacca una specie di bambagia elettrica.

— Dice che uno è atterrato e ne è uscito un omino alto 40 centimetri che ha detto in puro marziano « *Azbgkwxzorzz zekhxwvbhkzz!* ».

— Dice che il pilota di un altro, col solo sguardo ha immobilizzato un motore, un mulino a vento e un cascherino in bicicletta per un'ora e undici minuti.

— E lo sa lei che da un sigaro a forma di piatto, o da un piatto a forma di sigaro, non ho capito bene, è sceso un uranide con la testa di elefante. Capisce? Un essere in apparenza umano e con la testa di elefante. Ed è vero, sa!

L'arcangelo Michele non trovò la forza di rispondere una sola parola; volse le spalle per andarsene, ma uno dei giovani che erano con la ragazzina dalle labbra azzurre lo trattenne per un braccio:

— Non se ne vada, resti qui con noi. Tra poco li vedremo. Perchè fa quella faccia? Scommetto che non ci crede, uomo di poca fede!

guasta

Poltrona aggiunta

Peppino De Filippo

LA LETTERA DI MAMMÀ Farsa in due tempi di Peppino De Filippo alle Arti. — *Il barone Peppino De Filippo, un nobile spiantato, riesce a far sposare suo nipote, il baroncino Luigino De Filippo, con Anna Maria Torniai, la graziosa figliola del ricchissimo industriale Mario Siletti. A sua volta Peppino sposerà Dory Cei, una sorella di Siletti vecchia zitella brutta, miope e ricca sfondata, il giorno che Luigino diventerà padre. Ma Luigino non accenna a diventar padre a causa di una lettera che sua madre morendo gli ha lasciato e nella quale raccomanda il figlio di rispettare le donne mettendole al di sopra di qualunque cosa al mondo venerandole come sotto una campana di vetro. Luigino piglia la lettera della madre alla lettera e sua moglie ci resta piuttosto maluccio. Ma tutto finisce per il meglio: avendo sorpresa Lidia Martora e Massimo Burelli che si baciano avviluppati in un voluttuoso amplesso, l'ingenuo baroncino apre gli occhi e rende felice sua moglie. Ora Peppino si può sistemare sposando la vecchia zitella. « Finalmente — sospira costei — staremo insieme tutta la vita, giorno e notte! ». E Peppino, guardandola, commenta: « Il giorno va bene... ma la notte! »*

Con questa commedia Peppino ha ottenuto un grande successo in questi giorni sotto Natale, perciò è contento come una Pasqua

Deszoe Ernster e Sena Jurinac

IL CAVALIERE DELLA ROSA di Richard Strauss all'Opera. — *In pieno clima invernale, con notevole anticipo sulla primavera, torna a fiorire la rosa con il suo Cavaliere. E il Cavaliere della rosa è tornato a brillare con uno sfolgorio scintillante che non è di Strauss ma di brillanti autentici. Sena Jurinac ha incantato per il suo bel canto e se lei è stata il Cavaliere il pubblico è stato altrettanto cavaliere con lei e con Maria Reinin, Rita Streich e Gerda Scheyrer, tre autentiche Grazie della canorità. Grazie a loro e ai loro compagni il pubblico ha potuto gustare tutte le bellezze dell'opera; da parte sua il maestro Rudolf ha tenuto alto il Morale dell'orchestra.*

ONORATO

SPETTACOLI

PRIGIONIERI DEL CIELO. — I viaggiatori di un aereo scalognato sono prigionieri di un motore che ha avuto un infarto di benzina e non fu..ziona più. Il soggetto di questo film può anche essere presentato sotto forma di indovinello psicologico. A bordo dell'aereo, c'è un pilota che ha già sfracellato diversi apparecchi, una tardona dal corpo caritatevole, una coppia in vacanza perseguitata dalla jella, un inventore che ha nella sua cartella — tra lo spazzolino da denti e le mutande di ricambio — la formula ideale per far saltare il mondo, un paralitico, una corea-

ALBERTO SORDI
l'« americano » di Trastevere

na con degli occhi al chicco di caffè, un ragazzino con una meravigliosa collezione di efelidi sulla faccia, eccetera, eccetera. Ad un tratto, il motore non funziona più. Problema: cercare lo jettatore.

John Wayne, il celebre amante del cazzottone-lampo, il mascalzone affascinante al quale tutte le donne di qualche anno fa avrebbero volentieri regalato il loro chiavino di casa, è il pilota di questi « Prigionieri del cielo ». Ma è, soprattutto, prigioniero degli anni che gli sono piovuti addosso. L'ora della camomilla, delle pantofole e della borsa d'acqua calda sul pancino è venuta, anche per lui. Mobiliato dalle diverse reazioni dei viaggiatori, che si trovano improvvisamente davanti alla morte, anzichè davanti ai sorrisi poliglotti della hostess, il film annega un po' troppo nella letteratura di maniera, nel singhiozzo a buon mercato, nell'inchiostro stilografico di Liala. Gli imminenti cadaveri si comportano tutti con un grande spreco di eroismo e di rassegnazione. Ma si ha l'impressione che abbiano letto prima il copione e che sappiano già che tutto finirà benissimo. Prenderò il film per quello che è e, al prossimo viaggio, prendere il treno.

Sfogliando pensierini

IL CIRCO DELLE MERAVIGLIE — Giallissimo al circo, con un maniaco dell'omicidio nascosto tra il personale. Ma questo offre l'occasione di ammirare quei bravissimi attori che sono gli animali. Le trigri del Bengala, coi loro sguardi da mafiosi della giungla e coi loro denti da pasto a tutte le ore. I leoni dell'Atlante, coi loro ruggiti da scorticati vivi. Le scimmie, con il loro melanconico vizietto di gesticolare le stesse stupidaggini degli uomini. Le zebre, con quei loro pigiama a righe che sembrano rubati ai penitenziari. Le giraff , con i loro colli diffidenti a ficcanaso e a lungo metraggio. Gli elefanti, con la loro pelle che sembra fatta di carte geografiche in altorilievo.

Raccomandabile a tutti, fuorchè ai grandi cardiaci, la sensazionale sequenza, in cui Clyde Beathy, il più grande domatore del mondo, il napoleone del frustino, ammansisce i suoi sette leoni. Li addormenta uno dopo l'altro col suo fluido ipnotico, in una maniera così profonda che nemmeno il III Programma della R.A.I. ci riuscirebbe così bene. Nel film, e in qualità di personaggio autentico, circola anche lo scrittore di gialli, Mickey Spillane. I suoi libri si trovano a pile su tutti i comodini da notte degli Stati Uniti. Sono dei libri che, dopo dieci pagine, mettono addosso la voglia di guardare sotto il letto per vedere la faccia di chi c'è nascosto. Brivido, brutalità, sesso e mistero, sono le quattro sostanze emotive con cui Mickey Spillane confe-

ROBERTO RISSO
in « Pane, amore e gelosia »

ziona le sue pillole letterarie. « Il Circo delle Meraviglie » permette di assaporarle, tutte e quattro, a dosi innocue

IL PRIGIONIERO DELLA MINIERA — Quel poco che resta di Gary Cooper, l'attore Richard Widmark con le sue pagatissime sghignazzate da iena che sa leggere e scrivere. Cameron Mitchell colla sua brutalità da cowboy che ha bisogno del suo omicidietto quotidiano accompagnano, a tutto cinemascope, Susan Hayward in una miniera d'oro, smarrita tra le rocce della California. Ma i soliti indiani sono in agguato con le loro frecce avvelenate. E tutti ci rimettono la pelle. Meno Susan Hayward che nel frattempo (si vede che le piacciono gli uomini molto maturi) si è innamorata di Gary Cooper. Il quale Gary Cooper, furbo lui, per non far vedere troppo chiaramente la sua vecchiaia, non si toglie il cappellone alla messicana per tutto il film. Nemmeno quando dorme, nemmeno quando fa a cazzotti, nemmeno quando ruzzola giù da una rupe, mai!

PIERRE FRESNAY
nel film « Lo spretato »

Ancora due o tre anni di carriera e i produttori americani saranno costretti a confezionare, per Gary Cooper, dei film speciali che si svolgono soltanto a mezzanotte, una sera di eclissi totale, in un tunnel e con una maschera di velluto nero sulla faccia. In modo che i grandi critici possano poi espettorare una delle meravigliose frasi di cui detengono il prezioso segreto: Gary Cooper è sempre Gary Cooper!

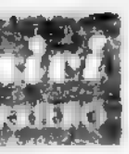
LO SCERIFFO SENZA PISTOLA — La pistola, veramente, la vorrebbero gli spettatori. Prima di tutto, per sparare contro lo schermo, dove il solito sceriffo, nel solito saloon, dà la caccia ai soliti fetentoni. Poi, per invitare cortesemente la cassiera a restituire i soldi del biglietto d'ingresso.

VITTORIO GUERRIERO

E' USCITA:

VITA DI ROMA

MENSILE DELLE ATTIVITÀ E DEGLI AVVENIMENTI



leggere e
M:tchell
à da cow-
no del suo
diano ac-
to cinema-
vard in una
narrita tra
lifornia. Ma
ono in ag-
frecce av-
ci rimetto-
Susan Hay-
attempo (si
iono gli uo-
ri) si è in-
Cooper. Il
r, furbo lui,
lere troppo
ua vecchia-
il cappello-
a per tutto
no quando
quando fa
eno quando
a rupe, mail

RESNAY
spretato »

e anni di car-
tori america-
tretti a con-
Gary Cooper.
che si svol-
mezzanotte,
issi totale, in
una masche-
ero sulla fac-
che i grand'
poi espetto-
meravigliose
engono il pre-
ary Cooper è
Cooper!

O SENZA I-
a pistola, ve-
orrebbero gli
ma di tutto.
ntro lo scher-
co sceriffo, Lei
à la caccia ai
. Poi, per in-
nente la cas-
re i soldi del
esso.

GUERRIERO

MA
VENIMENTI

— Hai visto che pensiero gentile hanno avuto i padroni?

Il libro della casa

Non bastava l'ossessione della mancia al portiere, al fattorino, al postino. Non bastava l'idea fissa dei regali che l'adorabile sposetta pretende a Natale, a Capodanno, alla Befana ed in altre giornate intermedie. Ci mancava pure il Libro della Casa, accidenti.

E già, il Libro della Casa in apparenza è un innocuo volumetto che innocentemente fornisce consigli alle massaie sui vari problemi della famiglia, dalla cucina al bucato, dall'armadietto farmaceutico al ricamo. In realtà è un diabolico ordigno di tortura, uno spaventoso strumento di raffinata crudeltà. Almeno questo risulta ad un povero marito che ha avuto l'infelicissima idea di farne un grazioso omaggio alla moglietina. Per chi non avesse capito, quel poveraccio sono io.

Il satanico libro comincia con dei consigli sul bagno di bellezza. Due paginette in corpo otto sono bastate per trasformare la mia casa in un laboratorio chimico dal caratteristico fetore nauseabondo: carbonato acido di sodio, aceto da toilette, olio speciale per epidermide arida, crusca radioattiva, amido ai vapori di uranio essenza di mandorle, olio agli aghi di pino. Il colmo della tragedia è stato raggiunto durante la preparazione di quest'ultima specie di olio. Ho trovato aghi di pino dovunque: nella minestra, nel letto, nel dentifricio. E solo chi ha provato a sdraiarsi sotto un pino può capire le urla inumane che sono uscite dalla mia bocca.

Seguono alcune preziose righe sull'igiene del riposo. Norme basilari: « Non coricarsi mai subito dopo i pasti ». E va bene, potrebbe anche passare « Farsi una doccia tiepida ad ore regolari ». Io farei una doccia fredda a chi ha scritto il Libro e a chi segue pappagallescamente i suoi consigli. « Tenere il capo verso nord e i piedi verso sud ». Sembra niente, non è vero? E invece l'adorabile sposetta ha cominciato col comprare una bussola di precisione (lire settemilacinquecento) ed ha fatto spostare tutti i mobili della camera da letto. Constatando poi che non era possibile sistemare il letto secondo quelle stramaledettissime norme, ha trasformato la camera da letto in salotto, la camera da pranzo in cucina, ed ha sistemato il letto all'ingresso, era l'unica stanza che permetteva di dormire con la testa a nord. Un accidente pure ai punti cardinali! Siamo forse dei maomettani, per preoccuparci di simili fesserie?

E non voglio qui passare al triste argomento delle ricette di cucina. Troppi infelici hanno scritto prima di me su questa tragica questione. Troppi reduci da lavande gastriche o da pericolose intossicazioni hanno narrato le loro tremende vicissitudini. Prima i nostri pasti erano monotoni, ma regolari. Più in là degli spaghetti al burro e delle bistecche ai ferri non si andava, ma, viva la faccia, la mia famigliola sapeva ciò che mangiava, anche se date le scarse cognizioni in materia dell'adorabile sposetta, il menù risultava tutti i giorni identico come se fosse stato scritto il 1. gennaio con 364 fogli di carta carbone. Adesso non si campa più. Io non dormo, pensando alla « sorpresetta » che mi farà la moglietina domani all'ora di pranzo. Quale infernale altra ricetta sarà andata a pescare? Forse il tortino di aranci con cipolle e zucchero? O lo spezzatino di piselli e cioccolata al latte e vino rosso?

NATI

GRATIS

UN MESE DI LEZIONI

per accertarsi della serietà e dell'efficacia del nostro insegnamento per corrispondenza Corsi per RAGIONIERE GEOMETRA MAESTRO LICEO, COMPUTISTA, AVVIAMENTO ELEMENTARE, SCUOLA MEDIA, PER OPERAI SPECIALIZZATI e per IMPIEGATI

ISTITUTO di ISTRUZIONE "ITALIA"

diretto dal prof. Giulio Meschini

[illegible] - Salita del Grillo, 14 - Tel. [illegible]

POEMETTI

NON AVENDO
altro
da attaccare
all'albero
di Natale
il disoccupato
desolato
ci si è
impiccato.

◆

ANNO NUOVO,
vita nuova! —
Ha esclamato
Giovarna,
e ha lasciato
la moda di Dior.

◆

PROGRESSO:
Baldassarre
ha cambiato
l'oro
in un assegno
circolare
e l'ha spedito
raccomandato.

◆

PENSO
all'anno che muore
e dico.
« Un anno di più! »
« Un anno di meno »
dice mia moglie.

◆

DANZA MACABRA:
i pensionati
dell'INPS
hanno
organizzato
quattro salti
in famiglia.

◆

TEMPI DURI
per i Re
Uno dei Magi
è stato
esiliato
a un altro
hanno ritirato
il passaporto.

FERRI

"JANEPESCA"

Bravi, gli americani. Continuano a pensarne una e a farne cento e viceversa. Ma dove diavolo le vanno a prendere certe idee?

Da noi, per esempio, prima che lo sport subacqueo si affermasse c'è voluto del bello e del buono; ma oltre continente non avevano ancora imparato a calzare le pinne che subito produttori, sceneggiatori e registi si mettevano a fare balletti subacquei. Ma fin qui, niente di eccezionale.

Il fatto più strano è che Howard Hugues, per la prima assoluta di « Sott'acqua », uno dei tanti film della serie abissale, interpretato stavolta da Jane Russel, ha già deciso che l'avvenimento venga celebrato a circa sette metri sotto il livello del mare.

Non crediate di aver capito male. Siamo stati veritieri: la prima del film «Sott'acqua» avverrà sott'acqua. Chiaro?

Oh, bene. Ora, noi riteniamo che finchè si trattava di riprendere un film negli abissi marini non ci fosse nulla di strano; ma che proiettarlo nel regno dei pesci sia un tantino esagerato. D'accordo che così facendo — considerati quei sette metri d'acqua — Hugues si assicura l'atmosfera (una e mezzo: di pressione). Ma gli spettatori, come faranno a resistere un'ora e mezzo sott'acqua?

Ma il nostro Howard dice: « Niente paura ho pensato a tutto io. Gli spettatori verranno dotati di speciali scafandri da palombaro, e un apposito servizio di sommergibili assicurerà — con tanto di periscopi panoramici — la buona visibilità dello spettacolo anche agli ultimi arrivati ».

Contenti?

Dinnanzi a tale perfezione organizzativa, abbiamo voluto congratularci con il grande produttore americano. Ci siamo muniti di autorespiratore, e siamo partiti alla sua ricerca.

Quella dell'autorespiratore fu una brillante idea: trovammo infatti il signor Howard Hugues con i piedi a bagno maria, intento a cimentarsi in un arduo pediluvio.

— Signor Produttore — cominciammo. Ma Howard ci fermò con un gesto. — Voi volete delucidazioni sulla mia idea subacquea — disse. — Per carità, questo non è che il principio. Dopo « Sott'acqua » la nostra Jane Russel girerà un giallo: « Il topo nella fogna ». Mi sto già accaparrando le migliori fognature: anzi, se voi poteste prestarmi la cloaca massima... Dopo girerò un documentario scientifico: « Che cosa c'è nel nostro stomaco» Spero di trovare uno stomaco abbastanza capace, che possa contenere gli spettatori per la prima rappresentazione.

— Ma di questo passo... — tentammo di intervenire.

— Di questo passo io rivoluzione tutta l'attività cinematografica. E poi, con questo colosso marino io dimostrerò ai miei denigratori di non essere affatto all'asciutto, anzi...

Annuimmo convinti. — Lei crede che questo esperimento avrà successo? — chiedemmo.

— Non ne dubito. Vedete che trovo già dei fessi come voi che parlandone fanno pubblicità al film.

— E pensa di poter dare altre rappresentazioni, dopo questa, sul fondo marino?

— Pescicani permettendo.

Riconoscemmo che Hugues era veramente un uomo ammirevole. Lo abbracciammo con affetto, e già stavamo per congedarci da lui quando egli ci fermò: — Vi piacerebbe essere presenti a questa prima di Jane?

— Certo, signor Hugues.

— Bene — disse il nostro uomo — ho esaurito gli scafandri, e non ho più neppure un batiscafo piccolo piccolo. Ma se vi accontentate di questa barcaccia...

Lo guardammo sorpresi. Una barcaccia?

— Sarà sufficiente farle un paio di buchi: andrà a fondo benissimo, e potrete godervi questo supercolosso in acciugacolor, cantato da un coro di aragoste: un film di cappa e pescespada!

PA & SI

QUANDO la SUOCERA è INTELLIGENTE

— La mamma viene a passare il Natale con noi ..
— ... E porta il panforte PARENTI!
— Che bellezza! Dille se torna anche a Capodanno.

D. D. T.

Il Ministro Martino.

×

L'uomo che ride.

×

Il PCI vuole il rigetto dell'UEO.

×

Vorrebbe rigettare e invece fa rigettare.

×

Sembra ormai deciso il riarmo tedesco.

×

Panzer mio, fatti capanna !

×

Dopo il successo delle Bluebells i nostri impresari di riviste continuano a importare ballerine inglesi.

×

Da coscia nasce coscia !

×

Calunnie dai microfoni di Radio Praga.

×

Le bugie hanno le onde corte !

×

La propaganda radiofonica dei satelliti comunisti si fa particolarmente accesa contro l'Italia.

×

L'onta sonora.

×

Mao Tsè continua con la sua politica subdola e sorniona.

×

Il « fungo » cinese.

×

Considerazione degli statali dopo gli aumenti :

×

Eppur si muore !

IL FUNGO CINESE

— Cosa vuoi è la fissazione di mia moglie : invece dell'albero ha voluto fare il fungo di Natale !

PRESUNZIONE

LA T. V. — « Gesù è venuto al mondo per redimere gli oppressi . . . ».
IL D. V. — Non bastava la CISL : adesso ci si mette pure Lui a fare la

— Dice che non si fida più di cucinare col gas e vuole che gli consigliamo una magnifica cucina elettrica.
— Chi è?
— Il Capo della Commissione Interna della « Romana Gas ».

— Che bello ! Nonno si
— Ti sbagli, Pierino, è s
gramma della Televisione.

estito da Babbo Na
to che mi sono scirop

PRESUNZIONE

uto al mondo per r nere gli oppressi . . . ».
CISL : adesso ci s tte pure Lui a fare la concorrenza alla CGIL !

SANTE FESTE

— Sora Maria, me la presta?
— Non posso: anch'io aspetto che rincasi mio marito !

D. D. T.

Quadripartito :

×

Vietato l'ingresso ai non addetti al lavoro.

×

Questi democristiani...

×

Melloni...

×

O Zucche ?

×

Natale : prezzi in aumento.

×

Chi dice doni dice danno.

×

Cassa di Mezzogiorno.

×

« Pace in Terronia agli uomini di buona volontà ! ».

×

L'on. Gorreri...

×

Quel gramo del lago di Como.

×

Wiston ed il famoso telegramma...

×

Le sconfessioni di un ottuagenario.

×

Statali...

×

Uomini ombra.

×

Stampano i quotidiani che il programma di Perna nuovo Presidente della Giunta Provinciale, è lo stesso di Sotgiu.

×

Si dice che Perna sporgerà querela.

×

Patti agrari....

×

... inimicizia lunga.

Che bello ! Nonno s vestito da Babbo Natale . .
Ti sbagli, Pierino, è s to che mi sono sciroppato tutto il pro-
della Televisione.

S.(P.G.R.)ULLE ORME DELLA GIUNTA PROVINCIALE

— Il nostro bilancio domestico è in pareggio? Ma se guadagni la decima parte di quello che spendi e abbiamo trecentomila lire di debiti !
— Sì, ma ho fatto la cessione del quinto e ho chiesto un prestito di mezzo milione.

TRAV'ASSISSIMO

Cronache sportive di RIZIERI GRANDI

DIETRO LE QUINTE DEL CAMPIONATO

Anche la nebbia, hanno scritto sui giornali dei colleghi sportivi, arresta il Milan. E non sanno che senza nebbia la squadra capolista avrebbe subito forse un arresto più perentorio da parte dell'Udinese. La nebbia, dunque, ha salvato il Milan che, disorientato dal colpo subito ad opera della Roma non avrebbe forse potuto resistere all'Udinese. La squadra capolista ha dunque dalla sua ancora la fortuna. Per poco più ancora perchè domani

arriva a San Siro

la Lazio e succederà quello che nessuno si aspetta e cioè che la pericolante squadra biancoazzurra, ormai non più ultima e finalmente illuminata sulle possibilità del suo gioco, dimostrerà che secondo una regola cristiana anche gli ultimi possono essere i primi. Quello che succederà al Milan, in questi due mesi che ci porteranno alle soglie della primavera ci dispiacerà per la squadra e per il suo presidente Rizzoli; ci farà piacere invece perchè

gli imbonitori

lombardi avranno la lezione che si sono meritata per aver gabellato per squadra imbattibile una squadra battibilissima; per aver esaltato il mezzo valore degli stranieri che imbottiscono la squadra O.N.U. Domo Milano Panettone e aver avvilito il valore dei giocatori italiani. Il Milan, gonfiato da una pubblicità « colossal » come solo i tedeschi e i milanesi sanno concepire ha vinto le prime partite

per suggestione

giocherellando un football da operetta giocato da calciatori che invece di correre, trotterellano. E' arrivata la Roma, con dei modestissimi giocatori che non erano neanche stati presi in considerazione per la « nazionale » tanto che si era preferito un Bergamaschi a un Bortoletto, un Bassetto a un Venturi, e

il grande bluff

milanese è stato rivelato. Arrivano ora i tempi duri per il Milan e già a Milano perdono le staffe sino al punto di accusare l'arbitro Piemonte che pure a Firenze annullò un valido gol della Fiorentina segnato al Milan e a Roma non ha concesso un rigore contro il Milan per sgambettamento di Galli, di essere ma guarda un po'.

una quinta colonna

delle forze antimilanesi in agguato. Noi del *Travaso*, cui tutte le squadre debbono tanto per aver iniziato e sostenuto la campagna contro la montatura sfacciata a favore della squadra O.N.U., sghignazziamo soddisfatti. Se ne erano dette troppe contro !

calciatori italiani

vittime di dirigenti federali ciechi e di commissari tecnici che non sapevano organizzare neanche una rappresentativa di IV serie perchè non si assista a quanto va succedendo, divertiti, anzi esilarati. E ci sentiamo perfino tentati a creare noi del

> ***Questo è un buon Natale per il calcio italiano perchè, trovata la formula tecnica adatta alle attitudini dei nostri giocatori, il loro avvilito valore torna a risplendere proprio in questo campionato che sembrava dovesse rimanere nella storia soltanto per le imprese della squadra ONU. Risorgono invece le grandi squadre, torna il gioco e perfino la Lazio, illuminata, torna in classifica all'inizio del nuovo anno.***

Travaso, noi che pur ridendo, abbiamo sempre affermato che i calciatori italiani non sono da buttar via, un vero e proprio

Sindacato calciatori

non soltanto per fare di questi professionisti degli autentici professionisti ma anche per affermare il valore nei confronti dei calciatori di altre nazioni. La nostra prima campagna è perfettamente riuscita. Abbiamo dimostrato, istruendo la Roma, che il Milan si poteva battere con facilità. Ora con un'altra squadra romana, la Lazio, ci proponiamo di dimostrare che si possono strappare punti alla capolista pur con una squadra che ha retto sino a domenica scorsa il fanalino di coda. E questo non perchè il Milan

ci sia antipatico

ma appunto, come si è detto per conclamare che con una impostazione di gioco che tenga conto delle attitudini dei nostri calciatori, siamo sempre all'avanguardia nel gioco del calcio. La Lazio, ad esempio, dopo una crisi lunga, ha capito domenica in campo contro il Napoli che sino alla dodicesima giornata aveva perduto e penato proprio per fare un gioco a rovescio. Il *tippete tappete* argentino non fa per noi. E contro il Napoli, finalmente giocando alla maniera

della Roma

che sta diventando anche la maniera della Fiorentina, alla Lazio la ciambella le è venuta con il buco anzi con i... Bugatti presi dalla Lazio e la constatazione che le squadre nostre hanno aperto gli occhi. Ora, abbiamo, oltre a una magnifica Roma anche una Fiorentina che ha capito il segreto del gioco di metà campo; abbiamo una Juventus in crescendo, un Bologna che ha buttato a mare catenacci

e tattiche astruse

per svolgere un gioco quale il suo quadrilatero potente può garantirgli. Siamo usciti insomma dal limbo e ci apprestiamo a festeggiare il Natale, con un gioco del calcio, che trovata finalmente la formula tecnica, torna a far risplendere il valore dei nostri calciatori, avvilito soltanto dalla insipienza dei tecnici. La Federazione, di questo felice momento non ha neanche sentore, se è vero come è vero che una intera giornata del recente Consiglio Direttivo è stata impiegata in una oziosa discussione

sul caso Craveri

sul caso cioè di un dirigente che aveva parlato male nientedimeno che del Consiglio delle Leghe. Ma oggi non si può parlar male dei federali e degli Enti del Calcio. Avendo i giocatori nostri sconfitta l'Argentina, questi consiglieri che quattro mesi or sono si pugnalavano ciascuno alle spalle nella congiura di Bologna, si sono ringalluzziti e ricominciano a sentirsi orgogliosi e prestigiosi sino al punto da cavillicare per una giornata, come gli antichi ateniesi, su una parola. Ma meglio così. Finchè si occupano di quisquilie e non di problemi tecnici, non fanno danno. E poichè per la nazionale Pasquale, Tentorio, Schiavio Marmo e Foni danno affidamento e i nostri calciatori non sono... Schiaffini, lasciamoli alle loro baruffette. Tanto meglio per il calcio e per gli sportivi ai quali auguriamo e particolarmente a quelli milanesi che non confondiamo con certa stampa lombarda, il miglior Natale possibile.

RIZIERI GRANDI

MUSICHE SERIE (B)

La Lazio ha finalmente trovato il suo violino di SPAL

Da un alterco fra Bizzarri e Nyers, per poco, dopo la partita Fiorentina-Roma, non si verificava negli spogliatoi un parapiglia come quello dei famosi film americani. Bizzarri aveva insultato Nyers perchè straniero e Bernardini, per altri motivi, adirato metteva fuoco anzichè acqua. Ora Bizzarri deve capire una cosa: che bisogna far meglio degli stranieri quando si gioca sul campo. A insolentire non c'è gusto: quello dell'insulto, purtroppo, è un primato che nessuno ci toglie.

* * *

La Lazio deve organizzare il suo gioco a metà campo E il consigliere Gramazio, che in fatto di organizzazione è un profeta, dovrebbe suggerire qualcosa a Raynor o a Copernico sulla razionalità del lavoro di ciascun uomo del quadrilatero: « Siate razionali », è il motto di Gramazio, « perchè razionalità è potenza ». E la Lazio che aspetta? Anno nuovo gioco nuovo... Coraggio.

* * *

Il Napoli ha cominciato a perdere anche fuori casa cedendo domenica alla Lazio in quell'Olimpico ormai fatale alle squadre ospiti. « Meno male » hanno detto gli sportivi napoletani. « Così cade il sospetto che giocassero male soltanto al Vomero per farci dispetto ». Bè un sospetto ingiusto. Il Napoli gioca male sul serio. Ma anche per gli azzurri di Monzeglio il Natale porterà... Beltrandi e Viney e tutto andrà per il meglio

* * *

Sacerdoti ha detto, chi ha detto che io lascio la Roma? Io l'ho fatta e io me la godo. Poveri cocchi! « Ve piacerebbe attaccare il cappello in via del Quirinale ora che tutto va bene? »

* * *

Lunedì, riunione pugilistica alla Cavallerizza con Valentini Caprari e Milan. Levi della Vi da questa volta non ci ha messo Festucci. Mena troppo forte perchè dei primi serie, sia pure belgi, possano resistergli. Per Festucci ormai ci vuole il grosso avversario e per il grosso avversario ci vuole il grande locale, per il grande locale ci vorrebbe che il Coni o il Sindaco di Roma... Ma lasciamo stare. E' Natale. E conviene un linguaggio pacato.

* * *

Auguri dunque a tutti. E a Barassi più che un buon Natale auguriamo un buon... Pasquale

ZIGRINO

NEBBIA

— Ehi, ma...

NOSTRO CALCIO QUOTIDIANO

— Beccati queste mie « due giornate di squalifica »!

— E tu questa « sospensione a tempo indeterminato in attesa di giudizio ».

SPAL

sospetto
soltanto al
petto ». Bè
Il Napoli
Ma anche
onzeglio il
randi e Vi-
il meglio

o, chi ha
Roma? Io
godo. Po-
cerebbe al-
in via del
tutto un

pugilistica
Valentini
i della Vi-
ci ha messo
ppo forti
e, sia pure
tergli. Per
ole il gros
grosso an
rande loca-
ale ci vor-
il Sindaco
no stare. E'
un linguag

tutti. E a
uon Natale
.. Pasquale
ZIGRINO

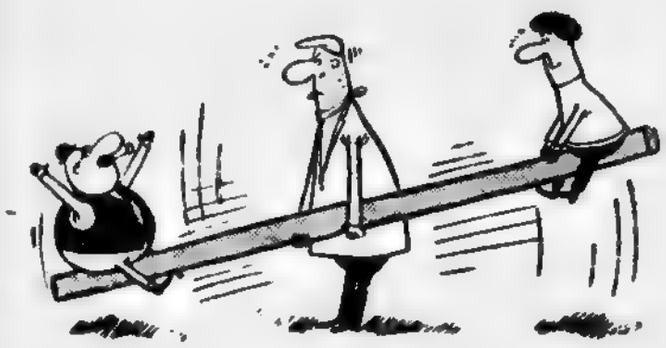
NO

lca

giornate

a tempo
dizio ».

TRE UOMINI E UN PALO



3.

GIULIANO MISTRIL

3 sono le cose che servono a te.

per procurarti GRATIS un

Televisore AUTOVOX

come è indicato nell'ultima pagina di copertina.

Tre strane strenne

NOTTE di Natale. Il sor Aristide si alza e quatto quatto va a confezionare i tre pacchetti, infila su ciascuno il biglietto con il nome, li pone in bella mostra ai piedi del caminetto e se ne torna felice a letto, pregustando la gioia dell'indomani.

Ogni anno egli in questo modo fa il dono di rito ai suoi cari: la moglie, la suocera ed il cane, Pick, elevato anch'esso al rango di persona di famiglia.

La mattina di Natale, come di consueto, la suocera, una anziana matrona timorata di Dio, tutta d'un pezzo, vestita all'antica, sempre di nero, si alza per prima; scorge sotto il caminetto i graziosi pacchetti, si prende sorridendo il suo e dà l'allarme. Accorre subito anche Pick, che scodinzolando riceve in bocca l'involtino con il proprio nome. Matrona e cane corrono insieme alla camera dei coniugi, entrano e ringraziano, ciascuno a modo suo, il rispettivo genero e padrone.

L'austera suocera lentamente scioglie, quindi, lo spago, svolge la carta, apre la scatola e ne trae una mutandina di pizzo color ciclamino, piccola, civettuola, trasparente; inorridita pesca ancora nella scatola e ne vengono fuori un reggiseno audacissimo ed una sottoveste di schiuma. Diventa rossa come la brace, incendia il genero con uno sguardo di fuoco, e gli soffia sul viso:

— Screanzato mascalzone, per chi mi hai preso?!... Cosa vorresti insinuare con una simile strenna?...

Alle terribili parole della matrona fa eco l'abbaiare del cane, il quale morde rabbiosamente un gattino di stoffa che sembra proprio vero, con certi baffi lunghi così, uscito dal pacchetto ch'esso aveva abilmente aperto con i denti.

Aristide resta di sasso sotto gli occhi della moglie che, seduta sul letto, comincia a guardarlo in una strana maniera.

— Moglie mia, non vorrei che tu... Lascia che ti dica...

— Basta! Hai già detto abbastanza e non vi sono giustificazioni possibili...

Si alza, indossa la vestaglia e corre via insieme alla mamma ed al cane, solidarizzando con loro. Davanti al caminetto rimane alquanto in dubbio se prendere o meno la sua strenna, ma la curiosità la vince, e scarta nervosamente l'involto. Ma...

— Canaglia!... — urla con quanto fiato ha in gola. — Lo so che vai dicendo che sono una chiacchierona, una lingua lunga, ma non avrei mai immaginato che saresti arrivato ad un tale affronto!... Tieni, vipera...

E gli getta la museruola di cuoio rosso trovata nel pacchetto.

Aristide, affacciato sulla porta, riceve il proiettile in pieno volto, e, senza poter pronunciare parola cade svenuto su una poltrona.

Quando torna in sè, la casa è deserta. Abbandonato proprio nel giorno di Natale, non può spiegare ad alcuno ch'egli aveva distrattamente scambiato i biglietti delle strenne, le cui scatole, per una fatale combinazione, erano tutte e tre delle identiche dimensioni. La parure di trina color ciclamino era destinata a sua moglie, il gattino di stoffa a sua suocera, che va matta per tali oggetti, e la museruola, naturalmente a Pick.

IL CUOCO

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

dolori reumatici lombaggini

COMPRESSI DI
ASPIRINA
BAYER

DISFUNZIONI SESSUALI
di ogni origine. Deficienze costituzionali - Frigidità - Senilità - Anomalie - Forme ribelli
Accertamenti prematrimoniali
Cure rapide - radicali
Orario 9-13 16-19 Prest. 10-12
Prof. Grand'Uff. DE BERNARDIS
Specialista Derm. Clinica Roma Parigi
Docente Un. St. Med. Roma
PIAZZA INDIPENDENZA, 5 (Stazione)

ASPIRANTI ATTORI-ATTRICI DEL CINEMA
Tipi caratteristici belli o brutti, volete dedicarVi all'Arte cinematografica? Inviate il Vostro indirizzo a:
CENTRO INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICO — MESSINA
La nostra Direzione si interessa della presentazione degli Aspiranti (con provini cinematografici) alle Case di produzione Films

ENDOCRINE
Ortogenesi, Studio e Gabinetto Medico per la cura delle « sole » disfunzioni sessuali, di origine nervosa psichica endocrine. Cure pre-post-matrimoniali
Informazioni Opuscolo gratis
Grande Uff. Dr. CARLETTI CARLO - Piazza Esquilino n. 12 Roma (presso Stazione) Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 9-12, 16-18 - Festivi ore 9-12
Decr. Pref. 21597 del 13-7-1953

Agricoltori!
Il Giornale d'Italia Agricolo
è il vostro settimanale.
Con la collaborazione e gli scritti dei più noti studiosi, tecnici e consulenti di agricoltura, vi aggiorna, vi previene e vi consiglia sui più importanti problemi.
ESCE OGNI DOMENICA
Un numero . . . . . L. 25
Abbonamento annuo . » 1.150

VOLETE FARE FORTUNA?
Imparate
RADIO-TELEVISIONE-ELETTRONICA
Con il nuovo e UNICO METODO TEORICO PRATICO per corrispondenza della SCUOLA RADIO ELETTRA (autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione)
Vi farete una ottima posizione con piccola spesa rateale e senza firmare alcun contratto

CORSO RADIO

La scuola vi manda:
★ 8 grandi serie di materiali per più di 100 montaggi radio sperimentali;
★ 1 apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onda;
★ 1 tester - 1 provavalvole - 1 generatore di segnali modulate - Una attrezzatura professionale per radioriparatori;
★ 240 lezioni.
Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito R (radio) a:

CORSO TELEVISIONE

La scuola vi manda:
★ 8 gruppi di materiali per più di 100 montaggi sperimentali T.V.;
★ 1 ricevitore televisivo con schermo di 14 pollici;
★ 1 oscilloscopio di servizio a raggi catodici;
★ Oltre 120 lezioni.
Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Se conoscete già la tecnica radio, scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito T.V. (televisione) a:

Scuola Radio Elettra - Via La Loggia, 38/bis - Torino

Sotto a chi tocca!

Se siete una personalità o soltanto una persona in vista — non importa in quale campo — questa rubrica presto o tardi parlerà di voi.

Ogni «sfottetto» è preceduto dalla iniziale della persona alla quale si riferisce, ciò che ne rende facilissima la ricerca sia per voi che per i vostri più acerrimi amici.

C'è stata una ennesima discussione sulla legge per il Teatro, presieduta da Silvio d'Amico e autorevolmente presenziata da Giulio TREVISANI e altri comprimari del teatro comunisteggiante. Non mancavano Orazio COSTA e Cesco BASEGGIO, e faceva udire la sua bella voce anche Annibale NINCHI D'AMICO ha fatto approvare un ordine del giorno in cui si chiede che gli affari del teatro siano sbrigati da «esperti», e su questo punto la discussione è diventata drammatica. Chi sono gli esperti? Chi li sceglie? E via dicendo.

— Gli esperti siamo noi — ha detto d'Amico — e il capo esperto sono io, questo si sa e c'è poco da ricamarci sopra!

— Se fossero infallibili li accetterei gli esperti — ha detto Baseggio. — Il guaio è che sbagliano come gli altri.

— Come gli altri e più degli altri! — ha esclamato d'Amico. — E con ciò? L'importante non è «non sbagliare», ma «essere esperti»!

— Essere in candeliere a ogni costo, insomma! — ha brontolato Annibale Ninchi.

— Appunto — ha risposto d'Amico — e ti pare niente?

Sempre più difficile il match PAONE-TRINCA.

Mentre «Errepi» ha fatto venire in Italia il fantasista francese Henri SALVADOR per affiancarlo a Wanda OSIRIS, don Achille Trinca annuncia l'ingaggio di Marilyn MONROE.

— Già — commenta Sandro GIOVANNINI — ma chi affiancherà a Marilyn?

— Be' risponde GARINEI — ai fianchi di quella lì è meglio non mettere nessuno: più restano visibili e più bastano a mandare in visibilio gli spettatori.

L'avvocato Guido SCAFFA, notoriamente una delle più inguaribili malelingue di tutti i «palazzacci» d'Italia, ha una moglie che è il candore fatto sposa. L'altro giorno la signora Scaffa confidava a Gianna SCHIRO', giovane consorte dell'Avv. GALLITTO, Consigliere Provinciale di Roma: «Mio marito? Pensa che se non fossi io a rifilargli qualche maldicenza, lui non sarebbe capace di dir bene di nessuno...».

Ava GARDNER, la bellissima dopo aver consegnato il classico mazzo di fiori, ai due capitani, ha assistito all'incontro Lazio-Napoli

Al termine della partita il biancoazzurro SENTIMENTI V si precipita sotto la doccia, battendo tutti in volata.

— Oh, ti calmerai — gli dice il compagno di squadra FUIN — Perchè vai così di corsa?

— Voglio vedere se mi riesce ad avvicinare la Gardner... La trovo un tipo molto «Sentiment ... ale».

— A te, t'hanno rovinato i giornalisti — borbotta allora Fuin — che scrivono che sei «un toro»...

— E con questo? — interviene VIVOLO — si lusinga senza scopo: il debole di Ava sono i toreri.

Al «Quattro Fontane», seduti l'uno accanto all'altro in due poltrone di platea, Sandro DE FEO ed Ercole PATTI si chiedono che cosa stia facendo in scena Wanda OSIRIS che, al ritmo dell'orchestra, apre la bocca e muove le braccia.

— Si direbbe che vuol farci ascoltare una canzone — spiega De Feo — ma è evidente che non ce la fa a cantare.

— Dovrebbe bere un fiasco di Frascati — aggiunge Ercole Patti.

— Perchè?!...

— Perchè è risaputo che il vino fa cantare.

L'on. Alberto FOLCHI declina volentieri le sue qualifiche di avvocato e di docente universitario, meno volentieri quelle sindacali che l'hanno fatto deputato conciliandogli le simpatie delle sinistre che recentemente (e beffardamente) hanno votato per lui. L'altro giorno discorreva con l'on. FUMAGALLI, bergamasco cordialone e sorridente, tentanto di fare dello spirito con lui sull'argomento della nota votazione. Passa vicino ai due l'on. FORRESI democristiano di Livorno, e sembra assai malinconico.

— Che cos'ha Forresi? — si chiede l'on. Fumagalli.

— E' seccatissimo di chiamarsi Palmiro come TOGLIATTI — spiega Folchi — sono disgrazie che capitano, che vuoi farci?

Poco dopo Fumagalli riferisce lo scherzo di Folchi a Foresi.

— Non mi secca di chiamarmi come Togliatti — gli risponde Foresi — mi secca che Togliatti si chiami come me. In quanto ai Folchi, potrebbero benissimo far meno spirito quei due!

— Quei due? — dice Fumagalli. E' un solo Folchi, no?

— Sono due — spiega Foresi — due Folchi in un uno, bi-folchi... Ecco perchè sono così pesanti quando scherzano...

L'on. Egidio ARIOSTO, sottosegretario socialdemocratico, è riuscito a diventare il titolare di un «caso Ariosto». Egli difatti aspirava e aspira a essere sottosegretario allo Spettacolo, e non ci riesce per molte ragioni, fra cui la sua qualità di Presidente dell'IDI che è un Ente Teatrale, e — si dice — una certa vaga ostilità dell'ambiente del teatro che il buon Ariosto non ha potuto contentar tutto (e non sarebbe stato possibile) come presidente dell'IDI.

Il vecchio e caro avversario di Ariosto è Guglielmo GIANNINI, che un giorno, in un impeto di fraternizzazione vuol consolarlo.

— Caro Egidio — gli dice — tu non potrai mai essere popolare nel teatro perchè non puoi avere le attrici con te!

— E perchè non posso averle? — chiede Ariosto, subito inalberandosi e sciogliendosi dal «braccetto» in cui l'ha imprigionato Giannini

— Per un fatto di natura — gli spiega Giannini ripigliandogli il braccio — sei nato a Casto di Brescia! Quale attrice può interessarsi di uno che è Casto di nascita?

B

— Generale, ci parli dell'assessore del Comune di Roma — con rispetto parlando — BOZZI...

Il giornalista Giuseppe DE BLASIO ha un nipotino che, pur frequentando con rassegnata assiduità il ginnasio, dispone di una cultura quasi esclusivamente cinematografica. Quando gli si chiede il nome del più celebre scultore italiano del Rinascimento, il nipotino di Giuseppe De Blasio risponde: *Mickey l'Angelo*. Quando gli si domanda chi ha inventato la teoria della relatività, dice: *Frank Einstein*. Di Brenno, il capo dei Galli, dice che gettò sdegnosamente il suo *Marlon Brando* sulla bilancia dei romani. E quando gli chiedono chi fu, esattamente, Giulio Cesare, risponde:

— Era un tipo del genere di Robert Taylor e di Gregory Peck, perchè anche lui ha fatto molte conquiste.

— Mi seccherebbe — dice RASCEL — impazzire improvvisamente.

— Che scoperta! — risponde Flora MEDINI — Seccherebbe a tutti, no?!?

— A me in particolare, perchè piccolo come sono, diventerei un mattino e tutti vorrebbero guardarmi in bocca per cercare l'oro.

L'on. LOPARDI, detto «il piccoletto di Montecitorio», ex compagno di partito dell'on. PRETI, Sottosegretario alle pensioni, e di VIGORELLI, Ministro del Lavoro, ha denunziato in un discorso alla Camera, che l'ex compagno e Ministro Vigorelli gode una pensione combattentistica di primissimo grado senza averne, secondo lui, il pieno diritto.

— L'on. Vigorelli — ha detto Lopardi — ha difatti due occhi, due braccia, due piedi...

— Quanti dovrebbe averne, quattro come te? — ha interrotto l'on. Paolo ROSSI.

— Dovrebbe avere qualche organo in meno per meritare quella pensione — ha gridato Lopardi.

Molti guardano l'on. Vigorelli che ha nascosto le mani sotto il banco di Ministro.

— Cosa fa? Vuoi darci a intendere che è mutilato delle mani? — chiede l'on. ANFUSO.

— No, sta facendo gli scongiuri del caso — risponde l'on Paolo Treves — prende contatto con le sfere competenti, non si sa mai!

Il cineasta e scrittore Gian Paolo CALLEGARI si accinge a produrre un film più o meno giallo, di ambiente giornalistico, intitolato *Ultima ora*. Per la scelta delle sue interpreti femminili, Gian Paolo Callegari ha seguito un criterio estetico, evidentemente ispirato dai successi universali di Gina Lollobrigida. E ha preteso, rigorosamente, che tutte le interpreti avessero dei reggipetti molto abbondantemente mobiliati e molto adatti all'eventuale cinema in rilievo.

— Che strana mania! — commenta il giovane e brillante attore BUFI-LANDI, il famoso «guaglione e' malavita» di Carosello napoletano. Ma non mi stupisce troppo, in Gian Paolo Callegari. Ho fatto spesso, con lui, discussioni di carattere teologico e religioso. Gian Paolo è sempre stato un Gian senista.

In un gruppo di amici, il barone Diego CALCAGNO, l'impenitente e fortunato dongiovanni, parla della sua attività letteraria e rievoca i tempi quando ancora giovanissimo si abbandonava felice e spensierato, alla sua vena poetica:

— Avevo allora una graziosissima amica — informa il poeta — una bella brunetta, Maria: era lei che mi ha ispirato i miei migliori versi, era lei, Maria, la mia musa!...

E ONORATO, ricordandogli le frequenti infedeltà della bella brunetta:

— Faresti meglio a dire che Maria era la tua cornamusa!

In un film «storico-fumettario» prodotto da MISIANO e diretto da Domenico PAOLELLA, Franca MARZI deve dire: «... della vostra colpa, pagherete il fio...».

— Ma scusa — dice la bella attrice al regista — non è meglio dire la battutta in italiano invece che in dialetto veneto? A sentirmi dir *fio* non c'è pericolo che qualcuno mi becchi, completando la frase con un «*d'un can*»?

Il senatore Pasquale BUGLIONE, monarchico covello-materazziano, è sempre pronto a commuoversi per i fatti monarchici anche meno significativi. Recentemente è nata Maria Beatrice di Austria, dall'Arciduca Roberto d'Asburgo e dalla Principessa Margherita d'Aosta, e l'Imperatrice vedova Zita di Austria s'è recata a salutare la nipotina.

L'Imperatrice è ancora una bellissima signora, è italiana, nata e vissuta in Italia alle Pianore in provincia di Lucca. Il senatore Buglione si commuove guardando le fotografie dell'avvenimento su una rivista in rotocalco.

— Cos'hai che ti stemperi — gli dice il senatore Enrico TOMBOLETTO MOLE' — e che sospiri sulla ex Zita? Fra l'altro non è nemmeno la tua Imperatrice, che te ne importa?

— Come, che me n'importa! — risponde Buglione indignato. — Non sai che è una Borbone? O mi sbaglio di grosso o è lei che ha inventato i maccheroni di Zita?

— E' una Borbone-Parma, non Napoli — esclama Molè — e coi maccheroni non ci entra affatto!

— Non c'entra affatto? — grida Buglione. — Se tu stesso hai detto che è Parma, ci entra almeno per il parmigiano, col quale gli zita sono sublimi! Perchè parli di ciò che non sai?

Minosse

Mario dipinge nel tempio austero
una Madonna di chiome bionde;
trova che l'Arte, nel suo mistero,
beltà diverse fra lor confonde.
Tosca è felice col suo pittore
e vive solo d'arte e d'amore.

Un giorno Mario nel suo rifugio
nasconde un vecchio cospiratore
ed è tradotto da un vil segugio
dinanzi a Scarpia, l'empio questore,
al cui cospetto, fra i sacri arredi,
Roma tremava da capo a piedi.

L'infame birro dall'ari. fosca
condanna a morte quel disgraziato:
dopo alla bella piangente Tosca
dice che Mario sarà salvato,
che ha preso accordi con il plotone
per una finta fucilazione.

Così le dice, semplicemente
per soddisfare la propria brama;
ma quando Scarpia, tutto fremente,
le s'avvicina, con una lama,
Tosca lo infilza da parte a parte,
lei ch. viveva d'amore e d'arte.

Giunta al Castello, si rende conto
che mai d'un birro ti puoi fidare:
già per la fuga tutto era pronto,
compreso un falso lasciapassare,
e invece... invece (com'è la vita!)
anzichè loro l'ora è fuggita.

Arrangiate...

Supina acquiescenza dei satelliti alle misure dittatoriali dei russi:
FATE IL VOSTRO GIOCO

✦

Approvata la strategia atomica che dovrebbe evitare la distruzione dell'Europa.
TIRIAMO A SCAMPARE!

✦

Sempre più stretti i legami fra monarchici e MSI:
PATTO DI COVELLIGERANZA.

✦

Dopo tanti guai la panacea del fungo cinese:
DULCIS IN FUNGO?

Vignetta QUIZ

Di questi sei signori uno solo è sposato. Avete dieci secondi di tempo per individuarlo.

... fresche

Pensiero natalizio sulla Unione Europea:
GLORIA IN EXCELSIS «UEO»!

✦

La classe dirigente comunista imborghesisce:
CASTA FROLLA!

✦

Per gli scambi con l'URSS: il marchio di esportazione:
TRADE MARX!

✦

La Cina ha respinto la mozione delle Nazioni Unite che condanna l'incarcerazione dei militari americani:
E POI DICE CHE ONU...

MILANO MANCA

L'attrice indiana Mohena è stata scritturata da una casa cinematografica italiana per sostenere in un film il ruolo di una ragazza siciliana.

— Per la Sicilia lei non rappresenta una cosa eccezionale: noi abbiamo già i fichi d'India!

Un certo J. Gilbert di New York riceve 300 mila lire al mese per mangiare nei ristoranti più noti e segnalare ai soci del Diner 's Club dove si mangia meglio.

— Che vitaccia! Mai un giorno di riposo. Mi sfruttano senza riguardo.

Una signora è giunta in tempo a salvare il proprio marito che chiusosi in casa, tentava di suicidarsi aprendo i rubinetti del gas.

— Sprecone! Con tanti sistemi che ci sono per andare all'altro mondo ti sei scelto quello che costa di più!

Gli italiani: ohibò! non contano i dentifrici

Anche questa, ammettiamolo, è una profonda lacuna. Siamo alla fine dell'anno e nessuno di noi, neppure il più pignolo, potrebbe dire con esattezza quanti tubetti di dentifricio ha consumato durante il 1954. In America no. Il 1954 batte alle porte, ed ogni americano sa con precisione che durante il decorso esercizio, oltre ad aver consumato 7 tubetti di dentifricio, ha ricevuto 305 lettere, ha risposto a 438 telefonate, ha mangiato 397 uova, naturalmente non in una sola volta, ed ha bevuto 62 litri di birra.

Queste notizie fanno piacere. Qui da noi, invece, volutamente si tiene all'oscuro il popolo di questi appassionanti dati. Qui da noi, al massimo, ti fanno sapere che nel 1954 sono nate seicentomila persone e ne sono morte 243 483,50.

Bella soddisfazione. Un americano può vantarsi, con esatta cognizione, di avere ingollato, in dodici mesi, centoquaranta litri di liquori. In Italia, come fa uno a vantarsi di essere morto nel 1954?

E' vero: uno può vantarsi di essere nato. Bè, ma in fondo, ci siamo già in tanti: è proprio il caso di vantarsene?

Non vi pare?

L'angolo delle lettrici

FRA NATALE E CAPODANNO

Da molte parti del globo, le mie lettrici mi hanno inviato lettere di gratitudine perchè non ho scritto il tradizionale pezzo sui «regali consigliabili per Natale».

Non l'ho fatto semplicemente perchè ci pensavano già gli altri giornali: non c'è stato settimanale che non abbia consigliato la pelliccia di visone, possibilmente rosa o bianco, come il regalo migliore per una signora. Chissà perchè, questi giornali hanno dimenticato di consigliare qualche altro tipo di regaluccio modesto e alla portata di tutte le borse, come per esempio un castello nelle Fiandre un panfilo da 45 000 tonnellate, un razzo interplanetario. Comunque, sono certa che a quest'ora le mie lettrici avranno già avuto la loro brava sorpresa: cioè quella di vedere che i rispettivi mariti e genitori non hanno seguito affatto i consigli dei giornali, limitandosi a regalare loro due orecchini spaiati.

Ormai passato, Natale, non resta che pensare alla fine dell'anno. Cioè, bisogna controllare se ci siamo dimenticate di fare gli auguri a qualcuno, o addirittura di fargli il regalino. Capodanno è stato inventato apposta per rimediare a queste mancanze.

Utopia Sudata, una nobile malese approfittava astutamente del fatto che le Poste sotto le feste, diventano — per quanto ciò possa sembrare impossibile — meno puntuali del solito, per rimandare l'invio delle cartoline di auguri.

Giorni fa, ha spedito gli auguri ad una sua amica deceduta nel 1936. Ma la cartolina è datata «23 dicembre 1933». Che importa quindi se sono passati tanti anni? Tanto, le Poste per bene che vada recapiteranno la cartolina non prima del 1979.

Questa oltre che degli auguri, è la stagione degli sports invernali. E se le cartoline di auguri ritardano le cascatone sulla neve non si fanno attendere mai troppo.

Durante le feste natalizie le piste dei campi di neve sono particolarmente attraenti: per trovarle, occorre scavare sotto il triplo strato di sciatori caduti; ma una volta trovate, le piste offrono attrattive meravigliose: vi si possono trovare, smarriti nella confusione, orologi, racchette, maglioni mutande e costole umane.

La baronessa Staccionata Ursus finiva tutti gli anni in montagna. Era talmente appassionata per gli sports invernali che una volta, dovendo per gravi motivi di famiglia terminare l'anno in città, uscì in strada alla mezzanotte del 31 dicembre allo scopo di ricevere in testa un corpo contundente e di sostituire in questo modo la tradizionale commozione cerebrale sciatorta.

A proposito, avete preparato gli oggetti da buttare dalla finestra? Questo è il momento ideale per disfarsi delle bombe a mano e delle mine dimenticate in casa dall'epoca della guerra civile. E ricordatevi di un'altra tradizione importante: il primo dell'anno, uscendo di casa osservate se la prima persona che incontrerete sarà un uomo o una donna. Se sarà un uomo vi porterà fortuna. Se sarà una donna, non preoccupatevi molto. Pensate che la duchessa Lupina Jojo, uscita di casa il 1° gennaio 1954, incontrò un noto attore italiano. Convinta di aver visto un uomo, l'ingenua si buttò in ardite speculazioni, che fallirono miseramente.

Perciò, non giurate mai sul sesso del prossimo. Neppure a Capodanno.

D.

Delia risponde

SOPHIA LOREN - Roma — E' vero che lei ha collaborato alla scelta delle canzoni finaliste per Sanremo? Brava brava. La cosa non ci spaventa: nonostante il suo intervento, è impossibile che siano state scelte canzoni più scemo di quelle degli altri scorsi.

AUDREY HEPBURN - Londra — E' vero che attende un figlio? E scusi ma, data la sua mole, dove intende metterlo fino al giorno della nascita in un pacchetto?

GINA LOLLOBRIGIDA - Roma. — Dopo la Mangano anche lei si è messa a ballare? Quando si deciderà a dedicarsi al balletto anche Fabrizi allora farete dei figuroni, voi attrici!

DELIA

I ricchi meno abbienti

— E poi dicono che non siamo progressivi.

— E' una vergogna.

— E' mai possibile che qualcuno abbia avuto il coraggio di sostenere una cosa simile?

Il Principe Alliata di Montereale eccetera e il Comandante Lauro si guardarono in cagnesco, ma erano indignati in maniera assai simile: avevano scoperto che al mondo c'è qualcuno che dubita dei loro sinceri e profondi intendimenti sociali.

— Eppure — dissero in coro i due nemici coroniferi — leggete qui, sul giornale: leggete forte.

Leggemmo: «Per dare modo a tutti gli italiani, anche ai meno abbienti, di poter assistere al matrimonio della principessa Maria Pia di Savoia, il prezzo del biglietto per Cascais è stato fissato in sole lire 50.000».

— Accidenti! — esclamammo ammirati — in questo modo, grazie a voi, gli italiani meno abbienti potranno spendere 50.000 lire per vedere un matrimonio. Figuriamoci quindi gli altri, gli abbienti.

— Sì — disse Alliata eccetera con aria ispirata — vedo già i pastori sardi, i montanari d'Abruzzo, i minatori del Monte Amiata, persino i miei contadini — versare con entusiasmo 50.000 lire a testa, che diventeranno lietamente 4 o 500.000 quando si tratterà di famiglia piuttosto numerosa...

E il Com. Lauro incalzò:

— La mia bella nave entusiasmerà questi poveri diavoli al punto che al ritorno un bracciante calabrese me la comprerà in contanti.

I due capi monarchici conclusero in coro:

— Vorrei vedere se c'è un altro partito che consideri i proletari italiani ricchi come li consideriamo noi. Quasi quasi, diminuisco i salari... Anzi, senza altro e riduco gli stipendi a Jeppson e ad Amadei. E poi dicono che non siamo progressivi.

PIESSE

BALLO! Per CORRISPONDENZA imparerete in pochi giorni a ballare con nuovo facilissimo metodo statunitense. Saggio GRATIS a richiesta. Scrivere Maestro Comm. SANTINELLI Via S. G. Vincenti, 46 - ROMA

I GIORNI PERDUTI

lunedì

TRA gli scandali sessuali e quelli finanziari, le rapine, la guerra fredda, i furti all'Inam e all'Ingic, il Totocalcio e l'aumento agli statali, nessuno bada più alle informazioni giornalistiche di carattere industriale o sociale. Una fabbrica occupata dagli operai a Torino, una miniera di zolfo chiusa ad Agrigento; petrolio a Ragusa, legge-delega al Senato; intanto, fra notizie grandi e piccole, piccanti e no, un breve comu-

nicato da Pinerolo « Il dottor Rocchetta, creatore del famoso Proton, ha deciso di chiudere la fabbrica, non potendo accettare la riduzione del 25% imposto dal CIP ». Con un comunicato di poche parole, il Comitato Interministeriale Prezzi ha vibrato un mortale colpo di pugnale al Proton della nostra cara e tempestosa infanzia. Non vedremo più, sulla pubblicità dei giornali, i floridi bambini sulla pelle di capra, non leggeremo più gli attestati di mamme e papà che ringraziano il dottor Rocchetta (Pinerolo) per i sorprendenti risultati di un ricostituente che ha fatto balzare dal lettuccio i piccoli lazzari del rachitismo.

Caro dottor Rocchetta di Pinerolo! Il mondo non si allarma per la chiusura della sua azienda, il mondo ha altro da pensare e, poi, dispone di vitamine portentose, di funghi cinesi e di altre diavolerie. Ma noi che stiamo a cavallo fra i quaranta e i cinquanta, noi che ci illudemmo di diventare tanti Bosisio, dopo aver bevuto le bottigliette del suo dolcissimo Proton, abbiamo asciugato una lacrima alla lettura di quel triste comunicato. Il Comitato Interministeriale Prezzi, causando la chiusura della sua azienda, non ha soltanto vibrato una pugnalata al cuore del Proton, già duramente insidiato dalle portentose vitamine e dalle specialità innominabili, ma ha colpito a tradimento anche noi, che ci divertimmo a sfottere quel prodotto in tempi lontani e felici, noi che ci illudemmo di riempirci di muscoli con qualche bottiglietta del suo medicamento. Caro dottor Rocchetta di Pinerolo: si chiude la sua azienda e il nostro cuore accusa una stretta mortale; e col Proton spariscono i nostri ricordi, le nostre giovanili illusioni e il dolce sapore del tempo in cui avevamo dieci o quindici anni e sognavamo di diventare tutti belli e robusti come i bambini del Proton, ignorando che la Storia preparava lutti e rovine sul nostro cammino. Non furono pochi, gli abituali consumatori del suo Proton, che, dopo essersi irrobustiti ben bene, furono più tardi uccisi dal congelamento sul fronte greco oppure annegarono nelle fredde acque del Mediterraneo o lasciarono la pellaccia sulle sabbie africane. Ma anche quelli che morirono, dottor Rocchetta, amarono teneramente il suo portentoso ricostituente e forse anch'essi, a qualche ora dalla morte, rianzarono col ricordo ai tempi beati di quando sorseggiavano il dolcissimo nettare e sognavano di diventare belli e forti come i bambini della sua pubblicità.

Caro dottor Rocchetta, non chiuda la sua fabbrica e non si metta, anche lei, a confezionare pillole di vitamine oppure funghi cinesi: lasci ancora un ricordo, un'illusione, un pizzico di nostalgia alle generazioni d'italiani che divennero — o s'illusero di divenire — forti e robusti grazie al suo Proton; faccia confezionare a un farmacista suo amico magari solo cento bottiglie all'anno del suo prodotto, ma non lo cancelli dalla storia d'Italia! Cento bottiglie all'anno del Proton basteranno di certo ai genitori romantici per rievocare un passato festoso e innocente illudendosi — come s'illudevano i nostri padri — di ridar salute e vigore ai figli gracili di una generazione allattata con le vitamine, il fungo cinese e l'atomica.

martedì

Incostanti

A Milano, nella prima giornata del Congresso dei monarchici del P. N. M. (covelliani) è stata offerta la Presidenza onoraria del partito a Giovannino Guareschi; un giorno dopo la chiusura del congresso, l'on Alliata dichiarava, nel corso di una conferenza stampa, di aver offerto la stessa Presidenza onoraria, all'ex presidente Pella. Aspettiamo notizie in merito alla terza offerta, dato che l'on. Pella ha dichiarato di voler resistere fra le file della DC.

mercoledì

Moralità

« Sul piano morale il nostro istituto chiede di essere considerato da tutti come il vero, unico rappresentante del pubblico interesse, come l'istituto pilota, al quale è demandato il compito e l'onere di indicare a tutti le vie sicure ed aperte — ossia *oneste e libere* — della navigazione nel mare non sempre tranquillo e... limpido dei... traffici per il conseguimento degli appalti ». (Da un discorso del latitante on. Bavaro ex presidente dell'Ingic, cioè di un « istituto pilota » di cui circa 50, tra dipendenti ed amici, sono finiti... in galera).

giovedì

Medaglie d'oro

Indubbiamente, le medaglie d'oro sono svalutate. Mentre solo pochi benemeriti dell'insegnamento e dell'educazione riescono a conquistarle dopo cinquant'anni di onorato servizio e di fatiche, il giovane calciatore Bassetto, ha già ricevuto la sua brava medaglia d'oro per essersi distinto — primo combattente dell'Atalanta in Nazionale — nell'incontro con l'Argentina.

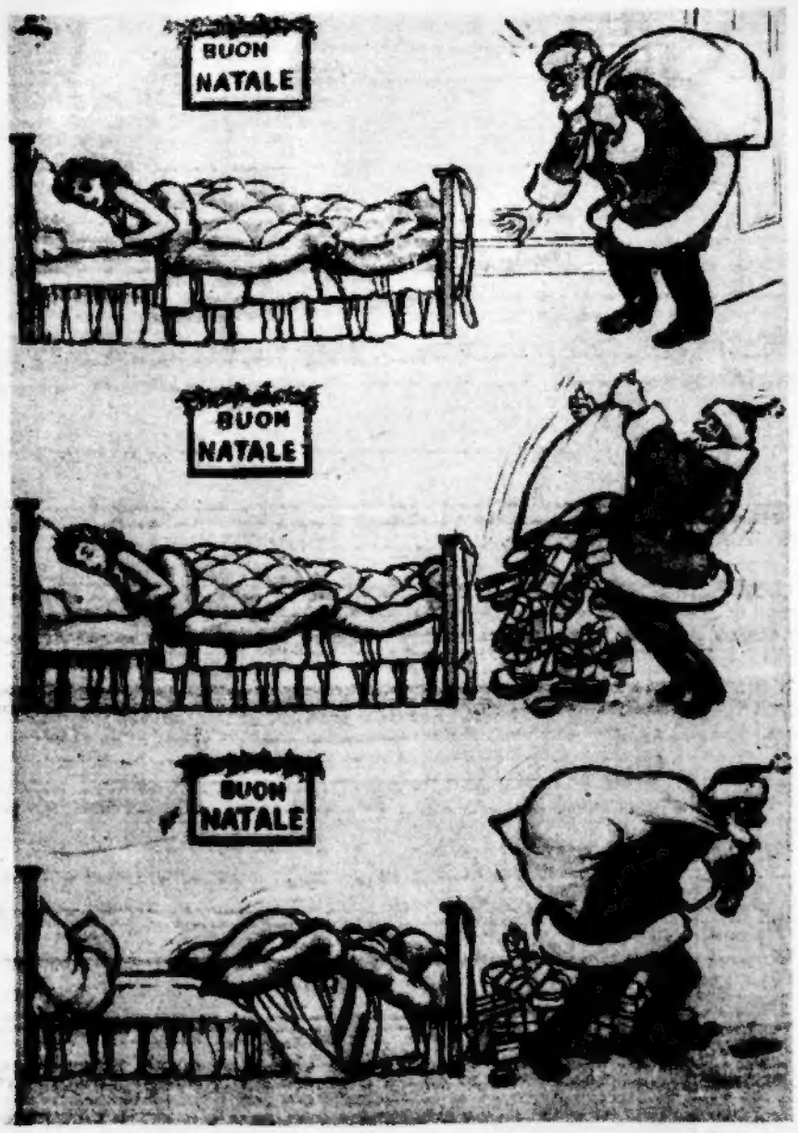
venerdì

Effe Esse

La Commissione Trasporti del Senato ha approvato un disegno di legge che estende i privilegi ferroviari a tutti gli ex senatori ed ex deputati che abbiano al loro attivo almeno due legislature; gli ex membri del Parlamento con una sola legislatura all'attivo, godranno di una carta di libera circolazione su un percorso di 500 chilometri e di 24 biglietti gratuiti a disposizione delle famiglie, mentre senatori e deputati in carica usufruiranno, ancora, di un supplemento di tre biglietti di prima classe, andata e ritorno, per ogni figlio.

Giorno verrà che in ogni treno della Repubblica vi sarà un solo scompartimento riservato: riservato ai viaggiatori che hanno pagato il biglietto.

AFFISSIONE



(Bligthy)

RAGAZZE . SQUILLO

— Anno nuovo, vita nuova... Sono stata a ritirare il nuovo elenco dei telefoni...

Effe Esse bis

Forse per far fronte ai nuovi impegni verso il Parlamento, le Ferrovie dello Stato hanno deciso di acquistare, per 15 miliardi, le azioni di una miniera tedesca.

sabato

Il campanile

Dai tempi dell'Unità, il campanilismo degli Italiani non ha smobilitato: qualche volta sonnecchiante, qualche volta vigilante, sempre acceso nelle vene degli Italiani, al punto che un sonetto vernacolo di Renato Fucini, scritto più di ottanta anni fa, anche se attuale, sembra troppo ingenuo:

Tutti fratelli! S'è strillato tanto,
ma fin'a qui s'è fatto di parole.
Lei di dov'è? «Lombardo, e me ne vanto»
E lei? « Son Fiorentino, se Dio vole ».

Tutti citrulli sèmo; e questo è quanto
Se ci ripenso, quant'è vero 'r sole,
dalla velgogna mi si muove 'r pianto:
nun credo più nemmeno 'n delle scòle

Però ar mi' bimbo gliel'ho già 'nsegnato:
tieni a mente, 'ni dissi, siei pisano,
pelchè 'n Pisa t'avemo battezzato.

Ma a Pisa 'un ci pensa', te siei Toscano,
quel « Me ne vanto » poi mondo sagrato!
dillo; ma prima di': « Son Italiano ».

Natale

Ricordiamoci che il Bambinello nato sulla paglia, che stiamo adorando, è lo stesso Figlio dell'Uomo che abbiamo mandato sulla croce all'età di trentatrè anni.

domenica

Contrattacco

Nei mesi scorsi alcuni contrabbandieri di sigarette sono stati uccisi in conflitto con le forze dell'ordine e non è mancato chi ha rimproverato alle Guardie di Finanza di usare le armi con troppa facilità. Forti della campagna di simpatia in loro favore, pare che i contrabbandieri del Comasco siano passati al contrattacco. In un recente scontro, un tenente della finanza è stato ferito dalla fucilata sparata da un contrabbandiere.

La guerra continua.

PASTA D
Conf Pe
Liquore ST
Con
Fratelli
Ra v
GUGLIELM

GUGLIELMO GUASTA: *direttore responsabile* — Stab. Tipografico del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna S.p.A. Via Milano 70

IL TRAVASO

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

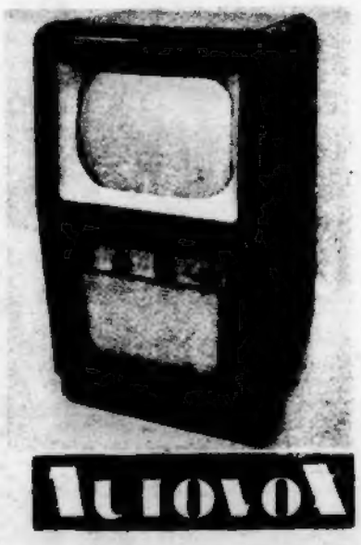
CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici.

Caccia al tesoro INTER-HUMOR

AFFRETTATEVI a comprare, prima che sia troppo tardi, il TRAVASISSIMO STRAORDINARIO « INTER-HUMOR n. 3 », un gioiello, un prodigio, una cannonata, edito sotto gli auspici della « *Association Internationale des Humoristes* » e che comprende cento stupefacenti opere d'arte dei migliori caricaturisti di cinquanta nazioni. Nel meraviglioso fascicolo sono sfuggiti... *volontariamente 3 errori: tre numeri sbagliati.* Si tratta di numeri indicanti... ma è inutile specificare quello che indicano, trattandosi di *indicazioni errate.* Sarete capaci di identificarli? Se riuscirete, basterà che scriviate i *tre numeri sbagliati* che da parte nostra abbiamo già depositati presso il Notaio Oreste De Francesco di Roma in busta suggellata) su una cartolina postale, a tergo della quale incollerete, come indirizzo, il talloncino che trovate in alto a destra della pagina 2 di questo numero. Tallocini uguali e ugualmente validi li trovate anche nel « GIORNALE d'ITALIA » nel « GIORNALE d'ITALIA DELLA DOMENICA » nel « GIORNALE d'ITALIA AGRICOLO » e nella « TRIBUNA ILLUSTRATA » da oggi a tutto gennaio 1955.

Se sarà una sola persona a identificare i *tre numeri sbagliati*, il televisore sarà suo. Se i cacciatori fortunati fossero invece più di uno, il televisore — un tesoro autentico! — verrà assegnato mediante estrazione a sorte, con tutte le garanzie di legge, per mano di Notaio. Non perdete l'occasione di procurarvi senza spesa un perfettissimo televisore AUTOVOX, una microcamera Ducati, un rasoio elettrico Philips e una Radio Voce del Padrone.

IL TESORO



SUGGESTIONE

— Tre biglietti, galleria...
Siam noi due più nostra zia...